

TUTTO IL PARTITO IMPEGNATO PER LA DIFFUSIONE STRAORDINARIA DI DOMENICA

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Reazioni negative al progetto del ministro per le TV « estere »

A pag. 8

E' morto Benjamin Britten il più grande compositore inglese dei nostri giorni

A pag. 11

Un limite pericoloso

NESSUNO può illudersi. La notizia, un po' stupida, faccende, della chiusura (o archiviazione) del « caso De Carolis » da parte della Direzione della DC non chiude e non archivia i problemi politici che sorgono...

Questo è necessario per far fronte alle controffensive conservatrici, e per assicurare persino un regolare ed efficace funzionamento del Parlamento. Né si può avere la botte piena e la moglie piagnucolosa...

Lungo confronto con i sindacati ieri a Palazzo Chigi

Ancora insoddisfacenti risposte del governo sugli investimenti Domani si tratta per il pubblico impiego

I ministri hanno fornito gli elementi necessari per definire il quadro complessivo della situazione ma non hanno fornito chiare risposte di merito - Le questioni del prelievo e del costo del lavoro - Aumento delle entrate tributarie salite a 29 mila miliardi

Se hanno espresso un apprezzamento per il metodo, in quanto per la prima volta si è discusso della cornice globale entro la quale inserire il problema...

In vista del Consiglio nazionale

Nuove reazioni alle iniziative degli ultras dc

Marcia afferma che, attraverso lo scontro, la destra dc può spingere verso sbocchi reazionari - Zaccagnini: « posizioni pericolose » - Stupefacenti dichiarazioni dell'onorevole Mancini sul Concordato

Nonostante l'archiviazione ufficiale del « caso De Carolis », continuano le reazioni alle pressioni e alle iniziative della linea destra democristiana...

MA COME rispondono gli attuali dirigenti della DC a questi interrogatori (nella quale confluiscono forze varie e diverse, da non mettere certamente tutte sotto un'unica etichetta)?

NON trascuriamo certo i risultati che abbiamo ottenuto in questi mesi. Pensiamo, ad esempio, ad alcuni criteri di equità che siamo riusciti a far passare nel quadro della necessaria politica di austerità...

Appello all'ONU delle parlamentari italiane contro le torture in Cile

Cinquantanove parlamentari (la quasi totalità delle rappresentanti nel Parlamento) elette nelle liste di tutti i partiti democratici al Senato e alla Camera, hanno rivolto un appello al segretario generale dell'ONU, Kurt Waldheim...

Dieci anni fa moriva Mario Alicata

Dieci anni fa, mentre era direttore del giornale «l'Unità», moriva il compagno Mario Alicata. Per ricordare il luttuoso avvenimento che colpì il nostro Partito e tutti i democratici...

Le diverse questioni sono collegate. Per questo noi comunisti - che pure non vogliamo, in alcun modo, aiutare chi lavora per far tornare indietro il quadro politico attuale - poniamo con tanta forza la necessità non solo di un confronto ma di un'opera tra tutte le forze democratiche...

Di fronte alla nuova ondata di criminalità

Senza concedere nulla ai toni apocalittici di certi oscuratori del costume, diciamo che è giusto guardare con allarme all'infittirsi degli episodi di violenza che turbano la convivenza civile nel nostro paese...

Senza concedere nulla ai toni apocalittici di certi oscuratori del costume, diciamo che è giusto guardare con allarme all'infittirsi degli episodi di violenza che turbano la convivenza civile nel nostro paese...

Senza concedere nulla ai toni apocalittici di certi oscuratori del costume, diciamo che è giusto guardare con allarme all'infittirsi degli episodi di violenza che turbano la convivenza civile nel nostro paese...

Senza concedere nulla ai toni apocalittici di certi oscuratori del costume, diciamo che è giusto guardare con allarme all'infittirsi degli episodi di violenza che turbano la convivenza civile nel nostro paese...

Senza concedere nulla ai toni apocalittici di certi oscuratori del costume, diciamo che è giusto guardare con allarme all'infittirsi degli episodi di violenza che turbano la convivenza civile nel nostro paese...

Senza concedere nulla ai toni apocalittici di certi oscuratori del costume, diciamo che è giusto guardare con allarme all'infittirsi degli episodi di violenza che turbano la convivenza civile nel nostro paese...

m. gh.

Kino Marzulle (Segue in penultima)

Per il congresso del PSOE

Nenni a Madrid un altro segno della Spagna che cambia

Nella capitale spagnola i massimi leaders socialisti e socialdemocratici del mondo - Il PCI sarà rappresentato da Pieralli - Un dirigente del PC spagnolo sarà ricevuto dal premier Suarez assieme ai delegati dell'opposizione

Dal nostro inviato

MADRID, 4. Il ritorno in Spagna di Pietro Nenni a distanza di quasi 40 anni dai giorni eroici che vide brillare il suo nome...

Confermata la condanna a Pelosi

La condanna di Pino Pelosi a oltre nove anni di carcere per l'uccisione di Pier Paolo Pasolini è stata confermata dalla sentenza emessa al termine del processo di secondo grado...



Intervista con Samora Machel

La lotta contro l'aggressione di Smith, il problema dell'unità del movimento nazionale, la preparazione del III congresso del FRELIMO...



Agnelli martedì incontra i dirigenti delle maggiori banche

Venerdì il Senato discute l'accordo tra Fiat e Libia

I contatti segreti fra la casa torinese e i rappresentanti di Gheddafi avvenivano durante i week-end nella sede della Mediobanca - Scambio di idee fra Agnelli e Rockefeller

Dalla nostra redazione

TORINO, 4. Il Senato inizierà venerdì prossimo nella seduta antimeridiana la discussione sull'accordo Fiat-Libia. Il governo risponderà alle interrogazioni presentate dai gruppi parlamentari...

Repubblica Araba di Libia sarà pure possibile utilizzare tecniche avanzate nei suoi progetti di sviluppo. « Questo punto può essere utile, proprio al fine di far maggior chiarezza, tentare di ricostruire le tappe principali della clamorosa vicenda sulla quale è stata resa nota la posizione della Libia. In un comunicato emesso dal ministero del tesoro...

Supero questo ostacolo, il confronto potrebbe procedere positivamente, poiché sarebbe difficile per il primo ministro Suarez negare l'esistenza di un dialogo tra i partiti politici che non è stato il dialogo che l'opposizione chiedeva il riconoscimento di tutti i partiti politici e il loro diritto al potere secondo i canoni di democrazia.

Lina Tamburrino

(Segue in penultima)

Michele Costa

(Segue in penultima)

SETTIMANA POLITICA

Insabbiare è impossibile

Si va verso la conclusione del difficile, complesso ed anche esaltante 1976, con una folta di problemi che premono, e con un fitto intreccio di fatti che traggono un quadro quanto mai mosso.



NATTA - Rapporto rinnovato Stato-Chiesa

Si guardi soltanto l'elenco dei maggiori titoli dei giornali: si va dalle elezioni circoscrizionali di Firenze, Perugia e Arezzo, che confermano e rafforzano le tendenze già emerse il 20 giugno, al voto della Camera sull'ordine del giorno congiunto per la revisione del Concordato (Alessandro Natta e Natta Jotti hanno sostenuto in aula la posizione del Pci, imperniata sull'esigenza di un rapporto profondamente rinnovato tra lo Stato democratico uscito dalla Resistenza e la Chiesa cattolica).

Ma la sostanza Fanfani — che la questione urgente di oggi è quella di rigellare all'opposizione i comunisti — di preparare il ritorno allo scontro, l'urto pregiudiziale tra i grandi partiti. Mettiamo in successione le conseguenze e i due fatti — comunisti all'opposizione, poi scontro —, e non sono da trascurare il rispetto all'altro, giacché ci sembra che un passo indietro rispetto all'equilibrio che si è stabilito dopo le ultime elezioni politiche ben difficilmente potrebbe portare un quadro stabile e adeguato. Affermare il contrario vuol dire dar prova di utopismo, o — peggio — di malafede. Un arretramento della situazione politica avrebbe fatalmente la conseguenza di portare a nuove contrapposizioni frontali, in condizioni di grave logoramingo della cornice democratica.

Del resto, a questo tendono chiaramente certe pressioni esercitate dall'esterno sulla Dc. L'episodio De Carolis — giova ripeterlo — non è che la punta di un iceberg, la « spia » che segnala la presenza di forze



SARAGAT - Cadono vecchie pregiudiziali

ben più cospicue. La Direzione democristiana, veneriti scordi, ha temerariamente sfidato il ridicolo proclamando che il « caso » aperto dal giovane parlamentare milanese e dalla nuova destra è ormai chiuso, sulla base di una dichiarazione... di fedeltà allo statuto del partito di rilasciata da De Carolis a Zaccagnini. Ci vuol altro per insabbiare un affare come questo! In realtà, una risposta ai problemi sollevati dall'offensiva della nuova destra e dei suoi padri non può essere elusa.

Con l'elezione del senatore democristiano Camillo Ripamonti alla presidenza dell'associazione, si sono conclusi nella tarda serata di ieri a Roma i lavori della settima assemblea generale dei Comuni d'Italia (ANCI). Prima della nomina di Ripamonti, che sostituisce l'on. Clelio Darida, ex sindaco di Bergamo, è stato eletto il nuovo Consiglio nazionale. Il nuovo Consiglio nazionale è una lista unitaria comprendente tutte le forze democratiche. La lista non ha la maggioranza assoluta (come, e di larga misura, nel precedente) ma è costituita anche dal Comitato Esecutivo.

Nella giornata conclusiva si è sviluppato un serrato dibattito che ha registrato anche numerose aperture nei confronti della condotta della Dc e del governo per il modo in cui affrontano i problemi degli Enti locali. Centrale è stato l'intervento del compagno Ruffini, vicepresidente dell'Associazione Regionale e autonome locali del Pci.

Il problema dell'ANCI — egli ha detto — consiste nel valutare la coerenza dell'atteggiamento di talune forze politiche: nell'atteggiamento che esse assumono nei confronti del problema unitario che raccoglie le esperienze e le intenzioni di tanta parte dei cittadini, e in quello che assumono in altre sedi, anzitutto nel Parlamento per il governo.

Tal problema, in sostanza, sono la conseguenza dei tagli operati dalla Commissione centrale per la finanza locale sui comuni in pareggio; sono indebitati per somme ancora maggiori. E questa è una situazione che minaccia una massa minacciosa di debiti, che rischia di trasformarsi in una catena di azioni giudiziarie e soprattutto di bloccare esistenze e servizi pubblici.

Assai critico nei confronti del governo e della Dc è stato anche l'intervento dell'on. Aldo Aniasi, responsabile dell'ufficio autonomie locali della Dc, un intervento nel quale ha esaltato il valore della funzione che svolgono i sindaci e i pubblici amministratori, quali « garanti » di un'ideologia che è l'anima. Un particolare saluto il Papa ha rivolto alla città di Roma in un discorso pronunciato il 4 dicembre, nel quale ha esaltato il valore della funzione che svolgono i sindaci e i pubblici amministratori, quali « garanti » di un'ideologia che è l'anima. Un particolare saluto il Papa ha rivolto alla città di Roma in un discorso pronunciato il 4 dicembre, nel quale ha esaltato il valore della funzione che svolgono i sindaci e i pubblici amministratori, quali « garanti » di un'ideologia che è l'anima.

Sull'incontro con il Papa abbiamo chiesto un commento al sindaco di Bologna, compagno Renato Zangheri. « L'incontro con il Papa — ha detto Zangheri —, grande significato ha assunto per i sindaci e per i pubblici amministratori. È stato un discorso non formale, ma ricco di riferimenti alla situazione dei Comuni e alla loro funzione determinante. « Il Papa — ha aggiunto Zangheri — ha fatto riferi-

menti alle comunità cattoliche presenti nelle città italiane, ed ha esortato i pubblici amministratori a rispettare, non ostacolando e anzi promuovendo lo svolgimento delle loro attività. Si tratta di una preoccupazione che gli amministratori debbono cogliere con grande sensibilità. Da parte degli amministratori comunisti vi è la più grande attenzione, la più viva comprensione a questo riguardo, tanto più che essi rappresentano anche direttamente parti non trascurabili dell'elettorato cattolico. Ma al di là di questo, ciò che ci preme è l'assoluta tutela della pace religiosa e del rispetto delle ragioni dei credenti; il che non è in contrasto con le esigenze di direzioni della vita locale, a cui il mondo cattolico può apportare un importante contributo nell'ambito di una visione pluralista qual è la nostra ».

Sull'incontro con il Papa abbiamo chiesto un commento al sindaco di Bologna, compagno Renato Zangheri. « L'incontro con il Papa — ha detto Zangheri —, grande significato ha assunto per i sindaci e per i pubblici amministratori. È stato un discorso non formale, ma ricco di riferimenti alla situazione dei Comuni e alla loro funzione determinante. « Il Papa — ha aggiunto Zangheri — ha fatto riferi-

menti alle comunità cattoliche presenti nelle città italiane, ed ha esortato i pubblici amministratori a rispettare, non ostacolando e anzi promuovendo lo svolgimento delle loro attività. Si tratta di una preoccupazione che gli amministratori debbono cogliere con grande sensibilità. Da parte degli amministratori comunisti vi è la più grande attenzione, la più viva comprensione a questo riguardo, tanto più che essi rappresentano anche direttamente parti non trascurabili dell'elettorato cattolico. Ma al di là di questo, ciò che ci preme è l'assoluta tutela della pace religiosa e del rispetto delle ragioni dei credenti; il che non è in contrasto con le esigenze di direzioni della vita locale, a cui il mondo cattolico può apportare un importante contributo nell'ambito di una visione pluralista qual è la nostra ».

Sull'incontro con il Papa abbiamo chiesto un commento al sindaco di Bologna, compagno Renato Zangheri. « L'incontro con il Papa — ha detto Zangheri —, grande significato ha assunto per i sindaci e per i pubblici amministratori. È stato un discorso non formale, ma ricco di riferimenti alla situazione dei Comuni e alla loro funzione determinante. « Il Papa — ha aggiunto Zangheri — ha fatto riferi-

menti alle comunità cattoliche presenti nelle città italiane, ed ha esortato i pubblici amministratori a rispettare, non ostacolando e anzi promuovendo lo svolgimento delle loro attività. Si tratta di una preoccupazione che gli amministratori debbono cogliere con grande sensibilità. Da parte degli amministratori comunisti vi è la più grande attenzione, la più viva comprensione a questo riguardo, tanto più che essi rappresentano anche direttamente parti non trascurabili dell'elettorato cattolico. Ma al di là di questo, ciò che ci preme è l'assoluta tutela della pace religiosa e del rispetto delle ragioni dei credenti; il che non è in contrasto con le esigenze di direzioni della vita locale, a cui il mondo cattolico può apportare un importante contributo nell'ambito di una visione pluralista qual è la nostra ».

Sull'incontro con il Papa abbiamo chiesto un commento al sindaco di Bologna, compagno Renato Zangheri. « L'incontro con il Papa — ha detto Zangheri —, grande significato ha assunto per i sindaci e per i pubblici amministratori. È stato un discorso non formale, ma ricco di riferimenti alla situazione dei Comuni e alla loro funzione determinante. « Il Papa — ha aggiunto Zangheri — ha fatto riferi-

menti alle comunità cattoliche presenti nelle città italiane, ed ha esortato i pubblici amministratori a rispettare, non ostacolando e anzi promuovendo lo svolgimento delle loro attività. Si tratta di una preoccupazione che gli amministratori debbono cogliere con grande sensibilità. Da parte degli amministratori comunisti vi è la più grande attenzione, la più viva comprensione a questo riguardo, tanto più che essi rappresentano anche direttamente parti non trascurabili dell'elettorato cattolico. Ma al di là di questo, ciò che ci preme è l'assoluta tutela della pace religiosa e del rispetto delle ragioni dei credenti; il che non è in contrasto con le esigenze di direzioni della vita locale, a cui il mondo cattolico può apportare un importante contributo nell'ambito di una visione pluralista qual è la nostra ».

Il dibattito sulla tematica autonomistica all'assemblea dell'ANCI

Equivoco l'atteggiamento dc sulla crisi degli enti locali

L'insufficiente coerenza sui possibili sviluppi dell'azione a livello governativo rilevata da Triva - Nelle parole di Prandini (Dc) non vi è stata traccia di autocritica per il dissesto dei comuni - Interventi di Raffaelli, Aniasi e Toniolo

Con l'elezione del senatore democristiano Camillo Ripamonti alla presidenza dell'associazione, si sono conclusi nella tarda serata di ieri a Roma i lavori della settima assemblea generale dei Comuni d'Italia (ANCI). Prima della nomina di Ripamonti, che sostituisce l'on. Clelio Darida, ex sindaco di Bergamo, è stato eletto il nuovo Consiglio nazionale. Il nuovo Consiglio nazionale è una lista unitaria comprendente tutte le forze democratiche. La lista non ha la maggioranza assoluta (come, e di larga misura, nel precedente) ma è costituita anche dal Comitato Esecutivo.

Ieri udienza speciale in Vaticano

Delegazione di sindaci ricevuta da Paolo VI

E' la prima volta che un simile incontro si verifica. Un commento del sindaco di Bologna, Zangheri

Una folta delegazione di sindaci — circa un terzo dei 1500 che partecipano ai lavori dell'Assemblea nazionale dell'ANCI — è stata ricevuta in un'udienza speciale da Paolo VI nella sala dei Concessori in Vaticano. E' la prima volta che un tale incontro si verifica con l'attuale pontefice ma, a memoria dei dirigenti dell'Associazione, un'udienza di questa natura non si era mai prima d'ora svolta presso la Santa Sede. Al Papa ha rivolto un indirizzo di benedizione il presidente dell'ANCI, onorevole Clelio Darida. Paolo VI ha risposto con un discorso non formale, ma ricco di riferimenti alla situazione dei Comuni e alla loro funzione determinante.

Sull'incontro con il Papa abbiamo chiesto un commento al sindaco di Bologna, compagno Renato Zangheri. « L'incontro con il Papa — ha detto Zangheri —, grande significato ha assunto per i sindaci e per i pubblici amministratori. È stato un discorso non formale, ma ricco di riferimenti alla situazione dei Comuni e alla loro funzione determinante. « Il Papa — ha aggiunto Zangheri — ha fatto riferi-

Rinviato il seminario su Gramsci

Il seminario su Gramsci, plurimato e stato in Gramsci organizzato dalla Sezione culturale del Partito della Sinistra, è stato rinviato al 11-12-13 gennaio 1977 per la concomitanza con la convocazione del Comitato centrale.

Il seminario su Gramsci, plurimato e stato in Gramsci organizzato dalla Sezione culturale del Partito della Sinistra, è stato rinviato al 11-12-13 gennaio 1977 per la concomitanza con la convocazione del Comitato centrale.

Il seminario su Gramsci, plurimato e stato in Gramsci organizzato dalla Sezione culturale del Partito della Sinistra, è stato rinviato al 11-12-13 gennaio 1977 per la concomitanza con la convocazione del Comitato centrale.

Il seminario su Gramsci, plurimato e stato in Gramsci organizzato dalla Sezione culturale del Partito della Sinistra, è stato rinviato al 11-12-13 gennaio 1977 per la concomitanza con la convocazione del Comitato centrale.

Il seminario su Gramsci, plurimato e stato in Gramsci organizzato dalla Sezione culturale del Partito della Sinistra, è stato rinviato al 11-12-13 gennaio 1977 per la concomitanza con la convocazione del Comitato centrale.

Il seminario su Gramsci, plurimato e stato in Gramsci organizzato dalla Sezione culturale del Partito della Sinistra, è stato rinviato al 11-12-13 gennaio 1977 per la concomitanza con la convocazione del Comitato centrale.

Il seminario su Gramsci, plurimato e stato in Gramsci organizzato dalla Sezione culturale del Partito della Sinistra, è stato rinviato al 11-12-13 gennaio 1977 per la concomitanza con la convocazione del Comitato centrale.

Il seminario su Gramsci, plurimato e stato in Gramsci organizzato dalla Sezione culturale del Partito della Sinistra, è stato rinviato al 11-12-13 gennaio 1977 per la concomitanza con la convocazione del Comitato centrale.

Il seminario su Gramsci, plurimato e stato in Gramsci organizzato dalla Sezione culturale del Partito della Sinistra, è stato rinviato al 11-12-13 gennaio 1977 per la concomitanza con la convocazione del Comitato centrale.

Il seminario su Gramsci, plurimato e stato in Gramsci organizzato dalla Sezione culturale del Partito della Sinistra, è stato rinviato al 11-12-13 gennaio 1977 per la concomitanza con la convocazione del Comitato centrale.

Il seminario su Gramsci, plurimato e stato in Gramsci organizzato dalla Sezione culturale del Partito della Sinistra, è stato rinviato al 11-12-13 gennaio 1977 per la concomitanza con la convocazione del Comitato centrale.

menti alle comunità cattoliche presenti nelle città italiane, ed ha esortato i pubblici amministratori a rispettare, non ostacolando e anzi promuovendo lo svolgimento delle loro attività. Si tratta di una preoccupazione che gli amministratori debbono cogliere con grande sensibilità. Da parte degli amministratori comunisti vi è la più grande attenzione, la più viva comprensione a questo riguardo, tanto più che essi rappresentano anche direttamente parti non trascurabili dell'elettorato cattolico. Ma al di là di questo, ciò che ci preme è l'assoluta tutela della pace religiosa e del rispetto delle ragioni dei credenti; il che non è in contrasto con le esigenze di direzioni della vita locale, a cui il mondo cattolico può apportare un importante contributo nell'ambito di una visione pluralista qual è la nostra ».

Sull'incontro con il Papa abbiamo chiesto un commento al sindaco di Bologna, compagno Renato Zangheri. « L'incontro con il Papa — ha detto Zangheri —, grande significato ha assunto per i sindaci e per i pubblici amministratori. È stato un discorso non formale, ma ricco di riferimenti alla situazione dei Comuni e alla loro funzione determinante. « Il Papa — ha aggiunto Zangheri — ha fatto riferi-

menti alle comunità cattoliche presenti nelle città italiane, ed ha esortato i pubblici amministratori a rispettare, non ostacolando e anzi promuovendo lo svolgimento delle loro attività. Si tratta di una preoccupazione che gli amministratori debbono cogliere con grande sensibilità. Da parte degli amministratori comunisti vi è la più grande attenzione, la più viva comprensione a questo riguardo, tanto più che essi rappresentano anche direttamente parti non trascurabili dell'elettorato cattolico. Ma al di là di questo, ciò che ci preme è l'assoluta tutela della pace religiosa e del rispetto delle ragioni dei credenti; il che non è in contrasto con le esigenze di direzioni della vita locale, a cui il mondo cattolico può apportare un importante contributo nell'ambito di una visione pluralista qual è la nostra ».

Sull'incontro con il Papa abbiamo chiesto un commento al sindaco di Bologna, compagno Renato Zangheri. « L'incontro con il Papa — ha detto Zangheri —, grande significato ha assunto per i sindaci e per i pubblici amministratori. È stato un discorso non formale, ma ricco di riferimenti alla situazione dei Comuni e alla loro funzione determinante. « Il Papa — ha aggiunto Zangheri — ha fatto riferi-

menti alle comunità cattoliche presenti nelle città italiane, ed ha esortato i pubblici amministratori a rispettare, non ostacolando e anzi promuovendo lo svolgimento delle loro attività. Si tratta di una preoccupazione che gli amministratori debbono cogliere con grande sensibilità. Da parte degli amministratori comunisti vi è la più grande attenzione, la più viva comprensione a questo riguardo, tanto più che essi rappresentano anche direttamente parti non trascurabili dell'elettorato cattolico. Ma al di là di questo, ciò che ci preme è l'assoluta tutela della pace religiosa e del rispetto delle ragioni dei credenti; il che non è in contrasto con le esigenze di direzioni della vita locale, a cui il mondo cattolico può apportare un importante contributo nell'ambito di una visione pluralista qual è la nostra ».

Sull'incontro con il Papa abbiamo chiesto un commento al sindaco di Bologna, compagno Renato Zangheri. « L'incontro con il Papa — ha detto Zangheri —, grande significato ha assunto per i sindaci e per i pubblici amministratori. È stato un discorso non formale, ma ricco di riferimenti alla situazione dei Comuni e alla loro funzione determinante. « Il Papa — ha aggiunto Zangheri — ha fatto riferi-

menti alle comunità cattoliche presenti nelle città italiane, ed ha esortato i pubblici amministratori a rispettare, non ostacolando e anzi promuovendo lo svolgimento delle loro attività. Si tratta di una preoccupazione che gli amministratori debbono cogliere con grande sensibilità. Da parte degli amministratori comunisti vi è la più grande attenzione, la più viva comprensione a questo riguardo, tanto più che essi rappresentano anche direttamente parti non trascurabili dell'elettorato cattolico. Ma al di là di questo, ciò che ci preme è l'assoluta tutela della pace religiosa e del rispetto delle ragioni dei credenti; il che non è in contrasto con le esigenze di direzioni della vita locale, a cui il mondo cattolico può apportare un importante contributo nell'ambito di una visione pluralista qual è la nostra ».

Sull'incontro con il Papa abbiamo chiesto un commento al sindaco di Bologna, compagno Renato Zangheri. « L'incontro con il Papa — ha detto Zangheri —, grande significato ha assunto per i sindaci e per i pubblici amministratori. È stato un discorso non formale, ma ricco di riferimenti alla situazione dei Comuni e alla loro funzione determinante. « Il Papa — ha aggiunto Zangheri — ha fatto riferi-

menti alle comunità cattoliche presenti nelle città italiane, ed ha esortato i pubblici amministratori a rispettare, non ostacolando e anzi promuovendo lo svolgimento delle loro attività. Si tratta di una preoccupazione che gli amministratori debbono cogliere con grande sensibilità. Da parte degli amministratori comunisti vi è la più grande attenzione, la più viva comprensione a questo riguardo, tanto più che essi rappresentano anche direttamente parti non trascurabili dell'elettorato cattolico. Ma al di là di questo, ciò che ci preme è l'assoluta tutela della pace religiosa e del rispetto delle ragioni dei credenti; il che non è in contrasto con le esigenze di direzioni della vita locale, a cui il mondo cattolico può apportare un importante contributo nell'ambito di una visione pluralista qual è la nostra ».

Sull'incontro con il Papa abbiamo chiesto un commento al sindaco di Bologna, compagno Renato Zangheri. « L'incontro con il Papa — ha detto Zangheri —, grande significato ha assunto per i sindaci e per i pubblici amministratori. È stato un discorso non formale, ma ricco di riferimenti alla situazione dei Comuni e alla loro funzione determinante. « Il Papa — ha aggiunto Zangheri — ha fatto riferi-

menti alle comunità cattoliche presenti nelle città italiane, ed ha esortato i pubblici amministratori a rispettare, non ostacolando e anzi promuovendo lo svolgimento delle loro attività. Si tratta di una preoccupazione che gli amministratori debbono cogliere con grande sensibilità. Da parte degli amministratori comunisti vi è la più grande attenzione, la più viva comprensione a questo riguardo, tanto più che essi rappresentano anche direttamente parti non trascurabili dell'elettorato cattolico. Ma al di là di questo, ciò che ci preme è l'assoluta tutela della pace religiosa e del rispetto delle ragioni dei credenti; il che non è in contrasto con le esigenze di direzioni della vita locale, a cui il mondo cattolico può apportare un importante contributo nell'ambito di una visione pluralista qual è la nostra ».

Sull'incontro con il Papa abbiamo chiesto un commento al sindaco di Bologna, compagno Renato Zangheri. « L'incontro con il Papa — ha detto Zangheri —, grande significato ha assunto per i sindaci e per i pubblici amministratori. È stato un discorso non formale, ma ricco di riferimenti alla situazione dei Comuni e alla loro funzione determinante. « Il Papa — ha aggiunto Zangheri — ha fatto riferi-

menti alle comunità cattoliche presenti nelle città italiane, ed ha esortato i pubblici amministratori a rispettare, non ostacolando e anzi promuovendo lo svolgimento delle loro attività. Si tratta di una preoccupazione che gli amministratori debbono cogliere con grande sensibilità. Da parte degli amministratori comunisti vi è la più grande attenzione, la più viva comprensione a questo riguardo, tanto più che essi rappresentano anche direttamente parti non trascurabili dell'elettorato cattolico. Ma al di là di questo, ciò che ci preme è l'assoluta tutela della pace religiosa e del rispetto delle ragioni dei credenti; il che non è in contrasto con le esigenze di direzioni della vita locale, a cui il mondo cattolico può apportare un importante contributo nell'ambito di una visione pluralista qual è la nostra ».

Sull'incontro con il Papa abbiamo chiesto un commento al sindaco di Bologna, compagno Renato Zangheri. « L'incontro con il Papa — ha detto Zangheri —, grande significato ha assunto per i sindaci e per i pubblici amministratori. È stato un discorso non formale, ma ricco di riferimenti alla situazione dei Comuni e alla loro funzione determinante. « Il Papa — ha aggiunto Zangheri — ha fatto riferi-

menti alle comunità cattoliche presenti nelle città italiane, ed ha esortato i pubblici amministratori a rispettare, non ostacolando e anzi promuovendo lo svolgimento delle loro attività. Si tratta di una preoccupazione che gli amministratori debbono cogliere con grande sensibilità. Da parte degli amministratori comunisti vi è la più grande attenzione, la più viva comprensione a questo riguardo, tanto più che essi rappresentano anche direttamente parti non trascurabili dell'elettorato cattolico. Ma al di là di questo, ciò che ci preme è l'assoluta tutela della pace religiosa e del rispetto delle ragioni dei credenti; il che non è in contrasto con le esigenze di direzioni della vita locale, a cui il mondo cattolico può apportare un importante contributo nell'ambito di una visione pluralista qual è la nostra ».

Sull'incontro con il Papa abbiamo chiesto un commento al sindaco di Bologna, compagno Renato Zangheri. « L'incontro con il Papa — ha detto Zangheri —, grande significato ha assunto per i sindaci e per i pubblici amministratori. È stato un discorso non formale, ma ricco di riferimenti alla situazione dei Comuni e alla loro funzione determinante. « Il Papa — ha aggiunto Zangheri — ha fatto riferi-

menti alle comunità cattoliche presenti nelle città italiane, ed ha esortato i pubblici amministratori a rispettare, non ostacolando e anzi promuovendo lo svolgimento delle loro attività. Si tratta di una preoccupazione che gli amministratori debbono cogliere con grande sensibilità. Da parte degli amministratori comunisti vi è la più grande attenzione, la più viva comprensione a questo riguardo, tanto più che essi rappresentano anche direttamente parti non trascurabili dell'elettorato cattolico. Ma al di là di questo, ciò che ci preme è l'assoluta tutela della pace religiosa e del rispetto delle ragioni dei credenti; il che non è in contrasto con le esigenze di direzioni della vita locale, a cui il mondo cattolico può apportare un importante contributo nell'ambito di una visione pluralista qual è la nostra ».

Sull'incontro con il Papa abbiamo chiesto un commento al sindaco di Bologna, compagno Renato Zangheri. « L'incontro con il Papa — ha detto Zangheri —, grande significato ha assunto per i sindaci e per i pubblici amministratori. È stato un discorso non formale, ma ricco di riferimenti alla situazione dei Comuni e alla loro funzione determinante. « Il Papa — ha aggiunto Zangheri — ha fatto riferi-

menti alle comunità cattoliche presenti nelle città italiane, ed ha esortato i pubblici amministratori a rispettare, non ostacolando e anzi promuovendo lo svolgimento delle loro attività. Si tratta di una preoccupazione che gli amministratori debbono cogliere con grande sensibilità. Da parte degli amministratori comunisti vi è la più grande attenzione, la più viva comprensione a questo riguardo, tanto più che essi rappresentano anche direttamente parti non trascurabili dell'elettorato cattolico. Ma al di là di questo, ciò che ci preme è l'assoluta tutela della pace religiosa e del rispetto delle ragioni dei credenti; il che non è in contrasto con le esigenze di direzioni della vita locale, a cui il mondo cattolico può apportare un importante contributo nell'ambito di una visione pluralista qual è la nostra ».

Sull'incontro con il Papa abbiamo chiesto un commento al sindaco di Bologna, compagno Renato Zangheri. « L'incontro con il Papa — ha detto Zangheri —, grande significato ha assunto per i sindaci e per i pubblici amministratori. È stato un discorso non formale, ma ricco di riferimenti alla situazione dei Comuni e alla loro funzione determinante. « Il Papa — ha aggiunto Zangheri — ha fatto riferi-

menti alle comunità cattoliche presenti nelle città italiane, ed ha esortato i pubblici amministratori a rispettare, non ostacolando e anzi promuovendo lo svolgimento delle loro attività. Si tratta di una preoccupazione che gli amministratori debbono cogliere con grande sensibilità. Da parte degli amministratori comunisti vi è la più grande attenzione, la più viva comprensione a questo riguardo, tanto più che essi rappresentano anche direttamente parti non trascurabili dell'elettorato cattolico. Ma al di là di questo, ciò che ci preme è l'assoluta tutela della pace religiosa e del rispetto delle ragioni dei credenti; il che non è in contrasto con le esigenze di direzioni della vita locale, a cui il mondo cattolico può apportare un importante contributo nell'ambito di una visione pluralista qual è la nostra ».

Sull'incontro con il Papa abbiamo chiesto un commento al sindaco di Bologna, compagno Renato Zangheri. « L'incontro con il Papa — ha detto Zangheri —, grande significato ha assunto per i sindaci e per i pubblici amministratori. È stato un discorso non formale, ma ricco di riferimenti alla situazione dei Comuni e alla loro funzione determinante. « Il Papa — ha aggiunto Zangheri — ha fatto riferi-

menti alle comunità cattoliche presenti nelle città italiane, ed ha esortato i pubblici amministratori a rispettare, non ostacolando e anzi promuovendo lo svolgimento delle loro attività. Si tratta di una preoccupazione che gli amministratori debbono cogliere con grande sensibilità. Da parte degli amministratori comunisti vi è la più grande attenzione, la più viva comprensione a questo riguardo, tanto più che essi rappresentano anche direttamente parti non trascurabili dell'elettorato cattolico. Ma al di là di questo, ciò che ci preme è l'assoluta tutela della pace religiosa e del rispetto delle ragioni dei credenti; il che non è in contrasto con le esigenze di direzioni della vita locale, a cui il mondo cattolico può apportare un importante contributo nell'ambito di una visione pluralista qual è la nostra ».

Sull'incontro con il Papa abbiamo chiesto un commento al sindaco di Bologna, compagno Renato Zangheri. « L'incontro con il Papa — ha detto Zangheri —, grande significato ha assunto per i sindaci e per i pubblici amministratori. È stato un discorso non formale, ma ricco di riferimenti alla situazione dei Comuni e alla loro funzione determinante. « Il Papa — ha aggiunto Zangheri — ha fatto riferi-

menti alle comunità cattoliche presenti nelle città italiane, ed ha esortato i pubblici amministratori a rispettare, non ostacolando e anzi promuovendo lo svolgimento delle loro attività. Si tratta di una preoccupazione che gli amministratori debbono cogliere con grande sensibilità. Da parte degli amministratori comunisti vi è la più grande attenzione, la più viva comprensione a questo riguardo, tanto più che essi rappresentano anche direttamente parti non trascurabili dell'elettorato cattolico. Ma al di là di questo, ciò che ci preme è l'assoluta tutela della pace religiosa e del rispetto delle ragioni dei credenti; il che non è in contrasto con le esigenze di direzioni della vita locale, a cui il mondo cattolico può apportare un importante contributo nell'ambito di una visione pluralista qual è la nostra ».

Sull'incontro con il Papa abbiamo chiesto un commento al sindaco di Bologna, compagno Renato Zangheri. « L'incontro con il Papa — ha detto Zangheri —, grande significato ha assunto per i sindaci e per i pubblici amministratori. È stato un discorso non formale, ma ricco di riferimenti alla situazione dei Comuni e alla loro funzione determinante. « Il Papa — ha aggiunto Zangheri — ha fatto riferi-

menti alle comunità cattoliche presenti nelle città italiane, ed ha esortato i pubblici amministratori a rispettare, non ostacolando e anzi promuovendo lo svolgimento delle loro attività. Si tratta di una preoccupazione che gli amministratori debbono cogliere con grande sensibilità. Da parte degli amministratori comunisti vi è la più grande attenzione, la più viva comprensione a questo riguardo, tanto più che essi rappresentano anche direttamente parti non trascurabili dell'elettorato cattolico. Ma al di là di questo, ciò che ci preme è l'assoluta tutela della pace religiosa e del rispetto delle ragioni dei credenti; il che non è in contrasto con le esigenze di direzioni della vita locale, a cui il mondo cattolico può apportare un importante contributo nell'ambito di una visione pluralista qual è la nostra ».

Sull'incontro con il Papa abbiamo chiesto un commento al sindaco di Bologna, compagno Renato Zangheri. « L'incontro con il Papa — ha detto Zangheri —, grande significato ha assunto per i sindaci e per i pubblici amministratori. È stato un discorso non formale, ma ricco di riferimenti alla situazione dei Comuni e alla loro funzione determinante. « Il Papa — ha aggiunto Zangheri — ha fatto riferi-

menti alle comunità cattoliche presenti nelle città italiane, ed ha esortato i pubblici amministratori a rispettare, non ostacolando e anzi promuovendo lo svolgimento delle loro attività. Si tratta di una preoccupazione che gli amministratori debbono cogliere con grande sensibilità. Da parte degli amministratori comunisti vi è la più grande attenzione, la più viva comprensione a questo riguardo, tanto più che essi rappresentano anche direttamente parti non trascurabili dell'elettorato cattolico. Ma al di là di questo, ciò che ci preme è l'assoluta tutela della pace religiosa e del rispetto delle ragioni dei credenti; il che non è in contrasto con le esigenze di direzioni della vita locale, a cui il mondo cattolico può apportare un importante contributo nell'ambito di una visione pluralista qual è la nostra ».

Sull'incontro con il Papa abbiamo chiesto un commento al sindaco di Bologna, compagno Renato Zangheri. « L'incontro con il Papa — ha detto Zangheri —, grande significato ha assunto per i sindaci e per i pubblici amministratori. È stato un discorso non formale, ma ricco di riferimenti alla situazione dei Comuni e alla loro funzione determinante. « Il Papa — ha aggiunto Zangheri — ha fatto riferi-

menti alle comunità cattoliche presenti nelle città italiane, ed ha esortato i pubblici amministratori a rispettare, non ostacolando e anzi promuovendo lo svolgimento delle loro attività. Si tratta di una preoccupazione che gli amministratori debbono cogliere con grande sensibilità. Da parte degli amministratori comunisti vi è la più grande attenzione, la più viva comprensione a questo riguardo, tanto più che essi rappresentano anche direttamente parti non trascurabili dell'elettorato cattolico. Ma al di là di questo, ciò che ci preme è l'assoluta tutela della pace religiosa e del rispetto delle ragioni dei credenti; il che non è in contrasto con le esigenze di direzioni della vita locale, a cui il mondo cattolico può apportare un importante contributo nell'ambito di una visione pluralista qual è la nostra ».

Sull'incontro con il Papa abbiamo chiesto un commento al sindaco di Bologna, compagno Renato Zangheri. « L'incontro con il Papa — ha detto Zangheri —, grande significato ha assunto per i sindaci e per i pubblici amministratori. È stato un discorso non formale, ma ricco di riferimenti alla situazione dei Comuni e alla loro funzione determinante. « Il Papa — ha aggiunto Zangheri — ha fatto riferi-

Dopo la spaccatura nel Comitato centrale

C'è chi parla nel PdUP di scissione

Nuove accuse di Rossanda a Minniti - Altre dimissioni - Un gruppo che si attarda in vecchi schemi

La crisi esplosa nel PdUP per la rinnovata spaccatura tra le sue componenti, che ha portato alle dimissioni di Magri e Minniti dagli incarichi di segretario e vice segretario del Comitato centrale. Rossanda dal Comitato centrale non accenna a trovare un punto di arresto. Ieri, altri due membri del CC (Marcerano e Russo Spessa) hanno preannunciato le loro dimissioni. E vi è anzi chi ormai prospetta perfino la possibilità di una scissione. Rossanda ha infatti scritto ieri sul Manifesto che non si supera l'attuale fase critica del PdUP metterà « in causa la propria formale unità ed esistenza ».

Ma quel che è al fondo dell'attuale acuto contrasto è, per i detrattori, il tentativo di dissimulare o aggirare dissensi radicali con finzioni di pratiche unitarie che sono inevitabilmente destinate a saltare non appena ci si trova di fronte a scelte di qualche importanza, come la proposta di unificazione con Avanguardia operaia V e tra l'altro il sospetto fondato che tale operazione possa essere utilizzata dalla minoranza di Minniti, o perfino dal gruppo Caporiniano per tentare l'attuale maggioranza di Magri; ne hanno accennato esplicitamente esponenti come Minniti e Rossanda. A determinare un chiarimento definitivo sulle rispettive posizioni sembra orientato il dibattito in corso alla presidenza della Camera.

La definitiva formulazione della linea sanitaria è imminente: questo è quanto ha affermato il ministro della Sanità Dal Poz. In questi giorni si attende la conferenza nazionale dei patologi (medici analisti) che si svolgerà a Roma e che si concluderà nella giornata di oggi. Il ministro ha precisato che il testo di legge sarà presentato entro breve tempo dal governo alla presidenza della Camera.

L'assemblea del gruppo dei senatori comunisti è convocata per giovedì 9 alle ore 11. I deputati comunisti sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE sin dalla seduta pomeridiana di lunedì 6 dicembre.

Un comunicato della Direzione giovanile

Un nuovo e più elevato impegno per il tesseramento alla FGCI

I risultati conseguiti a conclusione del tesseramento del 1976 e la più generale crescita dell'influenza politica e ideologica della FGCI, e del suo ruolo di primo piano nel movimento giovanile, hanno creato le condizioni per un salto di qualità nel carattere di massa della organizzazione.

La Direzione della FGCI rivolge perciò un appello che vuole essere già indicazione di lavoro, per i prossimi giorni e settimane, a tutta l'organizzazione e al Partito perché insieme si prepari e si diriga una campagna straordinaria di iscrizione e reclutamento alla FGCI attraverso l'apertura di 10.000 sezioni e l'iscrizione alla FGCI in ogni Federazione nel mese di dicembre, e l'impegno a costruire 1.000 nuovi nuclei per l'anniversario di fondazione del Partito e della FGCI nel mese di gennaio. Il Partito a cui non corrisponde il circolo della FGCI.

Per rivendicare una nuova disciplina delle locazioni

Manifestazione in piazza a Roma dei piccoli proprietari di case

Non vogliono essere confusi con la grande proprietà fondiaria - le proposte avanzate dal Pci illustrano nel corso dell'intervento del compagno Ciuffini

Delegazioni di piccoli proprietari immobiliari provenienti da diverse regioni, hanno manifestato ieri in piazza alla Camera, con un corteo di oltre 5.000 persone, il loro dissenso nei confronti della politica di inasprimento delle locazioni di case popolari. Il segretario della Direzione del Psi, Spagnoli, segretario del SUNIA e il vice presidente della Direzione del Psi, Spagnoli, hanno fatto un intervento di grande rilievo, denunciando la situazione di disagio che si sta creando tra i piccoli proprietari di case popolari.

Argan ha chiesto un'udienza al Papa

Il sindaco di Roma sarà presente alle celebrazioni religiose dell'8 dicembre in Piazza di Spagna

Mercoledì prossimo, il sindaco di Roma Argan presiederà in piazza di Spagna le tradizionali celebrazioni religiose della festa dell'8 dicembre, in questa circostanza, come è noto, lo stesso pontefice si reca ai piedi della colonna eretta poco prima della scalinata di Trinità dei Monti per deporre un omaggio floreale e sostare in preghiera. Argan si osserverà in ambiente cappellano, accanto al sindaco di Roma, il centro del mondo cattolico.

Il sindaco di Roma sarà presente alle celebrazioni religiose dell'8 dicembre in Piazza di Spagna

La Resistenza indica che l'unità di popolo è la strada maestra per uscire dalla crisi

IL PRESIDENTE INGRAO A RAVENNA CELEBRA IL 32° DELLA LIBERAZIONE

L'unità antifascista non fu appiattimento, ma arricchimento di tutte le componenti politiche - Oggi può essere ricomposta, compiendo le grandi scelte che è indispensabile fare, nello sviluppo della democrazia

Il 14 a Napoli l'assemblea delle Leghe dei giovani disoccupati

Dichiarato il fallimento del «Corriere mercantile

SETTIMANA SINDACALE

Il senso dello sciopero

Il fatto della settimana, l'accordo Fiat-Libia, apre molti interrogativi anche sul versante sindacale. Non perché il colonnello mediano possa influire sulle relazioni tra azienda e sindacati. Piuttosto, ora che la Fiat è diventata sempre più multinazionale, si pone il quesito se sarà possibile discutere i suoi programmi, aprire un confronto non meramente rituale, ma concreto, sugli investimenti. Non rischierà di essere vanificata, quella prima parte del contratto del metalmeccanico che dovrebbe dare anche il segno politico alla vertenza di gruppo?



AGNELLI - Operazione Libia

di essere disposti ad affrontare il problema del costo del lavoro, ma non a rinunciare alle conquiste di questi ultimi dieci anni, che hanno reso più forte, più unita la classe operaia o anche più responsabile e capace di farsi protagonista, forza dirigente. Ma se per «politico» si vuol intendere uno sciopero calato dall'esterno e imposto da una logica «non sindacale», allora, chi la vuole intendere in questo modo si sbaglia di grosso. La partecipazione, davvero notevole, sia alla astensione dal lavoro sia alle manifestazioni, sintetiche che hanno voluto dipingere come una parata non sentita dai lavoratori.

Dallo sciopero è venuto anche un monito. «La severa politica di austerità e il cambiamento di politica economica per uscire dalla crisi richiedono una direzione politica più valida», ha detto Lama parlando a Salerno. E ha aggiunto: «non è compito del sindacato pronunciarsi sulle scelte di governo».



GARAVINI - Scelta delle imprese

Uno sciopero «politico», allora? Certo ha avuto implicazioni politiche molto chiare e dirette. Operai e impiegati dell'industria hanno voluto sollecitare dal governo una risposta chiara sulle misure per evitare la «crescita zero», che significa caduta della occupazione, dei consumi, dei redditi da lavoro. Hanno voluto, inoltre, dire alla Confindustria

no, ma non è neppure possibile mostrarsi neutrali di fronte al possibile degradarsi, oltre che dell'economia anche del tessuto democratico del Paese».

Terzi sindacati e governo si sono incontrati di nuovo ed è apparso chiaro che occorre ampliare le risorse finanziarie, per far fronte agli impegni di spesa per il 1977. Come prenderle e dove, è tutto da discutere. CGIL, CISL, UIL stanno riflettendo su come passare a progetti e intenzioni positive, sia verso il governo che verso la Confindustria. Nella segreteria unitaria di venerdì questo è stato il tema di fondo e lo sarà ancora al direttivo di giovedì e venerdì prossimi, dal quale dovrà uscire una linea di comportamento tale da evitare che il sindacato venga «stretto all'angolo» dalla crisi e dall'azione combinata delle forze avversarie.

Una preoccupazione emersa anche nella tavola rotonda che La Repubblica ha organizzato con Lama, Benvenuto, Carniti e Mariangeli. Ed è il pericolo che CGIL, CISL, UIL vogliono scongiurare nelle vertenze di gruppo: per questo non si è scelta la strada degli aumenti salariali aziendali, nonostante sia più che mai agevole, oggi che gran parte del patrimonio è disposto a cavalcare l'inflazione e gli concedendo aumenti fuoribusta in moltissime fabbriche.

L'obiettivo, invece, come ha precisato Garavini al convegno sulle Partecipazioni statali, è discutere i programmi delle imprese, di quelle pubbliche inanzitutto, coinvolgendo i lavoratori, il Parlamento, le Regioni, le forze politiche e il governo. Le piattaforme e le vertenze all'IRI, all'ENI, alla Montedison, alla Fiat avranno lo scopo esplicito di raggiungere risultati sull'occupazione, gli investimenti, la organizzazione del lavoro riallacciando tutti gli anelli della struttura sindacale degli anni '70.

Stefano Cingolani

Interrotti gli incontri per la stesura dell'accordo già raggiunto

Il contratto per i braccianti bloccato dalla Confagricoltura

Gli agrari vogliono impedire la stipula dei patti provinciali — La «disponibilità» della FISBA-CISL — Comunitario unitario della Federbraccianti-CGIL e della UISBA-UIL — Il 13 prossimo sciopero nelle campagne

Grave provocazione della Confagricoltura: gli incontri per la stesura del nuovo contratto degli operai agricoli, siglati come è noto la scorsa estate dopo un dura lotta, sono stati interrotti. I dirigenti della organizzazione padronale, forti anche di un clamoroso cedimento della FISBA-CISL, si sono rifiutati di trascrivere nel nuovo testo contrattuale quel che si era concordato il 14 agosto scorso a proposito del diritto, allora pienamente riconosciuto, di contrattare l'occupazione in sede provinciale. Si tratta di un punto qualificante, non di una affermazione secondaria. La Confagricoltura è partita allattacco chiedendo che il punto fosse meglio chiarito. In realtà vuole modificare sostanzialmente e ciò anche per bloccare, di fatto, il rinnovo dei contratti provinciali già siglati in Lombardia e Piemonte e svuotare di ogni significato la contrattazione che si svolge a livello delle province.

Contro le speculazioni sul prezzo

Manifestano a Lanciano i produttori di tabacco

Dal nostro corrispondente

CHIETI, 4

Si è svolta oggi a Lanciano la manifestazione dei tabaccoltori della provincia di Chieti, indetta unitariamente dalle organizzazioni della Alleanza contadini, della Federazione coltivatori diretti, della Federmezziadri e dei vari Comuni interessati, soprattutto della Vallata del Sangro e del Pescofane. In un documento in cui spiegavano i motivi della agitazione, le associazioni sindacali e professionali che hanno promosso l'iniziativa hanno messo in rilievo la manovra speculativa tentata da parte di alcuni gruppi finanziari che vogliono abbassare e livelli improporzionali il prezzo del tabacco, addirittura inferiori di 40-50 mila lire al quintale rispetto a quelli praticati fino all'anno passato. In particolare, i prezzi dati dai 220 mila lire al quintale offerti fino all'anno scorso sono stati portati ad appena 170 mila lire per lo stesso quintale di tabacco. Un ribasso che pone in gravi difficoltà finanziarie i coltivatori di tabacco ai quali, in tal modo, non torneranno in tasca più di 140 mila lire al quintale, visto che quest'anno mettendo in atto que-

sta manovra speculativa non riconoscono più nemmeno il prezzo speciale di 30 mila lire al quintale offerto per tutto il '75. Oltretutto, una ragione particolare a causa della quale l'imponente manifestazione di questa mattina è stata indetta proprio a Lanciano, l'Azienda tabacchi di Lanciano, infatti, che cerca di giustificare le proprie manovre speculative adducendo il cattivo andamento stagionale, è una delle maggiori responsabili di tale «giro di vite» a danno dei tabaccoltori. Ed il suo atteggiamento è tanto più grave se si pensa che pur essendo una azienda con capitale maggioritario delle Partecipazioni statali, non assolve alla sua funzione di azienda pubblica, ma al di fuori di ogni tutela del collettore e di ogni appoggio allo sviluppo della tabaccoltura abruzzese, finisce per praticare prezzi ancor più bassi di quelli praticati quest'anno dai privati.

Proprio in considerazione di questi fatti sono intervenuti i tabaccoltori e i sindacati che si sono sfilati questa mattina per le vie di Lanciano, con il loro slogan: «Noi coltivatori di tabacco, non torneranno in tasca più di 140 mila lire al quintale, visto che quest'anno mettendo in atto questa manovra speculativa...».

Franco Pasquale

Si apre la vertenza

Il 21 dicembre assemblea dei Consigli Olivetti

TORINO, 4

Le organizzazioni sindacali definiscono la piattaforma per la vertenza Olivetti. Oggi a Torino si sono riuniti infatti il coordinamento nazionale Olivetti e le segreterie nazionale e provinciale della Federazione lavoratori metalmeccanici per discutere e definire i tempi e i contenuti della ipotesi di piattaforma da presentare all'azienda.

Il dibattito svoltesi nel corso della riunione — informa una nota dei sindacati — ha sottolineato la esigenza di aprire una vertenza con l'Olivetti che si collochi nell'azione più generale del movimento sindacale, per il rilancio degli investimenti, il controllo sui processi produttivi, la difesa e l'incremento dell'occupazione con particolare riferimento al Mezzogiorno.

Il coordinamento nazionale Olivetti, inoltre, ha deciso di convocare tutti i Consigli di fabbrica della fabbrica di Ivrea per una discussione nel merito del documento conclusivo del coordinamento stesso. Subito dopo saranno convocate le assemblee in tutti i reparti ed uffici.

Il coordinamento ha infine deciso la convocazione dell'assemblea nazionale dei delegati Olivetti ad Ivrea nei giorni 21-22 dicembre per la definizione e il lancio della piattaforma rivendicata e per un confronto con le forze politiche.

A partire dal 24 dicembre

Cassa integrazione per 1200 lavoratori (gran parte donne) all'Ace di Sulmona

L'azienda di componenti elettroniche non rispetta gli impegni - Incertezze sulle prospettive

Dal nostro corrispondente

SULMONA, 4

Cassa integrazione per 1200 lavoratori, per lo più donne, all'ACE (Adriatica Componenti Elettronici) di Sulmona a partire dal 24 dicembre prossimo fino al marzo 1977. Zero ore fino al 7 gennaio, 8 e 16 ore settimanali fino a marzo. Incertezza per il dopo. L'annuncio per la messa in forse dei 1200 posti di lavoro ad una ristrutturazione che prevede una diminuzione dell'occupazione. Infine i sindacati sottolineano che nessuna proposta viene presentata dall'azienda per il dopo marzo.

Non oltre un mese fa la direzione della fabbrica di Sulmona, aveva preso impegni e fornito assicurazioni per il mantenimento di tutti i posti di lavoro. Certo l'incontro si era svolto, nella sede dell'Unione industriale, con un

sindacato di comodo il Flamic-Sile. Ma l'impegno era comunque stato assunto. Con questo incontro l'azienda tentava anche il rilancio di questo sindacato padronale che avrebbe dovuto fungere da garante per il mantenimento della occupazione per consentire all'ACE di intasare 200 milioni stanziati dalla Regione per la inutile messa in scena dei corsi di qualificazione professionale. Corsi fatti, ma i risultati testati dal Consiglio di fabbrica che chiedeva invece adeguate garanzie per il futuro produttivo dell'Azienda. I corsi furono sospesi, poi ripristinati attraverso la intermediazione dell'assessore regionale all'Industria che rese pubblici le assenziazioni scritte dalla Direzione ACE.

La Adriatica Componenti Elettronici chiede oggi ai lavoratori, con la messa in cassa integrazione, un prezzo senza prospettive in un momento così grave per l'occupazione non solo a Sulmona ma in tutta la Provincia aquilana e per l'intero Abruzzo.

Se la Cassa Integrazione, per ora, interessa solo l'ACE di Sulmona impegnata nella produzione di componenti elettronici, una sua crisi non potrà non avere ricadute su tutto il settore.

Alfonso Fabrizi

Alla Honda di Atesa sospesi 180 lavoratori

CHIETI, 4

Alla Honda di Atesa, sulla cui attività produttiva la Procura della Repubblica di Lanciano ha chiesto un'indagine per accertare presunte irregolarità nella conduzione dell'azienda, la situazione è aggravata. La direzione aziendale ha infatti deciso di mettere in cassa integrazione a partire da lunedì, ben 180 operai dei circa 250 lavoratori occupati nello stabilimento affiliato alla Honda giapponese.

La decisione di parte dell'azienda è stata presa dopo la riunione presso il ministero del Commercio con l'estero al termine della quale il «comitato tecnico macchinari» aveva rinviato ad una seconda riunione le proprie conclusioni circa la richiesta avanzata dalla IAP-Honda di sdoganare, considerandola fuori contesto, i pezzi di motore prodotti dal Giappone e sequestrati dalla dogana nel porto di Genova.

Il CNT aveva preferito, infatti, valutare più attentamente la situazione soprattutto per evitare, favorendo l'importazione giapponese, di negare il mercato italiano delle moto.

Vivace dibattito sulla linea del sindacato alla conferenza unitaria di zona

ELETTI I NUOVI DELEGATI NELLE AZIENDE METALMECCANICHE DI SESTO S. GIOVANNI

Negli ultimi mesi il rinnovamento dei rappresentanti dei lavoratori ha riguardato 235 fabbriche - Un primo momento di riflessione - Trentin: «Il problema è quello di superare le difficoltà con l'iniziativa politica, di fare più che di chiedere»

Dalla nostra redazione

MILANO, 4

Sesto San Giovanni, la cittadella industriale che ormai è tutt'uno con la periferia della metropoli milanese, è, per definizione, la roccaforte dei lavoratori metalmeccanici. Il gruppo Fiat, il gruppo Falck, gli stabilimenti della Magneti Marelli (leggi Fiat), l'Ercole Marelli, sono l'ossatura di un tessuto industriale fitto e ramificato. Oltre 40 mila sono i lavoratori metalmeccanici, con una forte tradizione sindacale, radicata in anni e anni di lotte. In quasi tutte le fabbriche metalmeccaniche di Sesto, Pieve, Melegnano e grandi, gli ultimi mesi sono stati utilizzati, nel pieno della lotta per far uscire il paese dalla crisi, per rinnovare i consigli di fabbrica. In 235 aziende, su un totale di 272, i lavoratori hanno eletto i loro delegati: 1200 delegati, un delegato ogni 40 lavoratori.

La partecipazione alle elezioni è stata ovunque molto alta (80 per cento) e la validità del sindacato, della volontà dei lavoratori di contribuire alle scelte del movimento sindacale. Le elezioni hanno segnato una forte spinta al rinnovamento: il 40 per cento dei delegati è di nuova nomina, specie tra i gruppi di lavoratori che per la prima volta diventano dirigenti di base del movimento. Un fatto importante, un momento di riflessione per la FIM che, chiusa la tornata elettorale, ha convocato la conferenza unitaria della zona.

«Il progetto di questa conferenza unitaria — ha detto Bruno Trentin, segretario generale della FIM nel suo intervento conclusivo — è quello di non aver nascosto non solo le difficoltà che come lavoratori incontriamo di fronte ad una crisi grave e lunga, ma anche che scintillano come sindacato per i limiti, gli errori di direzione del momento, le debolezze che pure ci sono stati».

Relazione e dibattito non hanno certo evitato gli argomenti scomodi e il clima è stato quello del confronto corretto fra posizioni anche differenti. Se c'è stata ad esempio, una critica unanime sulla gravità della crisi, la stessa unanimità non può darsi che si sia registrata quando si è trattato di indicare le scelte prioritarie del movimento, le iniziative da prendere per conquistare ad una linea rigorosa ma anche difficile, la grande massa dei lavoratori.

Laudini, della segreteria della FIM di Sesto San Giovanni, che ha tenuto la relazione introduttiva, si è soffermato molto sui limiti e anche sugli errori compiuti dagli organi dirigenti del sindacato nel fronteggiare l'attuale crisi padronale da un lato e la politica governativa dall'altro. Ha sottolineato l'esigenza di una politica più vincente e chiara, ha rimarcato le insufficienze della linea del movimento sindacale rispetto alle esigenze del tenace e durissimo lavoro di chi ha richiamato l'attenzione dei delegati sulla necessità di sviluppare un dibattito non puntato solo sulle scelte di austerità e sui sacrifici, ma quello che il sindacato, fin da ora, si impegna a fare per uscire dalla crisi attraverso profondi processi di rinnovamento.

Nel dibattito non pochi hanno lamentato il fatto che fra i lavoratori non ci sia ancora una sufficiente chiarezza sulla gravità della crisi e sulle sue drammatiche ricadute. «Siamo impreparati — ha detto un delegato della Magneti Marelli — ad affrontare i problemi più complessi. Quando si è trattato di costruire le nostre vertenze su qualitative e contimi abbiamo saputo coinvolgere la grande massa dei lavoratori; oggi non mettiamo lo stesso impegno nella costruzione di vertenze che abbiano al centro i problemi degli investimenti, dell'occupazione, del decentramento produttivo».

«Non si può fare di ogni fabbrica un cammioncino — ha sostenuto un delegato della Falck — non possiamo, il ruolo di chi gestisce o raccoglie tutti i malessempi senza creare alcuna prospettiva. Una politica di rigorosa austerità deve essere una nostra scelta se non si vuole che passi, con sacrifici ben gravi per la classe lavoratrice, la logica del padronato».

Trentin, nelle sue conclusioni, ha ricordato come si registrino oggi aree di disorientamento fra lavoratori che si spaventano se si tratta di costruire le nostre vertenze su qualitative e contimi, ma anche in preoccupanti segni di rassegnazione, sfiducia nella possibilità di superare un essere nella realtà. «La conquista, invece, di grandi masse di lavoratori ad una linea per cambiare il sistema — ha affermato — è la prova più dura che ci attende».

Nella situazione non facile in cui si trova oggi il movimento dei lavoratori, le necessità quotidiane che richiedono risposte spesso arricchite, esiste il pericolo — ha sostenuto Trentin — che si giochi il sistema di regole e ritardi non possono essere oggetto solo di recriminazioni; il problema è di superarli con gravi per la classe lavoratrice, la logica del padronato, che vuol dire aprire subito

una ampia consultazione sulla piattaforma delle confederazioni, costruire le vertenze dei grandi gruppi, indicare, non come si è fatto finora, le priorità vere, senza una sommatoria di tutte le richieste, facendo scelte rigorose, senza diluire in un insieme indifferenziato di tutto l'organizzativo. Per sviluppare la democrazia all'interno del sindacato, per superare certi limiti degenerativi che hanno in parte attaccato la vita delle diverse istanze sindacali, Trentin ha sostenuto la necessità di reintrodurre un costume di lotta politica anche dura, ma che rifugga da scelte che le sue idee, ma tutte, si sostituiscono, «Ognuno — ha affermato — ha il diritto di dire le cose che pensa, pagando anche per le sue idee, ma tutti abbiamo il dovere di difendere fino in fondo la linea che abbiamo scelto».

Bianca Mazzoni

Conferenza di produzione dei lavoratori del gruppo farmaceutico

La Pierrel diventa «commerciale»?

Scompare dalla gamma dei prodotti 11 specialità - Incentivata la parafarmaceutica - Nessun impegno per la ricerca - Le indicazioni del sindacato per il controllo degli investimenti

Nostro servizio

CAPUA, 4

Il settore farmaceutico, nel nostro paese, non è certo in crisi: infatti l'industria farmaceutica ha registrato nel 1975 un tasso di espansione dell'11,7, rispetto all'anno precedente, con un fatturato che è stato di ben 1950 miliardi di dollari collocando l'Italia al terzo posto fra i maggiori paesi produttori.

Cosa sta succedendo alla Pierrel, uno dei maggiori gruppi italiani, azienda di produzione e di distribuzione di prodotti di tipo commerciale? Basti pensare che questi stessi prodotti parafarmaceutici, che sono quelli che, secondo quanto si è detto in un recente numero del nostro giornale, sono stati importati dall'estero e poi confezionati e venduti nel nostro paese, dal momento che il settore gode di una tutela più che rosea sono le prospettive dei mercati interni e internazionali.

Infine — come ha rilevato Tarantini di Milano — vi è la crisi più completa nel campo della ricerca (a Milano la Pierrel ha un centro di ricerca che conta 80 tra tecnici e ricercatori).

I lavoratori, come è stato sottolineato nella relazione introduttiva di Aversa e nell'intervento conclusivo di Sangiovanni della FULC nazionale, contestano la scelta di determinati fenomeni produttivi, tipo il parafarmaceutico, ma ne rilevano le scarse qualificazioni che, in un settore, come quello farmaceutico, protetto all'esportazione, può rappresentare un limite notevole per l'ulteriore sviluppo. Ma punti qualificanti della piattaforma di gruppo devono anche essere i problemi della farmaceutica, per non consentire il dominio incontrastato delle grandi multinazionali straniere in questo campo, nonché garanzie per l'ulteriore sviluppo dell'occupazione, del momento che il settore gode di una tutela più che rosea sono le prospettive dei mercati interni e internazionali.

La situazione determinata ora nelle campagne è di estrema gravità. La posizione della Confagricoltura non deve rimanere senza risposta. Federbraccianti e UISBA — è detto ancora nel comunicato — chiamano alla lotta gli operai agricoli, certe che al loro fianco saranno gli altri lavoratori, compresi gli operai dell'industria e tutti coloro che sanno quanto sia necessario, per affermare un diverso sviluppo dell'agricoltura, battere le forze più arretrate e conservatrici dello schieramento del padronato agrario.

La giornata di lotta del 13 è l'occasione ideale per tale risposta. Non c'è contraddizione alcuna tra un'azione contro questo attacco ad una conquista già sottoscritta e sostenere le proposte che la Confederazione CGIAI ha presentato al governo relativamente allo sviluppo agro-industriale. Anzi, i dirigenti della Confagricoltura hanno ancora una volta sollecitato il loro atteggiamento e l'accettazione. Non sarà mai che lo stesso ministro Marcora, che nell'estate scorsa svolse una paziente azione di mediazione, interverga e riassume pure la sua linea e soci gli impegni presi e sottoscritti.

E' anche questo colpo di coda? Le ragioni sono come al solito politiche: è il contributo della Confagricoltura all'imbardellata situazione in un momento delicato della vita del Paese. Il lupo, insomma perde il pelo ma non il vizio. E il vizio di Diana è quello di manovrare a destra. Nella posizione della Confagricoltura inoltre il fatto di costringere la Fabba per il successo che sta riscuotendo il discorso, iniziato in sede CNEEL, tra Federazione CGIL-CGIAI e organizzazioni professionali contadine. Gli agrari (e come è possibile chiamarli diversamente?) avvertono un isolamento dal quale tentano di uscire non sulla base di uno sviluppo del discorso, tutto sommato positivo (almeno nei toni) fatto a Sasamozzore, quanto battendo la vecchia strada della provocazione e della prepotenza. Ma né con l'una né con l'altra si risolvono i problemi della nostra agricoltura: né si aiuta lo sviluppo democratico del paese.

Per quanto riguarda la ricerca il sindacato rivendica il controllo e una verifica sui programmi e sugli investimenti, specie per la ricerca finanziata prevalentemente con fondi pubblici (IMI-Cassa del Mezzogiorno ecc.). L'utilizzo delle attuali strutture di ricerca per produzioni connesse alla medicina sociale e farmaceutica, e l'istituzione di una autonomia sia produttiva che di ricerca nel settore dei farmaci di base (antibiotici, vitamine ecc.).

Mario Bologna

Advertisement for roller shoes. Text: 'cento esposizioni-novità in tutta Italia', 'comincia oggi la grande stagione roller con le grandi novità roller', 'roller calenzano firenze telefono 8878141', 'centro informazioni firenze piazza stazione 1 tel. 211710', 'filiale di milano piazza de angeli 2 tel. 436484', 'filiale di torino lungodora siena 8 tel. 237118', 'filiale di roma via asmara 10 tel. 8390283', 'esposizioni: in tutti gli elenchi telefonici alfabetici alla voce roller'.

Convegno della FNA a Riccione Assicurazioni: occorrono controlli più severi

Gli Stati Uniti appoggiano sostanzialmente la richiesta degli esportatori il prezzo del petrolio divide anche i paesi industrializzati

Le ripercussioni, infatti, graveranno sulle bilance dei paesi più deboli - Il disavanzo dell'Italia con i paesi fornitori non è incalcolabile ma bisogna organizzarsi per commerciare e confrontarsi con le strategie di sviluppo

Dal nostro inviato RICCIONE, 4 Non descriviamo il paradosso, parliamo di riforme possibili, che potrebbero essere attuate, anche se poi alcune attuati con gradualità. Per esse esiste ormai un largo schieramento di consenso tra le forze sociali e politiche...

I paesi esportatori di petrolio si riuniranno il 15 o il 20 dicembre per decidere sul prezzo ufficiale che intenderebbero aumentare dal 1. gennaio 1977. L'incertezza della data è nata dalle trattative in corso a Parigi, nel corso della Conferenza Nord-Sud (tra paesi industrializzati e paesi in via di sviluppo) dove la Comunità economica europea ha proposto un compromesso: i paesi industrializzati avrebbero dovuto il rimborso dei debiti ai paesi poveri, dato che non sono più in grado di pagare le rate di indebitamento...

mezzi finanziari a un gruppo della meccanica o delle costruzioni come a FIAT. Difficilmente potrebbe dare il suo apporto per gli investimenti nell'energia nucleare o per sviluppare la ricerca sui carburanti fuori del proprio territorio. Questa differenza di interessi diverrà acuta qualora superata la severità attuale dei rifornimenti di energia, il prezzo del petrolio ribassasse riducendo il flusso di rimborsi che oggi alimentano le finanze dei paesi produttori.

Le cose dovrebbero andare pressappoco così: quando accadono incidenti, fare ricorso alla più larga applicazione possibile della constatazione amichevole: ma in ogni caso a meccanismi in base ai quali le trattative per la liquidazione dei danni vengono svolte direttamente tra assicurazione e assicurato (dopo che le imprese si metteranno d'accordo tra loro per le compensazioni); e in caso di mancato accordo, le decisioni arbitrali che facilitino le soluzioni dei problemi pratici, col minimo ricorso alle procedure giudiziarie.

Finora non si è nemmeno entrati nel merito di questa proposta di compromesso. Qualora lo si facesse andrebbe decisa, fra l'altro, se anche il petrolio è una delle materie prime il cui prezzo andrebbe tenuto stabile, mantenendo il potere d'acquisto del listino attuale. Sta di fatto che il compromesso proposto dalla CEE non è condiviso nemmeno al suo interno in quanto almeno uno dei membri della Comunità occidentale, non ha problemi per il pagamento del petrolio ed ha presentato in questi anni una bilancia commerciale ininterrottamente attiva, nonostante i crescenti acquisti di petrolio. Il fatto più clamoroso, tuttavia, è la dislocazione del governo di Washington. I dirigenti degli Stati Uniti hanno sostenuto fin dall'inizio che un aumento di prezzo del petrolio era per loro accettabile, purché fosse moderato, cioè contenuto nella misura dell'11-12%.

Inflazione e discriminazioni Infine, è pericoloso ignorare le contraddizioni del tipo di sviluppo attivato dalla rendita petrolifera nella maggior parte dei paesi del petrolio. L'acquisto di interi progetti industriali e di "cassa d'altito" lo sviluppo, avvenne a prezzo di inflazione e di discriminazioni gravi fra ceti sociali e fra paesi di una medesima area geografica e di una medesima comunità linguistica e religiosa. Due soli paesi, Arabia Saudita e Emirati del Golfo Persico — hanno un attivo di bilancia dei pagamenti sicuro e rilevante, grazie alla scarsa popolazione. L'apertura delle frontiere all'emigrazione o un vasto impegno nello sviluppo di questi paesi metterebbe in crisi in breve tempo questo tipo di sviluppo. Se vogliamo cooperare, non dobbiamo pensare questi paesi a sbagliare, cercando di approfittare dei loro errori. A cominciare da quello che consiste nel far dipendere tutto dal prezzo di una merce, sia pure così importante, trascurando la mobilitazione delle forze della società per forme più equilibrate di sviluppo.

È per le imprese d'assicurazione che fanno apposta a ritardare la liquidazione dei danni per spingere l'impunità del capitale, o peggio per truffare? Evidentemente occorre introdurre pesanti penalità. In ogni caso, la voce per tempo della licenza, senza aspettare che si producano situazioni irrimediabili. Due dei problemi più urgenti, hanno il nome delle società Centrale e Columbus; altre è voce comune che siano imminenti.

Un incontro con gli imprenditori promosso dal PCI a Milano «Interrogatorio» pubblico sui mali dell'economia a Peggio e Spaventa

Un incontro con gli imprenditori promosso dal PCI a Milano «Interrogatorio» pubblico sui mali dell'economia a Peggio e Spaventa. Le domande sono state poste dagli esponenti degli industriali Sordi e Vimercati e dai giornalisti Riva e Auci - Un dialogo nel merito dei problemi - Partecipazione del pubblico

Queste ed altre, le proposte che vengono presentate dall'Assicurazione per una riforma che sia insieme risanamento e moralizzazione. Sia esaminando le proposte alla Riccione un convegno della Federazione nazionale assicurazioni (FNA) che ha la segreteria nazionale.

Un incontro con gli imprenditori promosso dal PCI a Milano «Interrogatorio» pubblico sui mali dell'economia a Peggio e Spaventa. Le domande sono state poste dagli esponenti degli industriali Sordi e Vimercati e dai giornalisti Riva e Auci - Un dialogo nel merito dei problemi - Partecipazione del pubblico

Un incontro con gli imprenditori promosso dal PCI a Milano «Interrogatorio» pubblico sui mali dell'economia a Peggio e Spaventa. Le domande sono state poste dagli esponenti degli industriali Sordi e Vimercati e dai giornalisti Riva e Auci - Un dialogo nel merito dei problemi - Partecipazione del pubblico

Deputati PCI sui 100 nuovi dirigenti dell'ENEL

Dalla nostra redazione MILANO, 4. Moltissimi erano gli imprenditori presenti, molti più di quanti di solito non ne riuniscono, nella stessa sala del circolo della stampa al palazzo Serbelloni. Iniziativa delle loro stesse organizzazioni di categoria — al dibattito «botte e risposte», organizzato dal gruppo Peggio e Spaventa (segretario del Csepe) e Luigi Spaventa (deputato indipendente di sinistra) — hanno risposto alle domande poste da Massimo Sordi, presidente del gruppo Giovinetti, industriali di Milano, Carlo Vimercati, vice presidente del consiglio sindacale metalmeccanici dell'Assolombarda e dai giornalisti Massimo Riva del Corriere della Sera e Ernesto Auci del «Sole 24 Ore».

Un incontro con gli imprenditori promosso dal PCI a Milano «Interrogatorio» pubblico sui mali dell'economia a Peggio e Spaventa. Le domande sono state poste dagli esponenti degli industriali Sordi e Vimercati e dai giornalisti Riva e Auci - Un dialogo nel merito dei problemi - Partecipazione del pubblico

Un incontro con gli imprenditori promosso dal PCI a Milano «Interrogatorio» pubblico sui mali dell'economia a Peggio e Spaventa. Le domande sono state poste dagli esponenti degli industriali Sordi e Vimercati e dai giornalisti Riva e Auci - Un dialogo nel merito dei problemi - Partecipazione del pubblico

Un incontro con gli imprenditori promosso dal PCI a Milano «Interrogatorio» pubblico sui mali dell'economia a Peggio e Spaventa. Le domande sono state poste dagli esponenti degli industriali Sordi e Vimercati e dai giornalisti Riva e Auci - Un dialogo nel merito dei problemi - Partecipazione del pubblico

Un incontro con gli imprenditori promosso dal PCI a Milano «Interrogatorio» pubblico sui mali dell'economia a Peggio e Spaventa. Le domande sono state poste dagli esponenti degli industriali Sordi e Vimercati e dai giornalisti Riva e Auci - Un dialogo nel merito dei problemi - Partecipazione del pubblico

Un incontro con gli imprenditori promosso dal PCI a Milano «Interrogatorio» pubblico sui mali dell'economia a Peggio e Spaventa. Le domande sono state poste dagli esponenti degli industriali Sordi e Vimercati e dai giornalisti Riva e Auci - Un dialogo nel merito dei problemi - Partecipazione del pubblico

Un incontro con gli imprenditori promosso dal PCI a Milano «Interrogatorio» pubblico sui mali dell'economia a Peggio e Spaventa. Le domande sono state poste dagli esponenti degli industriali Sordi e Vimercati e dai giornalisti Riva e Auci - Un dialogo nel merito dei problemi - Partecipazione del pubblico

Un incontro con gli imprenditori promosso dal PCI a Milano «Interrogatorio» pubblico sui mali dell'economia a Peggio e Spaventa. Le domande sono state poste dagli esponenti degli industriali Sordi e Vimercati e dai giornalisti Riva e Auci - Un dialogo nel merito dei problemi - Partecipazione del pubblico

Lettere all'Unità

Per isolare sempre più il regime fascista cileno Egregio direttore, le inio questa lettera poiché desidero dare il mio contributo contro la decisione, presa dalla FIT, massimo organo fascista, di disputare oggi (finalità di oppo Davis, anche se io considero questa battaglia solo una piccola espressione dell'isolamento internazionale a cui andrebbe sottoposto il regime cileno.

Il caso Biermann e la libertà d'espressione Caro direttore, ho letto sull'Unità alcuni articoli di solidarietà con Biermann. In questi articoli si parla della mancanza di libertà di espressione e di critica nella RDT. Ora, va bene, ma non è questo che ci preoccupa, ma bensì l'atteggiamento dell'Unità nei confronti di Biermann.

La lotta per l'emancipazione e per il lavoro Caro Unità, ho letto con una certa perplessità l'editoriale del compagno Paoletti «Il grande stupro», che pure condanna nel più alto dei termini la repressione di una certa stampa, ancora oggi, va sio alla ricerca dell'uomo che morda le cosche e dei mafiosi, ma non con chi di proprio impegno di informazione, giusto e informato, si è battuto per la libertà e la giustizia, in un'attività di lotta e di denuncia, di fronte all'opinione pubblica, il problema dell'occupazione e della libertà di espressione, e come condizione di base per una reale democrazia.

Un incontro con gli imprenditori promosso dal PCI a Milano «Interrogatorio» pubblico sui mali dell'economia a Peggio e Spaventa. Le domande sono state poste dagli esponenti degli industriali Sordi e Vimercati e dai giornalisti Riva e Auci - Un dialogo nel merito dei problemi - Partecipazione del pubblico

Un incontro con gli imprenditori promosso dal PCI a Milano «Interrogatorio» pubblico sui mali dell'economia a Peggio e Spaventa. Le domande sono state poste dagli esponenti degli industriali Sordi e Vimercati e dai giornalisti Riva e Auci - Un dialogo nel merito dei problemi - Partecipazione del pubblico

Un incontro con gli imprenditori promosso dal PCI a Milano «Interrogatorio» pubblico sui mali dell'economia a Peggio e Spaventa. Le domande sono state poste dagli esponenti degli industriali Sordi e Vimercati e dai giornalisti Riva e Auci - Un dialogo nel merito dei problemi - Partecipazione del pubblico

Un incontro con gli imprenditori promosso dal PCI a Milano «Interrogatorio» pubblico sui mali dell'economia a Peggio e Spaventa. Le domande sono state poste dagli esponenti degli industriali Sordi e Vimercati e dai giornalisti Riva e Auci - Un dialogo nel merito dei problemi - Partecipazione del pubblico

Un incontro con gli imprenditori promosso dal PCI a Milano «Interrogatorio» pubblico sui mali dell'economia a Peggio e Spaventa. Le domande sono state poste dagli esponenti degli industriali Sordi e Vimercati e dai giornalisti Riva e Auci - Un dialogo nel merito dei problemi - Partecipazione del pubblico

ROMA - SOFIA VOLI BISETTIMANALI PARTENZA DA ROMA ORE 17,20 ARRIVO A SOFIA ORE 20,10 MILANO - SOFIA VOLI SETTIMANALI PARTENZA DA MILANO ORE 15,20 ARRIVO A SOFIA ORE 18,25 senza scalo con BALKAN BULGARIAN AIRLINES

ROSSO e NERO Cosa leggerete sul numero di dicembre ROULETTE Un attore d'azzardo, Christian De Sica sulle orme del padre. BRIDGE Arturo Franco racconta la storia dei sistemi lictativi. Il Fiori Napoletano diede inizio a un'epoca. POKER Mina e Corrado Pani si vedono sempre più spesso. Ma non è amore, è gioco. IPPICA Gli scommettitori insorgono contro l'iniquo meccanismo delle giocate duplici. Date una mano alla fortunata Giocata con noi a bridge, alla roulette, alle corse e alla pelota basca.

COMUNE DI MIRANDOLA (prov. di Modena) CONCORSO PUBBLICO PER TITOLI ED ESAMI PER LA COPERTURA DI N. 1 POSTO DI CUOCCA/O. — Stipendio annuo lordo L. 1.000.000 (3. livello) secondo il C.N.L.D.E.L. — Termine utile per la presentazione delle domande: ore 12 del 3 gennaio 1977 — Per concorrere al posto è richiesta la licenza di Scuola Elementare (6. Elementare) Per ulteriori informazioni rivolgersi all'ufficio Amministrativo del personale (telefono 51.073)

MACCHINE UTENSILI D'OCCASIONE OFFICINE MECCANICHE LUIGI SALVIOLI IMPORTAZIONE MACCHINE UTENSILI SOLO DI GRANDI MARCHE RICHIEDETECI I CATALOGHI Villaggio Artigiano Modena Est - Via dei Fonditori, 43 - 4110 MODENA (Italy) - Tel. (059) 360.340 - Telex e/o 52254 DEC/HA

STUDIO 2 A Il Teatro Regio di Torino bandisce un concorso per responsabile dell'ufficio stampa Il bando di concorso può essere richiesto direttamente all'Ufficio Personale del Teatro Regio. Le domande dovranno pervenire al TEATRO REGIO - c.p. 522 10100 TORINO - CENTRO - entro il 31 gennaio 1977

OSPEDALE MAGGIORE DI SAN GIOVANNI BATTISTA E DELLA CITTA' DI TORINO ASTE PUBBLICHE per la fornitura, per il periodo 1.1.1977 - 31.12.1977, dei seguenti generi alimentari con a fianco indicati i quantitativi presunti annui: Frutta e verdura ql. 11.600 Formaggi da tavola a 850 Pane e grissini a 2.500 Metodo: art. 73 b) R.D. 235-1924 n. 827. Presentazione offerte entro le ore 12 del 22.12.1976. Avvisi d'asta e capitolati di appalto da ritirarsi presso la Ripartizione Provveditorato (C.so Bramante, 88 - telefono 697975). Torino, 22.11.1976

Italtourist L'AVVENTURA DI VIAGGARE MEETINGS E VIAGGI DI STUDIO

Le reazioni all'annuncio del ministro delle Poste

TV «estere»: anche il «Popolo» respinge il progetto Colombo

Intervista di Finocchiaro - Prese di posizione della Federazione lavoratori dello spettacolo, della FRED e della Cooperazione culturale - Dichiarazione di Curzi per la FNSI

Le notizie trapelate a proposito del contenuto del disegno di legge che il ministro delle Poste e Telecomunicazioni, on. Vittorio Colombo intende presentare al Consiglio dei ministri per la galiera della TV estere e pseudostere ed i «messaggi» pubblicitari che esse già trasmettono sul territorio italiano in aperta violazione della legge vigente hanno suscitato reazioni nettamente negative da parte della stampa, delle forze politiche, delle associazioni e organizzazioni culturali democratiche.

Iniziativa unitaria di partiti e organizzazioni

Friuli: si organizzano incontri di capodanno nelle zone terremotate

Nostro servizio

GEMONA. 4 Sarà il capodanno più importante d'Italia. Lo stanno preparando qui a Gemona, una cittadina di 10 mila abitanti, gli incontri di capodanno nelle zone terremotate del Friuli, le forze politiche e sociali che si sono costituite in questi giorni in un comitato unitario per la rinascita del Friuli. E protagonisti di queste giornate di incontri, dibattiti, spettacoli saranno proprio la gente di Gemona, di Osooppo, Montebelluna, Trasaghis, di tutti quei comuni, insomma, su cui il disastro si è abbattuto nei mesi scorsi, quella che pur essendo la gente che vive in condizioni di estremo disagio nei territori colpiti, non ha mai perduto quella sua vitalità, la sua voglia di vivere, la sua voglia di ricostruire una vita normale, di tornare a casa, di tornare a lavorare, di tornare a studiare, di tornare a vivere.

consapevolezza che solo un grande sforzo di carattere nazionale può risolvere il suo stato, avviare concretamente il processo della sua rinascita economica, culturale, e che in quest'opera tutte le forze disponibili, tutte le organizzazioni democratiche, sono chiamate a collaborare. Il carattere unitario dell'iniziativa del Gemonese risponde in modo positivo a questa esigenza. Qui si avverte chiaramente la necessità di far presto, di far vivere iniziative ed idee, prima che abbiano il sopravvento le procedure burocratiche e i processi negativi dell'abbandono e della rassegnazione. Sarà presto in discussione al Parlamento la legge speciale per il Friuli: è un'altra occasione per riprendere il dibattito a livello nazionale e per garantire nello stesso tempo che ogni sforzo, ogni contributo raggiunga l'obiettivo.

Eccezionale manifestazione ieri mattina al Teatro Alfieri

TREMILA STUDENTI TORINESI A FAVORE DI UNA LEGGE DI ANTIFASCISMO

Tema: l'emanazione delle leggi eccezionali del '26 - Hanno parlato prestigiosi esponenti della lotta al fascismo come Gian Carlo Pajetta, Umberto Massola, Carlo Mussa Ivaldi, Vincenzo Ramella, Aldo Pedussia, Padre Ruggero

Dalla nostra redazione

TORINO. 4

Tremila studenti delle scuole medie superiori di Torino hanno preso stamane, in un ordine di posti, il teatro Alfieri per assistere ad una eccezionale lezione di storia. Tema: l'emanazione delle leggi eccezionali del '26. Il 1926, delle leggi eccezionali fasciste che soppressero nel paese le ultime residue libertà democratiche, e che segnarono il definitivo avvento della dittatura, avviando un periodo di spietate persecuzioni contro quanti ancora si opponevano al fascismo, cominciando, attraverso il Tribunale speciale, la lunga detenzione per i reati politici, per approfonire la conoscenza della cultura e della realtà del paese. «Il 25 luglio '26», ricorda il nostro collettivo comunista in carcere impegnato a studiare due questioni fondamentali: i sistemi elettorali, perché pensavamo che l'Italia potesse e dovesse darsi, dopo la sconfitta del fascismo, delle istituzioni democratiche, e i testi di querrelle di Clausewitz e Pisacane, perché sapevamo che si sarebbe dovuto combattere per abbattere la dittatura. Abbiamo cioè nella consapevolezza che anche per far la guerra bisogna studiare e che per trasformare il mondo bisogna conoscerlo».

Il problema in realtà si è posto prima ancora che con la sentenza assolutoria con i reiterati rifiuti opposti da Bonn alle richieste di estradizione dell'omicida avanzate dalla RDT. Essi si basavano essenzialmente sulla affermazione che il Weimold è cittadino tedesco e come tale può essere espulso dalla RDT. C'è un tale affermazione ancora una volta il rifiuto a riconoscere nella sua realtà e in tutta la sua personalità la vicenda dei due stati tedeschi e il rifiuto a riconoscere l'esistenza di un confine di stato tra le due Germanie. E' la vecchia tesi di Strauss e della parte più reazionaria della Germania Federale che è stata la fatta propria dalla giustizia di Bonn.

Scarcerata Graziella Mandalà. Libertà provvisoria per Graziella Mandalà, la donna comunista arrestata per reclusione di un anno fa essendosi rifiutata di riconoscere una vittima della località balneare di Mondello indicata dai carabinieri come la prigione dove i suoi sequestratori la tennero per otto giorni dal 21 al 29 luglio scorso. Il provvedimento è stato adottato su richiesta dei difensori della donna dal sostituto procuratore.

Ezio Rondolini

Assolto l'omicida di due guardie di frontiera

Dure reazioni nella RDT alla sentenza di Essen

Il giornale «Neues Deutschland» scrive che la sentenza dei giudici della RDT è stata «un'azione politica sotto veste giuridica»

Dal nostro corrispondente

BERLINO. 4

Dirittissime le reazioni, ma soprattutto dirette a richiamare le autorità e i cittadini della Repubblica federale tedesca sulle conseguenze negative che essa potrà avere, continuano ad essere le reazioni della RDT alla sentenza del tribunale di Essen che ha mandato assolto l'omicida di due guardie di frontiera della RDT.

che l'uccisione delle guardie di frontiera non è punibile. E' una sentenza che legittima qualunque avventurata aggressività contro i confini e contro le guardie di frontiera della RDT. Essa mette a nuove provocazioni e a nuovi assassinii».

Arturo Barioli

Natale alla Coop: una vera, grande festa che costa meno.

L'atmosfera delle feste induce a spendere, e spesso spendere più del necessario - anche se questo anno è particolarmente duro e difficile per la stragrande maggioranza degli italiani - Per questo la Coop ha preparato la sua lista per la spesa di Natale in anticipo, per dare la possibilità alle famiglie di scegliere con attenzione e calma le cose che servono veramente. Una proposta, questa della Coop, fondata soprattutto sui beni essenziali, sui prodotti di origine cooperativa: cose sane e genuine, garantite nella qualità e nel prezzo.



Nei supermercati Coop della Toscana, del Lazio e dell'Umbria

Table listing various food items and their prices at Coop supermarkets. Items include Tonno Mares, Olio di Semi Vari, Piselli Sol d'Oro, Dadi per brodo, Granspumante, Vino Chianti DOC, Lambrusco DOC, Vermouth Coop, Whisky Johnny Walker, Pandoro Coop, Té Sol d'Oro, Cioccolato Coop, Cacao Babette, Margarina Gradina, Gallina livornese, Polpa di suino, Salame cacciatore di puro suino, Cotechino, Dentice o Nasello, Caciotta, Mele Golden della Val di Non, Frutta secca mista, Prugne Santa Clara, Saponetta Lux.

E nei grandi magazzini Coop di:

- EMPOLI - VARESE • SCANDICCI - VARESE • FIRENZE - VARESE • POGGIOREALE - VARESE • GIOVANNI VALDARNO - VARESE • ROMA - VARESE • PIOMBINO - VARESE • ROMA - VARESE • FOLLIGNO - PIAZZA S. VINCENZO • ROSIGNANO SOLVAY - PIAZZA DEL POPOLO • PORTOFERRATO - PIAZZA VARGIUSO

I giocattoli di Natale.

Per tutti i giocattoli a batteria la prima dotazione di pile è in omaggio.

Table listing toys and their prices. Items include Bambole abbigliate, Lisa Jeans, Accessori per Lisa Jeans, Bambola Dolly, Robertino Mio, Vip il passeggio, Pistole elettriche, Giochi in scatola Sandokan, Telefono intercomunicante, Proiettore bipasso, Serie biciclette per bimbi, Tanti giochi didattici.

Prestano giuramento 350 allievi della Accademia di Livorno

Dal nostro inviato

LIVORNO. 4 In una atmosfera solenne e al tempo stesso festosa, come nella tradizione che si svolge ogni anno, 350 allievi che frequentano i corsi dell'Accademia Navale, dove si preparano i futuri comandanti di SM della Marina, hanno prestato solenni giuramenti, davanti ad una grande folla di cittadini livornesi.

l'eri in occasione della festa della Marina

Susanna Cressati

tevoli. Agli allievi della seconda classe dei corsi normali, che in Accademia e sul «Vespuci» hanno superato «prove impegnative e durature», agli allievi medici del primo corso, giunti in Accademia da pochi giorni dopo una severa selezione, e agli allievi di completamento del 56. corso laureati e dei 71. corsi diplomati, che si preparano ad assumere gli obblighi militari, ha parlato per primo il comandante dell'Accademia, ricordando loro che «l'ingresso ufficiale e definitivo nella famiglia marinara coincide con la presentazione al Parlamento della legge sui principi di disciplina militare, già discussa - ha detto - la Marina ha fornito un grande apporto di pensiero maturato attraverso lunga esperienza». Il comandante dell'Accademia ha quindi letto la formula del giuramento alla quale i 350 allievi hanno risposto con il tradizionale grido: «Io giuro».

Presto la legge sul servizio militare femminile

LIVORNO. 4

Entro tre o quattro mesi verrà presentato al Consiglio dei ministri, e quindi al Parlamento, un disegno di legge per l'istituzione in Italia del servizio militare femminile: lo ha dichiarato oggi l'on. Lattanzio, conversando con i giornalisti a conclusione della cerimonia del giuramento degli allievi dell'Accademia Navale di Livorno. In vista di precisare i contenuti di questa proposta - la questione ha già sollevato vivaci polemiche - il ministro della Difesa ha fornito risposte alquanto generiche.

Presto la legge sul servizio militare femminile

LIVORNO. 4

Entro tre o quattro mesi verrà presentato al Consiglio dei ministri, e quindi al Parlamento, un disegno di legge per l'istituzione in Italia del servizio militare femminile: lo ha dichiarato oggi l'on. Lattanzio, conversando con i giornalisti a conclusione della cerimonia del giuramento degli allievi dell'Accademia Navale di Livorno. In vista di precisare i contenuti di questa proposta - la questione ha già sollevato vivaci polemiche - il ministro della Difesa ha fornito risposte alquanto generiche.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

DEL 4 DICEMBRE 1976

Table showing lottery results for December 4, 1976. Columns for numbers 1-4 and their frequencies.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

DEL 4 DICEMBRE 1976

Table showing lottery results for December 4, 1976. Columns for numbers 1-4 and their frequencies.

Sono trascorsi due mesi dalla condanna a Padova dell'ufficiale di PS

Va avanti a rilento l'inchiesta aperta dopo le accuse del capitano Margherito

Durante il processo al termine del quale era stato condannato a un anno e due mesi di reclusione aveva denunciato tutta una serie di abusi commessi dagli uomini del II celere - Ora attende fiducioso la sentenza d'appello

Dal nostro inviato

PADOVA, 4
Dalla scandalosa condanna del capitano di PS Salvatore Margherito sono trascorsi due mesi, ma ancora la sentenza non è stata depositata. È un vero peccato perché la nostra curiosità è grande, di conoscere le argomentazioni giuridiche a sostegno della condanna e un anno, due mesi e venti giorni di reclusione, rimane purtroppo inappagata. D'altro canto, il tribunale supremo, cui è ricorso immediatamente l'ufficiale, è stato legalmente dal compagno Alberto Malinverni, per la fissata data del suo giudizio soltanto quando sarà in possesso della sentenza. Prosegue, intanto, l'inchiesta bis, avviata dai sostituti della Procura militare padovana Giuseppe Rosin e Bruno Pellegrino, sulla base delle denunce avanzate da Margherito. L'inchiesta è poi passata nelle mani di un altro sostituto - il dottor Corrado Ancona - con il quale abbiamo parlato e che ci ha detto di avere già operato alcuni istruttori, trasmessi per competenza alla magistratura ordinaria. Legato al segreto istruttorio, il magistrato militare non ha però voluto precisare la natura di tali istruttori. Abbiamo poi appreso, tuttavia, che uno di essi si riferisce all'agente Claudio Foschi e riguarda una storia di traffico di armi già nel corso del dibattimento, inoltre, avevamo saputo dalla viva voce del Procuratore militare Attardi che le comunicazioni giudiziarie erano state inviate al capitano Maurizio Montalto per volontà consegnata (si sarebbe servito di una scatola da guerra di dotazione) e per alcune scritte apparse sui muri della caserma del II Celere, intimidatorie nei confronti di Margherito. Una di queste scritte affermava «Via le margherite rosse dai prati verdi». Oggetto di questa inchiesta bis dovrebbero essere le accuse gravissime mosse contro i metodi usati dal II Celere: manganello, «di questo genere» di ferro; uso di armi

non in dotazione; traffico di armi; infiltrazione di agenti provocatori nei cortei, a volte gratuita nelle piazze; furti, sfruttamento della situazione. Vedremo quale sarà l'esito di questa inchiesta e anch'essa slocerà in un pubblico dibattimento il sostituto Ancona. Non avere troppa premura. Spazzerà il processo, trasmettendo alla magistratura ordinaria i istruttori che pare, già di mostrare la consistenza delle accuse. Quando facciamo le nostre domande, ci rispondono dei tempi della sua indagine, mentre quella contro Margherito fu assai spedita, il dottor Ancona ci risponde che non tutti i processi, sono simili e che lui, oltre tutto, è oberato anche da altro lavoro. Gli crediamo naturalmente, ma vorremmo essere certi che la sua inchiesta non finisca con l'impantanarsi. Vorremmo essere certi, insomma, di poter assistere un giorno non troppo lontano, a un altro dibattimento con altri imputati. Che le accuse mosse dal capitano Margherito e da altri agenti non fossero campate in aria, del resto, è dimostrato anche dalla inchiesta amministrativa promossa dal ministro degli Interni Cossiga, subito dopo la conclusione del processo.

Che cosa fa, intanto, il capitano Salvatore Margherito? Siamo stati a trovarlo nella caserma di Favaro Veneto (periferia di Mestre), dove è tornato ad abitare con il padre Giuseppe (brigadiere della Polizia) con la madre Maria Cirillo (fra i suoi antenati figura il medico patriota Domenico Cirillo, finito sul patibolo il 29 ottobre 1799) e la sorella Cristina.

In questa casetta costruita mattoni su mattoni dal padre, Salvatore ha cominciato a vivere da quando aveva tre anni. «È questo - mi dice - l'ambiente che mi ha potuto crescere». Operaia, piccoli commercianti, artigiani, impiegati, sono i vicini di casa, la gente che abita questo quartiere. Di questa gente la solidarietà non è mai ve-

nuta meno nei giorni della detenzione a Peschiera e in quelli del dibattimento di Padova. Parecchi di loro hanno anche assistito al processo, per essere più vicini a Salvatore. «La nostra storia - mi dice Margherito - è quella dei nostri vicini». Una storia di sacrifici, di duro lavoro, di sofferenze, ma anche di umana partecipazione alle vicende dei componenti di questa piccola comunità. Che cosa fa ora Salvatore? Che cosa pensa? Come passa le sue giornate?

«Mi preparo alla laurea (giurisprudenza) contando di arrivare a questo tribunale entro il 1977. Mi piace molto, in effetti, il modo di fare delle istituzioni di diritto romano e diritto pubblico generale. Poi si vedrà. Certo l'attesa più grande è per le decisioni del tribunale superiore. Per me quello sarà un giorno importante, perché potrà rappresentare una svolta nella mia vita. Naturalmente io vorrei tornare nella polizia, ma non dipende da me. Questi, per me, sono giorni di studio, ma anche di riflessione. Penso molto a quanto ho fatto e a quello che avrei potuto fare meglio. Mi chiedo anche se ho sbagliato in qualcosa. L'impertinenza, a volte, può portare a commettere errori. Intendiamoci, la mia coscienza è tranquilla perché so bene di non aver fatto niente di male. Ma nelle stesse cose, nel soste-

tere gli stessi principi, si potevano, forse, trovare modi di comportamento più idonei». Sono accenti che avevamo già colto nei primi giorni della nostra conoscenza, durante le udienze processuali del settembre scorso. Salvatore Margherito però, non ha proprio nulla da rimproverarsi. Certo in talune occasioni può avere mostrato un po' troppa fierezza (ha 28 anni nel dicembre scorso) e quello che aveva fatto e a quello che aveva potuto fare meglio. Mi chiedo anche se ho sbagliato in qualcosa. L'impertinenza, a volte, può portare a commettere errori. Intendiamoci, la mia coscienza è tranquilla perché so bene di non aver fatto niente di male. Ma nelle stesse cose, nel soste-

tere gli stessi principi, si potevano, forse, trovare modi di comportamento più idonei». Sono accenti che avevamo già colto nei primi giorni della nostra conoscenza, durante le udienze processuali del settembre scorso. Salvatore Margherito però, non ha proprio nulla da rimproverarsi. Certo in talune occasioni può avere mostrato un po' troppa fierezza (ha 28 anni nel dicembre scorso) e quello che aveva fatto e a quello che aveva potuto fare meglio. Mi chiedo anche se ho sbagliato in qualcosa. L'impertinenza, a volte, può portare a commettere errori. Intendiamoci, la mia coscienza è tranquilla perché so bene di non aver fatto niente di male. Ma nelle stesse cose, nel soste-

Iblio Paolucci



Il capitano Salvatore Margherito a colloquio con i giornalisti durante il processo

Attentati fascisti a sezioni del PCI e case del Popolo

Dal nostro corrispondente

PISA, 4
Per la terza volta nel giro di un mese, una scorta fascista ha avuto come obiettivo sezioni del partito comunista e case del popolo. L'ultima azione di questo tipo si è verificata nella notte tra venerdì e sabato ai danni delle sezioni del nostro partito di Michelino Pisano e Noche che hanno sede nelle locali case del popolo del circolo ricreativo ARCI di «I Passi» (un quartiere periferico della città) e dell'attigua sezione del PCI.

La tecnica utilizzata per mettere in atto la provocazione alle sezioni di Michelino Pisano e Noche è stata identica a quella che portò, alcune settimane fa all'incendio della sezione cittadina di Porta Potentina. Nelle sezioni di Michelino Pisano e Noche, i soliti ignoti, sono penetrati da una finestra e dopo aver rubato il denaro che era nella cassa della casa del popolo (circa trecentomila lire)

hanno rovesciato per terra tessere, volantini, manifesti e bandiere. A Michelino il materiale di partito è stato ammucchiato e dato alle fiamme. Atti di vandalismo anche alla Casa del popolo de «I Passi» ed alla locale sezione. In questo caso è creativo i fascisti hanno rubato pochi soldi e, rotto bottiglie, scaricato una porta interna, rovesciato mobili.

Su questoennesimo atto di teppismo fascista, la federazione provinciale comunista ha emesso un comunicato in cui tra l'altro si afferma che «di fronte al ripetersi di questi episodi che tendono a creare a Pisa ed in provincia un clima di tensione e di provocazione, è necessaria la più attenta e continua delle sedi l'unità di tutte le forze democratiche e antifasciste per impedire il ripetersi di questi episodi e i danni che tendono a minare la pacifica convivenza civile e la democrazia nel Paese».

a. l.

Il convegno a Lecce sulle misure alternative

Il carcere come risposta al crimine non funziona più

Dal nostro inviato

LECCE, 4
Il carcere non rieduca, il detenuto anche dopo anni passati in una cella non fa un passo verso il suo reinserimento effettivo nella società. Su questo concetto, al convegno di Lecce su «Pene e misure alternative nell'attuale momento storico», nessuno, o quasi, degli intervenuti si è soffermato. È dato per scontato, la pena definitiva, come unica risposta alla criminalità, appartiene ad una concezione giuridica superata.

La domanda centrale, al quale i lavori di questa affollatissima assemblea, tentano di rispondere e ben precisi: le soluzioni alternative al carcere, per intendere, l'affidamento al servizio sociale, l'istituto della semilibertà, insomma gli strumenti nuovi che la riforma carceraria ha introdotto, servono veramente, vanno nella direzione giusta?

Come si vede, si tratta di una domanda che va al di là della critica alla mancata attuazione delle strutture ne cessarie per far funzionare questi nuovi istituti (sono con finiti anche oggi gli interventi di denuncia e il racconto di situazioni e carenze incredibili). Assunzione nazionale degli assistenti sociali ha anche inviato un telegramma per sollecitare un potenziamento dei servizi degli Enti locali e una migliore preparazione dei addetti che va al di là del generico riconoscimento presente in quasi tutti gli interventi, e la necessità di fugare dalle pene definitive.

Le linee che si sono scontrate sono state essenzialmente due: l'una rappresentata dal professor Alessandro Malinverni, ordinario di diritto penale all'università di Torino, l'altra rappresentata dal professor Franco Bricola, ordinario di diritto penale all'università di Bologna.

quale il delitto matura. Anzi, in alcuni casi, questa realtà, (vedi ad esempio situazioni criminogene presenti in molte grandi città) può rappresentare un ostacolo al ritorno in libertà.

In altri termini, Malinverni si è soffermato sull'aspetto «patologico» dando delle risposte alle domande sul come «curare», mutate da altre realtà sociali. Tuttavia se queste altre realtà non possono essere prese per campione, esse forniscono dati estremamente interessanti. Di sovente, soprattutto in questi ultimi anni di crescita di un certo tipo di criminalità, si sente ripetersi: certo, li mettono fuori!

Ora a prescindere che «fuori» ci tornano non coloro per i quali sono state decise misure alternative, ma personaggi che non lo meriterebbero e che la fanno franca solo grazie alla lenità della giustizia, c'è da dire che dati statistici di altri paesi riportati nella relazione Malinverni dimostrano che i reclusi si dividono in pratica in due parti uguali: metà provengono dalla detenzione comune e l'altra metà sono stati soggetti a misure alternative.

Quindi, non è la libertà in se che riporta chi ha commesso reati a delinquere. È qualcosa d'altro e qui inserisce il discorso di Franco Bricola: il carcere, la pena, saranno diversi quando diversa sarà la società. Ma qualcosa bisogna fare oggi, subito, senza però perdere quello che deve essere l'obiettivo principale.

Dice Bricola: oggi uno dei modi per evitare il carcere per molti reati, e tali ipotesi secondo alcune concezioni giuridiche dovrebbero essere estese, è costituito dalla sostituzione della detenzione con pene pecuniarie.

Questo significa che in carcere, in pratica, ci finiscono coloro che meno possono, che non hanno mezzi.

Questo era, in pratica il sistema fino alla entrata in vigore della riforma. Ora ci sono le misure alternative alla detenzione, almeno sulla carta, esse significano un mutamento di rotta? Risponde Bricola: significa essenzialmente che l'Italia si allinea su posizioni tipiche di altri paesi: a capitalismo avanzato fuori o dentro al carcere chi ha sbagliato, chi è stato condannato rimane emarginato, in area di parcheggio che viene reinserito nel processo produttivo solo quando c'è un mutamento alle classi economiche egemoni.

Paolo Gambescia

Efficienza

La prima tesi è essenzialmente efficientistica. Dice in sostanza Malinverni: «Noi dobbiamo seguire l'esempio statunitense o svedese. Condivisione essenziale perché le misure alternative al carcere siano efficaci è che siano applicate con senso pratico». Facciamo delle tabelle non obbligatorie di misure alternative, dice ancora Malinverni, e diamo al giudice la possibilità di decidere in pratica se tenere uno in carcere oppure no. E a che cosa deve guardare il giudice per prendere questa decisione?

«L'ambiente nel quale il condannato liberato torna, alle sue precedenti condanne, al suo comportamento. Insomma, valutazioni che prescindono dalla realtà sociale nel

MRP padova

il suono... che convince

Yacht Boy 1100
4 gamme: FM, OC, OM, OL - Potenza 4 Watt musicali - Timer incorporato per accensione o spegnimento programmato - Nuova maniglia tipo Rally - Alimentatore da rete incorporato - Regolatori a cursore per volume e tono - Strumento per sintonia e per controllo pile - Presa per auricolare o cuffia e per giradischi o registratore.

C 4200 Automatic
Sezione radio: 4 gamme con FM, OC, OM, OL - Potenza 3 Watt musicali - Alimentatore da rete incorporato - Strumento per il controllo pile. Sezione registratore: microfono a condensatore incorporato - Registrazione automatica - Testine Long Life - Arresto automatico a fine nastro - Funzionamento con Compact Cassette.

1. C 4200: lo strumento per il controllo delle pile.
2. Yacht Boy 1100: la manopola di regolazione del «Timer».
3. C 4200: la griglia del comodo microfono incorporato.

GRUNDIG

Alcune riflessioni sulla tragica vicenda di un pastore cuneese

Il dramma delle valli alpine dietro il suicidio di un uomo troppo solo

A colloquio con lo scrittore Nuto Revelli - I vecchi muoiono, i giovani se ne vanno: chi resta paga con il «mal di montagna» - Le responsabilità politiche dell'abbandono dei monti - Come le comunità montane e la Regione Piemonte cercano di bloccare l'esodo

Dal nostro inviato

CUNEO, 4. L'accusa di Nuto Revelli è dura: «Accade sempre così, ci si accorge della montagna quando capita di lasciare, quando succede che trovano un uomo che si è impiccato nella sua casa perché non reggeva più all'incubo della solitudine. Fa notizia per un paio di giorni, poi, passata l'emozione, nessuno più ne parla. Che ne sanno i nostri che fanno la fine di Costanzo Martini? Era rimasto solo nella frazione Comiano di San Damiano Maera, in Valle Maiera: una manciata di casupole a 800 metri di quota, in mezzo a boschi di castagni e a dirupi pietrosi. Ha infilato la testa in un cappio e s'è lasciato andare. Non era vecchio, aveva solo 48 anni. Non era di certo un benestante, ma nemmeno un poveraccio costretto a tirare la vita coi denti: aveva la sua casa, un po' di terra, una sessantina di pecore, qualche mucca. Malanni seri non risulta ne avesse mai avuti.

I protagonisti dei libri di Nuto Revelli sono sempre stati contadini e montani. Lo scrittore lavora da sei anni a un'inchiesta sulla vita della gente delle vallate cuneesi. Dice: «Sono storie che conosco bene. Il male vero Costanzo Martini se lo portava nel profondo dell'animo, e il male della montagna che si spopola, dei villaggi vuoti, dei giovani che se ne vanno. Quante sono le frazioni disabitate, quanti sono rimasti a resistere, disperatamente attaccati alle pietre delle loro balze? Non sappiamo nulla di preciso, non c'è neppure un censimento. Chi è rimasto vive come un eremita, senza ancoraggi, senza contatti umani».

In Valle Maiera, il «male della montagna» è forse più

evidente che altrove. Nell'ultimo ventennio se n'è andato il 25 per cento della popolazione, quasi 5 mila abitanti, in meno su un totale di 10 mila. Villaggi deserti e plebisciti no silenziosi, campi abbandonati, case e stalle diventate nidi di vipere. Ma il quadro non è molto dissimile dalle valli cuneesi. Si, come in quelle delle altre province dell'arco alpino, delle montagne d'abruzzo o di Calabria, sempre pericoloso generalizzare, fare del caso singolo lo specchio di una situazione complessiva. Ma forse è sempre pericoloso che dietro ogni morte come quella di Costanzo Martini c'è quasi sempre un retroscena inteso d'abbandono, di emarginazione, di insopportabile solitudine. Da mesi il pastore di Comiano parlava solo con se stesso: il fratello che viveva con lui era andato in Liguria, a lavorare come stagionale.

Certo, il «male» ha origini lontane, risale al secolo scorso, al momento in cui la economia valligiana, fino allora chiusa, entra in crisi nell'impatto con l'agricoltura evoluta di pianura e con le prime fasi dello sviluppo industriale. Poi vengono il fascismo e le due guerre che divorano braccia ed energie, infliggendo un colpo tremendo al tessuto connettivo umano della montagna. E poi ci sono gli errori e le colpe di questi ultimi trent'anni, l'estenuante pratica delle promesse e dei rinvii, le responsabilità di una politica impacciata di concorsi «colorati», di paternalismo, di piccole concessioni clientelari. Per troppo tempo i montani non si sono sentiti «comparsi» — come è stato scritto — anziché protagonisti del proprio destino. Così c'è stata la fuga, disordinata, caotica. Così quello che avrebbe dovuto essere un normale processo fisiologico di passaggio dall'agricoltura all'industria ha tralasciato in cancrena, è diventato disfacimento disgregazione psurica.

Le diagnosi coincidono. Ci sono stati ritardi, errori, incapacità di capire le vere dimensioni del problema. Luigi Borgna, della Commissione agraria del Pci, ricorda episodi clamorosi: «In troppi casi le iniziative sono state prese quando era tardi. Vai a Trinità Di Demonte, troverai una bella strada asfaltata, ma non c'è più nessuno. A Palanfrè, in Valle Vermentagna, hanno portato la luce dopo che la casa, ormai quasi abbandonata, era diventata una riserva di caccia». Gian Romolo Bignami, che dirige l'azienda di assistenza alla montagna della Camera di Commercio di Cuneo, critica la concezione settoriale con cui si è sempre guardato ai problemi delle vallate: «Il sistema non ha mai voluto rendersi conto delle esigenze che sono connesse alla struttura del nostro territorio, c'è stata sempre una prevaricazione delle grosse formazioni urbane. Occorre ragionare con una visione globale dell'uso del territorio: la montagna ne costituisce una parte cospicua, ha le acque, i boschi, è la matrice delle produzioni foraggere e zootecniche. E' un discorso economico che interessa tutto il paese».

Quali se lo spopolamento arrivasse alle estreme conseguenze, Borgna insiste che sulla montagna deve restare gente, montanari, perché solo con la presenza di chi conosce l'ambiente e quell'ambiente è legato diventa possibile garantire la difesa del suolo e l'equilibrio territoriale. Vicino a Palanfrè, dove i terreni abbandonati sono stati acquistati da una società per azioni che ha fatto tagliare i boschi, hanno cominciato a venir giù le frane.

Sarà possibile fermare i giovani nelle vallate? C'è ancora tempo per impedire che sulle frazioni cali il desolante silenzio dell'abbandono? Borgna e Bignami respingono l'atteggiamento di chi si mostra sfiduciosi. Dice Bignami: «Con l'azione delle comunità montane possiamo realizzare e realisticamente proporre di fermare l'esodo, si tratta di dare alla montagna un assetto sociale ed economico che abbia validità. E' necessario garantire certi servizi, bisogna aver presente che la montagna non è più solo agricoltura, ma artigianato e turismo. E il turismo non deve essere quello della seconda casa o dei grandi insediamenti che sfruttano la montagna senza nulla dare in cambio. Non sono utili, pur tra mille ostacoli, qualcosa si comincia a fare».

Qualche segno di mutamento c'è. La comunità montana della Valle Grana, che è diretta da una giunta unitaria, si è fatta promotrice della costituzione di una società con gli operatori turistici del paese di Praderes, che ha strutture alberghiere abbastanza efficienti. I montanari proprietari dei terreni nei quali si prevede la costruzione di piccoli impianti di risalita, si punta cioè a sviluppare il turismo anche nel periodo invernale rendendone compartecipi i montanari (anche nella veste di produttori artocoll) e senza dar spazio alla speculazione delle grandi immobiliari. E' un tentativo interessante, tra non molto se ne potranno valutare i risultati.

La Regione Piemonte cerca di fare la sua parte. Ha

raddoppiato il contributo per le spese di funzionamento delle comunità montane, ha varato un provvedimento per l'assistenza domiciliare agli anziani che si rivela prezioso proprio nelle borgate sperdute delle Alpi; sta applicando le direttive CEE sulla montagna che prevedono le indennità compensative, ed è andata oltre: ha deciso di erogare un premio di insediamento di mezzo milione l'anno ai giovani montanari che presentano piani di sviluppo aziendale, che si impegnano quindi a non abbandonare la terra. «E' un primo passo importante», afferma Borgna. — Se si continua in

questa direzione non sarà illusorio pensare di trattenere le poche energie che sono ancora nelle vallate e mantenere sulla montagna un minimo di vita sociale».

Non tutto, è chiaro, si potrà risolvere con le iniziative economiche e sociali, con la buona volontà, con l'impegno finanziario. La montagna resterà pur sempre un mondo disagiata e appartata, troppo lontano e troppo diverso dai modelli di vita che la società si è data. Tornare indietro non è possibile. Ma qualcosa si può fare perché la montagna resti viva.

Pier Giorgio Betti

Clamorosa svolta nell'inchiesta su un oscuro episodio della «strategia della tensione»

Per un attentato a Trento nel 1971 sei avvisi di reato agli inquirenti

Colpiti dal provvedimento il commissario Molino e un tenente colonnello della Finanza - Decisa la testimonianza del giovane che collocò la bomba presso il tribunale della città - Atti terroristici di cui dovevano essere accusate le sinistre

Dal nostro corrispondente

TRENTO, 4. Clamorosa svolta nelle indagini sulla bomba collocata presso il tribunale di Trento il 18 gennaio 1971: il pubblico ministero Gianfranco Iadecola, dopo l'arresto di Sergio Zani quale presunto autore materiale dell'odioso attentato terroristico, ha inviato sei avvisi di reato all'ex dirigente dell'ufficio politico della Questura di Trento commissario Saverio Molino, attualmente in servizio presso la Polizia di Trieste, al tenente colonnello della Guardia di Finanza Lucio Siacusa, al sottufficiale della polizia di finanza Roberto Rajia, ed infine ad Eugenio Gatscher, Edoardo Hofer, Eriberto Hoferhofer. Le imputazioni parlano di trasporto e detenzione di esplosivo e, per alcuni, di concorso in strage. Lo stesso riserbo in quale si sono chiusi gli inquirenti non consente, per ora, di essere più precisi nemmeno in ordine alla qualifica di alcuni degli incriminati: ambienti giornalisticamente ufficiali e sottufficiali della Guardia di Finanza. Altri il indicano più semplicemente come altoatesini. Come già pubblicato dal nostro giornale il 14 e il 17 novembre, il giudice Iadecola il 12 dello stesso mese fece arrestare sotto la pesante imputazione di strage il ventottenne trentino Sergio Zani accusato di essere l'autore materiale dell'attentato dinamitardo del 18 gennaio 1971: un micidiale ordigno esplosivo era stato collocato nel giardino antistante il tribunale di Trento alla vigilia di un pro-

cesso a carico di due attivisti della sinistra e di una manifestazione di protesta del Movimento studentesco contro la repressione. Processo a manifestazione furono, all'ultimo momento, rinviati ed una telefonata anonima — stando alle dichiarazioni della polizia — consentì la neutralizzazione dell'ordigno. In seguito, nel novembre 1972 il quotidiano «Lotta Continua» accusò Sergio Zani di aver deposto l'ordigno ed il commissario Saverio Molino, all'epoca capo dell'ufficio politico della questura di Trento, inquisito in seguito per le vicende della trama eversiva fascista della «Rosa e venti», quale ispiratore dell'attentato, sulla base delle confidenze fatte dallo Zani, che prestava servizio di leva, a due commilitoni e da

questi, rilevati al giornale. Il

processo per «diffamazione a mezzo stampa» intentato dal capo della polizia nei confronti dei responsabili del quotidiano si trascinò per oltre tre anni, concludendosi nel gennaio scorso con la piena assoluzione degli imputati, la trasmissione degli atti al tribunale di Trento per il proseguimento delle indagini che hanno ora portato a questi sconcertanti risultati. Non è senza significato che l'inchiesta giudiziaria, affidata in una prima fase alla Guardia di Finanza, sia passata, nelle scorse settimane, ai carabinieri della polizia giudiziaria, affidata in seguito per le vicende della trama eversiva fascista della «Rosa e venti», quale ispiratore dell'attentato, sulla base delle confidenze fatte dallo Zani, che prestava servizio di leva, a due commilitoni e da

rano e Bolzano e l'interrogatorio del commissario Molino e del colonnello Michele Sartorio, allora comandante dei carabinieri di Trento. L'accusa ai sei personaggi non farebbe riferimento unicamente alla tentata strage del 18 gennaio, ma a tutta quella serie di provocatori attentati dinamitardi che, nella primavera del 1971, fecero piombare Trento in un clima di tensione e di paura. Scrive oggi «L'Alto Adige» il più diffuso quotidiano della regione sotto il titolo «Zani ha sei complici»: «Pare che per attribuire alle sinistre la responsabilità di terribili attentati, corpi dello Stato abbiano collocato, fatto collocare o quanto meno non sono intervenuti a bombe».

Enrico Paissan

La metà di quello che ciascuno di noi spende per il riscaldamento lo butta proprio dalla finestra

(E questo significa che noi tutti sprechiamo 900 miliardi di lire in un anno)



Questa volta «buttare i soldi dalla finestra» non è il solito modo di dire. Una parte del calore che ognuno di noi paga a così caro prezzo, se ne va dalle numerose fessure, interstizi di porte e finestre. Questa è naturalmente solo una delle cause: l'inefficienza degli impianti di riscaldamento, la mancanza di revisioni periodiche delle caldaie, lo scarso isolamento degli edifici, fan sì che noi spendiamo il doppio per il nostro riscaldamento. E' una spesa che si traduce a livello nazionale, in uno spreco di 900 miliardi all'anno, che vanno ad appesantire il debito dell'Italia verso l'estero.

Se vogliamo salvare la nostra indipendenza economica questo debito deve diminuire. Ognuno di noi può contribuire al risparmio nell'interesse di tutti, ma soprattutto nel proprio interesse. Questa campagna a favore del risparmio sul riscaldamento si propone di fornire una serie di indicazioni concrete sul «cosa» si può fare per risparmiare olio combustibile, gasolio e metano, senza rinunciare ai 18-20 gradi, temperatura ottimale per gli ambienti in cui viviamo. Mettiamole in pratica, perché le conseguenze dello spreco le paghiamo noi tutti.

Risparmiare sul riscaldamento si può

Direzione Generale Fonti di Energia
Ministero dell'Industria



DENUNCIA DEL PCI ALLA CAMERA

Le spese Inam per medicinali più 43 per cento in 6 mesi

Enormi profitti dei gruppi farmaceutici — Scandaloso comportamento di certi medici: una ricetta per quasi 2 milioni di medicine

Il riesplodere in forme clamorose della crisi finanziaria dell'INAM con la decisione del commissario di non pagare i medici mutualistici e conseguenti rischi in danno dei lavoratori, è stato discusso ieri alla commissione Lavoro della Camera ad iniziativa del gruppo comunista.

Il sottosegretario Smurra, rispondendo ad una interrogazione dei compagni Palapoli, Triva, Gramigna e altri, ha difatti affermato che il disavanzo finanziario delle mutue è di 3 mila 305 miliardi di quello dell'INAM, in particolare, ammonta a 2250 miliardi. Il massimo Istituto assistenziale italiano registra un disavanzo del conto economico di 663 miliardi. Smurra ha soggiunto che il governo ha provveduto a «tamponare» la situazione, che però non potrà essere risolta che con la riforma del sistema sanitario e assistenziale.

Replicando il compagno Palapoli ha ricordato che la gravità della situazione delle mutue è il riconducibile alla mancata riforma sanitaria di cui i governi fin qui succeduti e la DC sono responsabili, ma deriva anche da precise colpe dell'esecutivo dell'Istituto in ordine alla gestione dell'ente. Il deputato comunista ha richiamato al riguardo l'andamento delle spese farmaceutiche, salite nel 1975 del 32% rispetto all'anno precedente, e ulteriormente incrementate nei primi sei mesi del '76 del 43% rispetto allo analogo periodo del 1975. Ciò, per effetto dell'aumento dei prezzi effettuato dall'industria farmaceutica — che però è andato ben al di là delle lievitazioni autorizzate dal governo — nonché dell'incremento nelle prescrizioni da parte dei medici mutualistici.

Ma non basta. Con la legge 388 furono bloccati i livelli delle convenzioni medici-mutue. Nonostante il blocco, anche questa spesa è notevolmente aumentata per la presenza di una scala mobile anomala, in base alla quale, ad esempio, ad un medico, netto con 140 assistiti è dovuto un compenso aggiuntivo, per l'aumento del costo della vita, di 4 milioni 400 mila lire l'anno a partire dal 1. luglio 1976. I medici mutualistici, nel recente congresso, hanno com'è noto, chiesto proprio la modifica del blocco. Revisione necessaria, ha osservato Palapoli, purché ad essa si accompagni anche quella di questi meccanismi perversi di scala mobile, grazie ai quali in provincia di Padova un medico mutualista con 1300 assistiti nel '75 ha percepito quasi 18 milioni di emolumenti.

a. d. m.

Negli istituti elementari, medi e superiori seggi aperte dalle 8 alle 20

Il voto oggi per una scuola più efficiente e democratica

Genitori, studenti e insegnanti dovranno rinnovare circa 13 mila consigli di classe, interclasse e discipline — I giovani votano anche per quelli di istituto — Appello per una vasta partecipazione alla consultazione elettorale — A colloquio con cittadini, professori e alunni impegnati negli organi di autogoverno

QUANTI ALLE URNE

Gli studenti delle superiori che hanno diritto al voto sono circa 110 mila. Si chiamano alle urne per eleggere i loro rappresentanti in tutti i consigli di istituto. I genitori iscritti nelle liste sono, invece, oltre 900 mila. Ma bisogna tener conto di coloro che voteranno in più scuole. I genitori sono chiamati a rinnovare i consigli di classe, interclasse e disciplina.

PER CHE COSA

I consigli da rinnovare sono circa 13 mila. In pratica tutti quelli che hanno durata annuale. Per i consigli di istituto (in cui per tre anni) oltre alla rappresentanza studentesca bisogna costituire i membri che, per diversi motivi, sono decaduti (è la cosiddetta «surroga»). I genitori da eleggere sono 9.345 nelle elementari, 22.436 nelle medie e 24 mila nelle superiori.

Urne aperte dalle 8 alle 20 in quasi tutte le scuole della città e della provincia. I genitori, gli studenti, gli insegnanti avranno oggi 12 ore di tempo per esprimere il proprio voto per il rinnovo degli organi collegiali. Scritti nelle «liste elettorali» sono circa una milione fra studenti, cittadini, professori, personale non docente: una grossa fetta, quasi un terzo della popolazione della capitale.

Quanti andranno a votare? Difficile azzardarlo, prevederlo: ma è certo che in queste settimane non si è registrata quella mobilitazione, quella spinta alla partecipazione sociale che hanno caratterizzato gli anni passati. Qualcuno parla già — con toni più o meno preoccupati — di un calo di partecipazione nei risultati dei decreti delegati. La partecipazione insomma, sembra separare il passato, proprio quando sarebbe necessario assidue — in questo momento di crisi profonda — rilanciare l'impegno e la lotta, per rinnovare — anche attraverso gli organi collegiali — la scuola.

Un'ipotesi di riforma è stata presentata da una commissione di lavoro, presieduta da un professore di diritto, che ha raccolto le esperienze di istituti che hanno tentato di innovare. Un'ipotesi di riforma è stata presentata da una commissione di lavoro, presieduta da un professore di diritto, che ha raccolto le esperienze di istituti che hanno tentato di innovare.

Campagna diffamatoria orchestrata dalle destre

Al 99° circolo nuove calunnie contro la lista democratica

Minacce ai genitori delle elementari di Trionfale

Continuano al 99° circolo didattico — che unisce tre elementari del Portuense — la campagna di diffamazione e di calunnie contro le forze democratiche del consiglio di istituto, che hanno il sostegno della maggioranza. Assidue accuse di illegalità, e di intolleranza sono state lanciate — a più riprese — dai rappresentanti di una lista minoritaria di destra, i quali affermano di non aver potuto esprimere liberamente le loro opinioni nelle assemblee. I presidenti dell'assemblea dei genitori e del consiglio di istituto, nel ribadire che tutte le riunioni si sono svolte nella assoluta regolarità e che a tutti è stato sempre garantito il diritto di parola, hanno protestato in varie occasioni contro l'atteggiamento delle accuse, e per il metodo antidemocratico e scorretto usato evidentemente per fare campagna elettorale e si sono riservati il diritto di procedere legalmente per smontare la campagna denigratoria.

Attacchi alle forze democratiche si sono registrati anche al 41mo circolo, a Trionfale. Ad un atteggiamento ostruzionistico della direzione didattica che ha negato l'assemblea di genitori e omesso di pubblicizzare i verbali del consiglio, sono giunte nei giorni scorsi intimidazioni e minacce contro i genitori antifascisti che intendevano presentarsi alle elezioni. Molte famiglie hanno anche ricevuto lettere caluniose e diffamatorie di chiara marca fascista.

Approfondito dibattito al convegno sullo sviluppo economico del Lazio

Quali scelte per la programmazione

Le relazioni di Finio, Carabba, Petricone, Necci, Tabet e Rupeni — «Tre grandi progetti per l'industrializzazione dell'agricoltura, i servizi sociali e la pubblica amministrazione» — Ciofi: «Aggregare un nuovo blocco sociale attorno alla strategia del cambiamento» — Gli interventi del compagno Ferrara e degli assessori Dell'Unto e Berti

Dopo l'utopia neocapitalistica del «regime» e ad una precipitosa caduta nel dimenticatoio la programmazione è tornata ad essere, in questi mesi, protagonista del dibattito politico. A rimetterla sulla scena, sono state da un lato la forza e la brutalità della crisi economica e dall'altro la spinta che è venuta dalle forze popolari e dai movimenti dei lavoratori. Proprio in questi giorni la giunta regionale ha iniziato l'esame del piano di sviluppo del Lazio e varato la prima fetta del bilancio politico, cercando in tal modo di diramare strumenti validi di programmazione.

Il convegno ha indicato gli obiettivi che la programmazione deve perseguire: accrescere l'occupazione e tendere al riequilibrio economico. Si possono indicare a grandi linee il direttore dell'IRSPEL — tre grandi progetti di intervento: la pubblica amministrazione, l'industrializzazione dell'agricoltura, il secondo sui servizi sociali e sulle opere civili e il terzo che punti ad aumentare la produttività nella pubblica amministrazione. Il portatore di un settore agricolo ha un significato particolare, infatti, non solo all'agricoltura, ma zootecnica in particolare sono tra le fonti maggiori di debito per il nostro paese, ma un loro sviluppo in grado di mettere in moto una crescita diversa dell'industria da quella di trasformazione a quella chimica (meccanica). Lo sviluppo delle campagne, accompagnato anche da un profondo mutamento delle condizioni di vita (oggetti di disastro nei piccoli centri) è un elemento in grado di decongestionare l'area roma-

Confronto

È in questo quadro che si inserisce il convegno, che si è tenuto ieri alla Fiera di Roma, sul tema «Prospettive dello sviluppo economico del Lazio», promosso dall'Istituto Gramsci e dalla rivista «Resistenza sociale». È stata una occasione proficua di dibattito e di approfondito confronto sulle linee e i caratteri della programmazione che assume nella nostra regione. E proprio questo è stato il senso della relazione introduttiva, tenuta dal professor Massimo F. nota direttore dell'IRSPEL, istituto nazionale per lo sviluppo economico del Lazio, delle cinque comunicazioni e dei numerosi, qualificati interventi che hanno toccato tutti i temi sul tappeto.

Il compagno Ferrara, assessore regionale, ha ricordato come tra i compiti dell'agricoltura vi sia quello di raccogliere e rendere omogenei i diversi interventi pubblici che toccano il Lazio. Il compagno Berti, segretario regionale, ha sottolineato la necessità di una programmazione di disgregazione del vecchio blocco sociale dominante e del suo modello di sviluppo. Il compagno Ciofi, segretario regionale, ha sottolineato la necessità di una programmazione di disgregazione del vecchio blocco sociale dominante e del suo modello di sviluppo.

Gli obiettivi

«L'impegno dell'amministrazione regionale — ha detto il compagno Ferrara, presidente della giunta, aprendo il dibattito — avvia l'esame delle linee di uno sviluppo programmato anche in presenza, o in vista, di nuovi problemi, come il riassetto del territorio, il riassetto del Mezzogiorno o gli interventi per la ricostruzione industriale». «La Regione — ha aggiunto il compagno Rupeni, assessore alla programmazione — deve simulare una politica economica nazionale che costituisca una quadro di riferimento certo per la propria pianificazione. Non si tratta di un movimento in assenza di questo elemento, non senza difficoltà». «Ma quali debbono essere i caratteri di questa programmazione? — Essa — ha detto Ciofi, segretario regionale del PCI — deve innanzitutto deturarsi: come un grande

«Il partito»

VITERBO — Prosegue oggi, alle ore 9, nella Sala della Provincia di Viterbo il convegno su «Pubblica Amministrazione e sviluppo economico del Lazio», promosso dall'Istituto Gramsci e dalla rivista «Resistenza sociale». È stata una occasione proficua di dibattito e di approfondito confronto sulle linee e i caratteri della programmazione che assume nella nostra regione. E proprio questo è stato il senso della relazione introduttiva, tenuta dal professor Massimo F. nota direttore dell'IRSPEL, istituto nazionale per lo sviluppo economico del Lazio, delle cinque comunicazioni e dei numerosi, qualificati interventi che hanno toccato tutti i temi sul tappeto.

ENNIO QUADROZZI ROMA

invita la spett.le clientela a visitare
L'ESPOSIZIONE DI CONFEZIONI NATALIZIE
VIA OSTIENSE 34 - Tel. 57.40.541-576.768
VIALE MANZONI, 26-B - Tel. 734.288-733.877
VIA ROMAGNA, 20 - Tel. 483.509

Le Cantine d'Italia
LIQUORI - CHAMPAGNE - VINI - DOLCIUMI
Presentazioni per forniture
Consegne a domicilio - Spedizioni

AUTOVINCI concessionaria PEUGEOT

Roma - C.so Trieste 29 Tel. 844.0990 - Via Tiburtina 634 Tel. 435.710

• VENDITE - ESPOSIZIONE - Corso Trieste, 29
• Nuovo Centro di MARZO - Via Tiburtina, 634
• VENDITE - Nuovo Occasioni - Via Tiburtina, 634
• ASSISTENZA - Ricambi - Garanzie - Via Tiburtina, 634 Angelo ZACCHI

«NOI PREFERIAMO LA SERIETA'»

TV COLOR

● l'ultima parola spetta d'autorità a

TELEMERCATO

CORSO VITTORIO EMANUELE, 219-221 (fronte SIP)

● prezzi concorrenza (26° PAL-SECAM L. 523.000)
● assortimento di qualità

ULTIMI 30 GIORNI

Via dello STATUTO

PER LA VENDITA A

PREZZI DI FALLIMENTO

Orario tutti i giorni: 9-13, 16-20 compreso sabato pomeriggio (lunedì mattina aperto)

CONFEZIONI UOMO

Lotto	Descrizione	Da L.	Periziali
1	Vestiti uomo pett. lana vari tipi	32.000	9.500
2	Vestiti uomo sciolto lana	45.000	18.000
3	Vestiti uomo 5. Remo vari tipi	65.000	29.000
4	Vestiti uomo grigiofai Lebole	75.000	35.000
5	Vestiti uomo visogna gilet, Lebole	75.000	35.000
6	Vestiti uomo calze, sciolto lana	75.000	35.000
7	Vestiti uomo gessati, Lebole gilet	78.000	35.000
8	Vestiti uomo saglia Marzotto lana	76.000	35.000
10	Vestiti uomo 5 Remo calibrati fino a 64	92.000	45.000
11	Comodè pantalone, gilet Marzotto	35.000	13.000
12	Giacche uomo p. lana g. marche	35.000	13.000
13	Giacche uomo 5. Remo moda	45.000	18.000
14	Giacche uomo lana vari tipi	65.000	29.000
15	Giacche uomo velluto liscio	28.000	7.500
16	Giacconi uomo marinaro Big John	35.000	15.000
16-bis	Vestiti uomo 3/4 uomo liscio con gilet	60.000	25.000
17	Soprabiti uomo velluto inglese	55.000	25.000
18	Soprabiti uomo Lebole scuri	52.000	25.000
19	Cappotti uomo 5 Remo liscio	55.000	25.000
19-bis	Soprabito gabardine lana Lebole	85.000	39.000
20	Cappotti uomo 5 Remo pettinato	55.000	25.000
21	Ledone oriale Hiram	11.000	4.500
22	Impermeabili tascabili ogni uso	11.000	4.500
23	Giacche velluto liscio	55.000	25.000
24	Pantaloni uomo flanello lana	9.500	3.900
25	Pantaloni uomo lustrato rasato	9.500	3.900
26	Pantaloni uomo velluto liscio	9.500	3.900
27	Pantaloni uomo liscio gabardine	16.500	7.900
28	Pantaloni uomo visogna - saglia	16.500	7.900
29	100.000 pantaloni di tutti i tipi	1.500	1.500
30	Levole uomo m/m	8.500	2.900
31	Camicie uomo vari tipi e marche	6.500	2.900
32	Camicie uomo Belmonte Oxford	10.500	4.900
33	Camicie uomo liscio	8.500	2.900
34	Camicie uomo lana	8.900	3.900
35	Camicie uomo cotone fantasia	7.500	2.900
36	Camicie uomo alta moda	11.500	5.900
37	Camicie uomo Dolo Oxford	12.500	6.900
38	Camicie uomo Belmonte Popelin	9.500	4.900
39	Camicie uomo Oxford	8.500	2.900
40	Pigiama uomo Rodriguez maglina	9.500	4.500
41	Pigiama uomo popelin	8.500	4.000

MONTAGNA

Lotto	Descrizione	Da L.	Periziali
100	Cappotti americani da montagna e caccia	18.500	8.500
101	Pantaloni ski elasticizzati	15.500	4.500
102	Giacche a vento fantasia unisex	13.500	3.500
103	Estimo pilota con pelliccia	26.000	12.500

CALZETERIA E BIANCHERIA INTIMA

Lotto	Descrizione	Da L.	Periziali
104	Calzoni diversi tipi	1.450	200
105	Calzoni uomo filo mato	1.200	500
106	Calzoni uomo lana cort.	1.500	750
107	Coperta da tappezzeria 1 P.	5.100	950
108	Maglie intime m/m lana	3.200	1.500
109	Canottiere cotone	2.000	1.000
110	Slip cotone	1.500	750
111	Slip francesini	1.300	500
112	Calzoncini bimbi lana	1.800	750
113	Calzoncini bimbi pura lana	1.200	500

COPERTE - BIANCHERIA DA CASA

Lotto	Descrizione	Da L.	Periziali
114	Lenzuolo 2 P. Bassetti	13.500	6.500
115	Lenzuolo 2 P. America bordato	13.500	6.500
116	Lenzuolo 2 P. tela canapa	13.500	6.500
117	Lenzuolo 2 P. cotone America	8.500	4.500
118	Coperta da tappezzeria 2 P.	10.000	4.900
119	Lenzuolo 1 P. cotone America	12.000	4.500
120	Parure 2 lenzuoli 2 P con 2 federe	29.000	18.000
121	Parure 2 lenzuoli 2 P x 1 coperta	15.000	4.900
122	12 Tovaglioli scuri	15.000	3.500
123	12 Tovaglioli puro lino	14.000	4.900
124	Tovagliato cotone fantasia x 6	8.500	4.000
125	Tovagliato cotone fantasia x 12	12.000	5.900
126	Tovagliato cotone fantasia x 12	16.000	7.900
127	Tovagliato cotone ricordi x 6	10.000	4.900
128	Tovagliato cotone fondo x 8	14.000	5.900
129	Tovagliato cot rettangolo x 12	25.000	12.900
130	Tovagliato Priscilla x 8	15.000	7.900
131	Canovacci cotone fantasia	1.500	350
132	Federe cotone fantasia	1.500	750
133	Federe cotone fantasia	2.000	1.000
134	Accappatoio spugna	25.000	12.900
135	Coperta lana molleton 1 P.	7.900	3.900
136	Coperta lana hordo velluto 1 P.	18.000	9.500
137	Coperta lana 2 P.	35.000	15.900
138	Coperta lana 2 P.	26.000	12.500
139	Termocoperta Somma	39.000	19.500
140	Termocoperta Somma 1 P.	20.000	12.500
141	Termocoperta Somma 2 P.	39.000	19.500
142	Termocoperta Somma 3 P.	58.000	29.000
143	Completa corredo Zucchi 2 P.	85.000	51.900
144	Coperta Filo Ric. mod. 2 P.	45.000	22.900
145	Coperta da tappezzeria 2 P.	30.000	14.900
146	Coperta imbottita 2 P.	70.000	32.000
147	Coperta imbottita 1 P.	45.000	22.900
148	Bidoni cotone	2.000	650
149	Bidoni cotone cinghia	2.000	650
150	Asciugamano spugna	2.500	750
151	Asciugamano spugna	4.000	1.950
152	Asciugamano spugna cotone	7.000	3.500
153	Asciugamano spugna America	6.000	2.500
154	Asciugamano spugna bagno	8.000	3.900
155	Asciugamano spugna bagno tondo	16.000	8.900
156	Asciugamano americano bagno	12.000	4.900
157	Tappeti turchi	4.500	1.500
158	Vestaglia donna sonno	29.000	15.900
159	Coperta Marzotto pura lana ver. nite	55.000	29.500
160	Coperta pelliccia chobai matrimonio	190.000	110.000

CONFEZIONI DONNA

Lotto	Descrizione	Da L.	Periziali
42	Gonne donna lana Lebole	7.500	2.900
43	Gonne donna velluto mille righe	7.900	3.900
44	Gonne donna gabardine moda '76	16.500	6.500
45	Gonne donna puro liscio	15.500	6.500
46	Gonne donna liscio liscio	15.000	5.900
47	Camicette donna cotone fantasia	7.500	2.900
48	Camicette donna liscio	11.500	4.900
49	Camicette donna trevira tinta unita	5.900	2.000
50	Cappotti donna lunghi alta moda	29.000	7.500
51	Cappotti donna flanello moda	15.500	5.900
52	Montgomery unisex lana	19.500	7.500
53	Vestiti donna calibrati trevira	14.500	4.900
54	Vestiti donna flanello moda '76	18.500	7.500
55	Vestiti donna velluto eleganti	25.000	9.500
56	Vestiti donna francesi alta moda	29.000	9.500
57	Impermeabili donna 5 Remo	25.500	12.500
58	Impermeabili donna 5 Remo	25.500	12.500
59	Impermeabili donna 5 Remo	25.500	12.500
60	Impermeabili donna inglesi originali	45.000	18.500

RAGAZZI

Lotto	Descrizione	Da L.	Periziali
61	Impermeabili doppiopel. ragazzi	10.000	5.900
62	Grembiuli scuola	5.900	2.500
63	Maglioni bambini fantasia	2.900	1.000
64	Dolcevita bambini	2.900	1.000
65	Dolcevita bambini fantasia	3.900	1.500
66	Levole bambini	1.500	500
67	Loden bambini	29.000	10.900
68	Pantaloni bambini lana quadri	8.500	3.900
68-bis	Montgomery bambini lana	18.500	5.900

PELLE

Lotto	Descrizione	Da L.	Periziali
69	Giacche nappa donna	85.000	49.000
70	Cappotti pelle	120.000	69.000
71	Montoni donna collo pelliccia	49.000	25.000
72	Cappotti montone donna collo pelliccia	85.000	49.000
73	3/4 uomo pelle	110.000	59.000
74	Sabiane renna uomo	35.000	18.000
75	Gubbini c. renni	25.000	10.500
76	Pellicce Chazap	140.000	75.000
77	Pellicce Lapen	120.000	59.000
78	3 a montoni uomo	160.000	69.000
79	Cappotti nappa donna	180.000	75.000
80	Gilet pelle unisex	15.000	5.000

JEANS

Lotto	Descrizione	Da L.	Periziali
81	Gins americano	11.000	4.500
82	Gabbotte gins americano	12.500	5.900
83	Camicie gins originale	12.500	5.900
84	Tute gins e salopette	13.500	6.900
85	Gonne gins modisto	12.500	5.900

MAGLIERIA

Lotto	Descrizione	Da L.	Periziali
86	Giacchine donna mastery pura lana	8.500	3.900
87	Giacchine donna miste 3 bottoni	8.500	3.900
88	Maglie girocollo sport	8.500	3.900
89	Maglie bolita pura lana	12.500	5.900
90	Giacche donna miste	12.500	5.900
91	Giacche coreana donna, lana	5.900	2.900
92	Maglie donna miste pura lana	8.500	3.900
93	Giacche donna miste barchetta lana	10.800	4.900
94	Pullover a V fantasia	6.500	2.900
95	Maglie dotate fantasia	4.500	2.500
96	Maglie fantasia pura lana	4.500	2.500
97	Maglie fantasia pura lana vergine	12.500	5.900
98	Maglie fantasia pura lana	12.500	5.900
99	Maglioni boucè pura lana	12.500	5.900

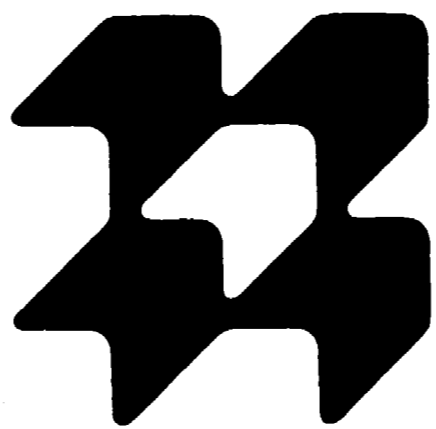
PELLICCE PREGIATE

Lotto	Descrizione	Da L.	Periziali
1	Lontre Svagare	1.200.000	490.000
2	Visoni pastella	1.300.000	590.000
3	Pat Visoni	900.000	490.000
4	Foca	75.000	39.000
5	Montoni Lontrato	850.000	490.000
6	Rati	390.000	220.000
7	Persiani Pat	390.000	180.000
8	Giaccone Monton D'Ore	390.000	180.000
9	Persiani Bresciani	290.000	390.000
10	Giacconi Pat Persiani	490.000	250.000
11	Lontrine	390.000	190.000
12	Cappotti Volpe	1.200.000	490.000
13	Giaccone Volpe	790.000	390.000
14	Gatto Cines	490.000	250.000
15	Pellicce Schiap	190.000	95.000
16	Pellicce Lapen	120.000	59.000
17	Pellicce Schiap Fantasia	145.000	75.000
18	Pellicce Schiap uomo	150.000	75.



chimica è vestirsi

Chimica vuol dire fibre tessili: vestirsi e non solo vestirsi. Dalle fibre sintetiche vengono tende, moquettes, divani, poltrone, lenzuola, coperte. L'industria tessile in Italia dipende per il 50% dalla chimica. E' una percentuale destinata a crescere. Le fibre sintetiche sono un settore fondamentale per l'avvenire dell'industria tessile.



GRUPPO
MONTEDISON

dalla scienza la vita dell'uomo

Intervista a Maputo con il presidente della RPM

Samora Machel: il nostro impegno per lo Zimbabwe e per il Mozambico

La lotta su due fronti contro Smith e il problema dell'unità del movimento nazionale — Il Mozambico di fronte all'aggressione — Verso il terzo congresso del FRELIMO: il partito e il rinnovamento dello Stato

Dal nostro inviato

MAPUTO, 4

Trasferimento dei poteri al governo di maggioranza...

In quanto il compito della conferenza è proprio quello di distruggere il governo ribelle con tutto il suo apparato statale...

Per quanto riguarda il tentativo di Smith di «internazionalizzare» il conflitto...

La lotta del popolo di Zimbabwe è una lotta contro il colonialismo. Le aggressioni e i crimini commessi contro il nostro popolo...

Una grande società giapponese ha stipulato con l'Egitto un primo accordo, per 112 milioni di dollari...

Fra Europa e Giappone «guerra» per le navi

Con la politica dei «costi congiunti» (banche, siderurgia, cantieri) i nipponici sono riusciti a controllare metà del mercato mondiale

Table with 4 columns: OCSE di cui, Comunità, Giappone, Svezia, Spagna, Norvegia, Stati Uniti, Jugoslavia, Corea del Sud, Brasile, Mondo. Rows show production in millions of tons and percentage of total world production for 1960, 1975, 1960, 1975.

La domanda italiana, inoltre, potrebbe essere sollecitata ulteriormente qualora si desse vita ad un piano trasporti integrati (strada, rotaia, navi, aereo)...

Il «Quotidiano del Popolo» per la modernizzazione dell'esercito cinese

Portogallo: gravi accuse contro i militari di sinistra

Oltre due ore di colloquio fra Craxi e Ceausescu

Queste due forme di lotta sono diventate le principali. Ma deve essere ben chiaro che la lotta è in primo luogo politica...

Sotto il titolo «tagliare i tentacoli tesi dalla "banda dei quattro" verso l'esercito», il Quotidiano del Popolo pubblica un articolo nel quale si «quattro» sono accusati di essersi opposti alla modernizzazione delle forze armate cinesi...

Una dura requisitoria che non mancherà forse dall'aver serie ripercussioni politiche contro il comportamento di militari di sinistra nei confronti dei prigionieri politici nel corso dei 18 mesi successivi...

La delegazione del PSI, guidata dal segretario Bettino Craxi, ha avuto stamani un incontro di oltre due ore con il Presidente romeno Ceausescu...

Advertisement for SIP (Società Italiana per l'Esercizio Telefonico) featuring statistics: '10 MILIONI di abbonati al telefono' and '15 MILIONI di telefoni'. Includes text about SIP programs and contact information.

Questa intransigenza si spiega col fatto che la controparte giapponese, producendo a costi congiunti e integrati (banche, siderurgia, cantieri)...

Questa intransigenza si spiega col fatto che la controparte giapponese, producendo a costi congiunti e integrati (banche, siderurgia, cantieri)...

Non vogliamo certo affermare che la tendenza può essere invertita dall'oggi al domani e neppure che si può diventare competitivi all'improvviso...

Questa intransigenza si spiega col fatto che la controparte giapponese, producendo a costi congiunti e integrati (banche, siderurgia, cantieri)...

Questa intransigenza si spiega col fatto che la controparte giapponese, producendo a costi congiunti e integrati (banche, siderurgia, cantieri)...

Questa intransigenza si spiega col fatto che la controparte giapponese, producendo a costi congiunti e integrati (banche, siderurgia, cantieri)...

Advertisement for CONSORZIO EMILIANO-ROMAGNOLO PRODUTTORI LATTE. Includes details about an assembly on December 19, 1976, at the Palazzo dei Congressi di Bologna. Text: 'L'ASSEMBLEA INTERREGIONALE DEGLI 8.000 PRODUTTORI DI LATTE, SOCI E CONFERENTI DELLE COOPERATIVE ADERENTI AL C.E.R.P.L.'.

Advertisement for VODKA RUSSKAYA. Features an image of a vodka bottle and text: 'LA VODKA DI QUALITÀ SUPERIORE IMPORTATA DA ITALCOMMERCE'. Includes address: 42100 REGGIO EMILIA - VIA EMILIA S. STEFANO 16.

SETTIMANA NEL MONDO

Il Giappone vota

Quattro settimane dopo gli Stati Uniti, è il Giappone — un altro « grande » del mondo capitalista — ad andare oggi alle urne, per una consultazione al centro della quale è la possibilità di una svolta dal « vecchio » in direzione del « nuovo ». Il vecchio è simboleggiato, in Giappone, dal partito liberale-democratico; il partito dei monopoli, dell'alleanza-dipendenza nei confronti degli Stati Uniti, della Lockheed e, oggi, dell'impatto economico. La maggior parte degli osservatori dà per scontato il suo declino nei consensi dell'elettorato. Di tale declino, lo stesso leader del partito e del governo, Takeo Miki, è consapevole al punto da aver impostato gran parte della sua campagna elettorale sulla promessa di un rinnovamento, di un partito e di un capitalismo « migliori ».



TAKEO MIKI — Una « tazza nuova »?

ro divisioni li esportano in modo permanente agli « sconosciuti » che verranno dall'opposizione. La possibilità, per Miki e per i suoi seguaci, di essere « una tazza nuova » (ammesso che lo desiderino) dipende dunque da un'intesa tra loro e i gruppi più rappresentativi dell'opposizione, le cui rivendicazioni, lungamente ignorate, dovranno essere prese in considerazione. Si tratta, ripetiamo, di una ipotesi. Ma di un'ipotesi tenuta nel dovuto conto dagli osservatori, consapevoli anche del fatto che il quadro in cui il gruppo dirigente liberaldemocratico ha operato in questo dopoguerra è comunque mutato in una componente fondamentale — tra poche settimane alla Casa Bianca siederà Jimmy Carter, un uomo che ha promesso mutamenti nella politica asiatica degli Stati Uniti, e in primo luogo il ritiro delle forze americane dalla Corea del sud — e che chiunque governi domani il Giappone non potrà limitarsi



KENJI MIYAMOTO — Un governo per cambiare rotta.

a percorrere la strada di ieri.

La parola decisiva spetta, naturalmente, agli elettori. Ma proprio l'incertezza sugli orientamenti degli elettori, in quella che è considerata la fase discendente di un lungo dominio ma non la vigilia di un drastico rovesciamento, è stata ed è il tratto caratterizzante di queste elezioni. Con la sola eccezione dei comunisti, che hanno voluto presentarsi all'elettorato con una linea chiara, i partiti di opposizione hanno rinviato le scelte decisive. Così i socialisti, che sono il secondo partito e che restano divisi tra la loro vecchia idea di un cartello delle opposizioni (esteso a un Miki che abbia saltato il fosso?) e la unità d'azione con i comunisti sulla base degli obiettivi comuni già esistenti; la revisione del legame di dipendenza dagli Stati Uniti, una politica economica nello interesse delle masse, una azione decisa contro la destra. Così il Komito e i socialdemocratici, che sperano di trarre vantaggio dal declino del partito di governo senza abbandonare il loro immobilismo e, soprattutto, le preclusioni nei confronti del PC.

Viene dai socialisti, ed è contrassegnata dalla loro tradizionale ambivalenza, la proposta che rappresenta l'unico fatto nuovo della campagna: quella, avanzata dal presidente del partito, Tomomi Narita, di un fronte unito « con quelle forze i cui obiettivi politici siano conformi a quelli socialisti, sulla base della concezione politica socialista », senza discriminazioni. Un passo verso i comunisti, verso il centro o verso un'intesa tra conservatori e progressisti? Per i comunisti, il compagno Miyamoto ha reagito, in ogni caso, in modo positivo, rinnovando l'apertura a un governo provvisorio, basato su « obiettivi limitati comuni », che avvii un mutamento di rotta. Per i comunisti, ha precisato Miyamoto, la denuncia del patto di sicurezza con gli Stati Uniti non è una pregiudiziale.

Ennio Polito

Nonostante la repressione della dittatura

200mila lavoratori hanno scioperato in Argentina negli ultimi due mesi

In un anno il salario reale ha perso il 53 % del potere d'acquisto - Mutamento ai vertici militari

Nostro servizio

BUENOS AIRES, 4. E' entrata in una fase di attesa l'agitazione dei 4.200 dipendenti degli stabilimenti FIAT di Castelar e Palomar e dei 7.500 dell'ITKA-Renault di Cordoba. Per cinque giorni essi avevano interrotto il lavoro per protestare contro le misure di aumento salariale disposte dal governo guardando sufficienti le fronte ai ritmi inflazionari.

Con questa agitazione sono duecentomila i lavoratori argentini che hanno partecipato a scioperi e altre forme di lotta nonostante la proibizione del diritto di sciopero e di riunione sindacale. Cresce infatti il malcontento popolare per la politica della giunta militare e del suo ministro dell'Economia, Basilio Mendez, indicato come in un anno ha perso il 53 per cento del suo potere d'acquisto.

Al termine di una riunione al vertice militare conclusasi ieri, è stato annunciato il ritiro di otto generali fra cui tre della destra oltranzista. Secondo gli osservatori ciò significherebbe un rafforzamento della linea moderata che viene attribuita al presidente Jorge Videla. Nessuno dei massimi comandanti regionali tra cui il generale Benjamín Menéndez, indicato come il maggiore esponente dei

« faichi », è stato allontanato, ma tutti i loro vice sono stati sostituiti con ufficiali considerati della linea di Videla. I tre generali di estrema destra destituiti sono: Adolfo Vilas, Rodolfo Mujica e Juan Buasso. Vilas aveva recentemente ordinato l'arresto di cinquanta professori universitari. Buasso era stato criticato dall'arcivescovo di Neuquén a causa dell'arresto di un prete cattolico accusato di attività di sinistra.

E' da rilevare che dopo i duri colpi sofferti dalle organizzazioni dei lavoratori, contro la quale i militari hanno agito in forma coesa, i problemi del paese riprendono di nuovo a essere di natura politica. In questo quadro viene giudicata l'affermazione del generale Basilio Mendez, secondo cui « la sovversione è stata sconfitta » e quindi « i militari debbono al più presto ritornare nelle caserme ».

r. m.

La FLM ha espresso la « sua piena solidarietà con la lotta dei lavoratori argentini del settore dell'automobile », lotta che « si svolge in una situazione in cui la dittatura militare svolge la più spietata repressione di ogni forma di organizzazione operaia ».

La politica di repressione continua la FLM — ha trovato un aperto sostegno da parte della Fiat argentina — e della lotta dei lavoratori argentini del settore dell'automobile, lotta che « si svolge in una situazione in cui la dittatura militare svolge la più spietata repressione di ogni forma di organizzazione operaia ».

Fidel Castro presidente del Consiglio di Stato

L'AVANA, 4. Fidel Castro è stato eletto oggi per acclamazione dalla assemblea nazionale presidente del Consiglio di Stato, carica che riassume le due precedenti di presidente della Repubblica e primo ministro. Sono stati anche eletti il Consiglio di Stato e il Consiglio dei ministri, composti così il processo di istituzionalizzazione dello Stato cubano.

L'ex primo ministro Jacques Chirac ne sarà il leader

Nasce l'ottava versione del gollismo

L'operazione di rinnovamento e di rilancio con il RPR (Rassemblement pour la Republique) ha come primo obiettivo quello di vincere le elezioni del 1978 - Vuole essere una risposta rassicurante alla paura della « maggioranza silenziosa » e un tentativo di destra per impedire ogni cambiamento

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 4. Domani sera, al termine dei lavori delle Assise golliste e davanti ad almeno 50.000 persone, l'ex primo ministro Jacques Chirac sarà eletto presidente del RPR (Rassemblement pour la Republique), ottava metamorfosi o soltanto un restyling della vecchia etichetta incolata ai vari movimenti sorti in Francia dal 1947 nel nome del generale De Gaulle. L'UDR attuale (Unione dei democratici per la Repubblica), che aveva sostituito l'UD 5 (Unione dei democratici per la 5. Repubblica) nel 1968, quando De Gaulle era ancora al potere, muore come l'araba fenice e dalle sue ceneri nasce un movimento che si propone di riconquistare il potere e delle masse con il nome di RPR sotto la guida di un uomo di 44 anni che ha inteso il fatto affatto la lezione golliana, che anzi l'assorbì nella propria strategia ma che ha la ambizione di andare oltre e raccogliere sotto la stessa bandiera non soltanto « la Francia di mezzo » e in parte quella popolare, come aveva fatto De Gaulle, ma anche la destra più conservatrice che, tutto sommato, non aveva mai accettato di buon grado il potere del fondatore della 5. Repubblica.

Per la vita politica francese l'avvenimento è di prima grandezza. Il partito gollista che reggeva la Francia dal 1958, che aveva conquistato da solo la maggioranza assoluta alla Camera nel 1968, era andato declinando dopo la metamorfosi pompidoliana: spostatosi sempre più a destra, aveva perduto nel 1973 un milione di voti a sinistra e si era andato sempre più manifestando come un partito conservatore, ormai privo di quel carattere interclassista che gli aveva dato forza e successo alla fine degli anni '50 e per una buona metà degli anni '60. Il resto è noto. Alle presidenziali del 1974 i gollisti perdonano la presidenza della repubblica. E il 25 agosto cede il potere a Georges Pompidou, con l'ultima crisi, perdono anche la direzione del governo pur continuando a parteciparvi e pur rimanendo il partito più forte della maggioranza al potere. Il declino del gollismo era prevedibile ed era stato preannunciato sotto la presidenza di suo successore Pompidou aveva cercato nuove alleanze al centro e a destra sentendo che il carattere interclassista del gollismo tradizionale. Ma con ciò aveva poco a poco trasformato il « movimento » in « partito », aveva tradito l'originalità di que-

sta forza che nella sua irresistibile ascesa aveva sconvolto il passaggio politico francese tradizionale. Questa originalità, che corrispondeva ad un momento particolare della vita francese, era caratterizzata dalla guerra di Algeria, dalla profonda crisi dei rapporti tra i partiti di sinistra, dalla decisione suscitata nel paese dai governi di « terza forza » della 4. Repubblica e dal regime parlamentare, consisteva in un equilibrio tra autoritarismo bonapartista, giacobinismo nazionalista, populismo paternalista.

Jacques Chirac è partito da una analisi fondata su 3 punti: prima di tutto che il gollismo aveva bisogno di essere rilanciato a partire dalla sua originalità, « forzata » però da una visione nuova della realtà francese, oggi dominata non più dalla sinistra ma dall'ascesa dei partiti di sinistra; in secondo luogo che il giscardismo, sul quale la borghesia aveva puntato nel 1973 come rimedio al declino del gollismo, non aveva dato i risultati e in ogni caso non rappresentava una barriera sufficiente per impedire la vittoria delle sinistre nel 1978; per finire, che era venuto il momento di mettere nel paese le nostalgia golliane e di procedere alla nascita di un partito nuovo, erede certo del gollismo, ma capace di ridare ad una Francia in dubbio la fiducia nel « sistema » come dispensatore di giustizia sociale e nell'autorità dello Stato come garante dell'ordine. Chirac ha un'idea chiara in testa: il nuovo partito non deve essere di destra contro la sinistra ma deve saper captare e incarnare le speranze che vengono da tutti i settori della borghesia e della Francia dopo l'ipotesi golliana. Al di là dei grandi disegni vi sono poi delle considerazioni pratiche. Il RPR deve aiutare il declino della repubblica, nella situazione attuale, a vincere le elezioni del 1978 appunto suscitando nel paese una ondata di partecipazione che dovrebbe bloccare l'avanzata delle sinistre. Dopo, quando apparirà che il RPR è la forza principale e del regime, Chirac farà i conti con Giscard d'Estaing e si preparerà per le presidenziali del 1981.

Di Chirac è già stato scritto molto. All'ultimo congresso del Partito radicale di destra, alla citazione del suo nome, qualcuno in sala ha gridato « Mussolini ». Le forze che lo hanno spinto nella sua bruciante scalata sono

forze di destra che vedono in lui l'uomo dal pugno di ferro, capace di parare a tutte le debolezze e la fragilità di Giscard d'Estaing. La sua immensa ambizione è nota come la sua enorme capacità di lavoro. Quando, nel circolo di Pompidou, veniva chiamato il « bulldozer », Chirac aveva ancora 40 anni. Già allora era uno sfondatore e Pompidou ne aveva fatto il proprio pupillo riconoscendogli e privilegiando la sua carica di primo ministro. Sono stati anche eletti il Consiglio di Stato e il Consiglio dei ministri, composti così il processo di istituzionalizzazione dello Stato cubano.

Tutto ciò non è in contraddizione con il suo linguaggio nazional-populista con i suoi discorsi sulla giustizia e l'eguaglianza sociale: ricordava infatti un noto commentatore parigino che tutta la tradizione bonapartista di Napoleone III e Boulanger, da Petain allo stesso De Gaulle — è fondata sull'autoritarismo e la demagogia populista.

Augusto Pancaldi

Per incontrarsi con Tito

Un'improvvisa visita di Arafat a Belgrado

Sei morti a Beirut per un attentato presso la casa di Kamal Jumblatt — Scontri nel sud

BELGRADO, 4. Nel corso di una rapida ed imprevista visita in Medio Oriente, il leader palestinese Arafat ha avuto un incontro « lungo e cordiale » con il presidente Tito, preceduto da colloqui con il primo ministro Dzemal Bijedic. Arafat è giunto la scorsa notte da Damasco, dove lo ha preceduto insieme a tre altri esponenti dell'Olp — un aereo appositamente inviato da Tito. In un breve comunicato, si afferma che è stato raggiunto fra le due parti « un alto grado di intesa », si denuncia la visita « ufficiale e di amicizia » e si ribadiscono i due punti chiave di una soluzione di pace in Medio Oriente: ritiro di Israele dai territori occupati e diritto dei palestinesi di formare un proprio Stato. Nel corso di un incontro offerto da Bijedic, Arafat ha detto che gli accordi di Riad e del Cairo « non hanno ancora eliminato completamente ogni pericolo. Io ritengo — ha aggiunto — che con il vostro aiuto saremo in grado di superare le difficoltà attese e quelle imattese ».

Mentre Arafat era a Belgrado, a Beirut un attentato esplosivo è esplosa a 100 metri dalla casa del leader del Fronte progressista, Kamal Jumblatt, che però non era in città. Lo scoppio ha provocato sei morti e una decina di feriti. Nella sede stradale c'è anche la sede del Baas di tendenza liberale. Inoltre nel sud del Libano si sono verificati aspri scontri nella zona di Bint

Jbeil, tenuta dai progressisti e controllata dalle destre; queste hanno avuto ancora una volta l'appoggio degli israeliani. Il presidente Yassir Arafat è esplosa in un appartamento, uccidendo tre giovani arabi e ferendo numerose altre persone.

Delegazione del « Forum » italiano in Israele

E' partita ieri da Fiumicino per Israele una delegazione del Forum italiano per la pace e la cooperazione in Europa e nel Mediterraneo, composta dagli onli Carlo Fracanzani (DC), Pier Giorgio Bottarelli e Vittorio Grillia (PCI) dai senatori Tullia Caretoni (sinistra indipendente) e vice presidente della Assemblea e Claudio Venanzetti (PRI), da Mario Ferrarini (PSI), da Giorgio Giovannoni, segretario del Forum italiano per la pace e la cooperazione in Europa e nel Mediterraneo, e da Indagine sulla situazione e sulle prospettive politiche nel Medio Oriente.

LE INDUSTRIE RIUNITE PIERO DELLA VALENTINA ancora per le zone terremotate



Presentiamo un nuovo tipo di prefabbricato unifamiliare da noi realizzato tutto in perlinato di legno di prima scelta e di facile collocamento su plinti in cemento armato. Abbiamo ritenuto opportuno mettere in essere questo nuovo prefabbricato allo scopo di soddisfare le esigenze della popolazione sinistrata dal terremoto la quale desidera riavere una casa vicino all'abitazione distrutta.

Trattandosi di forniture da effettuarsi per le zone terremotate, pratichiamo i prezzi di puro costo e sono facilmente analizzabili da chiunque.

Per il prefabbricato con soggiorno-cucina, bagno con vasca, una camera da letto e completo di impianto elettrico, L. 4.000.000; con due camere da letto L. 4.800.000; con tre camere da letto L. 5.600.000.

A scanso di equivoci precisiamo ancora che i predetti prezzi valgono solo per le zone terremotate. Abbiamo già effettuato alcune forniture di questi prefabbricati a privati e dobbiamo fornirne 500 entro il 20 dicembre '76 ai comuni di Vito d'Asio, Pinzano e Meduno per conto del commissario straordinario del governo in Friuli.



Presentiamo la fotografia di un prefabbricato ad uso di civile abitazione della superficie di mq. 58 ricavato dal tipo di mq. 116 che forniamo ai diversi Comuni delle zone terremotate per conto della Regione Friuli-Venezia Giulia.

Questo prefabbricato modulare si presta a molte soluzioni come abitazioni, scuole, asili, uffici, esercizi pubblici, ecc. Abbiamo infatti già realizzato fra l'altro diverse scuole nelle province di Udine e Pordenone. Ci è stato commissionato anche dalle Ferrovie dello Stato allo scopo di ripristinare alloggi e uffici nei tratti di ferrovia Udine-Tarvisio, Sacile-Gemona e Casarsa-Gemona nonché per i centri di Gemona e Stazione della Carnia.

Abbiamo avuto inoltre l'incarico di fornitura per i diversi usi e sempre per le zone terremotate, da parte di Enti, Associazioni e privati. Citiamo qui di seguito alcuni nomi: Ambasciata Francese di Roma a mezzo del Console Generale di Venezia e Trieste, Federazione Chiese Evangeliche in Italia di Roma, Comune di Godega (Treviso), Comune di Brembilla (Bergamo), Circolo Dipendenti e Organizzazioni Sindacali Amm.ne Provinciale di Treviso, Ditta Giacomuzzi Idee Casa di Udine e molti ancora.

CI METTIAMO PERTANTO A DISPOSIZIONE DI QUANTI ALTRI VOLESSERO PRENDERE INIZIATIVE DEL GENERE E ASSICURIAMO FIN D'ORA CHE QUESTE NOSTRE FORNITURE NON SONO A SCOPO DI LUCRO E QUINDI I NOSTRI PREZZI S'INTENDONO AL PURO COSTO.

Esempio: per il prefabbricato da 58 mq. composto da soggiorno-cucina, due camere da letto, bagno con doccia e completo di impianto elettrico, L. 5.800.000.

La caratteristica di questo prefabbricato è ancora il perlinato di legno con pannelli interni in faesite nobilitata. La struttura portante è metallica calcolata per zona sismica di prima categoria, il portoncino d'ingresso e tutte le porte interne sono in alluminio anodizzato. Lo stesso dicasi della bussola esterna.

I prototipi dei prefabbricati sopra riportati sono sempre visibili presso il nostro stabilimento di Roncada (Cordignano).

Industria Riunite PIERO DELLA VALENTINA SACILE-CORDIGNANO Tel. (0438) 90450/1/2

Advertisement for L'Unità newspaper, listing subscription rates and contact information for the editorial office in Rome.

Dopo il voto di domenica

Dai consigli nuovo impulso alla città

Necessaria una larga convergenza - La vicenda della fabbrica Galileo - Presa di posizione su Havemann

Le elezioni dei consigli di quartiere non hanno interrotto l'attività dell'Amministrazione comunale. I risultati, che sono tuttora all'esame delle forze politiche, hanno confermato - dal punto di vista della partecipazione - come è stato osservato da molte parti - la giustizia della scelta operata da parte della giunta e del Consiglio di procedere all'elezione di questo nuovo livello di organizzazione e governo locale, che corrisponde a una profonda aspirazione della popolazione. La qualità stessa dei risultati sottolinea il rapporto - che va facendosi sempre più stretto e che tuttavia deve essere ulteriormente comitato - fra la città, i suoi problemi e le sue aspirazioni. In questo senso opererà il nostro partito.

Che senso infatti avrebbe riprodurre a livello di comunità locale, di quartiere, rigidi schemi e frazioni di opposizione? Non sarebbe certo questo un incentivo alla soluzione dei vari problemi (che sono quelli della scuola, della casa, del verde, degli impianti sportivi, dello sviluppo della città) e alla gestione del servizio che sarà di competenza dei consigli di quartiere. Le prossime settimane potranno essere un importante momento per la vita dei nuovi organismi. I 338 eletti sono già stati proclamati; ora si tratterà di eleggere i presidenti dei 14 quartieri, di verificare e confrontare i programmi di quartiere, allo scopo di raccogliere le migliori indicazioni per affrontare le varie questioni, nella consapevolezza anche dei grossi problemi (primi fra tutti quelli finanziari) che gravano sulla vita della città. Sono problemi che sollecitano una grande partecipazione nel segno di un impegno comune.

Ma, come si è accennato, l'attività di Palazzo Vecchio non ha subito sosta. Anche gli aspetti più strettamente amministrativi sono stati affrontati ed avviati a soluzione secondo gli imperativi politico-programmatici, presentati e discussi, criticamente, nel recente dibattito consiliare, sul tema "L'ordine di questi primi 18 mesi di attività". La questione della Galileo, ad esempio, è stata nuovamente ripresentata in sede di consiglio di quartiere, allo scopo di verificare la dichiarata disponibilità o meno del governo a finanziare l'opera di trasferimento, evitando l'utilizzazione di fini edificatori dell'area di Rifredi. A quanto sembra, però, questa disponibilità non vi sarebbe, il che conferma quanto ebbero a dire i sindacati e il consiglio di fabbrica delle officine, e cioè che la strada scelta dall'Amministrazione comunale è l'unica che può consentire la rapida attuazione dell'opera di trasferimento da Rifredi a Campi e di potenziamento dell'azienda. Del resto - è stato altresì osservato - non soltanto non si sono registrate opposizioni alla "variante" di PRG per l'area di Rifredi, ma, come si è visto, un grande passo in avanti

Protesta contro la sospensione del prolungamento d'orario

MANIFESTAZIONE DI GENITORI E BAMBINI DELLA «MATERNA»

Corteo con rappresentanze delle sezioni di Firenze e alcuni centri del circondario - Un ordine del giorno del gruppo comunista di Palazzo Vecchio - Presa di posizione della Commissione scuola della Federazione del PCI



La manifestazione per la scuola materna statale.

Una manifestazione di insegnanti di genitori e di bambini delle scuole materne statali ha percorso le vie del centro fino alla sede del provveditorato per protestare contro il provvedimento ministeriale che sospende il prolungamento dell'orario fino alle 17,30 come nel precedente anno scolastico. Insegnanti e genitori hanno esposto cartelli nei quali si sottolineava come questo provvedimento profondamente antipopolare non teneva alcun conto delle esigenze e dei reali bisogni delle famiglie lavoratrici.

Hanno partecipato alla manifestazione rappresentanze di alcune sezioni statali della Federazione del PCI con un documento che definisce gravissima la scelta operata dal ministero e dal governo che si traduce in un pesante attacco alle condizioni di vita delle famiglie, tanto che in molti casi il mancato prolungamento dell'orario costringe le donne a licenziarsi dal lavoro.

È importante - prosegue il documento - che la lotta lesa a modificare le decisioni del governo si estenda a qualsiasi coinvolgendo genitori, sindacati, forze politiche, istituzioni democratiche, proprio per questo, in tempi brevi, a rimuovere il blocco del finanziamento per questo tempo allungato per questo tempo.

Occorre però anche aver presente come la controparte sia rappresentata dall'Amministrazione statale per cui occorre prevedere una lotta non solo su questioni immediate, ma anche di prospettiva che stocci in pressioni sul ministero della Pubblica Istruzione. Si propone quindi di andare, in tempi brevissimi, ad una revisione parziale e totale della legge 414 che sancisce definitivamente la possibilità di realizzare un orario di lavoro della materna statale adeguato alle esigenze socio-economiche del territorio.

Il gruppo comunista in Palazzo Vecchio ha inteso presentare un ordine del giorno nel quale si esprime il dissenso per l'atteggiamento tenuto dalla Amministrazione statale che con l'inspiegabile e contraddittorio provvedimento non solo nega l'autorità del servizio, ma impedisce per le nuove sezioni, ma impone il ritorno al vecchio orario anche a quelle sezioni che non avevano avviato. Dopo aver espresso preoccupazione per tale politica si auspica che nel quadro della revisione della legge 414 si realizzi un servizio sempre più adeguato alle esigenze dei cittadini ed un più qualificato impegno degli operatori scolastici del settore. Si sollecita quindi il concreto contributo degli organi competenti per giungere ad una rapida soluzione della grave situazione che si è determinata.

Oggi si vota in alcune scuole medie superiori

Gli istituti interessati sono i licei classici «Machiavelli» e «Galilei», quello artistico e il professionale femminile «Ginori-Conti»

Oggi seconda tornata elettorale nelle scuole fiorentine. Per il rinnovo degli organi collegiali si vota nei licei classici Galileo e Machiavelli, al liceo artistico e all'Istituto Professionale femminile «Ginori-Conti». La prossima domenica le elezioni interessano numerosi altri istituti e scuole di ogni ordine e grado. Studenti e genitori si recano alle urne per rinnovare i consigli di classe e di interclasse, per reintegrare i membri decaduti dei consigli di circolo e di istituto, per il consiglio di disciplina.

Quella di oggi è di domenica e una ulteriore occasione per estendere il rinnovo alle urne per il rinnovo e la volontà di partecipazione che si sono espressi il 2 giugno e nel corso delle elezioni per i consigli di quartiere - si legge nell'appello diffuso dalla Federazione del PCI - devono essere mantenuti.

Domenica scorsa si è votato all'Istituto tecnico Genesi e al liceo artistico Galilei. Le elezioni di domani e domenica prossima devono essere una ulteriore occasione per rimuovere le cause che hanno portato alla mortificazione degli organi collegiali e per garantire a portarsi avanti quei generosi tentativi di sperimentazione spesso bloccati dalla burocrazia.

Per questo come si legge nell'appello della Federazione fiorentina del PCI - riteniamo queste elezioni e quelle del 13 marzo prossimo per i consigli di distretto un fondamentale impegno democratico per tutti i cittadini. Il PCI fa appello agli iscritti ai propri elettori, ai simpatizzanti e a tutti coloro che, democratici e progressisti si battono non solo per una scuola migliore ma per un rinnovamento più generale della società, perché sia più estesa possibile la mobilitazione e l'affluenza alle urne. La partecipazione e l'impegno critico non solo sono essenziali per salvare la scuola dalla disgregazione e dalla dequalificazione a cui vorrebbe condanna la burocrazia, ma sono stili al progresso sociale e civile del paese.

Disagi alla scuola di servizio sociale

A seguito della situazione determinatasi alla scuola di servizio sociale con il rifiuto da parte di oltre 130 iscritti al corso di effettuare l'esame d'ammissione, la cellula del PCI, esprimendo il proprio orientamento, si fa carico di un documento della grave situazione della scuola di servizio sociale e dei bisogni degli studenti. Le cause da cui tale situazione trae origine sono lo stato di estrema carenza di ogni struttura della scuola, un rapporto con l'università che si configura nell'azienda speciale. Da sempre il Partito Comunista con una politica unitaria ha orientato la propria iniziativa per modificare queste cause, incontrando in questa la positiva volontà della Regione Toscana che ha con corso in modo determinante al finanziamento della scuola, avviando contemporaneamente la prospettiva di una convenzione con l'università. Ribadendo questa linea politica il PCI chiede la revoca della delibera e del numero chiuso da parte del consiglio direttivo della scuola, l'avvio di un immediato dibattito che nel confronto risulti positivamente la situazione di estrema carenza di ogni struttura della scuola, un rapporto con l'università che si configura nell'azienda speciale.

piccola cronaca

Ricordi
Nel terzo anniversario della scomparsa del compagno Ubaldo Galilei, deceduto il 5 dicembre del 1973, la moglie Angela, la figlia Katiuscia, i genitori, i fratelli e le sorelle nel ricordarlo con immutato affetto sottoscrivono lire 60 mila per la stampa comunista.

Ad un anno dalla scomparsa di Alfredo Torricini, della sezione «Frosini» di Sesto Fiorentino, i familiari ricordano a quanti lo conobbero e sottoscrivono lire 25 mila per la nostra stampa.

Nel primo anniversario della scomparsa del compagno Pio Rognoni, della sezione «Frosini» di Sesto Fiorentino, i familiari ricordano a quanti lo conobbero e sottoscrivono lire 25 mila per la nostra stampa.

Sono passati 4 anni dalla scomparsa del compagno Onorio Ferrini, la moglie Anna e i figli ne onorano la memoria e sottoscrivono lire 25 mila per la stampa comunista.

Ringraziamento
La famiglia del compagno Renzo Ballerini, e il comitato comunale del PCI di Campi Bisenzio, ringraziano a farlo personalmente i compagni quanti, con la loro presenza hanno manifestato il proprio cordoglio.

Nozze d'oro
I coniugi Adolfo Capaccioli e Rosa, abitanti in 5, Via Usciana (Prato) festeggiano oggi il loro cinquantesimo anniversario di matrimonio. Per il festeggiamento sono stati invitati dall'alleto dei cinque figli, generi, nuore, nipotini e la ricca pronipote Barbara Zazzari.

Una denuncia della FIDAE-CGIL toscana

FERME LE ASSUNZIONI ALL'ENEL MENTRE AUMENTANO I DIRIGENTI

Il consiglio di amministrazione ha nominato arbitrariamente nuovi responsabili, di cui 5 nella regione, mentre sono in corso trattative con i sindacati sulla ristrutturazione

Domani riunione del Comitato regionale PCI
Domani, lunedì 6 dicembre, alle ore 9,30, è convocato il Comitato regionale nella sede della Federazione (via Alamanni 41) con il seguente ordine del giorno: «La Toscana nella crisi e i compiti dei comunisti». La riunione si protrarrà per l'intera giornata.

La sconcertante vicenda riguardante le recenti nomine di 93 dirigenti nell'ambito dell'Enel, decise dal consiglio di amministrazione dell'Ente, sono state discusse dalla Fidal-Cgil toscana che ha inviato un proprio documento a tutti i parlamentari democratici. Di fronte alla crisi del paese, mentre si richiedono sacrifici ai lavoratori dipendenti e mentre diventa gravissima la situazione interna all'Enel - dicono i rappresentanti degli elettrici - non si è voluto approfittare del recente ed improvviso esodo di tanti dirigenti che, in vista di vedere ridotte le proprie liquidazioni, hanno abbandonato l'Ente. Le nuove nomine superano, infatti, numericamente - prosegue il documento sindacale - l'entità di coloro che se ne sono andati. Dunque il consiglio di amministrazione si è platealmente inventato nuovi posti con lo scopo di favorire singole persone il cui solo merito è quello di essere partiti - è quello di godere forti raccomandazioni. Tutto ciò, inoltre, avviene mentre sono in corso trattative tra l'Enel e le organizzazioni sindacali in ordine ai problemi di ristrutturazione e in particolare all'assunzione di nuovo personale. Rifiutando ogni atteggiamento qualunquistico, la Fidae - Cgil toscana ha inteso precisare che non tutte le nomine rispondono a logiche clientelari, in quanto talune sono chiaramente rispondenti alle esigenze funzionali e ai valori di merito, a ciò non fa altro che rendere più contraddittorio il processo generale dell'operazione. Questo è quanto è avvenuto anche in Toscana dove sono stati nominati ben 5 nuovi dirigenti, di cui soltanto per due - afferma il sindacato - si può parlare di necessità. Con questi provvedimenti il numero dei dirigenti Enel - compartimento di Firenze - raggiunge la ragguardevole cifra di 117 con un rapporto dirigente - lavoratore di 1 a 133.

il partito
Martedì 7, alle 9,30, è convocata la riunione del comitato direttivo nei locali della Federazione. All'ordine del giorno l'analisi del voto delle elezioni per i consigli di quartiere.

Il sindaco Gabbuggiani riceve da Paolo VI
Il Papa ha ricevuto questa mattina nella sala del Concistorio, in occasione della VII assemblea generale dell'ANCI, una delegazione di sindaci di numerose città italiane, tra cui quello di Firenze.

il partito

Domani alle 21 si riunisce in Federazione il comitato universitario sul tema «Opera universitaria e diritto allo studio».

Grande manifestazione al cinema Puccini

Castelfiorentino: i cittadini solidali con gli amministratori

Sulla vicenda dell'ex Consiglio comunale hanno parlato i compagni Giovanni Frediani e Mario Cioni. In ogni occasione gli amministratori pubblici hanno sempre operato nel pieno rispetto delle leggi

La vicenda dell'ex Consiglio comunale di Castelfiorentino, imputato nei giorni scorsi dalla magistratura fiorentina, ha avuto una vasta eco nell'intera cittadina. Un grande interesse e legittima comprensione. Per chiarire i reali termini della questione e soddisfare ogni sorta di dubbi e perplessità, mercoledì scorso si è svolta al cinema Puccini una pubblica assemblea organizzata dal Partito Comunista, che ha registrato una partecipazione numerosissima, attenta ed interessata. In una atmosfera di fiducia e di serenità, hanno preso la parola il compagno Giovanni Frediani, attuale sindaco, ed il compagno Mario Cioni, ex sindaco di Castelfiorentino. I fatti sono noti. Sabato 27 novembre i sostituti procuratori della Repubblica di Firenze, Nannucci e Carli, hanno notificato un ordine di comparizione a tutti i consiglieri comunali di Castelfiorentino rimasti in carica nel quinquennio compreso tra il 1970 ed il 1975. Ad essi viene contestato il reato di abuso di potere, per avere conferito negli anni passati con deliberazione unanime, all'ingegner Agostino Smarrelli, direttore dell'ufficio tecnico comunale fino al 30 settembre scorso, alcuni incarichi di responsabilità di svolgere al di fuori dell'orario di lavoro, in collaborazione con professionisti esterni. Si tratta, in

particolare, dei progetti della scuola materna comunale e della ristrutturazione della biblioteca comunale, e della condizione dei lavori di costruzione della scuola media «O. Bacci». L'illegittimità - a giudizio dei magistrati - risiederebbe nella incompatibilità tra la carica di ingegnere capo del Comune ed i suddetti incarichi. L'origine dei fatti risale al 1969 quando alla GPA (Giunta provinciale amministrativa, presieduta dal prefetto) fu presentato il progetto della scuola media nel quale comparivano come progettisti e direttori l'ingegner Smarrelli e l'architetto Romano Viviani. Dopo avere a lungo tergiversato, trascorsi ben 4 mesi, la GPA definì incompatibili le funzioni attribuite allo Smarrelli con la sua posizione di dipendente comunale.

«Questa decisione - afferma il compagno Mario Cioni - ci appare inconcepibile e ci appare inaccettabile, quando il Consiglio comunale, per rispettare i termini di scadenza stabiliti, aveva già approvato il progetto e lo aveva inviato al ministero dei Lavori Pubblici. Da anni, inoltre, avevamo seguito la prassi di affidare per alcuni lavori i vari ingegneri comunali succeduti ad un tecnico esterno, e la Prefettura aveva sempre regolarmente approvato. D'altra parte, in

questa circostanza si appellava ad una «noa incompatibilità» senza però citare la legge e l'articolo a cui diceva di riferirsi. In realtà, non esiste alcuna norma di questo genere. Anche in questa occasione, infatti, operammo nel pieno rispetto delle leggi vigenti e del rapporto di lavoro stabilito con il bando di concorso emesso per l'assunzione. Eppure convinti di avere ragione, non intendemmo fare ricorso contro la delibera della GPA, perché ciò avrebbe comportato una enorme perdita di tempo per la realizzazione della scuola media.

«Ci adeguammo, dunque ad una decisione che non condanna il nostro Comune, ma l'interesse della cittadina». Nel dicembre 1971, al momento dell'appello dei lavori dell'edificio scolastico, l'architetto Viviani comunicò alla Amministrazione comunale, che, per i molti impegni personali, non avrebbe potuto curare l'opera di costruzione. Il Consiglio comunale, perciò, nominò condirettore l'ingegner Smarrelli, con un delibera del 2 dicembre, successivamente approvata dalla Commissione regionale di controllo.

«Anche questa volta - prosegue il compagno Cioni - fummo consapevoli di essere nella piena legalità e di agire non nell'interesse di particolari persone, ma nell'interesse della cittadina e della popolazione amministrata. Oggi, a distanza di 5 anni, ripetiamo queste affermazioni fiduciosi nell'operato della magistratura alla quale abbiamo fornito tutti i dati ed i materiali indispensabili per il proseguimento dell'indagine».

«È certo che nella nostra cittadina - sostiene il compagno Giovanni Frediani - la vicenda è stata molto sentita e commentata. Ci siamo sentiti in dovere, perciò, di rendere conto ai compagni, agli elettori, a tutti i cittadini. Qualcuno sostiene che sul piano politico il fatto non ha importanza, perché coinvolge tutte le forze politiche presenti in Consiglio comunale.

POLITICA E SOCIETA'

MESE DEL COMITATO REGIONALE TOSCANO DEL PCI

SOMMARIO

- EDITORIALE: Nuova linea politica (Leonardo Pappi); 1
- TOSCANA COME: Avvicinamenti del mese. Strade di informazione critica/8
- PERCHÉ UNA PROPOSTA UNITARIA (Luigi Bertinotti); 17
- RICONVERSIAMO INDICATO FINANZA ENTI LOCALI (Il fondo di ristrutturazione e ricostruzione industriale; la piattaforma regionale dei sindacati; la finanziaria locale); 21
- CORPORATIVISMO CTTI MEDI RIFORMA DELLO STATO (Nino Casarino); 28
- CONCLUSIONI: Alle radici di un equivoco (Roberto Barattini); Ideologia dei socialisti (Piero Innocenti); 32
- I CONSIGLI DI QUARTIERE A FIRENZE (Stefano Bassi); 38
- GIOVANI INTELLETTUALI DISOCCUPATI; 40
- LA REGIONE TOSCA: Il dibattito nel partito (Riccardo Margheriti e Vasco Giannotti); Un intervento di Leo Laparo; 50
- INNOVAZIONE E DEMOCRATIA: IL CASO DEL TELEGRFO; 60
- TOLLATI 1945: La formazione del governo Parri in un discorso all'apparato centrale del partito. (A cura di Renzo Martini); 67

Numero chiuso il 7 novembre 1976

RIVISTA DEI COMUNISTI TOSCANI

AHMADPOUR
IMPORT - EXPORT
IMPORTAZIONE DIRETTA
TAPPETI PERSIANI
E ORIENTALI ORIGINALI
Via Piagentina, 27/a
(Lungo l'Arno)
FIRENZE Tel. (055) 667.046
Garanzia illimitata

Acquistiamo subito
AUTO USATE
FIAT AUTOMECC
Viale dei Mille - Telefono 575.941

Il significato della linea del nostro partito

Arezzo: costruire nei quartieri momenti di convergenza unitaria

Ulteriormente rafforzati i partiti della sinistra a cui va la maggioranza in 10 circoscrizioni su 11 - La scelta della DC di privilegiare la logica di schieramento - Astensionismo e qualunquismo del MSI

UN SINDACATO PER CAMBIARE

Nel giro di poche settimane i lavoratori della Toscana sono stati chiamati alla lotta due volte attraverso gli scioperi regionali e quelli di settore, insieme ai lavoratori di tutto paese, per premere nei confronti del governo e del padronato ed affermare una linea di resistenza e di lotta.

La partecipazione alle iniziative in corso dimostra l'adesione alle linee generali della Federazione nazionale unitaria, la coscienza della gravità della crisi, la volontà di cambiare. L'adesione dei lavoratori è stata dimostrata in questi ultimi mesi attraverso assemblee ai vari livelli e partire dal luogo di lavoro. Certo, ci sono limiti e carenze nella collaborazione e nell'iniziativa, ma questo non deve far dimenticare il dato di fondo che è caratteristico di questo periodo. Non ci siamo limitati solo alla partecipazione alle lotte nazionali ma abbiamo sviluppato in questo contesto iniziative specifiche che non sono state una sovrapposizione di iniziative.

In questo quadro, il rapporto tra sindacati e governo rappresenta uno dei punti centrali dell'impegno del movimento sindacale, ma è certo che se le cose non cambieranno, l'atteggiamento del sindacato verso il governo non potrà che essere più severo in corrispondenza della posizione di classe.

Un'altra provocazione fascista a Pisa contro i partiti e le forze di sinistra: la terza azione nel giro di un mese. Questa volta i soliti ignoti hanno preso di mira la Casa del Popolo di Migliorino Pisano ed il circolo giovanile ARCI di Nodica, dove hanno sede le locali sezioni del PCI, la Casa del Popolo del quartiere cittadino « i Passi » e la vicina sezione del PCI. I teppisti hanno agito nel corso della notte tra venerdì e sabato. La tecnica usata per raggiungere le sezioni e mettere in atto la provocazione è uguale a quella che ha caratterizzato i precedenti attentati alla sede comunista di Porta Fiorentina e a quella comunista e socialista di Sant'Ermete. Sia a Nodica che a Migliorino i fascisti sono penetrati nei locali delle sezioni servendosi di una zaccata di piume che hanno trovato appeso. Raggiunta in questo modo la finestra del primo piano hanno infranto un vetro e hanno gettato nella stanza di Migliorino Pisano, dopo aver ammassato per terra tutto il materiale di

E' la terza provocazione nel giro di un mese

Nuovo attentato fascista a Pisa

Atti di vandalismo e incendi in Case del Popolo e sezioni del PCI - Oggi manifestazione di protesta al circolo di Migliorino

Un'altra provocazione fascista a Pisa contro i partiti e le forze di sinistra: la terza azione nel giro di un mese. Questa volta i soliti ignoti hanno preso di mira la Casa del Popolo di Migliorino Pisano ed il circolo giovanile ARCI di Nodica, dove hanno sede le locali sezioni del PCI, la Casa del Popolo del quartiere cittadino « i Passi » e la vicina sezione del PCI. I teppisti hanno agito nel corso della notte tra venerdì e sabato. La tecnica usata per raggiungere le sezioni e mettere in atto la provocazione è uguale a quella che ha caratterizzato i precedenti attentati alla sede comunista di Porta Fiorentina e a quella comunista e socialista di Sant'Ermete. Sia a Nodica che a Migliorino i fascisti sono penetrati nei locali delle sezioni servendosi di una zaccata di piume che hanno trovato appeso. Raggiunta in questo modo la finestra del primo piano hanno infranto un vetro e hanno gettato nella stanza di Migliorino Pisano, dopo aver ammassato per terra tutto il materiale di

partito che sono riusciti a trovare, i teppisti hanno forzato un armadio dove erano custodite le bandiere. Con il preciso scopo dello spreco, tra tutte le bandiere sono state « scelte » solo quelle della FGCI e del PCI, e gettate sui mucchi di tessere, nastri e volantini che avevano predisposto, quindi: due bottiglie di alcool prese dal bar della Casa del Popolo (esattamente come a Porta

PISA, 4. La provocazione è uguale a quella che ha caratterizzato i precedenti attentati alla sede comunista di Porta Fiorentina e a quella comunista e socialista di Sant'Ermete. Sia a Nodica che a Migliorino i fascisti sono penetrati nei locali delle sezioni servendosi di una zaccata di piume che hanno trovato appeso. Raggiunta in questo modo la finestra del primo piano hanno infranto un vetro e hanno gettato nella stanza di Migliorino Pisano, dopo aver ammassato per terra tutto il materiale di

Dopo anni di proficuo lavoro

Il compagno Mati lascia l'incarico di presidente della Provincia di Pistoia

E' stato chiamato alla responsabilità di segretario nazionale del sindacato rivenditori giornali e riviste aderente alla CGIL - Il ringraziamento del partito

PISTOIA, 4. Il compagno Vasco Mati ha rassegnato le dimissioni da Presidente della Amministrazione provinciale di Pistoia in conseguenza della sua elezione a segretario generale del sindacato nazionale rivenditori giornali e riviste aderente alla CGIL. Il incarico è, infatti, incompatibile con responsabilità a livello amministrativo e politico. In una lettera inviata allo assessore provinciale, il compagno Mati esprime un sentito ringraziamento ai compagni della Giunta ed a tutti i consiglieri provinciali per la collaborazione ed il profondo impegno profuso nel comune lavoro. Ma in particolare — prosegue la lettera — mi concentro di esprimere un vivo apprezzamento al gruppo del PSI che con noi ha parte organica della maggioranza. « Il contributo dei compagni socialisti è stato determinante per l'impostazione e la risoluzione degli interventi nei problemi che abbiamo affrontato e che in parte sono ancora in fase di risoluzione. Mi riferisco, in particolare, ai problemi della finanza locale, delle autonomie, della riforma dello stato, della problematica ambientale, dello sviluppo economico della Provincia affrontata con le linee quinquennali di sviluppo ed in particolare con gli interventi nel settore dell'agricoltura (trasformazione legata Ankurs-Puelli e Colleggiati) e più specificamente ai problemi dei nostri lavoratori della Itab Bed, Arco, Vetere di Pescia, Del Mugello, Cartocci, Montoni e Cartiera della Luna e quelli relativi alla disoccupazione giovanile. In rapporto a questi problemi non posso fare a meno di esprimere la convinzione che sia più che mai indi-

spensabile la presenza organica dei compagni socialisti nella Giunta provinciale, obiettivo per il quale lo ho lavorato con sincerità ed impegno in questi mesi e che spero possa arrivare a concretizzarsi quanto prima. ... Il compagno Vasco Mati, sempre con impegno capacità e passione, ha ricoperto vari incarichi nella Federazione comunista e nel movimento democratico pistoiese: di origine operaia ha lavorato alle officine Breda quando esse si chiamavano San Giorgio e si iscrisse al partito nel 1943, partecipando attivamente alla resistenza nel Pistoiese. Nel 1949 fu chiamato a far parte del comitato provinciale e successivamente fu eletto consigliere provinciale di Pistoia. Dal 1970 si è dedicato all'Amministrazione provinciale prima come vice presidente e in seguito come presidente. Al compagno Mati che lascia oggi questo incarico per intraprendere un nuovo, altrettanto prestigioso e in un settore così delicato e importante come quello della direzione nazionale del sindacato CGIL dei giornalisti, i compagni pistoiesi pongono il più vivo ringraziamento per l'opera svolta e l'impegno che potrà portare nel suo nuovo lavoro, esprimere la stessa dedizione e le stesse qualità con le quali ha finora ed oggi provveduto la sua azione nei suoi molteplici posti di responsabilità.

A proposito dell'atteggiamento dc a Campi

Rispettare le regole della democrazia

Ancora una volta la DC campigiana ha dato il segno della sua incapacità di dare un contributo reale alla soluzione dei problemi concreti della società ed ha dimostrato di non sapere o voler stare nelle assemblee elettive rispettando le regole democratiche di buon funzionamento.

Il fatto ha assunto subito l'aspetto di pretesto, quando è stato chiaro che l'iniziativa non si riferiva al punto specifico ma a tutti i lavori, all'oggi, che prevedeva tra l'altro alcuni punti per i quali si erano verificate notevoli sollecitazioni da parte democratica affinché venissero rapidamente portati alla discussione del consiglio.

Tutto ciò rappresentava e rappresenta un elemento di grande novità, in quanto supera il concetto di delega tradizionale ai partiti che si ritrovano nelle altre elezioni, per affermare l'esigenza di un rapporto diretto e concreto dell'anonimato con i problemi reali. Grave è stata quindi la decisione della DC di non aderire a questa iniziativa, ma di tentare di aggirarsi su posizioni di comodo, presentando diversi orientamenti, ma tutti ispirati dalla stessa logica di delega intermedia ai problemi dei cittadini. Vorremmo comunque perché ora non si vada a contrapposizione del lavoro che nei consigli di circoscrizione maggioranze e minoranze spesso paralizzanti.

La maggioranza di sinistra ha ritenuto giustamente suo dovere continuare a lavorare nei punti che prevedevano l'elezione di commissioni e rappresentanze includenti la minoranza: di fatto si verificava un certo ritardo quindi nello espletamento delle alligie. Speriamo che dal dibattito e dallo scambio di opinioni a Campi all'interno di quel partito (se ne avvertano segni consistenti) esca vincente una linea di svolta che accetti la realtà dell'oggi, apra al confronto che la maggioranza propone sulle cose, per gestire e risolvere anche insieme questa è la nostra idea) i problemi che tutti (ed il Consiglio comunale per primo) abbiamo di fronte.

LO STATO DEL MOVIMENTO

La partecipazione alle iniziative in corso dimostra l'adesione alle linee generali della Federazione nazionale unitaria, la coscienza della gravità della crisi, la volontà di cambiare. L'adesione dei lavoratori è stata dimostrata in questi ultimi mesi attraverso assemblee ai vari livelli e partire dal luogo di lavoro. Certo, ci sono limiti e carenze nella collaborazione e nell'iniziativa, ma questo non deve far dimenticare il dato di fondo che è caratteristico di questo periodo. Non ci siamo limitati solo alla partecipazione alle lotte nazionali ma abbiamo sviluppato in questo contesto iniziative specifiche che non sono state una sovrapposizione di iniziative.

CONSENSO E DIREZIONE

Nella situazione attuale, nella quale sono presenti manovre conservatrici e reazionarie, possono diventare più consistenti i pericoli di disgregazione e di indebolimento dell'unità di classe. È necessario costruire in questi ultimi anni, che va difesa respingendo le spinte corporative ed antilaritarie che magari si manifestano con patine « avanzate » ma che a malapena nascondono i loro intenti conciliatori con una politica di perequazione e di giustizia sociale.

CONSENSO E DIREZIONE

Un rapporto che in certi momenti si era deteriorato, anche se non mancano zone di difficoltà. Ma il rapporto con i lavoratori va mantenuto costantemente attraverso lo sviluppo della democrazia favorendo una larga partecipazione dei lavoratori alle scelte ed alla direzione del movimento.

UNA SITUAZIONE DIFFICILE

Una situazione difficile e complessa come questa richiede una capacità di direzione e di coordinamento che non può essere affidata a poche persone ma deve poggiare sull'intelligenza e sulla forza di migliaia di quadri di base, che siano capaci di indirizzare la preoccupazione ed il malcontento verso un'azione positiva e costruttiva. La democrazia e la partecipazione devono conciliarsi con l'esigenza di assicurare una direzione efficace e tempestiva del sindacato.

LA DITTA

MONTANA SUPERVENDITA

NAVACCHIO (Pisa) - Tel. (050) 775119
Via GIUNTI, 10 (Dietro la Chiesa)

Vi offre QUALITÀ - SERIETÀ - RISPARMIO con le migliori industrie italiane nel settore dei PAVIMENTI - RIVESTIMENTI - IDROSANITARI

Elenco di alcuni dei nostri prezzi eccezionali tutti prodotti di 1° scelta

Gres rosso 7/8 x 15	2.250 mq. 1,8 sc.
Marmor rosso 121 x 252	2.850 mq. 1,8 sc.
Riv. 15 x 15 tinte unite e decorati	4.400 mq. 1,8 sc.
Pav. 20 x 20 tinte unite e decorati	4.700 mq. 1,8 sc.
Pav. 20 x 20 tinte unite Serie Corindone	4.300 mq. 1,8 sc.
Riv. 20 x 20 Decorati	5.250 mq. 1,8 sc.
Pav. 15 x 306 Serie Corindone	5.850 mq. 1,8 sc.
Pav. 25 x 25 tinte unite Serie Corindone	31.500 cad. 1,8 sc.
Vasche Zoppas 170 x 70 bianche 22/10	42.000 cad. 1,8 sc.
Vasche Zoppas 170 x 70 colorate 22/10	48.000 cad. 1,8 sc.
Batterie lavabo e bidet gruppo vasca d/d	62.950 cad. 1,8 sc.
Lavello di 120 in fire Clay di 120 con sottolavello bianco	66.350 cad. 1,8 sc.
Lavello acciaio inox 180 x 90 con sottolavello bianco	32.000 cad. 1,8 sc.
Scafiabagni in. 80 v. W 220 con garanzia	60.000 cad. 1,8 sc.
Serie Sanitari 5 pz. bianchi	42.000 1,8 sc.
Serie Sanitari 5 pz. colorati	59.200 1,8 sc.
Moquette spugnata	2.100 mq. 1,8 sc.
Moquette boucle in nylon	4.000 mq. 1,8 sc.

ATTENZIONE: PREZZI I.V.A. COMPRESA VISITATECI

KOTZIAN 1772

OFFERTA SPECIALE DI MOQUETTES

I - Riccio di ottima qualità L. 7.900 il mq.
II - Velluto di ottima qualità L. 7.900 il mq.

Posa in opera: GRATIS
LIVORNO - Via Grande 185 - Tel. 38171-72
CASCINA - Corso Matteotti 46 - Tel. 743088

A proposito della nota sulla Montedison

SESTO: FERMA RISPOSTA ALLE INSINUAZIONI DEL PSDI

L'Amministrazione comunale di Sesto Fiorentino ha preso posizione sulla nota che la Federazione del PSDI ha emesso in relazione all'avvenuta cessione da parte della Montedison di 40 mila metri quadrati di area industriale da utilizzarsi per l'insediamento di imprese artigiane a norma della legge 863. Questa nota — si afferma nel documento della Giunta — dimostra non altro che la volontà preconcetta da parte di forze che non possono certo pensare di recuperare così un proprio spazio politico mettendo in dubbio una motivazione prettamente sindacalista: l'operato dell'Amministrazione di sinistra.

L'Amministrazione, né della maniera in cui vi si è giunti, e risulta offensivo addirittura nei confronti dell'intero Consiglio comunale. Non si sa — o si finge di non sapere — che è stata deliberata la donazione della Montedison è stata seguita, in sede di commissione urbanistica consiliare, da tutte le forze politiche presenti nel Consiglio e che è stata, quindi, approvata con votazione unanime. Si sorvola sul fatto che l'area in questione aveva già destinazione industriale fin dagli anni '60, e che, quindi, la variante introdotta al PRG in relazione al piano per gli insediamenti produttivi approvato dall'Amministrazione comunale — che la nota ignora — riguarda aspetti tecnici di rilevante interesse per il Comune, come l'incremento delle aree per attrezzare e non la destinazione dell'area stessa. Ci si domanda, inoltre, con ipocrisia pari alla disinformazione e perché nelle trattative con il Comune, la Montedison avrebbe dato luogo

alla donazione, quando la risposta più ovvia è che anche il « grande capitale » laddove non vi sia né spazio né disponibilità ad avviare esigenze diverse da quelle dell'interesse pubblico e quando vi sia chiarezza di obiettivi politici e di metodo, è costretto a tener conto della volontà politica dell'amministrazione pubblica. La Giunta — conclude il documento — deplora un metodo che sottintende alla politica e delle idee dell'illazione e l'insinuazione e si riafferma non solo la giustizia delle scelte compiute ma anche del metodo di partecipazione aperto a tutte le forze politiche e sociali. Nel primo anniversario della morte del compagno FEDERICO CECCATTINI la moglie, i figli e i nipoti ricordano con immutato affetto agli amici e ai compagni. Franco Rossi

FINO AL 15 DICEMBRE
PELLICCE ECCEZIONALI PREZZI ECCEZIONALI



Marcella chic

LIVORNO - Via Grande, 153 - Tel. 34065

Ippodromo di Ardenza
LIVORNO
RIUNIONE D'INVERNO 1976 - Oggi - Ore 14,30



CORSE di GALOPPO

SERVIZIO DI BAR IMPIANTO TELEVISIVO A CIRCUITO CHIUSO

In vista della discussione in consiglio comunale

Il nuovo bilancio a Livorno nasce da un ampio confronto

Un documento congiunto dei gruppi consiliari PCI e PSI e un seminario sul piano poliennale - Assemblee di sezione in tutta la città - Le scelte per il territorio - La scuola e i servizi scaturiscono da una attenta programmazione

LIVORNO, 4. Il dibattito sul bilancio dei comuni e particolarmente sul bilancio del Comune di Livorno ha già maturato numerosi, significativi appuntamenti, in un confronto fra le forze politiche e in particolare nel nostro partito.

Momento di primaria importanza è stato il documento congiunto dei gruppi consiliari PCI-PSI al Comune di Livorno, mentre il Comitato federale del nostro partito ha espresso una condizione di iniziativa politica per i comunisti impegnati negli enti, in particolare in tutta la ampia maglia in cui si articola la vita politica della Provincia.

Il seminario svolto al Comune di Livorno sul bilancio e sul piano poliennale del Comune di Livorno ha impegnato, attorno alla valutazione dei tempi più rilevanti fatti dal compagno Nannipieri, tutto il quadro dirigente amministrativo della città, dai segretari di sezione ai consiglieri di quartiere, a quelli del comune, ai membri dei comitati cittadini. Il seminario si è articolato in 4 commissioni, del cui risultati si parlerà in un'assemblea di seguito.

Sono in corso in questi giorni assemblee di sezione in tutte le zone della città, il 6 e 7 dicembre si riuniranno i consigli di quartiere e dal 10 avranno assemblee popolari promosse dal CDQ, prima di Natale, infine, il bilancio e gli elementi di piano poliennale richiesti dalla luce della congiuntura, eccezionale che la crisi del paese sta determinando, arriverà in un momento di dibattito e di adozione: al termine, appunto, di un vasto e indispensabile confronto democratico nella città.

COMMISSIONE ASSETTO DEL TERRITORIO E PROGRAMMI

Al centro del dibattito è stata la ormai prossima istituzione dei comitati comprensoriali, che introducono nella vita degli enti e nella programmazione economica democratica nel territorio, e appunto, negli strumenti che è scopo e sostanza dello specifico comprensoriale.

Le indicazioni di piano poliennale e di bilancio si muovono in questa direzione e sottolineano l'importanza di un immediato avvio di « programmi regionali di sviluppo » che puntino a trasformazioni strutturali.

In questo quadro, positivo è l'aver promosso, come partiti democratici, le conferenze di produzione, come la convocazione di un convegno sulle funzioni della economia dell'area di Livorno-Collesalvetti, comprensoriale e nella Regione.

Nel quadro di un ruolo più incisivo dell'ente locale e dello stato nel decidere i processi economici, pubblici e privati, si è valutato positivamente l'accordo raggiunto per il piano Picchiani per la piccola e media industria ed artigianato. Tra i momenti di maggiore impegno si sono registrati inoltre le indicazioni elaborate sul Corefid, sull'Acit, sulla centrale del latte, sul mercato ittico, sul porto (Darsena Toscana, gestione nel quadro dell'ente porto regionale) occupazione giovanile.

Sul PRG, su cui il dibattito è stato ampio e articolato, si è espresso un giudizio positivo per le scelte di fondo che esso compie, rinnovando, limitata espansione, piano delle qualità, ruolo del consiglio di quartiere. E' stata sottolineata la esigenza di verificare a fondo gli strumenti che la proposta di nuova legge sui ruoli offre, per far avanzare quegli obiettivi.

COMMISSIONE SCUOLA E CULTURA

La commissione (interve-

nuti 12 compagni) ha sottolineato l'importanza che, pur nella crisi si riaffermi la linea di sviluppo dei servizi sociali, anche se si tratterà per alcuni aspetti di attestare la città alle posizioni raggiunte, consolidando i risultati ottenuti (tempo pieno nelle elementari, numero dei bambini per classe nelle scuole d'infanzia) mentre è importante prospettare l'impegno per ampliare i servizi sociali.

La commissione ha espresso un giudizio positivo sulla proposta di arrivare a un parziale concorso economico del cittadino per i servizi sociali, per asili nido e scuole materne, per gli impianti sportivi, tra società promozionali e società a carattere agonistico-professionale. Tutti gli interventi hanno sostenuto la possibilità di dare ai consigli di quartiere piccole cifre per la manutenzione di scuole e impianti, così da esaltarne il ruolo.

Per il settore culturale, si è rilevata giusta la scelta del Comune di mantenere gli interventi di cultura del 1976 malgrado la crisi economica, per incidere positivamente sulle sue gravi conseguenze culturali e morali, potenziando e facendo funzionare le strutture culturali, come centri di aggregazione, centri di iniziative, centri di iniziative programmate di cultura in stretto rapporto con le associazioni culturali, con la scuola, con i centri di quartiere.

DECENTRAMENTO E SERVIZI

La commissione (30 presenti) ha sottolineato il valore degli obiettivi proposti dalla amministrazione per il 1977. L'applicazione piena della legge nazionale sul decentramento e le elezioni dirette da effettuare improrogabilmente entro il 1977, richiede che si serbino i tempi del nuovo stato dei consigli di circo-

lazione e per una nuova ripartizione della città, in riferimento ai compiti nuovi, agli obiettivi del nuovo Piano regolatore, alla distrettualizzazione scolastica e sanitaria.

In vista delle elezioni dirette è necessario affermare coerentemente una visione di unità, cioè di contrapposizione, (come da qualche parte si tenta), tra Comune e circoscrizione ed in secondo luogo sviluppare il carattere unitario della vita dei quartieri, giungendo alle elezioni dirette con una più forte unità tra le forze politiche e sociali (anche in riferimento alla formazione delle liste).

L'esigenza di una forte capacità di iniziativa del partito e dell'amministrazione verso i cittadini, per una più ampia partecipazione, è stata sottolineata.

La seconda fase del decentramento dovrà dar luogo, nel quadro della riforma del territorio, ad una ristrutturazione dei servizi e degli uffici, sulla quale continuerà a registrarsi alcuni ritardi, mentre è positivo l'impegno di andare entro i primi mesi del 1977 a una prima fase, con la creazione delle strutture dipartimentali omogenee, al quale dovrà accoppiarsi un primo decentramento di personale nel consiglio di quartiere, cui affidare anche la gestione di servizi e strutture.

Il previsto convegno sul tema degli Enti locali costituisce un importante appuntamento. Per quanto riguarda i servizi pubblici e sociali, giusta la linea dell'equilibrio costitutivo, è prioritario salvaguardare la qualità e la espansione raggiunta, incidendo in positivo nel settore degli asili nido, dei consultori, della assistenza agli anziani.

Una particolare sottolineatura ha avuto il tema dei trasporti, della sanità nelle quali occorre procedere ad atti concreti.

COMMISSIONE AZIENDE MUNICIPALIZZATE

La commissione ha segna-

lato che il grave stato di crisi finanziaria delle aziende pubbliche è oggi pretesto per un attacco alla validità della pubblicizzazione, attacco che il PCI respinge. Nella realtà cittadina il problema non è quello dell'allargamento della pubblicizzazione, ma di un utilizzo qualitativamente superiore della già vasta area pubblica presente, erogando servizi migliori ed economici.

La commissione ha sottolineato alcuni obiettivi di crescita delle municipalizzate:

1) Adeguare l'assetto istituzionale delle gestioni dei servizi al processo di riforma dello stato. Così mentre il ruolo della centrale del latte va collocato specializzando in una prospettiva regionale, si conferma l'esigenza della pubblicizzazione delle linee Lazi e la certezza dell'ATAM nell'ACIT, così da avere un sistema integrato comprensoriale (urbano ed extraurbano); in questo quadro va vista la collocazione sia dell'AMAG che dell'AMPS, confermando i tempi, mentre è positivo l'impegno di andare entro i primi mesi del 1977 a una prima fase, con la creazione delle strutture dipartimentali omogenee, al quale dovrà accoppiarsi un primo decentramento di personale nel consiglio di quartiere, cui affidare anche la gestione di servizi e strutture.

2) Aumento della produttività delle aziende e del personale, verificando l'assetto dei servizi e in un rapporto democratico aziende-lavoratori, che è scopo, anche delle conferenze di produzione, promosse dai partiti democratici. Mobilità, in un quadro di riferimento al decentramento, la progressiva perequazione salariale che ne è il presupposto, piano del traffico, sono altri elementi di una linea che punti anche alla qualità oltre che alla produttività del servizio.

3) La commissione condivida la linea di progressivo adeguamento del personale, con l'eccezione dei trasporti, salvaguardando rigorosamente i redditi più bassi.

m. f.

Per la finanza locale

Petizione popolare a Grosseto

E' stata sottoscritta da tutti i gruppi consiliari escluso il Pci - Cittadini esaminano il documento

GROSSETO 4. Con la sola eccezione del PRI, i gruppi consiliari democratici del comune di Grosseto hanno sottoscritto una petizione popolare sulla grave situazione che attraversa la finanza locale. Il documento sarà sottoposto ai consigli di quartiere, i quali provvederanno alla raccolta delle firme dei cittadini. La petizione sarà poi inviata al governo e al presidente della Giunta regionale toscana.

La comunità grossetana è stata fra l'altro nel documento, preoccupata per la gravissima situazione finanziaria degli Enti locali, nel contesto della crisi acuita dall'economia del paese e degli effetti che immanabilmente ne derivano sulle condizioni di vita e sui servizi sociali in gran parte, attualmente, garantiti solo dalla amministrazione comunale. Le preoccupazioni sono state sintetizzate in una paradosica attività amministrativa — per le tensioni dirette trasferite nei bilanci di previsione 75, sia una minaccia da evitare assolutamente.

Mentre impegna gli organi dell'amministrazione comunale, particolarmente in sede del progetto di bilancio preventivo del 1977, a seguire rigorosi criteri di spesa, al fine del contenimento del disavanzo senza pregiudicare ulteriormente il livello qualitativo della società civile, chiede al governo immediate e concrete misure per il contenimento della spesa e della situazione economica e debitoria degli enti locali ed in particolare per il contenimento della spesa pubblica, denunciando dall'articolo 5 della Costituzione, e la comunità grossetana, prelo della linea di convergenza realizzata tra le forze politiche locali e della volontà di salvaguardare il ruolo decisivo dell'ente locale nello sviluppo civile e democratico della società; è convinta che il governo non possa più rinviare e procrastinare i seguenti provvedimenti:

1) varare provvedimenti per un preconsolidamento del debito pregresso; 2) finanziare, entro il 77, il fondo di risarcimento dei bilanci deficiari; 3) approvare immediatamente ed automaticamente i bilanci di previsione 75, fissando un tetto di ammissibilità per mutui a ripiano per le uscite di parte corrente nella misura dell'incasso delle entrate tributarie dello stato; 4) erogare immediatamente, tramite la cassa Depositi e prestiti, i mutui a ripiano di disavanzo relativi agli esercizi finanziari progressi; 5) istituire e finanziare immediatamente un fondo nazionale per il riequilibrio economico delle aziende municipalizzate e pubbliche di trasporto, contestualmente alla assunzione, da parte delle amministrazioni locali, di provvedimenti che assicurino l'adeguamento delle tariffe; 6) assegnare ai Comuni, a partire dal '77, i proventi derivanti dall'IROR; 7) rivalutare del 25% le entrate tributarie a carico della DITTA « FONTE DELLA PARRUCCA »; 8) intervenire di diritto, in base alla legge di modifica del regime tributario numero 638; 9) intervenire di diritto, in base alla legge di modifica del regime tributario numero 638; 10) intervenire di diritto, in base alla legge di modifica del regime tributario numero 638.

LUNEDÌ MATTINA CHIUSO

La mostra del pittore Renato Santini

Un angolo di Viareggio a Roma



Renato Santini, uno dei pittori più conosciuti e preparati del nostro gruppo di artisti che operano a Viareggio e in Versilia, espone in questi giorni nella galleria romana « Il Grillo ».

La mostra, che ha già ottenuto un significativo successo di pubblico e di critica, è stata visitata venerdì sera dal sindaco di Viareggio, Paolo Barsacchi e dall'assessore alla Cultura, compagno Roberto Rossi, che si trovavano a Roma in occasione dell'assemblea nazionale dell'ANCI.

L'incontro fra Santini e gli amministratori della sua città è stato particolarmente caloroso: i dipinti di Santini, tutti centrati in oggetti e cose inconfondibilmente viareggini — dai rettili sulle spiagge deserte del « poggione » ai capannoni del carne-

LA CALVIZIE E' VINTA!

UOMO, DONNA... eliminate la calvizie! Avrete dei veri capelli come fossero i vostri.

L'organizzazione EUR « MEN 2000 »

presenta in Italia il procedimento SILICO-CUTANEO

ricostruzione di una similitudine ai capelli perduti, pur consentendo la propria traspirazione, permettendo di lavare lo shampoo, la doccia e nuotare.

Via XX Settembre, 10 nero (ingresso portone zona Ponte Rosso) - Tel. 475.379 - Firenze

Il reparto è diretto dalla DITTA « FONTE DELLA PARRUCCA ».

Via XX Settembre 18/R

LUNEDÌ MATTINA CHIUSO

Di fronte alla grave crisi finanziaria degli Enti locali

A confronto i partiti della Garfagnana sulle scelte programmatiche dei Comuni

L'incontro avverrà martedì prossimo - Un metodo di lavoro che può dare risultati positivi anche a breve scadenza - La DC costretta a misurarsi con la situazione reale e con i bisogni delle popolazioni

LUCCA 4. La proposta del PCI per un confronto fra i partiti democratici per evitare un ulteriore aggravamento della situazione della Garfagnana e per portare avanti con rapidità un confronto sulle principali scelte economiche del bilancio di previsione dei Comuni e della Comunità montana sta raccogliendo positivamente il consenso dei cetri sbocciati nei prossimi giorni.

Già nei giorni scorsi in alcuni comuni (Galliano, Camporgiano e già prima Castelnuovo) si sono costituite le commissioni paritetiche, avviando così un metodo di lavoro che favorisce la dialettica tra le forze politiche e il sistema amministrativo, vigente in quasi tutti questi piccoli comuni, spesso ridotti.

Questi passi in avanti sono il risultato di un dibattito politico che, promosso dalle forze di minoranza con una serietà documentata e una disposizione unitaria, ha coinvolto la stessa DC e l'ha costretta ad uscire dalla sua pretesa autosufficienza e a misurarsi con la situazione reale della Garfagnana e col bisogno delle popolazioni che, nel partito, largamente maggioritario, governa. Sollecitati da quest'ultimo documento del comitato di zona

del PCI della Garfagnana, i partiti politici democratici hanno deciso di incontrarsi martedì prossimo per cercare, con spirito unitario, di estendere le linee di intervento dei comuni della Garfagnana di fronte alla attuale situazione e alla crisi finanziaria che colpisce gli stessi enti locali.

E' un fatto molto significativo, un metodo di lavoro di sostegno e di programmazione delle attività produttive, settori in cui invece ha prevalso fino ad ora una pesante lentezza.

Una prima e importante occasione, per cominciare a operare in modo nuovo, dovrà essere rappresentata sia dai bilanci di previsione 1977 dei comuni, sia del piano di sviluppo socio-economico in corso di elaborazione da parte della Comunità montana; prioritari sono gli interventi per l'agricoltura, la forestazione, l'edilizia, il marmo e i trasporti. Queste priorità devono entrare in un preciso piano per gli investimenti della zootecnia, un programma di stimolo dell'associazionismo contadino, risanamento dei centri storici, piani di nuova edilizia abitativa e di edilizia scolastica. Particolare concezione dei trasporti privilegiando la ferrovia, d'verso rapporto tra amministrazione e consiglio comunale e

tra comune e cittadini attraverso la formazione di consigli di quartiere o di frazione.

« Su queste questioni va portato dunque il confronto, politica democratica a tutti i costi e lotta per tutti obiettivi prioritari, assieme alle forze sociali e alle organizzazioni sindacali. Sono questi i nodi che si troveranno di fronte PCI, PSI, PSDI, PRI e DC quando si discuterà di questi problemi che non si siederanno allo stesso tavolo: occorre che lo spirito unitario che li ha portati a questa sede si vada nella direzione di quel riequilibrio della montagna che significa per gli abitanti della Garfagnana un migliore futuro, condizioni di vita più civili, maggiore partecipazione alle decisioni delle amministrazioni ».

Renzo Sabbatini

Laurea

Si è brillantemente laureato in pedagogia con 110 e fa lode all'Università degli studi di Firenze, ed è stato docente di Pedagogia, avendo discusso una tesi sulla storia della biblioteca dei portuali di Livorno. I genitori per questa felice occasione sottoscrivono lire 10.000 per la nostra stampa.

MAGLIFICI GRANDE NOVITA'

MACCHINE PER MAGLIERIA SPECIALI

FINEZZA 2 1/2

CON DOPPIO TRASPORTO

AUTOMATICHE 12 COLORI - INTARSIO

VENTILATA E ASSISTENZA IN TUTTA ITALIA - DITTA

F.LLI CALOSCI

RAPPRESENTANTI ESCLUSIVI PROTETTI

FIRENZE - VIA ALLORI, 9

TEL. (055) 43.22.43

Campioni o informazioni gratuite

MAGLIFICI

L'unica MACCHINA DA MAGLIERIA con doppio trasporto doppio Jacquard, munita di 3ª frontiera che esegue come « FATTI A MANO » tutti i possibili punti di maglia che vi possano interessare senza alcuna limitazione, è il modello

ABRIL 3 X 183

Esclusivista: Ditta RENZO UGOLINI - Via F. Baracca, 203 - Tel. 432255-411162 - FIRENZE

da **KOTZIAN** 1772

TRADIZIONALE FIERA DEL

TAPPETO

VISITATECI prima di fare i Vostri acquisti per confrontare PREZZI e QUALITA'

KOTZIAN: LIVORNO - Via Grande, 185 - Tel. 38171-72

CASCINA - C.so Matteotti, 46 - Tel. 743088

MAGLIFICI

« FATTI A MANO » tutti i possibili punti di maglia che vi possano interessare senza alcuna limitazione, è il modello

ABRIL 3 X 183

Esclusivista: Ditta RENZO UGOLINI - Via F. Baracca, 203 - Tel. 432255-411162 - FIRENZE

SEMPRE BEN PETTINATE, ELEGANTI, DI CLASSE

Sia con la vostra abituale pettinatura, oppure creandovi una nuova personalità senza rinunciare ad un minuto del vostro prezioso tempo. Questo con i cento modelli, da colori ai attuali creati per voi dal

FONTE DELLA PARRUCCA

al PONTE ROSSO

Presenta le nuove creazioni « FANCI HAIR » in capelli e fibra sintetica

FIRENZE

SEDE: Via XX Settembre 18 r. - Tel. 42.132 (zona Ponte Rosso)

SUCCESSORI: Via Cavour 98 r. - Tel. 295.304 (tra via S. Marco via Aitani)

Via del Proconsolo 8-10 r. - Tel. 24.982

Lunedì mattina riposo settimanale.

La crisi è in atto...

Acquistate bene durante i valori costanti OFFERTE DI EMERGENZA

a **FIRENZE**

c'è la tua **PELLICCIA**

LUNGARNO CORSINI, 42 r

PELLICCERIE RIUNITE s.r.l.

DA DOMANI ORE 9

LA GRANDIOSA VENDITA DI PELLICCE PREGIATE con sconti di oltre il 50%

POSSIBILI DATI GLI AMPI SCONTI OTTENUTI NEI MASSICCI ACQUISTI ALL'ORIGINE, DI CUI INTENDE FARE OMAGGIO ALLA CLIENTELA

ALCUNI PREZZI ORIENTATIVI:

Valore	Realizzo	Valore	Realizzo
Ocelot Peludas	1.800.000	Opussum	500.000
Visone Saga Select	3.500.000	Castorito	700.000
Visone Imperial	2.450.000	Capretto d'Asmara	450.000
Visone Ranch	1.950.000	Rat Mosquet naturale	900.000
Visone o Visone cinese	1.250.000	Montone doré	250.000
Visone Tweed	900.000	Foca	600.000
Bolero visone	550.000	Viscaccia	300.000
Lontra Black	1.350.000	Agnellino	90.000
Lupo Coreano	790.000	Gatto	190.000
Marmotta G.	1.500.000	Cappelli visone	32.000
Castoro	1.050.000	Pelli visone maschi: 2:	30.000
Volpe Patagonia	700.000	Giacconi uomo	80.000
Rat visonato	1.020.000	Coperte Lapin matrim.	145.000
Persiano uomo donna	690.000		

Pellicce per bambini a sole L. 39.000

Giacconi uomo Shilling originali L. 125.000

TUTTE LE PELLICCE SONO DI NUOVA CREAZIONE MODELLI 1976-1977 con certificato di garanzia

FIRENZE (Palazzo Corsini) Lungarno Corsini, 42 R

CINEMA

ARISTON Piazza Ottaviani - Tel. 287.834 (Ap. 15,30)
Primo
Favolosamente allegro, pazientemente divertente il film più comico del momento. Dimmi che hai fatto per me. A Colori con Johnny Dorelli, Pamela Villorosi, Andrea Ferrareo.
E' sospesa la validità delle tessere e dei biglietti omaggio. (16, 18, 15, 20, 22, 45)

schermi e ribalte

FLORA BALONE Piazza Dalmazia - Tel. 470.101 (Ap. 15)
Eccezionale grande prima
L'esclusivo film di regia del western italiano in un grandioso e spettacolare classico: il diamante Lobo. Technicolor. Diretto da Frank Marshall. (Uscita: 1976)

ADRIANO Via Romagnoli - Tel. 483.607
La storia praticamente esotica di un simpatico "bisccherone" conturbato da due donne che sono un miracolo della natura. Oh, Serafini con Renato Lattuada. Technicolor con Renato Pozzetto, Dalila Di Lazzaro, Angelica Ippolito. (VM 18)

TEATRO DELL'ORIUOLO Via Oriuolo, 31 - Tel. 270.555
Ore 16,30. La Compagnia di prosa « Città di Firenze » presenta Lorenzaccio di Alfred De Musset. Regia di Corrado Marchetti. (Ultima replica)

OGGI all'EDISON
MARIANGELA MELATO è Mara prepotente. istintiva, senza peli sulla lingua, una ragazza resa madre non si sa da chi...
RIZZOLI FILM presenta
MARIANGELA MELATO
Caro Michele
MARIO MONICELLI

COSTA MENO
DA
RICONDA
Via del Corso 36/R - FIRENZE
Giacche lana L. 19.900 Pelle L. 44.900
Impermeabili L. 24.900 Cappotti L. 34.900
ecc.
si vende a
Prezzi Pazzeschi!
VISITATECI - VI CONVINCERETE

Ford TAUNUS
1300 1600 2000
L-GL L-GL-Ghia Ghia-Sport
AUTOSAS FIRENZE
Finalmente pronte
V.le Guidoni, 93 - Tel. 417664-431514

TEATRO DELLA PERGOOLA Via della Pergola 12-32 - Tel. 282.800
Oggi alle ore 16,30 e ore 21,15 (ultime due repliche): Nel personaggio in cerca d'autore di Luigi Pirandello con Giulio Bosetti, Marina Bonfigli, Patrizia Milani, Rina Mascetti, Lino Savarini. Regia di Giulio Bosetti. Scene e costumi di Sergio D'Onno.
TEATRO AMICIZIA Via Il Prato - Tel. 218.820
Tutti i venerdì e ogni sabato alle ore 21,30 e la domenica e festivi alle ore 17 e 21,30 la Compagnia diretta da Wanda Pasquini presenta: Giuseppe Masetti, mutandine e reggiolini, tre atti commistici di M. Marotta.

OGGI al cinema
ANDROMEDA
PUCCINI
UN FILM DI GRAN CLASSE
Titani
L'eredità Ferramonti
leggete Rinascita

ARCOBALENO (Ap. 14,30)
Una fra le più eccezionali imprese di guerra rive in tutta la sua spettacolarità: i cannoni di Navarone. Scopoli con Gregory Peck, David Niven, Anthony Quinn.
ARTIGIANELLI (Via Serragli, 104 - Tel. 225.057)
Un capolavoro inimitabile: Il pirata barbanera. In Technicolor. Con Robert Newton, Linda Darnell e Richard Egan.
FLORIDA Via Pisana, 109 - Tel. 700.130
Sullo schermo la commedia che ha rappresentato uno dei maggiori successi in Italia: Due sul pianerottolo. Technicolor semplicemente divertente con Alberto Sordi, Rita Pavone, musiche di Guido e Maurizio De Angelis. Per tutti. (Usc. 22,45)

SKODA
1000-1100 cc. 5 posti 4 porte 16 km. al litro
ORA PRONTA CONSEGNA
DA L. 2.150.000
chiavi in mano
Corredata di: SEDILI RIBALTABILI - ANTIFURTO E TANTI ALTRI EXTRA CHE NON SI PAGANO
AUTOSAB Via G. dei Marignolli 68-70 (ang. Via Ponte di Mezzo) - Tel. 30.067 - FIRENZE

RONDO di BACCO
Palazzo Pitti - Tel. 270.585
Spazio Teatro Sperimentale Teatro Regionale Toscano
OGNI ore 17 e 21,30
SOGNI BIANCHI
Teatro-Danza di GRAZIELLA MARTINEZ
Ultima domani
Una scelta sicura per l'acquisto di un lampadario
PRATO - Via Carlo Marx (ang. via Napoli) - Tel. 33.256

MARIO DI BENEDETTO
PRODOTTI OLIVETTI
Macchine per ufficio nuove e d'occasione
FATTURATRICI MERCATOR-OLIVETTI
D'OCCASIONE (facilitazioni di pagamento)
Vendita calcolatrici-fotocopiatrici nuove e d'occasione
NOLEGGI
Servizi manutenzione - abbonamenti - assistenza tecnica
PREZZI MODICI
FIRENZE Borgo La Croce 9 r Tel. 678.626
FIGLINE VALDARNO Corso Mazzini 58 Tel. 959.982

FRANCHI
Viale Piave, 19/21 - PRATO
ABBIGLIAMENTO - CONFEZIONI - MAGLIERIA
QUALITA' MODA PREZZO
Da dodici anni sinonimo di:
QUALITA' COMPETENZA PREZZI IMBATTIBILI
FIRENZE - Via Campofiore, 108 (ang. Via G. Lanza) - Telefono 671.800
Dietro due piccole vetrine un grandioso locale ed un enorme assortimento
VISITATE I NS. REPERTI: ABITI PREMAMAN, CORREDINI, LETTINI CARROZZINE E PUERICULTURA, GIOCATTOLI - OLTRE 8000 ARTICOLI

LA MEDICEA
OFFERTE SPECIALI NATALE!!
PALETOT - ABITI - CAMICIE
PIGIAMA per uomo, signora e bambino
Biancheria - Tapppezzeria - Materassi
Reti - Tappeti - Coperte
3 MAGAZZINI DI VENDITA IN FIRENZE:
In centro: Via Canto Del Nelli - Via Ariento
In Piazza Puccini: V. Ponte alle Mosse - in V.le Talenti
Prima di fare i Vs. acquisti visitateci!!!
Lunedì mattina il negozio è aperto!!!!

ALLA FLORENCE MOBILI
Recupero Fallimentare
SVENDITA TOTALE DI TUTTA LA MERCE AD ESAURIMENTO FINO AL 5 DICEMBRE PER NUOVI ARRIVI
Divano e 2 poltrone L. 185.000
Camera L. 100.000
Camera matrimoniale L. 500.000
Pennili per cucine L. 10.000
Arredati, soggiorni, librerie, tavoli, cristallo e mobili di vari tipi.
FIRENZE VIALE ARIOSTO, 1 (ang. Porta S. Frediano) Tel. 229.002

Scuola di ballo moderno da sala
COCCHERI
Lezioni di: Tango - Valse - Shake - Boogie Woogie - Rock - Twist - Samba - Cha cha cha.
FIRENZE - Via Alfani, 84 Tel. (055) 215.543

SPACE ELECTRONIC
Disoteca - Videodisoteca
Via Palazzuolo 37
Telefono 293.082
Ore 15,30 e 21
SPIAGGIA LIBERA

ALLA FLORENCE MOBILI
Recupero fallimentare
Quadri 50 x 70
Pattini contemporanei, incorniciati da L. 18.000 in poi
fino ad esaurimento
FIRENZE - Viale Ariosto, 1 angolo Porta S. Frediano Tel. 229.002

Dr. MAGLIETTA
specialista
Disfunzioni sessuali
malattia dei capelli
pelli veneree
VIA ORIUOLO, 49 - Tel. 298.971 FIRENZE

Riconosciuta la gravità della crisi, se ne distorcono le cause

Profonda ambiguità della DC senese sulla finanza locale

Ogni responsabilità viene addossata alle maggioranze socialcomuniste - Ammesso, però, il grave dissesto dei Comuni. Il giudizio della Lega sul documento dei capigruppo consiliari dello scudo crociato - Richiamo al confronto unitario

Anche la Democrazia Cristiana senese ritiene ormai improrogabile la riforma della finanza locale, riconoscendo la situazione economica di alcuni Comuni della provincia, e specialmente Siena e Poggibonisi, assai vicina alla totale paralisi, e addossandone tuttavia le maggiori responsabilità alla «leggerezza amministrativa delle maggioranze socialcomuniste» e più che ad una errata politica governativa del settore. Questo in sostanza il contenuto di un comunicato stampa emesso a seguito della conferenza dei capigruppo consiliari dc della provincia di Siena, che si è svolta sabato scorso presso il comitato provinciale. Nel documento si afferma che «ormai i bilanci degli Enti locali sono costruiti sulla sabbia, o meglio sulla finzione» in quanto, dice in sostanza la Dc senese «la preparazione dei bilanci da parte di comuni e Provincia si è ridotta ad una mera operazione aritmetica... si sommano le entrate e le uscite, si deduce per sottrazione il deficit e si finge di disporre di un congruo mutuo a pareggio».

Tuttavia sempre secondo il documento le cause di questa situazione catastrofica e paradossale non sarebbero da addebitarsi alle maggioranze della politica governativa, ma per quanto riguarda specialmente l'Emilia e la Toscana, «alla demagogia elettorale e alla leggerezza amministrativa delle giunte di sinistra».

La Dc senese perciò propone una drastica riduzione delle uscite ed una scelta rigorosa negli interventi finanziari, inoltre una immediata statalizzazione delle scuole materne comunali ed un ridimensionamento del servizio di trasporto pubblico intercomunale. Tra l'altro è una riduzione dei contributi ad iniziative culturali e ricreative. Sulla imminente votazione da parte delle assemblee municipali e sul bilancio 1977, conclude il documento, i vari gruppi consiliari dovranno valutare autonomamente le singole situazioni locali, pur lasciando ad intendere che sarà un voto generalmente negativo, rivolto più che altro contro il modo di governare delle giunte di sinistra e non per diversità di opinioni sulle scelte di intervento pubblico.

La Dc non ha partecipato all'elezione del presidente dell'ospedale del Valdarno

Stanno a guardare

Contraddittorio atteggiamento della Dc nel Valdarno. Negli ultimi anni andato avanti nella zona un positivo processo di unificazione dei tre ospedali presenti nel territorio della zona ospedaliera di Valdarno aretino, il primo esempio di fusione su scala regionale. Dopo un anno e più di gestione commissariale, alcuni giorni fa, è stato insediato il consiglio di amministrazione per procedere all'elezione del presidente. Erano presenti i rappresentanti dei consigli comunali di Montecatini, San Giovanni Valdarno, Terranuova Bracciolini, sedi dei tre stabilimenti unificati della provincia di Arezzo e dei cosiddetti «interessi originari», che, tutti insieme compongono in base alle indicazioni della Regione, il nuovo consiglio d'amministrazione.

I risultati della votazione hanno portato all'elezione del compagno Enzo Turchi sul quale sono confluiti i voti del Pci, del Psi, del Pdup e del Psdi. Il rappresentante degli interessi originari della Misericordia di Terranuova si è astenuto. In sala erano però presenti anche 5 consiglieri democristiani che hanno dichiarato di non voler partecipare alla votazione. Perché è un nuovo esempio della teoria sulla divisione dei ruoli fra maggioranza ed opposizione? Non crediamo. Se così fosse i democristiani avrebbero votato contro o, altra possibilità, si sarebbero astenuti. Invece hanno fatto semplicemente a meno di votare.

parte degli organismi dell'ente ospedaliero, fra qualche giorno infatti si dovrà procedere all'elezione dell'esecutivo dell'ente unificato. Cosa faranno i democristiani in questa occasione? Continueranno a non votare rimanendo in una posizione di «limbo politico» senza essere né maggioranza né opposizione? E se l'accordo provinciale non avvenisse? E perché la Dc fa parte del direttivo del consiglio socio sanitario e non si colloca subito negli organismi di direzione dell'ente ospedaliero? Non si vorrà far credere che fra i due enti non ci sono né debbono esserci rapporti.

Domande, dubbi, perplessità vengono a cui la Dc valdarnese non può pensare di sottrarsi. Tanto più che alcuni mesi fa, nel maggio del nuovo anno ospedaliero, il documento in cui si parlava del nuovo tipo di amministrazione ospedaliera come una «fase importante del rinnovamento dell'ospedale, che doveva contribuire ad anticipare nei fatti e nella realtà sociale i contenuti della riforma sanitaria» in cui venivano indicati i «punti qualificanti» dei nuovi indirizzi: il rapporto col territorio, il superamento della concezione aziendistica dell'ospedale.

la necessaria integrazione con gli altri servizi socio-sanitari presenti nella zona, la ristrutturazione e la qualificazione dei servizi basata sul «lavoro di gruppo interdisciplinare, sull'estensione del lavoro a tempo pieno del medico ospedaliero, sulla valorizzazione del ruolo nuovo della medicina e del medico, sulla più ampia partecipazione di tutti gli operatori sanitari alla gestione dei servizi».

Insieme un accordo importante sui problemi e sulle loro soluzioni, che prefigurava una gestione unitaria del tutto ospedaliero. Invece, quando si è trattato di dare concretezza alle indicazioni programmatiche, ecco l'incomprensibile posizione della Dc. Si riconferma la sostanza del documento ma si preferisce stare nel limbo a guardare quel che accade a livello provinciale. E questo malgrado la disponibilità del gruppo comunista a rivedere l'assetto stabilito nel Valdarno in base agli eventuali accordi provinciali.

Il compagno Enzo Turchi, subito dopo la sua elezione, ha invitato i democristiani a sciogliere il nodo contraddittorio del proprio atteggiamento a partecipare elettramente, con responsabilità operativa, alla vita dell'ente ospedaliero, ancora prima dell'eventuale accordo provinciale, non è solo una questione di coerenza politica. Al di là di questo: l'interesse delle popolazioni assistite che aspirano ad un miglioramento e ad un rinnovamento delle strutture sanitarie della zona.

Valerio Pelini

Sottoscrizione

In memoria della compagna Lina Giudetti di Livorno che è stata fin dal 1946 infaticabile attivista del nostro partito e dirigente del comitato provinciale dell'Uil, la compagna Antonietta Lubrano sottoscrive lire 10.000 per l'Unità ricordandola a quanti la conobbero e la stimarono. ...

Cessava di vivere un anno fa in seguito ad un grave incidente sul lavoro, il compagno Urbano Paoli di Livorno, Portuale, 53 anni, iscritto al partito fin dal 1943, noto e stimato militante e attivista della sezione Porto, la sua tragica scomparsa suscitò vasto cordoglio in tutta la città. Il compagno Urbano era impegnato e conosciuto

anche in ambienti sportivi, assiduo dirigente della sezione nascente di Venezia, oltre che da moltissimi anni donatore di sangue nell'AVIS. La moglie e i figli nel ricordarlo ringraziano i moltissimi compagni ed amici che sono stati vicini nei momenti più tristi e dolorosi e sottoscrivono lire 50.000 per il nostro giornale. ...

I coniugi Belli di Fornacette (Pisa) ricordando con profondo affetto il figlio Alfio sottoscrivono lire 10.000 per la nostra stampa. ...

Nel secondo anniversario della scomparsa del compagno Mario Mannini di San Vincenzo, la moglie sottoscrive lire 10.000 per la nostra stampa. ...

I cinema in Toscana

LUCCA
EUROPA: Momenti di Informazione cinematografica: «Il caso Katharina Blum»
ASTRA: 2002: La seconda odissea
MODERNO: Keoma
PANTERA: La deportazione della sezione speciale 55 (VM 18)
MIGNON: Oh, Serafini! (VM 18)
NATIONALE: Oh, Serafini! (Vie-tato minori 18)
CENTRALE: La ragazza dalla pelle di corallo (VM 18)

GROSSETO
EUROPA: Oh, Serafini! (VM 18)
ODEON: Oh, Serafini! (VM 18)
MARRACCINI: Languidi baci, per-licia crezza

MODERNO: Barry Lyndon
SPLENDOR: Keoma
ARLECCHINO: I 4 del Pater No-ster - I 39 scalini
MODERNO: Dimmi che fai tutto per me
JOLLY: Il texano dagli occhi di ghiaccio
SORGENTI: Professione: reporter
SAN MARCO: Tre contro tutti
ARZENZA: (Cineclub del cinema): Il cavaliere inesistente

POGGIBONSI
POLITEAMA: «Lo spavento» con Jean-Paul Belmondo

COLLE VAL D'ELSA
TEATRO DEL POPOLO: Safari Express
S. AGOSTINO: Invito a cena con delitto
VARRI: Classe mista

SIENA
ODEON: L'Agnes va a morire
MODERNO: Da mezzogiorno alle tre
TEATRO IMPERO: Compagnia Teatrale Syla Kocina-Carano
ODEON: Mattinata: «I magnifici 3»
PONTEREDA
ITALIA: Tutti gli uomini del presidente
MASSIMO: Mr. Klein
ROMA: I 4 dell'Ave Maria
CASTELFIORENTINO
PUCCINI: Missouri
TEATRO DEL POPOLO: L'eredità Ferramonti

PISA
ASTRA: (Non pervenuto)
MIGNON: Rassegna di film: «Amorosa»
ITALIA: Keoma
NUOVO: La vendetta dell'uomo chiamato cavallo
ODEON: Dimmi che fai tutto per me
DON BOSCO (Cep.): Operazione Sigfried
LUX: Finché c'è guerra c'è speranza
MODERNO (San Frediano a Sel-timo): Ore 15: «Il pistolero» - Ore 21: «Savana violenta»
ARISTON (San Giuliano Terme): Mendingo
PERIO FLACCO (Volterra): Apaches
OLIMPIA (Vecchiano): Mark II nichilotto
MASSIMO (Mezzana): Il domestico

PELLICCERIE

Via Dainelli 12
Tel. 73.333



EMPOLI

DAL GIAGUARO A TUTTI GLI ALTRI (sabato aperto)
ARTICOLI IN PELLICCERIA Fino alle 12,30

PLAY-WORLD

Discoteca (ex Pagoda)
RIGLIONE (Pisa) - Tel. 980.373

LOCALE COMPLETAMENTE RINNOVATO

Oggi 5 dicembre apertura
POMERIGGIO E SERA CON

«I MATIA BAZAR»

Prezzo unico: L. 2.000 con consumazione

NON E' VERO CHE I PREZZI AUMENTANO!

la G.L. mobili di Casciana Terme - Tel. 66251

METTE A DISPOSIZIONE FINO A ESAURIMENTO SCORTE

1400 AMBIENTI A PREZZI RIBASSATI

INIZIA IL

MESE DEL SALOTTO

CON SCONTI ANCORA PIU' INCREDBILI

SOLO VISITANDO LA MOSTRA IN VIA MAGNANI CI SI PUO' CONVINCERE DELLA COLOSSALE LIQUIDAZIONE

■ APERTO ANCHE LA DOMENICA ■

A TUTTI GLI ACQUIRENTI NEI GIORNI FESTIVI VIENE OFFERTO IL PRANZO IN UNO DEI LOCALI DI CASCIANA TERME

ALIMENTARI al BOTTEGONE

di BARSOTTI VALENTINO - Strada Statale 206 - Collesalveti

Dal 6-12-1976 al 31-12-1976 il PIU' FAVOLOSO PANIERE DEL 1976

IL PANIERE NATALIZIO

Panettone Alemagna da Kg. 1	L. 2.440
Panforte Pepi da 750 gr.	L. 1.840
Panforte Il Mangia da Kg. 1	L. 2.290
Brandy Vecchia Romagna etichetta nera	L. 2.790
Asti spumante Cora	L. 940
Moscato spumante	L. 320
Pasta Barilla da Kg. 1	L. 390
Latte parzialmente scremato da lt. 1	L. 250
Caffè	al Kg. L. 5.500
Formaggio Parmigiano	al Kg. L. 6.100
Burro 250 gr.	L. 670
Prosciutto Toscano intero 5/6 Kg. al Kg.	L. 3.800
Biscotti Mulino Bianco gr. 200	L. 250
Fustino sapone per lavatrice Bio Scala	L. 2.780
Candeggina lt. 1	L. 80
Pannolini x 50	L. 1.530
Carta igienica ovatta di cellulosa 12 rotoli	L. 1.100

A chi deve fare dei regali gli ricordiamo il nostro GRANDISSIMO assortimento di cassette natalizie a prezzi di assoluta concorrenza VERRANNO DATI OMAGGI A SORPRESA

3 OFFERTE REGALO 3

PRENATALIZIE

NEI CENTRI VENDITA

EUROMODA - VITTADELLO

Abito uomo grisaglia con gilet 70-30% lana	L. 49.000	Abito uomo con gilet taglie normali e conformate - tessuti moda	L. 49.000
Abito uomo completo Lanerossi clarendon finitura a mano	L. 56.000	Loden uomo e donna tirolese	L. 28.900
Abito uomo finitura sartoriale a mano flanelia inglese - pura lana vergine F.Ili Trabaldo	L. 78.000	Impermeabile uomo-donna cotone	L. 29.500

EUROMODA LIVORNO - CARRARA - PISA - PIOMBINO - AREZZO - SIENA
EUROSHOP LIVORNO - PISA - AREZZO

Un momento importante della vita democratica della città

Denso programma di interventi per Napoli nel 1977

Oggi si vota nelle scuole per rinnovare i Consigli

I seggi aperti tutta la giornata dalle 8 alle 20 - Domenica prossima si voterà per la seconda tornata

Martedì manifestazione sui temi del diritto allo studio

Migliaia di cittadini sono oggi impegnati per contribuire con il loro voto al rinnovo dei Consigli di classe, di interclasse e di disciplina. Questi organismi vengono rinnovati ogni anno, e sono comunque coinvolti nei problemi generali della scuola anche se svolgono un lavoro più legato alla specificità di una classe.

I seggi elettorali saranno aperti alle ore 8 e saranno chiusi alle ore 20. Il provveditore, con un circolare, ha comunicato che può essere ammesso al voto anche chi, avendone diritto, sprovvisto di documento di identità, sia conosciuto da almeno due membri del seggio.

Nelle scuole in cui non si voterà domani, le operazioni di voto si svolgeranno domenica 12 dicembre, termine ultimo stabilito dal ministro perché le operazioni elettorali e di voto si possano svolgere con regolarità.

Un'ampia mobilitazione è prevista e auspicabile perché il rinnovo degli organi collegiali è un passo essenziale per il rinnovo della scuola e quindi della società.

Un voto per salvare la scuola

LE ELEZIONI scolastiche di oggi sono tanto più importanti in quanto gli ostacoli e le difficoltà che gli organi collegiali hanno finora incontrato sono inseriti in un complesso disegno del ministero teso a scuotere di contenuto gli organi di democrazia scolastica.

Ma esistono anche importanti esempi in cui la partecipazione ha giocato un ruolo molto positivo. Più in generale va sottolineato un dato politico per le elezioni di oggi: è più chiaro a larghi strati di cittadini, lavoratori e studenti che la scuola va cambiata, perché nelle sue attuali condizioni disperde solo energie di studenti e di insegnanti e grandi risorse del paese. Lo sciasco della scuola opera su due fronti: nella scuola dell'obbligo una forte selezione che si opera in punte impressionanti di assenteismo e di abbandono forzato degli studi da parte degli alunni; nella secondaria superiore una fortissima dispersione e dequalificazione degli studi.

In un momento di crisi economica come l'attuale, in cui il movimento democratico pone con forza l'urgenza di cambiamenti profondi delle strutture economiche e la questione del rinnovamento ideale e morale del paese, la scuola non può rimanere estranea a tali problemi e a essa stessa riformata.

Pertanto va posto l'accento sulla capacità che gli organi collegiali avranno di non ridursi ad organi puramente amministrativi, ma di recuperare il momento del dibattito e del coinvolgimento delle diverse componenti scolastiche e dell'interazione con i consigli di quartiere e con gli enti locali, per individuare interventi concreti ed adeguati alle diverse realtà scolastiche.

Sui libri di testo, sulle proposte di sperimentazione didattica, sull'uso delle cedole librarie e più in generale sulle questioni del diritto allo studio è sicuramente importante che i consigli affrontino in modo episodico scelte che invece andranno, preparate con un lavoro paziente di informazione e di discussione dentro e fuori le scuole, un lavoro che dovrà cominciare subito dopo le elezioni, e dovrà tener conto della prossima costituzione dei consigli di distretto scolastico.

Per i genitori crediamo che si debba sottolineare la importanza della costituzione dei comitati dei genitori come struttura unificante degli eletti nei singoli consigli di classe.

B. De Renzi

Il dissesto provocato dalla rottura di una condotta AMAN

Via Posillipo bloccata da una grossa voragine

Ferma la metropolitana per un albero sui binari - Tromba d'aria a Bellavista

Una grossa voragine, profonda molti metri, si è aperta ieri in via Posillipo, all'altezza del civico 276. La strada è bloccata, non si può passare sull'intera carreggiata, che i vigili del fuoco e il comune hanno trasformato in un cantiere di emergenza. L'erogazione di gas e di energia elettrica negli stabili vicini alla voragine è stata sospesa fino a tardi sera. E' in corso un accurato accertamento tecnico eseguito dagli ingegneri del comune e dei pompieri.

Lo sprofondamento della sede stradale fa supporre l'esistenza di un dissesto di grosse proporzioni nel sottosuolo, provocato probabilmente dalle infiltrazioni. Difatti, a tardi sera è stata indovinata una grossa perdita in una condotta AMAN. Si provvederà a rifornire di acqua la zona con autobotti. L'interruzione del traffico ha provocato grossi blocchi ed intasamenti in via Orto e via Manzoni.

La giornata di maltempo ha provocato danni in tutta la città. Oltre alla voragine di via

Posillipo, si è avuta l'interruzione della metropolitana: un albero si è abbattuto sui binari nel tratto scoperto all'altezza di corso Vittorio Emanuele, danneggiando la linea elettrica e provocando la paralisi dell'intero servizio fino a tardi sera. Ploegia e vento a raffiche intermittenti per l'intera giornata hanno provocato la caduta di cornicioni, alberi, tabelloni pubblicitari. I vigili del fuoco hanno risposto ad oltre un centinaio di chiamate, intervenendo per allagamenti nelle zone periferiche. Stato di preallarme al porto. Il mare ha raggiunto forza 7, anche se l'intensità della burrasca risultava minore rispetto ai giorni scorsi, quando si verificò una vera e propria mareggiata. Alle banchine tutti gli equipaggi hanno dovuto rinforzare gli ormeggi per resistere alle ondate. La mareggiata aveva già fatto danni notevoli nella zona di Bellavista e Bellavista a Portici, provocando panico: in un attimo sono volati via alberi, insegne pubblicitarie, cornicioni ecc. Si sta provando per fortuna danni alle persone.

mentre numerose imbarcazioni sono state sbattute contro le banchine. Danni ancora più pesanti al porticciolo di S. Lucia, dove barche di piccola e media dimensione sono affondate. Per tutta la mattinata è rimasto interrotto il collegamento con le isole del golfo: aliscafi e vaporetto per Ischia, Capri e Procida hanno restato sul mare, sia pure con molta difficoltà, dopo le 13. Lungo la linea della ferrovia dello Stato, all'altezza di S. Maria La Bruna fra Napoli e Torre Annunziata la furia del vento ha provocato un crollo del traffico aerea, alle 3,50 del mattino. Si è lavorato per il ripristino per l'intera mattinata, e alle 10 il traffico è stato avviato per la Calabria è solo potuto riprendere, su un solo binario. Una tromba d'aria è abbattuta nella zona di Bellavista a Portici, provocando panico: in un attimo sono volati via alberi, insegne pubblicitarie, cornicioni ecc. Si sta provando per fortuna danni alle persone.

L'attivo provinciale del Partito sul problema delle sedi

Per le zone interne la 3^a Università

Per la complessività del problema è impensabile la collaborazione tra più forze politiche e sociali - La proposta di una conferenza d'ateneo come momento di confronto tra le istituzioni - Intervento del compagno Geremica

Mettere in moto le istituzioni (Regione, Comune, Università), richiamarle ad un ruolo attivo: questo il primo obiettivo dell'iniziativa dei comunisti per avviare a soluzione i gravi problemi dell'Università e, in particolare modo, quello della dislocazione territoriale delle sedi. Lo ha sostenuto il compagno De Cesare - che ha tenuto la relazione introduttiva - all'attivo provinciale del PCI sulla riorganizzazione dell'Università tenutosi l'altro giorno in federazione.

Sulla relazione si è sviluppato un ampio e articolato dibattito (sono intervenuti numerosi studenti e docenti) che è stato concluso dal compagno Geremica, segretario della Federazione napoletana del PCI.

E' stato, dunque, un importante momento di riflessione dal quale sono emerse alcune coordinate di fondo intorno alle quali si muove la proposta dei comunisti definita ma ancora tutta aperta al contributo di altre forze sociali e politiche sul problema delle sedi universitarie.

Certo - ha continuato De Cesare - non è facile far circolare nel modo migliore regole comuni e università: è la pressione dell'emergenza e ci sono forze che puntano allo sfascio, alla divisione. Esistono, però, alcuni segni positivi: risultato confortante

delle elezioni universitarie, consistenza di orientamenti democratici e di sinistra nel mondo accademico (manifestati in modo chiaro il 20 giugno) e la stessa ripresa del dibattito sui temi dell'Università.

Esistono dunque le possibilità di aggregazione e di mobilitazione, tanto più che cresce, di giorno in giorno - ha detto De Cesare - una domanda critica nei confronti del sistema di gestione e di direzione su questi temi specifici. Lo hanno confermato anche nel corso del dibattito. De professor Villani e il prf. Ragone, entrambi dichiaratisi soddisfatti dell'iniziativa.

E veniamo al problema della sede. Prima di tutto - ha detto De Cesare - bisogna porsi questa domanda: nuove strutture universitarie e nuove sedi o ristrutturazione delle esistenti d'accordo, ma per quale didattica e per quale ricerca?

Scrittura qui - ha continuato - il rapporto tra università e sviluppo del territorio. «Siamo convinti che il problema delle sedi universitarie non deve essere una semplice destinazione di committenze ma deve diventare un soggetto politico capace di intervenire sui temi dello sviluppo». De Cesare ha quindi ribadito la necessità di un sistema di rapporti regionali che si sviluppi in

tre direzioni: una sede a Salerno, un'altra nelle zone interne (è stata indicata la zona di Benevento) e una riorganizzazione razionale dell'università di Napoli. Sono questi tre momenti legati strettamente tra di loro che vanno portati avanti costantemente.

Per quanto riguarda specificamente Napoli, la relazione introduttiva ha sottolineato la necessità di un «ripensamento» del sistema attuale, una certa facoltà e che si muova in direzione della riforma. Questa ridefinizione deve articolarsi in tre momenti ben precisi: censimento del patrimonio edilizio universitario; recupero di strutture e «sottile» di quelle esistenti; sia insufficiente, eventuale costruzione di nuove sedi.

In ogni caso, però, è da evitare l'eccezione di accantonamento delle sedi e, allo stesso tempo, evitare grossi insediamenti. Inoltre, questo è un problema che non si risolve insistendo sulla zona orientale della città. Data la complessità del problema, De Cesare ha detto che è necessario elaborare una piattaforma organica, il contributo di più forze politiche e sociali.

«Già ora - ha detto De Cesare - è in corso un proficuo confronto su questi temi - con l'Università - già raggiunto un accordo su alcune linee di fondo ma sono ancora da sciogliere alcuni nodi».

Nel dibattito sono intervenuti tra gli altri il compagno Sodano, che ha sottolineato la mancanza di superfici da mettere a disposizione dell'università (ci sono 165 mila mq. e ne occorrono 500 mila), il compagno Sola, che ha denunciato la mancanza e la carenza di strumenti urbanistici nella regione e nella città e si è soffermato sul problema del recupero del patrimonio edilizio esistente: «La scelta regionale - ha detto - è la scelta di una grossa battaglia culturale per lo sviluppo delle zone interne».

E' intervenuto quindi il compagno Geremica che ha rilevato l'unitario consenso sulla relazione introduttiva, e ha sottolineato l'importanza di una conferenza di ateneo come momento conclusivo di una serie di confronti tra le varie istituzioni. Geremica si è poi soffermato sul problema dello stato del movimento di sviluppo e ha detto che è vero che viviamo un momento pieno di rischi - ha detto - in cui potrebbe prevalere la sfiducia e la rassegnazione, è vero che c'è un certo scetticismo, ma anche che sta crescendo l'adesione all'iniziativa del nostro partito: lo conferma lo stesso andamento della campagna di tesseramento». In

Rispondendo ad una interrogazione dei senatori comunisti Mola, Ferrarriello e Valenza ed insieme ad una interrogazione del gruppo misto, illustrata dal senatore Masullo, il sottosegretario Bilanciai Scotti ha detto che la gravità della situazione napoletana rivela una realtà che non consente ulteriori ritardi.

Il sottosegretario ha quindi, riferito, che sono stati affrontati tre ordini di problemi: l'emergenza economica, le prospettive occupazionali a breve periodo, le linee di sviluppo di medio termine. In concreto l'on. Scotti ha dato notizia di interventi effettuati per l'immediato avvio di opere pubbliche straordinarie e ordinarie connesse a particolari situazioni di sostegno dell'occupazione. In questo modo e in collaborazione con il Comune di Napoli, la Regione, la Cassa per il Mezzogiorno, il ministero, il Genio civile ecc. si è reso possibile spendere subito i residui fondi per il completamento del restauro di monumenti. E' stato possibile, inoltre, sbloccare l'avvio delle opere finanziate per lavori igienico-sanitari, attrezzature sanitarie ed edilizie scolastiche, nonché l'inizio delle opere comprese nel progetto speciale per il disinquinamento di Napoli con un importo di circa 156 miliardi. Per sbloccare il collegamento tra la zona ospedaliera di Napoli e la tangenziale, i lavori di ampliamento dell'ospedale

Cardarelli (spesa 10 miliardi). Infine, un'intesa tra Amministrazione locale e governo, consente di definire i tempi di realizzazione delle prime opere per la metropolitana.

A loro volta, la Regione e le società interessate sono state sollecitate ad utilizzare gli stanziamenti per ammodernare i trasporti della Campania.

Passando agli interventi più immediati rispetto all'emergenza, il sottosegretario ha sottolineato che esistono a Napoli in Campania ragguardevoli risorse impegnate e non più utilizzate. Per il 1977 ha annunciato un programma di spesa attiva che riguarda investimenti industriali e opere pubbliche. Sarà anche possibile, accelerando la spesa, realizzare entro il prossimo gennaio e sulla base delle intese con gli Enti locali, il programma di spesa per il 1977 per l'occupazione aggiuntiva.

La terza direttrice di lavoro riguarda i problemi di sviluppo a medio termine. In proposito il governo valuta che le proposte esistenti costituiscono un mosaico pressoché completo e che la capacità di determinazione politica immediata, passando dal dibattito alle scelte operative.

In merito l'on. Scotti ha fatto riferimento ad un impegno del presidente della Regione di avviare l'amministrazione di Napoli di proporre un piano operativo di sviluppo dell'area metropolitana, che parta dalle possibilità di intervento assicurate dalla revisione e coordinamento di progetti speciali già operanti, ma anche dalla esigenza di una legge di riforma per la Campania interna con quello delle aree metropolitane.

Riassumiamo per sommi capi l'ultima parte della complessa e articolata risposta del sottosegretario ai parlamentari comunisti. Una serie di considerazioni: ha detto l'on. Scotti - pongono il problema del centro storico di Napoli al centro del progetto speciale: come «nursi» non sono consentite le demolizioni delle attrezzature «nursi» aeroportuali e dei servizi. Altre priorità riguardano il riordino delle industrie di base e il loro risanamento economico soprattutto con riferimento al problema dell'Alta-Sud e quella della industria meccanica, dell'integrazione tra la produzione dell'Alta-Sud e quella della industria meccanica e dell'elettronica e la loro integrazione con centri di ricerca applicata. Come «nursi» si pone in termini di occupazione industriale la riorganizzazione delle piccole imprese e dell'artigianato.

Sia il sen. Masullo che il sen. Mola, nella replica hanno espresso una «soddisfazione condizionata» nel senso che, apprezzando la serietà della risposta sia sul piano di contenuti sia sul piano del metodo, restano nell'attesa che i prossimi mesi verifichino nella pratica il corso nuovo che sembra aprirsi, con la collaborazione delle forze democratiche, alla politica dell'intervento e alla rivitalizzazione di Napoli.

«Soddisfazione condizionata» espressa nella replica

«Soddisfazione condizionata» espressa nella replica

«Soddisfazione condizionata» espressa nella replica

«Soddisfazione condizionata» espressa nella replica

«Soddisfazione condizionata» espressa nella replica

Il PRI ribadisce il suo pieno appoggio alla nuova amministrazione

I 42 voti di PCI, PSI, PSDI, PRI, DP e di due democristiani con i quali è stato rieletto sindaco il compagno Valenzi, confermando l'allargamento dei consensi per l'intera giunta di governo e il travaglio nella DC, hanno gettato nello scorcio quanto, in questo momento, è bastato a puntare sulla linea suicida dell'isolamento e dell'opposizione sterile.

Adesso nella DC c'è la ricerca affannosa dei due dissenzienti che hanno votato per Valenzi (pur non essendo determinanti visto che bastavano 39 voti) e nel tentativo di identificarli non si risparmiarono le espressioni velenose anche le ingiurie di cui, com'è suo costume, si fu portavoce il foglio laurino «L'Espresso». L'epidemia di insulti, le sue prospettive positive per Napoli sono «dispendiose» (come dichiarato in un suo intervento il segretario della federazione comunista, Geremica) perché mettono a parità uomini politici di fronte alle proprie responsabilità e senza alcun alibi di fronte all'opinione pubblica.

Per questo il PRI è invitato fino all'ultimo ad aderire «tutta» all'intesa, ed ammettere sui rischi di un atteggiamento che si sura, non solo dai comunisti, ma da tutti i partiti che nel corso delle trattative hanno scelto una condotta lineare fino all'accordo finale.

A breve scadenza, secondo gli esponenti del partito, pubblicano - firmata dal segretario provinciale Osorio, da quello cittadino Notarbartolo e dal consigliere provinciale Crimaldi - al segretario della Federazione socialista De Martino. Gli esponenti repubblicani ringraziarono dell'invito affinché il PRI assuma maggiori responsabilità in giunta e repubblicani non poter aderire alla richiesta - ripetuta dai socialisti nel corso del dibattito - di precedere l'elezione del sindaco - richiamandosi alle decisioni prese dagli organismi di giunta e repubblicani «di non andare oltre il sostegno alla maggioranza una volta approvato il programma di governo e i servizi e il turismo, di completare la grande viabilità di Napoli».

«Soddisfazione condizionata» espressa nella replica

«Soddisfazione condizionata» espressa nella replica

«Soddisfazione condizionata» espressa nella replica

«Soddisfazione condizionata» espressa nella replica

«Soddisfazione condizionata» espressa nella replica

«Soddisfazione condizionata» espressa nella replica

Promossa dall'Istituto di analisi architettonica di Napoli

Mostra di Wright a Palazzo Reale

Uccise lo zio di Massimo Ranieri: arrestato

E' stato arrestato Andrea Vitigliano, ricercato per la sparatoria avvenuta a Santa Lucia nel febbraio scorso. Si trattò di una controversia tra contrabbandieri, che costò la vita ad Antonio Calone, zio del cantante.

A sparare al Calone, nella lite che ci fu in seguito a pagamento di un debito di forniture di sigarette di contrabbando fu appunto Andrea Vitigliano, arrestato dopo 5 mesi di perquisizioni. L'uomo ha 30 anni, ed ha il suo domicilio in via Vecchia Milano 7; per il suo spostamento era solito usare una 126 targata NA 923068, e spesso era fuggito ai posti di blocco. La targa di questa automobile ha permesso, dopo lunghi appostamenti degli uomini della mobile, di arrestare il Vitigliano.

L'Istituto di analisi architettonica della facoltà di Architettura di Napoli, diretto dal prof. Marcello Angrisani, ha promosso ed organizzato con il patrocinio dell'azienda di soggiorno e Turismo di Napoli, la più importante rassegna internazionale di architettura dedicata a Frank Lloyd Wright, che sarà inaugurata a Napoli in palazzo Reale giovedì 11 marzo fino al 15 gennaio '77.

La mostra è nata dall'iniziativa del prof. Camillo Gibilisco ed Alberto Dreier, docenti della facoltà di Architettura, organizzatori di altre importanti rassegne di architettura nel 1974 intensi contatti con la fondazione Frank Lloyd Wright.

Una mostra napoletana sarà ordinata ed allestita nell'ambulatorio di palazzo Reale ed a tale fine il comitato scientifico organizzatore, formato dai professori Marcello Angrisani, Alberto Izzo e Camillo Gibilisco, unitamente agli architetti Massimo Osti, Giuseppe Pagano e Luigi Rossi, ha organizzato un convegno di studi organizzati per il 9-10-11 dicembre nel teatro di co-

te. La relazione introduttiva alla mostra sarà tenuta dal prof. Carlo Ludovico Ragghianti, uno dei maggiori esperti e profondo conoscitore della produzione wrightiana. Vi sarà il 10 dicembre una tavola rotonda a cui prenderanno parte i professori Joseph Rykwert, critico inglese, Manfredi Tufuri, storico dell'architettura, ed i napoletani Renato De Fusco e Cesare De Seta, presiederà Marcello Angrisani. Concluderanno il convegno il prof. Bruno Zevi ed il professor Giuseppe Pagano, direttore del dipartimento di architettura del museo di Arte Moderna di New York.

ANCHE SENZA ANTICIPO e

48 RATE SENZA CAMBIALI

SUPERVALUTAZIONI !!

Alla Concessionaria

organi elettronici dimostrazioni e vendite



elettronica meridionale viademille 67

DIPLOMA CORSO

ASSISTENTE SOCIALE

Presso la Scuola Superiore di Servizio Sociale PADRE PIO continuano le iscrizioni ai corsi per il conseguimento del Diploma di Assistente Sociale. I corsi di specializzazione hanno durata triennale. Tutti possono partecipare, purché forniti del titolo di studio di 2. grado, diploma Maestra d'Asilo o altro titolo triennale superiore a norma della legge 16 maggio 1962 n. 1085.

I candidati laureati e studenti universitari di qualsiasi facoltà possono iscriversi agli anni successivi al primo con le modalità previste dal Regolamento. I corsi saranno diurni, pomeridiani e serali. Per informazioni rivolgersi alla Segreteria di Napoli alla V. Foria 123 tel. 291760

Martedì in Federazione attivo con Gericca e Pavolini

Al centro del dibattito i temi dell'informazione

Il compagno Cozzolino: un accresciuto interesse sul ruolo della stampa comunista. Necessario un maggiore impegno per la diffusione e per la campagna abbonamenti

Chi ha paura delle TFN?

Chi ha paura delle TFN? In questi ultimi tempi l'azienda dei trasporti sembra essere diventata un «lupo cattivo» e suscita veri e propri incubi, non solo notturni, in vari ambienti politici. I cui esponenti, accesi dall'arrabbiatura del potere cinelene che viene frantumato dall'azione intrapresa dall'amministrazione per eliminare il «bubbone», non esitano ad assumere posizioni che li qualificano come nemici incalliti nella mischia delle ipotesi. Come portatori di una grossissima coda di paglia, nella peggiore.

E si profila addirittura la possibilità che costoro pretendano di coinvolgere perfino qualche frangia della magistratura nelle affaristiche manovre tendenti a tenere ben chiusi i panni sporchi e gli scandali che, faticosamente, stanno venendo alla luce. Il caporiparto che ha fatto la voce grossa in Consiglio comunale per la nomina del nuovo direttore generale, Un po' di buon senso avrebbe dovuto suggerirgli di risparmiare quelle parole che suonano inequivocabilmente come rabbiosa reazione al licenziamento del precedente direttore, cioè di quell'ing. Marcello Rossetti imputato — in libertà provvisoria — di aver fatto in danno delle TFN avendo per anni riservato il monopolio della fornitura di carburante al cognato dell'on. Gavi.

C'erano tutti gli elementi per indurre chiunque a star zitto, ma Forte non l'ha fatto e non l'ha fatto nemmeno il consigliere dc D'Angelo la cui profonda competenza giuridica è sembrata volentieri quando ha citato articoli del codice civile che non entrano per nulla con la questione della nomina del direttore. I due dc, e successivamente anche il consigliere liberale De Lorenzo, hanno improvvisamente dimesso il ruolo di consiglieri di amministrazione TFN che nomina il direttore generale: è accaduto per l'appunto con Rossetti, teni tutti, ed è presertito dallo statuto. Per Rossetti andava tutto bene. Adesso che il liquidatore prof. Di Sabato il quale sostituisce a tutti gli effetti il consiglio di amministrazione — nomina una persona onesta e competente direttore generale delle TFN, i demagoghi insorgono indignati e scoprono per l'azienda un interesse che nei decenni delle clientele e delle ruberie non avevano mai dimostrato.

Stesso discorso per il foglio laurino. Sarà solo un caso, ma su quelle (e su altre) colonne per anni le TFN hanno avuto solo elogi. E, sempre per caso, il periodo degli elogi e dei complimenti stentati coincide con quello indicato su certi fogli paga che i carabinieri hanno di recente sequestrato presso le TFN, e che portano i nomi di alcuni giornalisti napoletani (oltre che di funzionari statali).

Ci sono molti modi per dichiarare la propria complicità in affari assai poco puliti. Dc e laurini hanno deciso, certo inconsciamente, di contribuire alla chiarezza. Se continuano così non si potrà che esserne felici.

5 QUESTIONI SULLA DISTINZIONE FEMMINILE

La sezione «G. Bertoli» del Pci (via Francesco 8, traversa via Simone Martini) ha organizzato cinque dibattiti sulla questione femminile. Questo il programma: «Famiglia e società», martedì 7 dicembre alle 18; «Sessualità e società», martedì 14 dicembre alle 18; «La donna nel mondo del lavoro», martedì 11 gennaio alle 18; «Femminismo», martedì 25 gennaio alle 18; «Il Pci e la questione femminile», martedì 9 febbraio alle 18.

Con la stampa comunista per fare avanzare la prospettiva di rinnovamento democratico del nostro paese: questo il tema di un attivo provinciale che si terrà martedì 7, alle ore 18.30 nella Federazione di Napoli. Alla manifestazione — che aprirà la campagna di abbonamento alla stampa comunista — parteciperanno il compagno Andrea Gericca, segretario della Federazione e il compagno Luca Pavolini, direttore dell'Unità e a cui sono stati invitati tutti i responsabili delle commissioni stampa e propagandistica di tutte le sezioni. Perché questo attivo e perché proprio ora? Lo chiediamo al compagno Cozzolino, della commissione stampa e propaganda provinciale. «Il motivo di questo attivo è da ricercare unicamente nell'interesse crescente, nel partito e fuori, con cui da un po' di tempo a questa parte si stanno seguendo le vicende dell'informazione, e della stampa».

A questo proposito Cozzolino ricorda alcuni fatti significativi: «Pensa — dice —

all'impegno con cui i compagni stanno affrontando il problema delle emittenti radio-televisive private oppure alla lotta per una positiva risoluzione della vicenda del «Mattino» e a questo si potrebbe anche aggiungere il successo degli incontri avvenuti, nei giorni scorsi, tra giornalisti napoletani, operai e studenti, organizzati dall'Istituto per lo sviluppo della informazione in Campania. Tutti sintomi, come dicevamo, di un impegno nuovo, e — cosa questa più interessante — più attenta, specialmente nei confronti della stampa comunista». «Del resto — commenta Cozzolino — già all'ultimo convegno provinciale degli «Amici dell'Unità» che tenemmo in gennaio, i compagni hanno fatto interventi precisi, hanno avanzato critiche molto spesse giustificate, e, proprio in quel convegno, ci furono moltissimi suggerimenti poi diventati precisi».

E tutto ciò non è certo un fatto casuale. Diversa e più complessa è la situazione politica nazionale e cittadina e diverso e più complesso deve

quindi essere anche il modo in cui i compagni vengono informati. «Ma contemporaneamente ad una informazione più adeguata ai tempi — continua Cozzolino — c'è anche la necessità di estendere il raggio d'azione della nostra stampa: da qui un impegno maggiore che bisognerà chiedere ai compagni per la diffusione». E qui Cozzolino indica già degli obiettivi precisi: «bisognerebbe intensificare la diffusione domenicale; poi, occorrerà riprendere le diffusioni, nei giorni feriali, davanti alle fatidiche, alle scuole, dovunque, insomma, c'è una presenza comunista».

ARMATA ROSSA: CALOROSO SUCCESSO

Un grande successo di pubblico ha riscosso la prima esibizione del complesso di canti e danze dell'Armata Rossa di Mosca, ieri sera al teatro di Capri. Il prestigioso complesso, diretto dal colonnello Souren Babloyev replicherà solo oggi, alle ore 18.

Inconsistente la « mediazione » di Manfredi Bosco

«Mattino»: ancora lontane le possibilità di accordo

I punti controversi: la nomina del direttore, la soppressione del «Corriere di Napoli» e le anzianità lavorative

Per il «Mattino» è ancora tutto in alto mare. Si è infatti conclusa con un nulla di fatto la riunione svoltasi l'altro giorno a Roma durante la quale avrebbe dovuto concretizzarsi la «mediazione» del sottosegretario Manfredi Bosco. In realtà questa «mediazione» non è stata altro che la riproposizione — con qualche ritegno — delle proposte formulate dalla Edime e considerate inaccettabili dai lavoratori della ex Cei. Per la questione del direttore (la Edime, come è noto, ripropone Mazzoni, contestatissimo dalla redazione), Bosco in pratica ha detto che occorrerebbe inserire, nell'accordo, la clausola secondo cui il direttore s'impegna a consultare periodicamente la redazione sull'indirizzo del giornale e le scelte editoriali. I rappresentanti dei giornalisti hanno fatto osservare a Bosco che questa clausola già c'è, ma che nel periodo in cui è stato direttore Mazzoni ha fatto l'uso che tutti sanno, cioè l'ha sistematicamente e completamente ignorata.

Non meno assurda la pro-

posta Bosco relativa alla questione «Corriere di Napoli». La Edime, noto anche Bosco, è decisa a sopprimere la testata pomeridiana. Bosco c'è in pratica: «si accetti la decisione della Edime, con qualche ritegno — dice — l'impegno di rivedere la questione nel termine di otto mesi». Il che senso avrebbe, obiettano i lavoratori, riesaminare la questione dopo un periodo così lungo di assenza dal giornale? In fine, ultima questione controversa, il problema degli scatti di anzianità e delle retribuzioni. È noto che Edime vorrebbe riassumere il personale licenziato senza ricorrere a ciascuno l'anzianità e l'8 per cento in più di stipendio contrattuali per chi ha fino a 10 anni di anzianità e l'8 per cento in più per chi ha un'anzianità lavorativa superiore ai dieci anni. I rappresentanti dei lavoratori hanno espresso la più completa insoddisfazione per le proposte del sottosegretario che, peraltro, erano state dichiarate inaccettabili anche dalla Edime.

La mattina, quindi, è stata sospesa. Ieri sera si è svolta al «Mattino» una lunga assemblea durante la quale i rappresentanti sindacali dei poligrafici e dei giornalisti hanno fatto il punto sulla situazione. Nel momento in cui si discuteva dell'assemblea non si è ancora conclusa. L'orientamento prevalente, comunque, sembra quello di sollecitare un incontro con il Banco di Napoli che, come è noto, conserva la proprietà delle testate. Pare, infatti, che lo accordo per l'affidamento della gestione dei giornali alla Edime non sia stato ancora perfezionato. C'è, anzi, un impegno espresso pubblicamente da Pagliuzzi, presidente del Banco, a firmare il contratto solo dopo la conclusione delle trattative della Edime con i sindacati. Dal momento che la trattativa è ben lontana dall'essere conclusa, potrebbe insomma anche «saltare» la cessione della gestione alla società mista Rizzoli-Edime. «Impasse» la cui prima conseguenza è il fatto che il «Mattino» e le altre testate mancano dalle edicole ormai da più di un mese.

f. p.

Arrestato dai carabinieri tre anni dopo la rapina

È stato arrestato ieri notte nella sua abitazione in via Fratelli Roselli, a Capivano, uno dei sette rapinatori che il 15 ottobre del 1973 assaltarono e rapinarono un furgone del Banco di Roma che trasportava 176 milioni di lire. L'operazione è stata portata a termine dai carabinieri del gruppo Napoli II guidati dal colonnello Musti. L'arrestato si chiama Umberto Donadio, ha 44 anni, ed era da tempo braccato dal carabinieri in quanto sospettato di essere l'autore della rapina al furgone. Pochi giorni dopo colpo, infatti, i carabinieri fecero irruzione in casa del Donadio e vi trovarono 6 milioni e 900 mila lire, frutto, appunto, della rapina. Da allora, sulla testa del Donadio, pendeva un mandato di cattura che solo oggi, a tre anni di distanza, è stato lunghi appuntamenti, è stato possibile eseguire.

L'assalto al furgone del Banco di Roma, fece all'epoca molto scalpore, soprattutto per il modo con cui la rapina fu compiuta. Il furgoncino del Banco di Roma fu bloccato da due auto mentre viaggiava lungo l'autostrada del sole in direzione di Avellino. Dalle automobili scesero sette individui che, volti mascherati ed armati di pistola, disarmarono le guardie giurate. Vincenzo Fioretti e Vincenzo Caianni furono irruenti nel furgone e, rotti i vetri del furgoncino, si impadronirono di 176 milioni.

Quattro banditi armati e mascherati, nel pomeriggio di ieri, intorno alle 13.50, hanno fatto irruzione nell'agenzia di distribuzione dei giornali «Interpress» all'aeroporto Galilei n. 3 ed hanno rapinato elicottero, Dario Guardasole, 4 milioni ed altro materiale di vario valore.

LUNA PARK INDIANAPOLIS

VIA MIANO - Fronte ex caserma Bersaglieri

ATTRAZIONI PER TUTTE LE ETÀ

SPOSI! PRIMA DI ACQUISTARE LE VOSTRE BOMBONIERE VISITATE I NEGOZI **LUNA di MIELE** BOMBONIERE - CONFETTI VASTO ASSORTIMENTO - MASSIMI SCONTI Piazza Capuana 18 - Via E. De Nicola 70 Tel. 333.250 - 338.648 - NAPOLI

CENTRO INTERNAZIONALE PER LA FORMAZIONE IN SPERIMENTAZIONE SUI CALCOLATORI ELETTRONICI CORSI PER ANALISTI PROGRAMMATORI E PERFORATORI **ADVEX - NAPOLI** Via Gualtieri Nuovi, 25 - Tel. 811142

OPERA UNIVERSITARIA DELL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI **AVVISO** L'Opera Universitaria dell'Università degli Studi di Napoli, acquisterà o prenderà in affitto locali da adibire a centro mensa per studenti nei pressi di via Mezzocannone e di via Partenope. Le offerte vanno indirizzate alla Direzione dell'Ente alla via A. De Gasperi n. 45 - Napoli. Napoli, 3 dicembre 1976. IL PRESIDENTE prof. Raffaele Franchini

L'azione tenace dei cittadini per dare un volto umano al quartiere

Così i comitati inquilini lottano per il rione Traiano

L'impegno dei comunisti - I problemi della rete fognaria e del deflusso dell'acqua piovana C'è perfino un'ordinanza del pretore per lavori che IACP e Regione non hanno eseguito

I problemi del rione Traiano tornano energeticamente alla ribalta grazie all'azione dei cittadini. Recentemente, infatti, gli abitanti di questo rione hanno tenuto una manifestazione presso la sede di Napoli dell'IACP (l'Istituto per le case popolari) con la quale hanno imposto la sospensione di una serie di sfratti. Ma i comitati assoggettati al stesso consiglio di quartiere — come ci riferisce il capogruppo del Pci, compagno Vittorio Rizzi — non solo non intendono fermare qui la propria iniziativa di lotta; anzi la stanno rilanciando con forza, per imporre che il Traiano, che ha poi le dimensioni di una vera e propria città, divenga un complesso dotato di tutte le attrezzature necessarie.

Infatti ad oltre venti anni dal completamento del quartiere, le cui case rappresentavano ben il 70 per cento dell'edilizia popolare, non sono ancora stati risolti due problemi fondamentali: quello della rete fognaria e del deflusso delle acque piovane. La rete fognaria è talmente inadeguata, che è stata spesso causa di malattie come il tifo e l'epatite virale. Per questo motivo gli abitanti si sono battuti per una radicale disinfezione e bonifica del luogo, che però non è mai avvenuta. Quanto al problema del deflusso delle acque piovane, per smaltire l'enorme massa d'acqua proveniente dal Vomero e da Pianura, non vi sono che due alvei senza sbocco, per cui l'acqua è assorbita dal terreno. In questo modo si sta creando una situazione estremamente rischiosa per tutta la vasta area. Il criterio con cui è stato sfruttato il rione Traiano si conferma così ogni giorno di più come l'esempio di come non si debba costruire un complesso popolare. E sono ancora una volta gli stessi abitanti che, di fronte ad uno stato di abbandono cui è sta-

to lasciato il rione da venti anni, acquistano coscienza sempre maggiore della gravità della situazione. Le loro denunce hanno fra l'altro provocato una indagine giudiziaria della pretura. Le perizie tecniche, decise dal pretore Annunziata, hanno confermato le condizioni estremamente pericolose del rione, e messo così l'Istituto case popolari, la Gescal, e la Regione di fronte alle loro gravi responsabilità. Si è avuto persino l'ordine del magistrato di iniziare subito i lavori per le strutture più indispensabili ma — a quanto

pare — per i fondi della Regione vi sono ancora ritardi. Intanto la popolazione del Traiano vive una situazione insostenibile. I bambini sono costretti ancora oggi a giocare per le strade e vicino agli alvei, come il piccolo Enzo Coppola, che trovò la morte sotto una frana avvenuta nel '68.

La lotta del rione Traiano è quindi una lotta che ha alle spalle anni ed anni di sofferenze e uno stato di abbandono che, come sempre, colpisce gli strati più poveri della popolazione. Ed è soprattutto

Un fitto calendario dei lavori

Regione: 5 sedute dell'assemblea

Si sono riuniti ieri, sotto la presidenza del compagno Mario Gomez D'Alaya, i presidenti dei gruppi consiliari alla Regione e hanno deciso di convocare l'assemblea per i giorni 9, 13, 15, 18 e 17, alla sala dei Baroni, con inizio alle ore 10. Il calendario dei lavori è molto impegnativo e comprende: modifica del regolamento interno del Consiglio regionale; bilancio interno del Consiglio regionale per l'anno 1977; disegno di legge: «Determinazione dello standard merceologico del latte, delle percentuali di maggiorazione del prezzo base e norme tecniche di valutazione e controllo ai fini dell'applicazione della legge 8-7-1975 n. 306»; disegno di legge: «Anticipazione di somme agli enti ospedalieri della Campania che provvedono alla realizzazione del personale paramedico»; disegno di legge: «Rifinanziamento della legge regionale 9-11-74 n. 58, finanziaria con legge regionale 28-5-1975 n. 34 programma di valorizzazione dei be-

ni culturali della Regione Campania». Il calendario prevede inoltre: modifiche del regolamento di attuazione della legge regionale 9-11-1974 n. 58 sulla valorizzazione dei beni culturali; proposta di legge: «Previdenza, cura e riabilitazione degli stati di tossicodipendenza da stupefacenti e sostanze psicotrope»; proposta di legge: «Legge regionale 21-9-1973 n. 18, norme sulla previdenza dei consiglieri della regione Campania, modificazione»; disegno di legge: «Modalità di inquadramento del personale del disiccolo ente di valorizzazione dell'isola d'Ischia»; delibera G.R. n. 8946 del 28-10-1976; «Formazione professionale parasalarario ospedaliero - contributo alle scuole per il personale parasalarario della regione»; interventi straordinari nel mezzogiorno (legge n. 183-1976) e «Rifinanziamento della legge regionale 9-11-74 n. 58, finanziaria con legge regionale 28-5-1975 n. 34 programma di valorizzazione dei be-

ni culturali della Regione Campania».

La lotta del rione Traiano è quindi una lotta che ha alle spalle anni ed anni di sofferenze e uno stato di abbandono che, come sempre, colpisce gli strati più poveri della popolazione. Ed è soprattutto

Valeria Alinovi

Riscaldamento: con TRIPLEX-Idrogas subito un impianto autonomo e i soldi per pagarlo. Rimborsi a rate in 12/42 mesi.



Se nella tua casa non esiste il riscaldamento centrale, installa un impianto autonomo a gas: i soldi per pagare la caldaia, i radiatori, le tubazioni e la relativa installazione li puoi avere subito, senza cambiali o pratiche burocratiche con il «Presti-caldo» Triplex Idrogas - Banca d'America e d'Italia. Tu stesso puoi scegliere, poi, in quante rate intendi rimborsarlo. Per tutta la durata del prestito Triplex Idrogas proteggerà e farà funzionare al meglio il tuo impianto mettendoti a disposizione la sua rete di Assistenza. Affidati a Triplex Idrogas: una marca della «Zanussi Climatizzazione».

il "Presti-caldo" TRIPLEX Idrogas BANCA D'AMERICA E D'ITALIA.

informati presso: **GENERAL TERM** DI V. IACENTE 7283082 7284201 80126-NA POLI Via Monlevergine 16g-tel.

BENEVENTO - Dai partiti democratici

Sottoscritto l'accordo per la Giunta

Riserve del Pci sulle questioni urbanistiche - Assurda ipotesi di un monocoloro dc

Si conclude la prima lunga fase delle trattative tra i partiti dell'arco costituzionale per la costituzione della Giunta comunale con la firma della intesa programmatica. Il programma nelle linee generali ricalca quello firmato lo scorso anno. La mancanza di innovazione è da ascrivere al fatto che i momenti qualificanti della intesa del settembre scorso non sono stati attuati. Dal punto di vista istituzionale la intesa firmata venerdì prevede l'accorpamento di alcuni assessorati e la diminuzione del numero delle commissioni. Sul programma, comunque, è stata espressa una riserva del nostro partito per le questioni urbanistiche. I comunisti infatti avevano chiesto che si andasse ad un esame nell'interpartito delle delicate questioni urbanistiche oggetto come è noto di un esposto denuncia da parte del Pci per la nota vicenda delle licenze rilasciate dal sindaco. Avrebbe potuto essere, questo, terreno di scontro contro la formazione di ampie maggioranze aperte al

contributo delle forze popolari. Il tema di Giunta intanto vi è da registrare che negli ambienti politici ben informati si sta tornando con insistenza sulla possibilità di una Giunta minoritaria composta da soli democristiani. Proposta questa che non ha alcun fondamento visti anche i deliberati delle altre forze politiche orientati verso giunte di emergenza che comprendano tutte le forze politiche democratiche. E' un'altra manifestazione della arroganza della Dc che impossibilitata a costituire maggioranze che riproponga la vecchia logica del clientelismo e delle baronie tenta di riversare sugli alleati minori la responsabilità delle crisi del comune e della provincia di Benevento. In proposito, la posizione del Pci è molto chiara e si riafferma con forza la esigenza di andare alla costituzione di giunte di emergenza che facciano cadere definitivamente la prelesione anticommunista dando garanzie per lo sviluppo della città e del Sannio.

CASA DI CURA VILLA BIANCA Via Bernardo Cavallino, 102 - NAPOLI **Crioterapia delle emorroidi TRATTAMENTO RISOLUTIVO INCRUENTO E INDOLORE Prof. Ferdinando de Leo** L. Docente di Patologia e Clinica Chirurgica dell'Università, Presidente della Società Italiana di Criologia e Crioterapia. Per informazioni telefonare ai numeri 255.511 - 461.129

OPERA UNIVERSITARIA DELL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI **AVVISO** L'Opera Universitaria dell'Università degli Studi di Napoli, interessata ad offrire agli studenti universitari, in regola con le disposizioni che regolano la concessione dell'Assegno di Studio, libri di testo, materiale didattico e scientifico, nonché tutto quanto possa essere utile all'approfondimento delle discipline di studio e/o necessario alle loro applicazioni. Pertanto, le librerie e i negozi specializzati in forniture universitarie, interessati al presente avviso, sono invitati a prendere contatti con l'Ente sito in Via De Gasperi n. 45 Napoli. Napoli, 3 dicembre 1976. IL PRESIDENTE prof. Raffaele Franchini

stile "per l'uomo più..." VIA S. COSMO A PORTA NOLANA, 67 (PONTE VESUVIANA) TEL. 267150 - NAPOLI **ABBIGLIAMENTO MASCHILE e FEMMINILE** **LEBOLE - EGALITE' - AREZIA - INGRAM** **MINIPREZZI FISSI** **QUALITA' GARANTITA** **PREZZO MINIMISSIMO** **MODIFICHE GRATIS** ed in più in omaggio l'AGENDA '77 **CONTENIAMO I PREZZI PER VENDERE DI PIU'**

Affermato in un incontro presso il ministero del Lavoro

La produzione FIAT a Grottaminarda comincerà nei primi mesi del 1978

Alla fine del '78 l'occupazione dovrebbe arrivare alle 1000 unità — Martedì sciopera il nucleo industriale di Avellino per il mantenimento dell'impegno Tecnocogne — Interrogazione di Alinovi e Adamo per la decisione dell'EGAM

La FIAT dovrebbe cominciare la produzione a Grottaminarda nei primi mesi del 1978, verso la fine del 1977 implegherebbe presso lo stabilimento 200/300 unità per arrivare alla fine del 1978 alle 1000 unità. Questi impianti sono emersi nell'incontro svoltosi presso il ministero del Lavoro alla presenza del sottosegretario Armato. La FIAT non era presente all'incontro e questo ha reso molto più incerta la discussione e le stesse assicurazioni. Restano infatti aperti numerosi interrogativi circa l'insediamento della FIAT nella valle dell'Uffia. C'è da chiedersi, infatti, se la FIAT intende effettivamente realizzare una iniziativa di sviluppo industriale per la costruzione di autobus, così come richiede il movimento sindacale, o un'officina per operazioni di montaggio.

E' necessario insomma, e lo hanno ribadito nell'incontro tanto le organizzazioni sindacali quanto l'assessore regionale al Lavoro Domenico Levoli, che la FIAT dica chiaramente quali sono le proprie intenzioni e dia maggiori indicazioni in relazione al progetto di insediamento a Grottaminarda; va evitato in ogni modo che si ripetano nei confronti del Sud iniziative industriali non autoprodotte, che non siano cioè capaci di portare con sé indotto e che si servano di mano d'opera non qualificata. Iniziative insomma che accentrerebbero gli squilibri esistenti tra Nord e Sud ed ancora imperniate sulla logica dello sfruttamento degli incentivi.

Sui temi dello sviluppo economico dell'Irpinia e quelli degli impegni presi per insediamenti industriali nella provincia, gli operai del nucleo industriale di Avellino e le popolazioni dell'hinterland scenderanno in sciopero martedì 7 dicembre. Questa è la prima di una serie di lotte zonali, indetta dalla federazione sindacale unitaria irpina (CGIL-CISL-UIL), altri due scioperi, tra il 14 ed il 18 dicembre prossimi, sono previsti nella valle dell'Uffia e nella valle Caudina.

« Tre — dice il compagno Giovanni Befaro, responsabile di organizzazione in seno alla segreteria provinciale della CGIL — sono, in sostanza, gli obiettivi dello sciopero di martedì prossimo. Innanzitutto, chiediamo che, diversamente da quanto ha dichiarato il suo commissario, dott. Niuola, l'EGAM realizzi il piano di lavoro della TECNOCOEGNE nell'hinterland di Avellino. Su questo punto, come sindacato, non siamo minimamente disposti a transigere: sono stati già spesi miliardi per opere ed infrastrutture, esiste un bisogno di occupazione crescente tra le nostre popolazioni che nessuno deve perdere di vista.

« Per quel che riguarda — ha aggiunto Befaro — la

« collaborazione » che il ministro De Mita intende dare al nostro impegno, vorrei precisare alcune cose. Serve molto poco, sorvolando anche sull'identità della sede, convocare i sindacati sul comitato provinciale della DC, per dire di essere d'accordo con la nostra lotta. L'on. De Mita, piuttosto, deve impegnarsi a promuovere un incontro dei sindacati con i ministri delle Partecipazioni statali e della Industria per discutere la stessa questione e risolverla positivamente.

« Gli altri due scopi della nostra lotta — dice in conclusione Befaro — consistono nella richiesta che la maggior parte delle fabbriche del nucleo, diversamente da come hanno fatto, mantengano aperte le linee di mandato per il lavoro che hanno preso, e nel cercare di sensibilizzare i poteri pubblici sulla nostra "vergenza sociale". Con esso chiediamo che si assicurino a noi tutta una serie di servizi sociali (da trasporti agli asili nido) ovviamente ancora più necessari dalla presenza delle aziende del nucleo.

In merito alla questione della TECNOCOEGNE, bisogna segnalare anche un'interrogazione, a firma degli on. componenti Alinovi ed Adamo, ai ministri del Bilancio e delle Partecipazioni statali e dell'Industria, per chiedere quale sia la posizione del governo e quali iniziative intende prendere.

Un preside a Casaleto Spartano

Sposta la scuola nel «suo» comune

Sezioni di media trasferite da Battaglia a Tortorella perché il capo dell'istituto è consigliere dc nel secondo comune - Minacce agli studenti - Molte proteste

Un esposto dei cittadini di Casaleto Spartano è stato presentato al provveditore agli studi di Salerno e per conoscenza alla procura della repubblica. I fatti denunciati sono questi: all'inizio dell'anno scolastico il preside e il vicepreside della scuola media di Casaleto in Friari spostarono le due sezioni staccate dalla frazione Battaglia di Casaleto Spartano al comune di Tortorella, senza nessun motivo. Le due sezioni, staccate da parecchi anni a Battaglia, servivano bene la popolazione scolastica essendo al centro dei comuni interessati (Casaleto Spartano e Tortorella).

La decisione del preside si spiega solo in una gretta logica clientelare, in quanto egli è consigliere comunale e segretario della dc di Tortorella. Una logica dunque di privatizzazione della scuola

che alimenta contrasti insistenti tra i comuni interessati.

Intanto i vari spostamenti hanno fatto perdere più di un mese di scuola agli alunni. Ma le angosce del preside con sé sono fermate qui: ha formato le classi secondo i comuni di provenienza arrivando perfino a minacciare gli alunni di Casaleto e Battaglia di bocciatura. Il parrano scolastico poi non trasporta i figli dei contadini dalle case coloniche a scuola, ma li porta al pullman non può transitare per la strada denominata Sisamo Tortora perché non collaudata. Il pullman è un limite di velocità da rispettare.

Nell'esposto i cittadini di Casaleto Spartano e di Battaglia chiedono anche l'allenamento del preside i cui atteggiamenti hanno irritato la popolazione.

La DC punta alla «ferziarizzazione» del centro

Cava: una dopo l'altra chiudono le fabbriche

Alla «Pisapia» (ceramiche) i lavoratori chiedono la requisizione - 200 posti persi al pastificio Ferro

« A quando la requisizione, signor sindaco? ». È il titolo del manifesto che le organizzazioni sindacali e il Consiglio di fabbrica della Pisapia, fabbrica di ceramiche, hanno fatto affiggere sui muri di Cava dei Tirreni. Il sindaco, per tutta risposta, si è reso irripetibile, visto e considerato che gli sarebbe riuscito molto difficile spiegare ai lavoratori perché non provvedeva a mettere in atto la volontà espressa quasi all'unanimità dal Consiglio comunale.

La lotta operaia di questi ultimi mesi sta sconfiggendo l'immagine di cartolina di Cava dei Tirreni, rivelando come dietro la facciata perbenista e di tutto riposo si celino enormi contraddizioni.

« Nella nostra fabbrica — racconta Maria Rosaria del Consiglio di fabbrica — compravamo 90.000 lire al mese. I tornitori prendevano 300.000 lire ma erano costretti a fare 13 e 14 ore al giorno di lavoro. La lavorazione non veniva interrotta nemmeno il sabato e la domenica.

« E Riccardo, sempre del consiglio di fabbrica: « Il padrone ha deciso licenziamenti quando una parte notevole di noi operai ha deciso di iscriversi al sindacato. Le ceramiche artistiche della Pisapia sono molto richieste in Giappone, in Germania, ed abbiamo un contratto per fornire una catena di autogrill. In fabbrica c'è materiale per lavorare quattro mesi e non ci sarebbe bisogno di fondi per riprendere a lavorare. Ma non è certo la mancanza di posti che spinge il sindaco a non requisire la fabbrica! »

Questo padrone che gli operai ci descrivono così rozzo, che se ne va in giro per la fabbrica armato di pistola, che insulta i lavoratori ed è pronto a chiudere tutto appena sente parlare di sindacato, è un buon esemplare di una classe che è imprenditoriale solo di nome. Sarebbe più giusto parlare di « speculatori visto che le iniziative insulari nate dopo lo smantellamento dell'industria tradizionale dei pastai e dei tessili, hanno tutte in comune il rifiuto di qualsiasi elemento di rigidità nei processi produttivi, sono fondate sul sottosalaro, sul sovrappiù.

Oggi questa rete di piccole industrie costruite con grande spreco di denaro pubblico è messa in discussione per intero; avanzata un attacco massiccio all'occupazione, dietro il quale si nasconde il disegno sempre più chiaro di fare di Cava dei Tirreni una città terziaria.

In mano alle forze della speculazione residenziale e di lusso. Così si spiega come il Pastificio Ferro passi, nonostante una ripresa del settore, da 250 operai a meno di 50 accaparrandosi ben 500 milioni dall'IMI per lottizzare una parte dei suoi terreni e ricavarne abitazioni che si vendono dagli 8 ai 15 milioni a vano.

Alla stessa logica si ispira il credito commerciale tirrenese che sta attuando una sprezzante azione di disimpegno dei suoi capitali per impiantarli in canali più redditizi. Ne fanno le spese gli operai delle manifatture tessili cinesi da tre anni in cassa integrazione, in attesa che spunti un buon acquirente e la Tirrenia arredamenti un mobilificio occupato dalle lavoratrici, che non possono certo tollerare che chi lavora nella fabbrica compri pure la loro disoccupazione (meglio salvare gli uomini che sono padri di famiglia e rimandare le donne a curare i fornelli).

Questa ultima lotta specialmente ha sollevato un vespaio a Cava perché dietro il credito tirreno c'è Annabile, neotribunista democristiano, che si è dovuto precipitare a denunciare quattro compagni sindacalisti colpevoli di aver bollato con un manifesto il carattere speculativo dell'operazione. Certo, la faccenda non giova molto alla famiglia dell'onorevole che, dopo una campagna elettorale costata decine di milioni, entrato per il voto della cuffia al parlamento, ha tentato di caratterizzarsi come una forza dinamica, aggressiva, «produttiva».

La verità è che le lotte operaie stanno alimentando le contraddizioni della DC cavaese, che è direttamente investita dalla crisi di un tessuto economico precario che essa aveva permesso di svilupparsi in modo così distorto. Essa non riesce a formulare proposte valide, è incapace di districarsi dalle maglie della vecchia politica, con una amministrazione imbrattata dal voto fascista e sempre più impotente di fronte ai drammatici problemi della città.

Le alternative sono chiare: o avanzano i progetti delle forze speculative come quello che si propone di lottizzare le aree intorno alla famosa badia o si mette mano ad un piano che valorizzi le risorse, dia una risposta alla domanda pressante di case a basso costo, di servizi sociali adeguati, avvii un processo di riconversione della piccola e media industria con l'intervento della regione.

Michele Santoro

All'ospedale psichiatrico di Nocera Inferiore

Né cibo né medicine per 2000 ammalati

Se non si reperiranno almeno 7 miliardi saranno sospese le forniture — La lotta dei dipendenti in sciopero da 26 giorni

O entro pochi giorni si reoprono sette miliardi di opere dal primo gennaio gli ospedali psichiatrici a Vittorio Emanuele II di Nocera Inferiore resteranno senza cibo e senza medicinali.

E' questa la più drammatica tra le denunce formulate dal personale dell'ospedale psichiatrico di Nocera Inferiore di categoria in corso di un incontro con i giornalisti svizzeri ieri nel cinema del Vittorio Emanuele II. Il deficit è di 14 miliardi e le ditte fornitrici, sia di generi alimentari che di medicinali, si rifiutano di continuare a lavorare all'ospedale oltre il 31 dicembre se non saranno liquidate, almeno in parte, le loro spettanze. Sono state indette anche nuove gare d'appalto per le forniture ma sono andate deserte.

Con oggi sono ben 26 giorni che i 1150 dipendenti dell'ospedale sono in sciopero. Una lotta condotta col altissimo senso di responsabilità e che ha come scopo principale quello del miglioramento dell'assistenza agli ammalati sia per quanto riguarda le condizioni ambientali e di vita sia per quanto attiene alla terapia medica.

Hanno tenuto a sottolineare l'opportuno rilievo sia i dipendenti che i loro rappresentanti sindacali. La loro azione non riguarda rivendicazioni salariali o normative (ci hanno detto) ma pur essendo stato recepito dall'amministrazione il contratto nazionale di lavoro, per il momento non chiedono la correzione degli miglioramenti salariali previsti, in veste direttamente il problema dell'assistenza agli ammalati di mente.

L'ospedale di Nocera Inferiore è consorzio. Un consorzio di cui fanno parte le Province di Salerno, Campobasso, Isernia e Cosenza. Presidente del consorzio, è il presidente dello statuto, è il presidente della Provincia di Sa-

lerno, al momento il compagno socialista Fasolin.

Sia i dipendenti dell'ospedale che i sindacati hanno tre precise richieste: scioglimento del consorzio, pagamento immediato dei sette miliardi per fronteggiare la situazione, impegno diretto delle province interessate per una diversa assistenza psichiatrica.

Lo scioglimento del consorzio viene chiesto perché rit-

to la premessa indispensabile per l'insediamento degli ospedali psichiatrici nella riforma ospedaliera è in quella che si chiama « assistenza psichiatrica non venga più gestita dalle Province ma entri a far parte dell'assistenza sanitaria così come viene erogata per altre forme di malattia.

L'impegno richiesto alle province è che potrebbe apparire contraddittorio con quest'ultimo fine è chiaramente un fatto transitorio, di preparazione al passaggio da una fase all'altra.

La lotta viene condotta in modo esemplare. I disagi agli ammalati sono ridotti al minimo, come ci hanno confermato alcuni dei ricoverati con i quali abbiamo scambiato qualche parola. A non funzionare è solo la lavanderia ma non per responsabilità del personale dell'ospedale. Questo servizio è dato in appalto ai dipendenti della città sono in sciopero perché non sono stati pagati.

Eppure, nonostante tale comportamento e volutamente ignorando la relazione del direttore sanitario, prof. Falla, che non ravvisa nell'attuale situazione uno stato di emergenza, il prefetto di Salerno, con chiari intenti provocatori e intimidatori, ha preannunciato tutto il personale dei servizi.

Nel decreto di precettazione è detto che è stato adottato sulla scorta di una relazione del medico provinciale. I lavoratori e i loro rappresentanti sindacali, nel corso della conferenza stampa hanno precisato che tutti questi « stati di emergenza »? L'incontro si è concluso con la formulazione da parte dei lavoratori della richiesta di dimissioni dell'attuale consiglio di amministrazione e di un incontro a livello ministeriale per sbloccare la situazione.

La lotta viene condotta in modo esemplare. I disagi agli ammalati sono ridotti al minimo, come ci hanno confermato alcuni dei ricoverati con i quali abbiamo scambiato qualche parola. A non funzionare è solo la lavanderia ma non per responsabilità del personale dell'ospedale. Questo servizio è dato in appalto ai dipendenti della città sono in sciopero perché non sono stati pagati.

Eppure, nonostante tale comportamento e volutamente ignorando la relazione del direttore sanitario, prof. Falla, che non ravvisa nell'attuale situazione uno stato di emergenza, il prefetto di Salerno, con chiari intenti provocatori e intimidatori, ha preannunciato tutto il personale dei servizi.

Nel decreto di precettazione è detto che è stato adottato sulla scorta di una relazione del medico provinciale. I lavoratori e i loro rappresentanti sindacali, nel corso della conferenza stampa hanno precisato che tutti questi « stati di emergenza »? L'incontro si è concluso con la formulazione da parte dei lavoratori della richiesta di dimissioni dell'attuale consiglio di amministrazione e di un incontro a livello ministeriale per sbloccare la situazione.

La lotta viene condotta in modo esemplare. I disagi agli ammalati sono ridotti al minimo, come ci hanno confermato alcuni dei ricoverati con i quali abbiamo scambiato qualche parola. A non funzionare è solo la lavanderia ma non per responsabilità del personale dell'ospedale. Questo servizio è dato in appalto ai dipendenti della città sono in sciopero perché non sono stati pagati.

Eppure, nonostante tale comportamento e volutamente ignorando la relazione del direttore sanitario, prof. Falla, che non ravvisa nell'attuale situazione uno stato di emergenza, il prefetto di Salerno, con chiari intenti provocatori e intimidatori, ha preannunciato tutto il personale dei servizi.

Nel decreto di precettazione è detto che è stato adottato sulla scorta di una relazione del medico provinciale. I lavoratori e i loro rappresentanti sindacali, nel corso della conferenza stampa hanno precisato che tutti questi « stati di emergenza »? L'incontro si è concluso con la formulazione da parte dei lavoratori della richiesta di dimissioni dell'attuale consiglio di amministrazione e di un incontro a livello ministeriale per sbloccare la situazione.

La lotta viene condotta in modo esemplare. I disagi agli ammalati sono ridotti al minimo, come ci hanno confermato alcuni dei ricoverati con i quali abbiamo scambiato qualche parola. A non funzionare è solo la lavanderia ma non per responsabilità del personale dell'ospedale. Questo servizio è dato in appalto ai dipendenti della città sono in sciopero perché non sono stati pagati.

Eppure, nonostante tale comportamento e volutamente ignorando la relazione del direttore sanitario, prof. Falla, che non ravvisa nell'attuale situazione uno stato di emergenza, il prefetto di Salerno, con chiari intenti provocatori e intimidatori, ha preannunciato tutto il personale dei servizi.

Nel decreto di precettazione è detto che è stato adottato sulla scorta di una relazione del medico provinciale. I lavoratori e i loro rappresentanti sindacali, nel corso della conferenza stampa hanno precisato che tutti questi « stati di emergenza »? L'incontro si è concluso con la formulazione da parte dei lavoratori della richiesta di dimissioni dell'attuale consiglio di amministrazione e di un incontro a livello ministeriale per sbloccare la situazione.

La lotta viene condotta in modo esemplare. I disagi agli ammalati sono ridotti al minimo, come ci hanno confermato alcuni dei ricoverati con i quali abbiamo scambiato qualche parola. A non funzionare è solo la lavanderia ma non per responsabilità del personale dell'ospedale. Questo servizio è dato in appalto ai dipendenti della città sono in sciopero perché non sono stati pagati.

Tre nuovi interventi del «Living» a Napoli

Questa mattina, alle ore 11, il «Living Theatre» non nuovo ad esperienze del genere in altre istituzioni psichiatriche italiane, farà un intervento all'ospedale psichiatrico napoletano «Frullone».

Nella serata di oggi, invece il gruppo teatrale americano, sarà al centro Reich, alle ore 21, dove presenterà le sue «Sette meditazioni sul sadomasochismo politico».

Martedì, dalle 15.30 in poi, all'Istituto universitario orientale, il «Living Theatre» interverrà con «Workshop». Quest'ultima iniziativa, organizzata dallo Istituto di Ingegneria dell'orientale, e dalla cattedra di storia del teatro, è aperta a tutti gli studenti.

NON PERDERE UN'OCCASIONE COSI'....!!



FINO AL 31 DICEMBRE 1976
UN TELEVISORE A TUTTI GLI ACQUIRENTI DI UNA
NUOVA SIMCA 1000
DA L. 2.310.000
IVA INCLUSA
CON 48 RATE SENZA CAMBIALI
DEAN CARS
VIA APPIA SUD KM. 17,400
AVERSA Tel. 8906927 - 8902482

La Fattoria Rivellini a Natale.



..metti un tacchino a tavola..

Assicurati che sia della Fattoria Rivellini. Avrai la certezza di avere un RUSPANTE a tavola... Prenotalo oggi, non aspettare domani

E non dimenticare le famose OVOPREZIOSA... sono da bere

FATTORIA RIVELLINI
"LA PREZIOSA"
MADONNA DELL'ARCO
TEL. 8983640 - 8981177 - NA

Riscaldamento:
con TRIPLEX-Idrogas subito un impianto autonomo e i soldi per pagarlo. Rimborsi a rate in 12/42 mesi.
il "Presti-caldo" TRIPLEX-Idrogas BANCA D'AMERICA E D'ITALIA
informati presso:
SOMENAERIMPIANTI
Salita Tarsia, 139
Telefono 200.802 - 210.825
NAPOLI

REALIZZAZIONE n.1
Pellicce pregiate e tappeti persiani
ribassati fino al 50%-70%
CONTINUA FINO AL 31 DICEMBRE
la grandiosa vendita di realizzo in Napoli
VIA SANTA BRIGIDA, 61
ALCUNI PREZZI ORIENTATIVI

PELLICCE PREGIATE	TAPPETI PERSIANI
Visone maschio canadese L. 890.000	Kashmir 228 x 158 L. 340.000
Visone canadese coda » 590.000	Kashmir 178 x 124 » 275.000
Giacca gazzella » 99.000	Kashmir Baff » 245.000
Pelliccia gatto cinese » 345.000	Herivan dis. isphan 202 x 100 » 210.000
Persiano swakara » 390.000	Herivan dis. Tabriz 186 x 128 » 240.000
Foca naturale » 690.000	Bukara Karachi 178 x 126 » 160.000
Persiano zampe nere » 295.000	Kashmir 168 x 122 » 195.000
Castoro canadese trasp. » 990.000	Bukara Kashmir 200 x 129 » 280.000
Pelliccia marmotta canadese » 990.000	Bukara Karachi 175 x 131 » 145.000
Giacca volpe rossa - rit. » 295.000	Belucistan 128 x 82 » 85.000
Giacca uomo foca » 395.000	Mesched 168 x 98 » 90.000
Giacca agnello Tibet » 490.000	Schirvan Baff 180 x 126 » 195.000
Rat mouquet visonato » 490.000	Bukara Zorarin » 70.000
Giaccone opuscolo » 350.000	Kashmir Sapm 94 x 86 » 95.000
Castorino naturo » 295.000	Kaysari 235 x 89 » 225.000
Lapin francese » 125.000	Bukara Karachi pass. 331 x 81 » 190.000
Coperta lapin matrimoniale » 79.000	Halayer 514 x 104 » 750.000
Lapin giubbono » 59.000	Passatola Pakistan 222 x 80 » 140.000

VASTO ASSORTIMENTO VISONI CANADESI TRASPORTATI NATURALI DA L. 1.390.000 — VASTO ASSORTIMENTO DI PELLI E COLLI DI TUTTI I TIPI
Ogni singolo acquisto è munito di certificato di garanzia
NAPOLI - VIA SANTA BRIGIDA 61 - Tel. 405164

La ICE SNEI
VENDE APPARTAMENTI

- CASTELLAMMARE DI STABIA
VIA MANTILO
VIALE EUROPA
- PORTICI
VIA LIBERTA'
CORSO UMBERTO
- NAPOLI
VIA PONTE DI CASANOVA

PREZZI CONVENIENTI MINIMO ANTICIPO MUTUI A BREVE E A LUNGA SCADENZA RATEIZZO DIRETTO

- Per informazioni e trattative:
- Uffici della Società - Via Cervantes, 35 - NAPOLI
- Telefoni: 32.23.50 - 32.23.92

ICE SNEI ICE SNEI

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO

Oggi domenica 5 dicembre 1976. Onomastico: Dalmaio (domenica: Nicola).

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

Nati vivi 39; richieste di pubblicazione 18; matrimoni religiosi 5; matrimoni civili 3; decessi 21.

LUTTO

Si è spento il padre del compagno Angelo Pedata. Giungano ai familiari tutti le più sentite condoglianze da parte della federazione del PCI, del sindacato CGIL, della cellula ATAN e della redazione dell'Unità.

LUTTO DELLA COMPAGNA DI VINCENTO

Si sono svolti a Portici i commi funerali del compagno Ciro De Vincenzo, stimata figura di militante comunista, padre della compagna Elvira, consigliera provinciale e comunale del PCI a Portici.

ELEZIONI DEL SINDACATO INGEGNERI

Con la partecipazione dei presidenti e dei segretari provinciali dei sindacati ingegneri liberi professionisti di Napoli, Avellino, Benevento, Caserta e Salerno si è proceduto alle elezioni del presidente del consiglio regionale, ing. Enrico Papa, presidente del SIP di Napoli, e alla nomina dell'ing. Franco Franzoni a segretario regionale, segretario nazionale aggiunto e consigliere nazionale.

CONCORSO DELLA FACOLTA' DI ECONOMIA E COMMERCIO

E' stato bandito un pubblico concorso per l'assegnazione di sedici funzioni di esercitatore presso i seguenti istituti della facoltà di economia e commercio.

nomia e commercio: istituto di diritto privato, n. 1 esercitatore; diritto pubblico, 1; economia, 1; finanza, 1; lingue e matematica, 2; mercologia, 1; ragioneria, 1; statistica, 1; tecnica industriale, 1. Gli aspiranti sono invitati a presentare domanda in carta semplice indirizzata al preside della facoltà, presso la presidenza, entro le ore 12 del 18 dicembre 1976.

Allo stesso modo si allega una documentazione attestante che il candidato è titolare di altro rapporto di impiego. Costituiscono titoli preferenziali per l'assegnazione delle suddette funzioni: a) il possesso di esperienza di dattilografia e/o di ricerca, con particolare riferimento alla funzione di esercitatore già svolta presso la facoltà; b) il possesso di ulteriori titoli, come l'aver goduto di borse di studio, di corsi di perfezionamento e corsi di specializzazione, ecc.; c) le pubblicazioni o contributi scientifici.

CORSI D'INGLESE ALL'AMERICAN CENTER

Presso l'American Studies Center sono aperte le iscrizioni ai corsi d'inglese che avranno inizio dopo l'Epifania. Le iscrizioni ai corsi - che scoppiano da lunedì, e da quel giorno per assoluti principianti - quello di perfezionamento e che si svolgono a scelta in vari corsi di livello, si fanno entro il 20 dicembre presso la segreteria dell'Istituto in via d'Isernia 38, tel. 681110.

FARMACIE DI TURNO

Zona Chiaia: via Chiaia 148, c.so Vittorio Emanuele 225, c.so Vittorio Emanuele 223, c.so S. Schipa 26; Riviera di Chiaia: via d'Isernia 148, S. Ferdinando 252, S. Giuseppe S. Anna dei Lombardi 7; Montecalvario: via

Concordia 7, via Portamedina 101, via Appulo 15; S. Lorenzo c.so Garibaldi 218, via Forgia 121, Stella S. Teresa al Museo 106, via S. Anna 30; S. Carlo Arena S.S. Giov. e Paolo 97; Coll. Aminei Coll. Aminei 227; Vicaria Maddalena all'Annunziata 24, S. Antonio Abate 29, via Fierro 29; Mercato via S. Donato 30, Pendino c.so Umberto 38; Poggioreale via Stadera 139, Porto c.so Umberto 25; Vomero-Arenella via Morghen 167, via Belvedere 69, via M. Piscielli 138, via Pigna 175, via G. Jannelli 344; Fuorigrotta via Cavallotti Aosta 58, via Lala 13, via Terracina 51; Posillipo via Petrarca 173, via Posillipo 307; Soccavo via Epomeo 85; Pianura via Provinciale 18; Bagnoli p.zza Bagnoli 726; Ponticelli via Madonna 11; San Giov. a Ted. c.so S. Giov. a Teduccio 80; Barra c.so S. Maria 286; Secondigliano-Miano c.so Emanuele 25, via De Pinedo 109, via Janfolla 640; Miano: Chianulo-Marianella Pisciola S. Maria a Cubito 441 - Chianulo, via Napoli 25 - Marianella.

FARMACIE NOTTURNE

Zona S. Ferdinando: via Roma, 318; Montecalvario: p.zza Dante, 71; Chiaia: via Carducci, 21; Riviera di Chiaia, 77; via Mergollina, 148; via Tasso, 109; Avvocata-Museo: via Museo, 45; Mercato-Pendino: via Duomo, 357; p.zza Garibaldi, 11; S. Lorenzo-Vicaria: via S. Giov. a Carbonara, 83; Staz. Centrale C. Lucch. 5; via S. Paolo Stalla S. Anna; via S. Antonio, 201; via Matterello, 72; corso Garibaldi 218; Coll. Aminei: Coll. Aminei, 249; Vomero-Arenella: via M. Piscielli, 138; p.zza Leonardo, 28; via L. Giordano, 144; via Merlanti, 33; via D. Fontana 37; via Simone Martini, 80; Fuorigrotta: p.zza Marc'Antonio Colonna, 21; Soccavo: via Eommo, 154; Miano-Secondigliano: corso Secondigliano 174; Bagnoli: Piazza Bagnoli 726; Ponticelli: via Madonna 11; Poggioreale: via Morghen 167; Posillipo: via Posillipo 307; Pianura: via Provinciale 18; Chianulo: via Napoli 25.

LA PARTITA / Ultime dagli spogliatoi

Rubrica a cura di Marino Marquardt

Napoli: formazione a sorpresa

A poche ore dall'inizio di Napoli-Cesena, Pesola non ha ancora sciolto i dubbi sulla formazione che manderà in campo. E' certo che giocheranno Chiarugi e Vinazzani, ma ancora non si è capito bene al meglio di Pesola in merito infatti ha mantenuto il massimo riserbo.

palazzetto, è riuscita a piegare la resistenza dei cestisti brindisini (ai pugliesi, però, mancava l'americano Vaughn).

Questa vittoria consente al partenopeo di fare un nuovo passo in classifica ed allo stesso tempo contribuisce in maniera determinante a sdrammatizzare una situazione delicata e creare in relazione alla scomoda posizione di ultima della classe.

Oggi la Cosatto gioca a Rieti nella tana del Brina che si trova in una invidiabile posizione di classifica: è infatti alle spalle del terzo di testa, abbiamo chiesto a D'Aquila un pronostico. « Pronostici non ne faccio - ha detto il coach - mi cherei la nostra partita sperando di vincere, comunque è una buona occasione per registrare la difesa».

taglio allo zigomo. Giocherà? « Non si è completamente rimesso e sarà in campo».

Abbiamo quindi chiesto a D'Aquila se Pucile è recuperabile. « Non penso - ha risposto - il recupero di Manfredi è fissato per il 12 dicembre, in quell'occasione verrà a Napoli il Cinzano». Anche il giocatore è del padre del tecnico, e ci ha detto: « Tornerò con il Cinzano. Il dolore è passato, ma la condizione fisica è approssimativa».

L'italo-argentino Perazzo è ottimista: « Domenica vinciamo, è molto difficile, ma sono ottimista».

DELLE PALME - ROXY

La più straordinaria avventura nelle viscere della terra

Dopo l'enorme successo di "La Terra Dimenticata dal Tempo" lo stesso produttore, regista, attore e autore del romanzo (creatore di Tarzan) hanno realizzato il loro nuovo affascinante capolavoro.

CENTRO DELLA TERRA CONTINENTE SCONOSCIUTO



E' UN FILM PER TUTTI

AL PALAZZETTO DELLO SPORT

VIA DEI GIOCHI MEDITERRANEI PER LA PRIMA VOLTA DA MOSCA

BALLI E CANTI ARMATA ROSSA

CON IL PATROCINIO DEL COMUNE DI NAPOLI

Basket: a Rieti con fiducia

(L.L.T.) La Cosatto Part tempo mercoledì scorso, al palazzetto di Roma.

Arcobaleno

Spietato, duro, implacabile, ecco il vero BRONSON che piace al pubblico!



CANDIDATO ALL'OBITORIO

TECHNICOLOR

SCHERMI E RIBALTE

TEATRI

CILEA (Via San Domenico a C. Europa Tel. 656.888). Questa sera alle ore 17,30: « L'amante di Lady Chatterley » di Lawrence.

CICCIBACCO (Via Ascensione a Chiaia) Questa sera alle ore 22,30, il Gruppo il Criticon presenta: « Guappi, leoni e sposi promessi » di Fusco e Ribusti (Ultimo tre repliche).

DUEMILA (Tel. 294.074) Dalle ore 12 in poi spettacolo di Scenequaga, « La comicità napoletana » 3 atti di E. Cannio.

SANCARLUCCIO (Via San Pasquale a Chiaia Tel. 405.000). Questa sera alle ore 21,30, il Caborini presenta: « Non si ride di solo pane » di Purcuro e Troisi.

FEATRO DELLE ARTI (Salita Arenella - Tel. 340.220) (Riappo) Sazera alle 18,30 e 21,30, la Compagnia Stabile napoletana presenta: « Scappa rotta e cervello fuso » di Giarino Di Mario.

PALAZZETTO DELLO SPORT Canti e balli dell'Armata Rossa.

Oggi ore 18, ultimo spettacolo. Poltrona: L. 3.500. Gradiante: L. 2.000.

SAN FERDINANDO E.T.I. (Telefono 444.500) Questa sera alle ore 18, il Teatro di Eduardo presenta: « Maitie in casa Cupello » di Eduardo De Filippo.

MARGHERITA (Galleria Umberto I) « La commedia dell'arte ».

POLITEAMA (Tel. 401.643) Sazera alle 17,30 e 21,30, la compagnia di Alvaro Alvisi e Maria Solinas pres.: « La principessa della Garda ».

CENTRO TEATRO SPAZIO (Via S. Giorgio a Cremano) Questa sera alle ore 18,30, spettacolo di cabaret, « I Saraceni ».

TEATRO DELLE ARTI (Salita Arenella - Tel. 340.220) (Riappo) Sazera alle 18,30 e 21,30, la Compagnia Stabile napoletana presenta: « Scappa rotta e cervello fuso » di Giarino Di Mario.

De questa sera operazione di Laboratorio teatrale aperto « Teatro-Terracotta ».

TEATRO « LA TAVERNA DEGLI AMICI » (Via Marucchi, 56) (Riappo)

CIRCOLI ARCI

ARCI RIONE ALTO (3ª traversa Mariano Semmoia) Questa sera alle ore 20: « Seduto alla sua destra ».

CIRCOLO ARTI-SOCCAVO (P.zza Altore Villa) Ogni giorno dalle ore 19 alle ore 22 proiezioni di films o proiezioni teatrali e musicali.

CIRCOLO INCONTARCI (Via Padiglione 3 - Tel. 323.196) Aperto tutte le sere dalle ore 19 alle 24.

CIRCOLO ARCI VILLAGGIO VESUVIANO (S. Giuseppe Vesuviano) (Riappo) ARCI A TROP LA PIETRA (Via La Pietra 189 - Bagnoli) Aperto tutte le sere dalle ore 18 alle ore 24.

CINEMA OFF D'ESSAI CINECUBUS C.T.S. (Via S. Giorgio Veschio 27 - S. Giorgio a Cremano) (Riappo) CINECUBUS EUCLIPUTUS (Riappo) CINETECA ALTRO (Via Port'Alba n. 301)

Alle 18, 20, 22: « Perché un assassinio » (The Pallid View) USA 1955, di Alan Pakula, NO (Via S. Caterina da Siena, 53 Tel. 415.371) Alle ore 17 e 23: « Le due sorelle » di Brian De Palma NUOVO (Via Montecalvario, 16 Tel. 412.810)

Per la rassegna del cinema americano: « Gangster Story », regia di Arthur A. Penn, EMBAISSY (Via F. De Mura - Tel. 415.079) Aperto sciarzo Crow è in caccia MAXIMUM (Via Etina, 19 - Tel. 370.046)

« Il deserto dei tartari », con J. Perrin - DR SPOT - CINECUBUS (Via M. Rota n. 5 al Vomero) « Piccolo grande uomo », di A. Penn. (18,30 - 20,30 - 22,30).

CINEMA PRIME VISIONI

ABADIA (Via Paravento, 35 - S. Stadio Colonna Tel. 377.057) Keoma

ACADEMIA (Via Tarantino, 12 - Tel. 370.871) Squadra antiterrorismo, con T. Milian C. (VM 14)

ALCYONE (Via Lomacchio, 3 - Tel. 418. 680) Basta che non si sappia in giro

AMBASCIATORI (Via Crispi, 33 Tel. 683.126) Cattivi pensieri, con U. Tognazzi S.P. (VM 14)

ARLECCHINO (Via Alabardieri 70 Tel. 416.731) Abbasso tutti svava noi - 5 AUGUSTO (Piazza Duca d'Aviano Tel. 415.361)

ITALIA A MANO ARMATA, con M. Merli - DR (VM 14)

AUSONIA (Via M. Caverò - Tel. 339.911) Basta che non si sappia in giro DELLE PALME (Vicolo Vetriera Tel. 418.134)

CORSO (Corso Meridionale Tel. 339.911) Basta che non si sappia in giro

FIAMMA (Via C. Poerio 46 - Tel. 416.988) Cattivi pensieri, con U. Tognazzi SA (VM 14)

FILANGIERI (Via Filangieri, 4) Taxi driver, con R. De Niro ARCA (Via T. F. Scuderi, 15 - Tel. 310.483)

AVIONI (Via R. Bracco, 9 Tel. 310.483) Aperto tutti i sere dalle ore 18 alle ore 24.

METROPOLITAN (Via Chiaia - Tel. 418.880) Cattivi pensieri, con G. Gemma A. ODON (Piazza Piedigrotta, 12 Tel. 688.360)

Basta che non si sappia in giro ROXY (Via Taris - T. 343.149) Cattivi pensieri, con D. Mc Clure - A Ore 16,30, 22,30.

SANCTA LUCIA (Via S. Lucia, 59 Tel. 415.572) Keoma

TITANUS (Corso Novara, 37 - Tel. 418.122) Carlo Micheli, con M. Melato DR

PROSEGUIMENTO PRIME VISIONI

ACANTO (V.le Augusto, 59 - Tel. 619.923) Completo di famiglia, con B. Harris - G.

ADRIANO (Via Montecalvario, 16 Tel. 313.005) Pazzo di famiglia, con B. Harris - G.

ADRIANO (Via Montecalvario, 16 Tel. 313.005) Pazzo di famiglia, con B. Harris - G.

ARGO (Via Alessandro Poerio, 4 Tel. 224.264) Invito a cena con delitto, con A. Guinness - SA

ARISTON (Via Morghen, 37 - Tel. 370.582) Completo di famiglia, con B. Harris - G.

AVIONI (Viale degli Astronauti, 18 Tel. 370.582) Completo di famiglia, con B. Harris - G.

Coll. Aminal - Tel. 741.92.64 Tutti gli uomini del presidente, con R. Redford - A

BERNINI (Via Bernini, 113 - Tel. 377.109) Dimmi che hai tutto per me COLASUOLO (Piazza G.B. Vico - Tel. 444.800)

Chiavo per cambio gestione DIANA (Via Luca Giordano - Tel. 377.527)

Missouri, con M. Brando - DR DEN (Via G. Sallustiana - Tel. 322.774)

Barry Lyndon, con R. O' Neel DR

EUROPA (Via Nicola Rocco, 49 Tel. 293.423) Dimmi che hai tutto per me

GLORIA (Via Arenaccia, 151 - Tel. 416.309) Invito a cena con delitto, con A. Guinness - SA

MOENISSIMI (Via Cutera n. 35 - Tel. 760.171) L'innocente, con G. Giannini DR (VM 14)

PIERROT (Via A. C. De Meis 58 Tel. 756.78.02) La terra dimenticata dal tempo, con M. Niclure - A

LA PERLA (Via Nuova Agnano n. 35 - Tel. 760.171) Invito a cena con delitto, con A. Guinness - SA

MOENISSIMI (Via Cutera n. 35 - Tel. 760.171) L'innocente, con G. Giannini DR (VM 14)

PIERROT (Via A. C. De Meis 58 Tel. 756.78.02) La terra dimenticata dal tempo, con M. Niclure - A

LA PERLA (Via Nuova Agnano n. 35 - Tel. 760.171) Invito a cena con delitto, con A. Guinness - SA

MOENISSIMI (Via Cutera n. 35 - Tel. 760.171) L'innocente, con G. Giannini DR (VM 14)

PIERROT (Via A. C. De Meis 58 Tel. 756.78.02) La terra dimenticata dal tempo, con M. Niclure - A

LA PERLA (Via Nuova Agnano n. 35 - Tel. 760.171) Invito a cena con delitto, con A. Guinness - SA

MOENISSIMI (Via Cutera n. 35 - Tel. 760.171) L'innocente, con G. Giannini DR (VM 14)

PIERROT (Via A. C. De Meis 58 Tel. 756.78.02) La terra dimenticata dal tempo, con M. Niclure - A

LA PERLA (Via Nuova Agnano n. 35 - Tel. 760.171) Invito a cena con delitto, con A. Guinness - SA

MOENISSIMI (Via Cutera n. 35 - Tel. 760.171) L'innocente, con G. Giannini DR (VM 14)

PIERROT (Via A. C. De Meis 58 Tel. 756.78.02) La terra dimenticata dal tempo, con M. Niclure - A

LA PERLA (Via Nuova Agnano n. 35 - Tel. 760.171) Invito a cena con delitto, con A. Guinness - SA

MOENISSIMI (Via Cutera n. 35 - Tel. 760.171) L'innocente, con G. Giannini DR (VM 14)

PIERROT (Via A. C. De Meis 58 Tel. 756.78.02) La terra dimenticata dal tempo, con M. Niclure - A

LA PERLA (Via Nuova Agnano n. 35 - Tel. 760.171) Invito a cena con delitto, con A. Guinness - SA

MOENISSIMI (Via Cutera n. 35 - Tel. 760.171) L'innocente, con G. Giannini DR (VM 14)

PIERROT (Via A. C. De Meis 58 Tel. 756.78.02) La terra dimenticata dal tempo, con M. Niclure - A

CASANOVA (Corso Garibaldi 330 Tel. 200.441) Mark il poliziotto, con F. G. Martini - SA (VM 14)

COLASUOLO (Galleria Umberto I Tel. 416.334) La meglio cratica, con D. Wilmink - 5 (VM 18)

DOPPIAVOHO P.T. (Via del Chiosso Tel. 321.335) Frankenstein Junior, con G. W. W. - SA

ITALIANAPOLI (Via Tasso, 169 Tel. 685.444) La terra dimenticata dal tempo, con M. Niclure - A

LA PERLA (Via Nuova Agnano n. 35 - Tel. 760.171) Invito a cena con delitto, con A. Guinness - SA

MOENISSIMI (Via Cutera n. 35 - Tel. 760.171) L'innocente, con G. Giannini DR (VM 14)

PIERROT (Via A. C. De Meis 58 Tel. 756.78.02) La terra dimenticata dal tempo, con M. Niclure - A

LA PERLA (Via Nuova Agnano n. 35 - Tel. 760.171) Invito a cena con delitto, con A. Guinness - SA

MOENISSIMI (Via Cutera n. 35 - Tel. 760.171) L'innocente, con G. Giannini DR (VM 14)

PIERROT (Via A. C. De Meis 58 Tel. 756.78.02) La terra dimenticata dal tempo, con M. Niclure - A

LA PERLA (Via Nuova Agnano n. 35 - Tel. 760.171) Invito a cena con delitto, con A. Guinness - SA

MOENISSIMI (Via Cutera n. 35 - Tel. 760.171) L'innocente, con G. Giannini DR (VM 14)

PIERROT (Via A. C. De Meis 58 Tel. 756.78.02) La terra dimenticata dal tempo, con M. Niclure - A

LA PERLA (Via Nuova Agnano n. 35 - Tel. 760.171) Invito a cena con delitto, con A. Guinness - SA

MOENISSIMI (Via Cutera n. 35 - Tel. 760.171) L'innocente, con G. Giannini DR (VM 14)

PIERROT (Via A. C. De Meis 58 Tel. 756.78.02) La terra dimenticata dal tempo, con M. Niclure - A

LA PERLA (Via Nuova Agnano n. 35 - Tel. 760.171) Invito a cena con delitto, con A. Guinness - SA

MOENISSIMI (Via Cutera n. 35 - Tel. 760.171) L'innocente, con G. Giannini DR (VM 14)

PIERROT (Via A. C. De Meis 58 Tel. 756.78.02) La terra dimenticata dal tempo, con M. Niclure - A

LA PERLA (Via Nuova Agnano n. 35 - Tel. 760.171) Invito a cena con delitto, con A. Guinness - SA

MOENISSIMI (Via Cutera n. 35 - Tel. 760.171) L'innocente, con G. Giannini DR (VM 14)

PIERROT (Via A. C. De Meis 58 Tel. 756.78.02) La terra dimenticata dal tempo, con M. Niclure - A

LA PERLA (Via Nuova Agnano n. 35 - Tel. 760.171) Invito a cena con delitto, con A. Guinness - SA

MOENISSIMI (Via Cutera n. 35 - Tel. 760.171) L'innocente, con G. Giannini DR (VM 14)

PIERROT (Via A. C. De Meis 58 Tel. 756.78.02) La terra dimenticata dal tempo, con M. Niclure - A

LA PERLA (Via Nuova Agnano n. 35 - Tel. 760.171) Invito a cena con delitto, con A. Guinness - SA

MOENISSIMI (Via Cutera n. 35 - Tel. 760.171) L'innocente, con G. Giannini DR (VM 14)

IMMINENTE A NAPOLI



SPOGLIAMOCI COSI', SENZA PUDOR... NADIA CASSINI - NINETTO DAVOLI - BRENDA WELCH

ALLA CINETECA ALTRO

DECEMBRE FANTASTIQUE-HORROR (dall'espressionismo a Roger Corman. Prima parte) MARTEDI' 7 E MERCOLEDI' 8 « Il pozzo e il pendolo » di R. Corman da E. A. Poe GIOVEDI' 9 « Frankenstein contro l'uomo lupo » con Bela Lugosi GIOVEDI' 10 « Il golem » di Paul Wegener SABATO 11 « I magni del terrore » di Roger Corman da E. A. Poe DOMENICA 12 « Dracula il vampiro » di Terence Fisher MARTEDI' 14 E MERCOLEDI' 15 « La città dei mostri » di R. Corman da H. P. Lovecraft GIOVEDI' 16 « L'Angelo sterminatore » di L. Buñuel VENERDI' 17 « Lulu » di G. W. Pabst con Louise Brooks SABATO 18 E DOMENICA 19 IN ANTEPRIMA « Necropolis » con Carmelo Bene MARTEDI' 21 « Phantom » di F. W. Murnau MERCOLEDI' 22 « Amanti d'oltretomba » con Barbara Steele GIOVEDI' 23 « La maschera di cera » con V. Price e Ch. Bronson DOMENICA 28 « La rovina della casa Usher » di R. Corman da E. A. Poe MARTEDI' 29 E MERCOLEDI' 29 « I racconti del terrore » di R. Corman da E. A. Poe GIOVEDI' 30 « Rose rosse per il demone » da E. A. di P. Sykes

I GRANDI SUCCESSI PRESENTATI DALLA FIDA INTERNATIONAL FILMS

Ambasciatori - Fiamma UGO TOGNAZZI - EDWIGE FENECH NEL FILM CATTIVI PENSIERI CHI VA A LETTO CON MIA MOGLIE? 2 ORE DI AUTENTICO DIVERTIMENTO VIETATO AI MINORI DI 14 ANNI

STREPITOSO SUCCESSO ALCIONE - AUSONIA CORSO - ODEON

Basta che non si sappia in giro! NINO MANFREDI - MONICA VITTI JOHNNY DORELLI

Estesi alle Marche i benefici del fondo di solidarietà nazionale

Aiuti alle aziende agricole colpite dai nubifragi estivi

Riconosciuto il carattere di eccezionalità degli eventi atmosferici di agosto - Subito stanziati dalla giunta, dopo la decisione governativa, oltre 1 miliardo e 200 milioni da imputare al bilancio '76

Lo scudo crociato deve una risposta

Il dibattito di chiarificazione, che si aprirà martedì prossimo in consiglio regionale, costituisce in un certo senso un supplemento alla discussione sul primo anno della seconda legislatura che ha avuto luogo lo scorso ottobre. Un supplemento necessario dal fatto che allora, per responsabilità del valente della DC, non fu possibile delineare una prospettiva di rilancio dell'attività regionale e dell'attività politica che la regge.

samento dell'intesa, lo vogliamo o no i dirigenti della DC e degli altri partiti. Perciò questa logica va rovesciata, va rilanciata una prospettiva di pieno coinvolgimento di tutte le forze democratiche per una coraggiosa politica di rinnovamento.

Dino Diotallevi

Il ministro dell'Agricoltura ha firmato il decreto che estende alle Marche i benefici del fondo di solidarietà nazionale per l'agricoltura riconoscendo in tal modo il carattere di eccezionalità degli eventi atmosferici abbattutisi verso la fine dell'estate sulle quattro province marchigiane, causando rilevanti danni alle colture e alle strutture.

mò noto, è stato il più danneggiato dalle alluvioni estive ha visto così riconosciuta la esigenza di una forma di sostegno da parte dello Stato. Questo importante provvedimento fa seguito alla proposta di legge della giunta regionale per favorire la ricerca economica delle aziende artigiane, commerciali e turistiche danneggiate dalla calamità e di provvedimenti per il pronto intervento approvato ieri dalla giunta.

Un impegno per la città

«La situazione finanziaria del nostro Comune, come di altri comuni italiani, è tale che il rischio della paralisi dell'attività amministrativa non è una ipotesi lontana», nelle parole del sindaco Montani in apertura della seduta del 15 novembre scorso possiamo ritrovare il senso delle difficoltà e dei punti di lotta del comune dorico. Così ancora nell'ordine del giorno votato poi all'unanimità dal consiglio e successivamente nella manifestazione degli amministratori pesaresi, nell'incontro fra i sindaci della provincia di Ancona promosso da ANCI e UPI, e in questi giorni nell'assemblea nazionale dell'ANCI.

Veramente il rischio della paralisi è sempre più imminente, gli impegni assunti dal governo non sono ancora realtà concreta (di qui anche l'interrogazione su questo tema con il sottosegretario Agretti, da parte di alcuni deputati comunisti). Aggiungiamo, nella nostra città, soltanto la situazione di indigenza in relazione agli affidamenti ricevuti, a dotto i provvedimenti di finanziamento di intervento a parziale copertura delle spese con la erogazione di 778 milioni da imputare sul bilancio '76 di un milione e 500 milioni con la disponibilità di altri capitolati, sempre nel bilancio '76, da istituire con la legge di variazioni.

Milli Marzoli

Il forlaniense Polenta nuovo segretario regionale dc

Nel corso di una seduta protrattasi sino alle cinque di ieri mattina, il Comitato regionale della DC ha eletto segretario regionale Paolo Polenta (forlaniense).

Radiazione

L'assemblea degli iscritti della sezione comunista di Marotta, su proposta del comitato direttivo della sezione e dei proibiti, ha deciso la radiazione dal Partito di Giorgio Pedini per indegnità politica.

L'autocarro per il grande trasporto di linea



OM 170 Concessionaria SCAR SS. Adriatica, 21 Tel. 916118 - 916338 FALCONARA

AVVISO PER TUTTI

La SOCIETÀ COOPERATIVA COPERFER di S. Ilario D'Enza (R.E.) aderente alla lega delle Cooperative, porta a conoscenza che il suo settore "LA METALLUFICIO", produttrice di mobili metallici per ufficio, industria, scaffalature, pareti divisorie, è da oggi presente nelle Marche con agenzia ed esposizione presso la ditta KURSTAND s.r.l. - Via del Commercio, 6 - Zona Palombare ANCONA - Tel 88615.



italurist IL MESTIERE DI VIAGGIARE MEETINGS E VIAGGI DI STUDIO

PORTO RECANATI - La nuova società sostituirà l'ENI nella gestione

Gli operai del Nuovo Pignone chiedono garanzie all'IN.SO.

Una delegazione della FILM provinciale a Roma per un incontro con l'Intersind. Un documento dell'assemblea di fabbrica - Interrogazione di Fabbri alla Regione

Per rivendicare lo sviluppo dell'azienda

I cartai di Fabriano in assemblea aperta

In occasione dello sciopero nazionale per gli investimenti e la ripresa produttiva nel tempo previsti di un vasto programma di potenziamento degli impianti, oggi inquadrate in un disegno nazionale di riconversione industriale nella nostra economia.

L'assemblea, che ha registrato una partecipazione senza precedenti (400 erano i lavoratori presenti) è stata introdotta dal compagno Mario Ricci a nome del Consiglio di fabbrica e delle organizzazioni sindacali. Sono seguiti gli interventi di numerosi operai, oltre a quelli dei parlamentari e rappresentanti politici presenti.

Si è dovuto andare a Roma, presso la sede dell'Intersind per il documento che il futuro della «Nuovo Pignone» di Porto Recanati (prefabbricati).

La premessa è stata la notizia ufficiale, del passaggio di gestione della fabbrica dall'attuale proprietaria, l'ENI, alla nuova società, secondo le «IN.SO.» (Infrastrutture Sociali) formata dalla stessa ENI, dalla SNAM, dall'ANIC, alla nuova società, secondo le generiche informazioni, fatte finora pervenire al Consiglio di fabbrica, dovrebbe avere come attività prevalente lo studio del territorio, e delle infrastrutture necessarie, cioè ospedali, scuole eccetera, con il conseguente impegno di realizzare eventualmente i necessari impianti. Per ottenere un quadro più preciso del numero di posti di lavoro, si è recato alla sede dell'Intersind il segretario della FILM di Porto Recanati, Amicucci.

Le maestranze della «Nuovo Pignone» naturalmente si augurano che la nuova gestione operi con il miglioramento delle prospettive occupazionali e produttive dello stabilimento. Tra l'altro, si è apprezzato che l'operazione rientra nel piano governativo del riordino e razionalizzazione delle aziende con capitale pubblico.

«I lavoratori - si legge in un documento espresso dalla assemblea operaia del Nuovo Pignone - per l'esperienza passata intendono verificare nei fatti tutta la questione con una serie di iniziative». Il primo passo è stato il colloquio avuto a Roma da Amicucci. Dovrà seguire un incontro con i rappresentanti della nuova società e se necessario con la direzione generale dell'ENI.

In particolare i lavoratori vogliono essere informati dettagliatamente sulla progettata struttura della società, garantiti sulle acquisizioni contrattuali, compresi gli ultimi «integrativi aziendali», che prevedono l'apertura di circa 100 nuovi posti di lavoro. Intanto il compagno Mario Fabbri, consigliere regionale, ha presentato sulla questione un'interrogazione all'assessore allo sviluppo economico e all'Industria Emidio Massi. Fabbri sottolinea l'opportunità di «stabilire un contatto con la nuova proprietà onde accertarsi se i programmi in cantiere sono in grado di assicurare una diversa funzionalità allo stabilimento, in termini di difesa e di espansione degli attuali livelli occupazionali finora sotto-utilizzati e causa di una inefficiente direzione manageriale». Il compagno Fabbri propone un incontro urgente tra Regione, ENI e consiglio di fabbrica della «Nuovo Pignone».

Universitari occupano il collegio Fazzini di Camerino

Gli studenti universitari di Camerino hanno occupato il collegio Fazzini, l'edificio di lotta a cominciare venerdì.

I motivi della agitazione studentesca sono da ricercare nella ingiusta distribuzione dei posti letto fra ragazzi e ragazze a discapito di quest'ultime e nella disastrosa espulsione di alcune ospiti da parte del direttore dei collegi, monsignori sino ancora uscite gradatorie dei posti a pagamento.

La lotta degli studenti trova radici e cause anche nella disastrosa situazione finanziaria in cui versa l'Opera Universitaria.



CENTRO OTTICO PER L'APPLICAZIONE DELLE LENTI A CONTATTO VIA BRANCA 67 PESARO TEL. 34182



Domani a Pesaro un'assemblea Cgil-Cisl-Uil

Lunedì 6 dicembre presso il Teatro Sordani di Pesaro alle ore 9 avrà luogo l'assemblea provinciale sindacale Cgil-Cisl-Uil. Svolgerà la relazione introduttiva per la federazione provinciale di Pesaro il compagno Ottavio Godi sul tema "Sviluppo economico e democrazia".

Manifestazione con il compagno Verdini oggi a Fabriano

Oggi, domenica, alle ore 9,30 presso il cinema «Excelsior» di Fabriano il compagno Claudio Verdini, segretario regionale del PCI, partecipa ad una manifestazione organizzata dal Comitato di zona del Partito sui temi dello sviluppo economico, in particolare al centro della iniziativa del PCI è la rinascita dell'agricoltura e della montagna, la spinta per dare al paese una direzione politica adeguata.

24 subito e altre 12 a primavera

Pesaro: PIACP assegna 36 nuove case popolari

Presso la sede provinciale di Pesaro dell'Istituto Autonomo per le Case Popolari ha avuto luogo la scelta negli alloggi di edilizia residenziale pubblica da parte dei primi classificati per l'assegnazione di 36 nuovi alloggi nel comune di Pesaro. Le 24 abitazioni, che saranno assegnate i prossimi giorni, sorgono nel quartiere di Villa A. Costa, le altre 12 in costruzione sono a Borgo Santa Maria.

Il primo saluto ed ha formulato l'augurio che quanto prima possano essere approvati dagli organismi competenti nuovi finanziamenti a lungo termine per l'assegnazione a molte altre famiglie, che attendono da anni, di risolvere il problema della casa a prezzi accessibili.



a BELLOCCHI di FANO

JUMBO CASH

questo mese NUMEROSE OFFERTE SPECIALI a prezzi eccezionali

ZONA INDUSTRIALE DI FANO TEL. 883340 / 883341

RISERVATO AI COMMERCianti - APERTO TUTTI I GIORNI dalle ore 7 alle 21 (esclusi Sabato e Domenica)

Preferite il TORONE BEDETTI FALCONARA M. (Ancona)

Alla Provincia di Ascoli Piceno, per il contributo glorioso dato alla Resistenza

Oggi la consegna della medaglia d'oro

La cerimonia nel corso di una imponente manifestazione antifascista alla quale parteciperanno il ministro degli Interni Cossiga e il sen. Boldrini, presidente nazionale dell'ANPI - La motivazione con la quale è stato assegnato l'alto riconoscimento - Sfileranno popolo, partigiani e forze armate

Una giornata luminosa

LE POPOLAZIONI ascolane, e con loro quelle di tutte le Marche, vivono oggi una grande, luminosa giornata di gloria. La Provincia di Ascoli Piceno — questa mattina — sarà fregiata, nel corso di una imponente manifestazione popolare antifascista, della medaglia d'oro per i gloriosi avvenimenti legati alla lotta partigiana.



Alcuni degli avieri che combatterono il 12 settembre del '43 alle casermette: fra essi Gaetano Barile, Antonio Durso, Giuseppe Falenza e Giovanni Verbale decorati alla memoria di medaglia d'argento al valor militare

Ecco il testo del decreto con il quale il presidente della Repubblica ha concesso la medaglia d'oro al valor militare per attività partigiana alla Provincia di Ascoli

« E' concessa la seguente ricompensa al valor militare per attività partigiana: **MEDAGLIA D'ORO** Provincia di ASCOLI PICENO. Fedele ai valori già espressi nel corso dell'epoca risorgimentale, le popolazioni picene opposero strenua ed accanita resistenza all'oppressione delle forze germaniche insediatesi col tradimento nel territorio nazionale in seguito all'armistizio dell'8 settembre 1943. Già il 12 settembre l'insurrezione degli ascolani si unì alla reazione del locale presidio militare in risposta all'immissione di resti da parte di unità tedesche dando inizio a moti di ribellione che durarono fino alla liberazione della intera provincia. In nove mesi di dura ed aspra lotta emersero fuggiti episodi quali il combattimento sostenuto da forze partigiane a Colle San Marco, in cui dal 3 al 5 ottobre caddero trenta giovani cittadini, gli scontri di Castel di Croce, Pozza, Fermo, Montefortino, Umito, Montemonaco e nella zona costiera. I duecentosettantotto caduti in combattimento o fucilati, gli gran numero di feriti e deportati, gli arresti e le distruzioni nel quadro di un regime di terrore instaurato dalle forze di occupazione, diedero il segno di quanto valore ed eroismo sappiano esprimere genti tradizionalmente pacifiche, quali quelle ascolane, per amore della libertà e della giustizia, a difesa della Patria, contro la prepotenza e l'oppressione. Provincia di Ascoli Piceno, 9 settembre 1943 20 giugno 1944.

Le formazioni che combatterono nell'Ascolano



La testata di un giornale clandestino diffuso dai comunisti durante la guerra partigiana

ELENCO DELLE FORMAZIONI PARTIGIANE OPERANTI NELLA PROVINCIA DI ASCOLI PICENO DAL 9 SETTEMBRE 1943 AL 20 GIUGNO 1944.

- Brigata Partigiana Picena «Colle San Marco»: Banda Partigiana «Petrilli»; G.A.P. di Ascoli P.; G.A.P. di Fermo, Falerone, S. Egidio, P. S. Giorgio.
Bande Militari del Piceno: «Compagnia S. Giorgio» e «Compagnia S. Giusto» (operanti nei comuni di Montegiorgio, Montebello, Monturano, Grottole, Falerone); Banda Partigiana «Montebello-Ronchiglione» e «S. Vito» (Valle Castellana); Banda «L. Mercantini» (Ripatransone); Banda «Dario Filippini» (Montebello, Montegiorgio, Falerone); Banda Partigiana «Bianco» (Acquanova); Banda «Palliere del Tronto»; Banda Partigiana «Bianco» (Castignano); Banda Partigiana «Stipa» (Appignano del Tronto-Offida); Banda Partigiana «Pellini» (San Benedetto del Tronto, Castel di Croce); Banda Partigiana «Zara» (Porto d'Ascoli-Centobuchi); Banda Partigiana «Marini» (Roccalivione); Banda Partigiana «87. Settore Adriatico» (tutta la fascia costiera), divisa in 10 sottosezioni operative: Arcausa e Accusanti; Ascoli P., Montebello, Offida, San Benedetto e Ripatransone, Amandola, S. Vittoria, Fermo, Montegiorgio, S. Egidio e Rapagnano; «Bta. Bata» (Amandola, Montemonaco, Monte Fortino); Banda «Simonetti» (Palmiano); Gruppo indipendenti Informatori «Castelli» (Ascoli P.); Banda «Montemonaco»; Banda «Roccalivione» (Roccalivione - Case Bianche); Banda «Rados Grulch» (Roccalivione); Banda «Postiglione» (S. Benedetto del Tr. - Grottole); Banda «Pepi» (Montebello Appennino); Banda «Maria Gabriella» (Ascoli P. - Civitella); Banda «Capriotti» (S. Benedetto del Tronto); Banda «Martha»; Gruppo «Bizzardi» (Ascoli P.); 22. e 24. «Banda Gran Sasso» (Grottole - Cupramare), (Spinello).

La lotta di Liberazione nel Fermano

Accanto alle imprese eroiche l'oscuro sacrificio di tanti

Centinaia di prigionieri alleati in fuga vennero ospitati, a rischio della vita, dai contadini della zona. La battaglia di Montemonaco fra una divisione nazista e un gruppo di pochi partigiani del battaglione «Batà»

L'antifascismo fermano, vivace e perseguitato nel ventennio, emerse a tutto campo dopo il 25 luglio e soprattutto dopo l'8 settembre 1943. I primi gruppi di resistenza armata si erano formati nella seconda metà del 1943 a Fermo, Porto San Giorgio, Falerone, Montegiorgio, Servigliano, Montebello e in altri centri. A Fermo si colloca la sede del Comitato di liberazione provinciale e proprio con-

tra i democratici di Fermo si poneva una delle prime azioni di repressione della federazione fascista risorta ad Ascoli (gestita fanaticamente da Lucio Lorelli); perquisizioni domiciliari e arresti nella notte tra il 3 e il 4 ottobre.
IL RUOLO DEI CITTADINI E I PRIGIONIERI ALLEATI
Una delle pagine più belle della Resistenza nel Fermano l'ha scritta la gente delle

Cominciò il 12 settembre '43 ad Ascoli la guerra agli invasori

Il benvenuto ai nazisti lo diedero le mitraglie

Nel primo scontro i tedeschi ebbero la peggio — La strenua resistenza dei partigiani al colle San Marco — La morte di Serafino Cellini

I tedeschi entrarono ad Ascoli il 12 settembre 1943 da Porta Romana. Si diressero verso il distretto dove appena giunti, furono accolti dalle fucilate degli ascolani. Costretti a ripartire si diressero alla volta della caserma Umberto I.
In questa azione cadde colpito da una raffica tedesca il sedicenne Adriano Cinelli. Fu il primo caduto della resistenza ascolana. Il fuoco di una mitragliatrice nascosta dietro il muro del cortile e il lancio di bombe a mano da parte dei soldati italiani dettero il benvenuto ai tedeschi davanti la caserma. Nel duro scontro della caserma tra soldati italiani e tedeschi, caddero il tenente Luciano Albano e il sergente Leone Lepore.
Nel frattempo un altro reparto tedesco si era diretto verso la Casermette, dove però gli avari e i civili si accorsero di essere preparati ad accoglierli degnamente.
Cinque avieri, Gaetano Barile, Antonio Durso, Giuseppe Falenza, Giovanni Verbale, più uno rimasto sconosciuto, cad-

dero nello scontro. I morti tedeschi, quindi rimasti sul campo, furono sette.
Il 12 settembre a sera i reparti militari e i civili, dopo il vittorioso combattimento delle Casermette, si trasferirono sul colle San Marco per organizzare la difesa della città. La sera del 29 settembre 1943 i tedeschi si diressero verso il colle. Una volta circondato il San Marco, i tedeschi prima aprirono il fuoco di artiglieria verso le postazioni partigiane accampate sul pianoro del colle, poi cominciarono a fuoco battente di mitragliatrici dalla parte di Polignano contro una località detta «Le Rocce» dove si trovava un gruppo di circa ventiquattro partigiani che opposero una strenua resistenza, consentendo ad altri partigiani di ritirarsi verso l'alto del colle. L'altro gruppo che stava ripiegando verso il colle «Le Rocce», con a capo Spartaco Perini, si scontrò con i tedeschi al colle della Luna. Dopo un breve combattimento esaurì le munizioni, il gruppo è arrese.

Il sanguinoso rastrellamento a Pozza e Umito

«In poco meno di un'ora ammazzarono 8 giovani»

A Pozza e Umito, sopra Acquasanta, si verificò uno dei primi e più terribili «rastrellamenti» da parte dei nazifascisti.
Dal libro di S. Balena «Bandenkrieg del Piceno», tra l'altro si legge: «Il diretto contro le finestre e sembrò che con i vetri si infrangesse anche l'aria fredda e dura come un cristallo e la grida delle donne rimbombava da rupe a rupe tra il miagolio delle pallottole. In pochi minuti a Pozza fu inferno. Gli uomini che fuggivano, senza sapere dove e perché, venivano fermati da ordini gutturali ed accaniti ai muri, quando non li bloccava una raffica. Casa per casa i tedeschi cercavano armi e uomini. Gli uomini c'erano e le armi no. E allora botte...
«Con i tedeschi erano gruppi di fascisti. Con la scusa del freddo intenso vestivano pastrani militari dei nazisti e sotto gli elmetti della Wehrmacht portavano infilati sul viso, a modo di maschera, i passamontagna. «In poco meno di un'ora otto uomini, giovani e giovanissimi, morirono davanti

alle loro case. Tre quasi allo ingresso del paese, vicino ad un cancello, dove i tedeschi aspettavano come si aspetta la lepre alla posta.
«Intanto a Umito divampava la lotta.
«A Umito era infatti il comando della intera formazione dislocata nella zona di Acquasanta. Agli ordini del capitano dei Carabinieri Ettore Biana la «Banda» era costituita di elementi combattenti italiani capeggiati dal brigadiere dei carabinieri Pireo Fenu, di un forte e deciso gruppo di ex internati montenegrini, guidati dal ten. Rajko Neradovic, e di ex prigionieri inglesi.
«Una piccola parte avrebbe contrattaccato i nazifascisti, ormai installati nel paese, impadronendo di avanzare verso il bosco. L'altra parte, più numerosa, avrebbe cercato di ritirarsi verso la montagna, ma in salvo le armi accumulate per armare nuovi gruppi. Era chiaro, per i rimasti, che non si poteva fare a caso che morire e quindi la cosa più utile era consentire ai commilitoni di porsi in salvo o uccidere i nazifascisti che fosse possibile.
La Resistenza dell'alto Piceno ha scritto una pagina eroica a Montemonaco il 18 marzo del 1944, nella lotta tra una divisione nazista e un gruppo sparuto di partigiani del «Batà». Il racconto lo lasciamo a Giuliano Montini, che sulle montagne picene ha combattuto da partigiano:
«Il 18 marzo le truppe della divisione nazista «Feldbergrer» iniziarono la marcia di avvicinamento da due direttrici, per accerchiare la cittadina. Da Montefortino marciava il grosso della divisione nazista, guidata da pattuglie fasciste. Mentre la gente del monte fuggiva, i soldati stringevano la morsa su Montemonaco, scontrandosi con l'opposizione di pattuglie di partigiani che cercavano di imboccare i sentieri della montagna.
«All'ingresso del paese nazisti e fascisti trovarono le bandiere tricolori issate dai partigiani. Montemonaco era ormai deserta: solo un gruppo di partigiani era restato ad opporre un'ultima resistenza: poco prima era già morto il giovane fermano Enrico Bellini; era stato ucciso, perché trovato in possesso di armi, il guardacaccia Cesaretti con il figlio di dodici anni; sopra il sentinagliatore era caduto Angelo Rinelli. Un gruppo di partigiani, undici, caduto in mano nazista, fu portato a Tofe di Montemonaco e barbaramente trucidato. Montemonaco è legato ad un primo embrione di territorio liberato dai partigiani e controllato dalle forze antifasciste».
L'INSURREZIONE DI FERMO: 13 GIUGNO
I superstiti della montagna scesero ad unirsi, ai sempre più numerosi GAP che erano nati in quasi tutti i centri del Fermano. Con la primavera del 1944 si resero pro-

Il racconto dell'ex partigiano Gesualdo Biondi

«Travestiti da tedeschi salvammo i compagni»

«Abbiamo voluto ascoltare la rievocazione di alcuni fatti partigiani accaduti dal 9 settembre al 20 giugno 1944 nella provincia di Ascoli Piceno dalla voce di un protagonista: Gesualdo Biondi, volontario di guerra, partigiano, attualmente segretario organizzativo dell'ANPI provinciale.
«Sono nato ad Ascoli nel 1921. A 18 anni mi arruolai nella Marina e fui mandato in Russia. Tornai in Italia ferito il 18 settembre ma scappai dall'ospedale, e fui arrestato a Sforzocosta. Scappai anche dal carcere e con questa fuga incominciai praticamente la mia attività partigiana. Il 12 settembre del '43 insieme a Spartaco Perini mi trovavo alle Casermette — ricordo ancora il compagno Biondi — dove ero arrivato dopo il combattimento di tre giorni prima al distretto militare. Il giorno dopo andammo sul Colle San Marco. E' qui che all'inizio di ottobre i tedeschi ci accerchiarono e sostenemmo una dura battaglia. Successivamente, dopo un periodo alla macchia, entrò nel GAP di Ascoli Piceno.
«Nel dicembre partecipai

ad una riunione per la ricostruzione del Partito Comunista clandestino, in via dei Ponti, presso il panificio di Agostino Tranquilli. Altre riunioni le convocammo a casa di Mario Simonetti. Fu in questo periodo che compimmo numerose azioni: una me ne ricordo, per la fortuna che avemmo; c'eravamo messi al braccio una fascia con la scritta «guarda civile» e riuscimmo in questo modo a passare indisturbati in mezzo ai tedeschi».
Biondi continua a narrare alcune gesta, come quella volta che nonostante una spiata fascista riuscì insieme ad altri partigiani a far evadere dal carcere Matatea alcuni partigiani che dovevano essere fucilati il giorno dopo. E ancora una volta tra impresa riuscì, travestito da tedesco, a far uscire dall'ospedale il partigiano Francesco Biondi (che era a Pozza) e la famiglia di un altro combattente fucilato a Castel di Croce.
Dalla sua voce solo alcuni «flash» di una lotta dura e sanguinosa che rievoca oggi, a trenta anni di distanza, con la consegna della medaglia d'oro alla città di Ascoli

RCR s. n. c.
● TV COLOR
● ELETTRODOMESTICI
● HI - FI
● LAMPADARI
SAN BENEDETTO DEL TRONTO
Via Calatafimi, 202 - Telefono 69.041
Ancona - Via Barilatti, 33 - Tel. (071) 85.995
L'organizzazione nazionale ove le ELETTROCOSE costano meno!!

CENTRO MODA
di CAPRIOTTI QUINTO - STELLA DI MONSAPOLI
ABBIGLIAMENTO ● TENDAGGI ● BIANCHERIA
Capi elegati e alla moda a prezzi bassi
VISITATECI PER CONSTATARLO DI PERSONA

LA PIU' MODERNA ORGANIZZAZIONE PER LA VENDITA DELL'ABBIGLIAMENTO
Primula confezioni
● TUTTE LE NOVITA'
● LE MIGLIORI MARCHE in tutte le misure
● ASSORTIMENTO PER UOMO E DONNA
Primula confezioni
Negozio a:
Ascoli P. - Pesaro - Fano - Ancona - Jesi - Civitanova M.
Macerata - Pescara - Mantova
Bologna - Cesena - Rimini

Alla riscoperta dell'opera del grande poeta dialettale nel centenario della nascita

Il «saggio» vernacolo di Duilio

Una ricchissima parata di personaggi, di caratteri, di modi di dire che vive nelle strade della vecchia Ancona - L'attenta ricerca delle differenze di linguaggio fra i vari quartieri, fra i sotto-ceti popolari, persino fra i due sessi - Un importante patrimonio che va arricchito e salvaguardato



Un'immagine di Ancona all'inizio del secolo quando ispirò le opere di Scandali

«Al suo poeta, Duilio Scandali, il popolo di Ancona: la semplice epigrafe sulla tomba del grande poeta vernacolare, nel fucile degli anconetani illustri, sintetizza un tema indissolubile, un affetto che a cento anni dalla nascita dell'artista non sembra diminuire. E' un rapporto complesso, misterioso ed avvincente, quello fra gli anconetani di ieri (di oggi) e il loro autentico interprete, e non è proprio un caso che dopo un secolo, riflettendo sulla figura di Duilio, Ancona ricerchi ancora insistentemente se stessa, la sua storia e la sua vita, quella del suo porto, dei pescatori e delle popolane di Vicolo del Padrone, Via del Pozzetto, Via delle Fondamenta, nella dorica del 1930. Arcano gusto del passato?»

Tutt'altro: si tratta piuttosto di un tempo ritrovato, di un piacere tutto moderno di sondare nelle proprie tradizioni, nel dimenticato, per conoscere il presente. E Duilio Scandali è il migliore compagno di viaggio per compiere questo cammino, proprio lui, anconetano per passione più che per nascita, squisito e scanzonato portavoce di un modo di soffrire, di ridere e giocare con le cose della terra e del cielo.

Una straordinaria fantasia, una limpidissima attitudine alle lettere e alle arti avvicina l'uomo alla poesia, strappandolo volta a volta dalla sedia grigia dell'impiegato postale e legandolo sempre più alla vita di un popolo. Allora Duilio racconta fatti e fatterelli, senza lo squallido distacco dell'intellettuale vecchia maniera, ma con la partecipazione vibrante di chi sa essere bonario e nello stesso tempo inquieto, sorridente nei confronti della autentica semplicità popolare.

ma convinto studioso di costume. Si rileggono le sue opere, «Scenette e Scenate», «La sor'Alvira», «El vangelo de' Mates», le numerose altre raccolte: ne vien fuori un'impressione netta ed indimenticabile, che è la chiave per capire meglio il popolo anconetano, le sue ansie di giustizia sociale e la sua tradizionale arguzia, un «po-snarriassa» e volgare. Ma lo interesse a nostro avviso maggiore è nello studio accurato e pignolesco di una lingua tutta parlata, viva ed affascinante, nella freschezza del motto spiritoso, nella luttuosa spontanea in chiusura della composizione poetica, nella frase comprensibile a volte solo per chi ha ascoltato ed amato il linguaggio dei nomi, un parlare oggi in gran parte perduto, in una moderna città che vive di altri valori ma che non può dimenticare il suo passato di lotte e di esperienza.

«Il nostro vernacolo è ricchissimo — annota Duilio nella presentazione della sua prima opera «Scenette e Scenate» stampata nel 1900 — tessuto di uno stame screziato di originalità, di sarcasmi stereotipati, di frasi alla moda, di significato inteso ed intraducibile. Esso varia sensibilmente non solo secondo i quartieri ma anche secondo i sotto-ceti popolari, secondo i due sessi, secondo l'argomento trattato, secondo la persona con cui si parla. Il dialetto del porto è il più stretto e il più sguaiato; a Capodimonte, ai Cappuccini pretendono di avere un parlare aristocratico (qui sono le solite lusinghe linguistiche più esilaranti, ndr).

«Il popolo più agiato cerca di imitare la buona lingua, infatti specie nella donna, si incontra un dialetto meno sbocciato e con forme carat-

teristiche meno lontane dallo italiano. Un frasario caratteristico ha la popolana in genere assai differente da quello del popolano, poiché le donne meno sbocciate, contraggono le imprecazioni ed infiorano la frase con esclamazioni e modi di dire particolari, che per la loro leziosaggine non entrano mai nel dominio del parlare maschile». E di tipi femminili è piena la produzione poetica di Duilio: sono le «frole da marito», le «vecchie rabite», la «vecchia sgarzella», la «sgarzella sentimentale», le «maritate».

La più simpatica, il tipo più complesso ed interessante, è quella sor'Alvira che ha fatto ridere generazioni di anconetani. «Essa è il più perfetto, il più grazioso tipo di «parvenue» — scrive Ada Cagni della Perola — che si possa creare. Nata da un garibaldino, «a famiglia danarosa e per lo più marinara, abita quasi sempre al porto, ha una casa arredata con sfarzo e pessimo gusto, conosce mezza Ancona; ostenta di frequentare la società elegante... loquacissima, la sor'Alvira parla una mistura di italiano spropositato e di ricercato dialetto; ha pretensioni di cultura e di raffinatezza, romantiche di memorie e di aspirazioni, ma è sempre popolana».

Bisogna rileggerlo con attenzione, questo grande poeta, e non solo per gustare piacevolmente la sua straordinaria vena, il suo scilinguagolo strabiliante, o per ritrovare nel presente un pezzetto di storia passata. Duilio ci può aiutare a riscrivere oggi, a cento anni di distanza, la cultura del popolo di Ancona, suscitando quei valori che la moderna città non deve dissolvere.

Lella Marzoli

SEMO D'ANCONA

Pubblichiamo qui sotto uno dei più famosi sonetti in vernacolo di Duilio Scandali, dal quale traspare il grande amore che legava il poeta alla sua città.

Te stu mondo nun c'è città più bela
Ancona mia, de te per fa' a cazzoli:
tanto Arcaròli quanto Porlòli
sopra ogni braccio c'è 'na pagnoleta...
E quelli nall su, a la sbigliarella
del Campeto?... Che fior de giovonni!
I Sampietròli pare ch'iohi ch'iohi:
'nvece è majestri a dà la «ciacatela».
Qui, fa' a cazzoli è un'arte, un'arte vera;
semo slirpe ribuste, ardite, sane...
Caribaldi c'è visto a fa' la gualera...
Quando a Marsala e, po', a Calafimi,
strideva: «Avanti, figli de... mamanel»
niantri d'Ancona èrimi sempre i primli...

CITTA' DI JESI

Provincia di Ancona
Ripartizione VI - Urbanistica

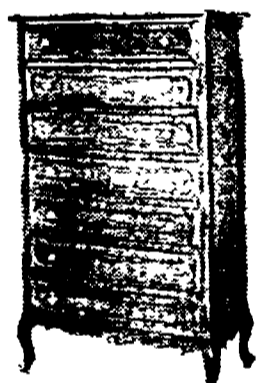
IL SINDACO

VISTO il progetto di variante al P.R.G. relativo alla viabilità in zona Cascamificio; VISTA la deliberazione del Consiglio Comunale n. 791 del 27-9-1976, esaminata senza rilievi dalla Sezione Speciale di Ancona del Comitato di Controllo della Regione Marche nella seduta del 29-10-1976 n. 26591 di prot., di adozione di suddetta variante: VISTI gli art. 9 e seguenti della Legge 17-8-1942 n. 1130, modificata con Legge 6-8-1967 n. 756

RENDE NOTE

che nell'Ufficio Urbanistica del Comune è depositato a libera visione del pubblico per giorni 30 interi e consecutivi, compresi i festivi e precisamente dall'1-12-1976 al 30-12-1976 il progetto di variante sopradetta della domanda diretta al Presidente della Giunta Regione Marche per ottenere l'approvazione del progetto medesimo. Fino a 30 giorni dopo la scadenza del periodo di deposito potranno essere presentate osservazioni da parte di Enti Pubblici, Associazioni Sindacali, singoli cittadini, ai fini di un apposito collaborativo al perfezionamento della variante sopradetta.

IL SINDACO
(Prof. Aroldo Cascia)



Vasto assortimento di MOBILI D'ARTE
Dario Perlini

Esposizione:
PESARO
Via Caboto (P. Rimini)
FABBRICA:
Via Urbana, 19 - t. 68352
Pesaro
DIRETTAMENTE
AL CONSUMATORE
RISPARMIERETE!

L. 90.000

ANCORA PER POCHI GIORNI
SIMCA - CHRYSLER

Simca 1000 LS a lire 2.170.000
su strada IVA compresa
con autoradio - cinture - lunotto termico

● PRONTA CONSEGNA DEGLI ALTRI MODELLI ●
EDO SABBATINI
Via Giolitti 129 - Pesaro - Tel. 68255
Via Flaminia 1 - Fano - Tel. 83765

UN ANNO DOPO

il punto

● centro dell'abbigliamento

... sono entrato
mi sono vestito
e ho risparmiato
questo è
'il punto'!

Tel. 84330

ANCONA Via A. Maggini n. 84

(Inizio salita Pinocchio - Filobus nn. 2 e 5)

I CINEMA NELLE MARCHE

ANCONA

ALHAMBRA: Mary Poppins
ASTRA: Uomini felici
GOLDONI: Il deserto dei tartari
ITALIA: Il giorno del grande mas-
sacro
MARCHETTI: Basta che non si
sappia la storia...
METROPOLITAN: Tutti gli uomini
del presidente
SALOTTO: Languidi baci... peride
carezze
SUPERCINEMA COPPI: Keoma
PRELLI (Falconara): Un gioco
estremamente pericoloso

SENIGALLIA

LIDO: La portiera nuda
ROSSINI: Il presagio
VITTORIA: Gator

JESI

ASTRA: La vera gola profonda
DIANA: Oh, Serafina!
OLIMPIA: Misteri
POLITEAMA: Il texano dagli occh.
di ghiaccio

FABRIANO

EXCELSIOR: Per amore di Ces-
rina
MONTINI: Mister Klein

PESARO

ASTRA: Mary Poppins
DUSE: Oh, Serafina!
MODERNO: Signore e signori,
buonanotte

FANO

BOCCACCIO: Le calde labbra di
Emanuele
CORSI: Vangelo secondo Simone
Mates
POLITEAMA: Polite Pyton 357

URBINO

DUCALE: Invito a cena con delitto
SUPERCINEMA: L'altitacamera

MACERATA

CAIROLI: Spogliamoci così, senza
pudori
CORSO: Il presagio
EXCELSIOR: Soldato blu
ITALIA: Il pistolero
NUOVO (Recanati): Novocento -
atto secondo

CIVITANOVA

CAPITOLI: Spogliamoci così, senza
pudori
IR:5: Torna El Grinta
ITALIA: Atti impuri all'italiana

ASCOLI PICENO

FILARMONICI: Taxi driver
OLIMPIA: L'uomo di Santa Cruz
PICENO: Tarzan contro gli uomini
blu

SUPERCINEMA: Caro Michele
VENTIDIO BASSO: Spogliamoci
così, senza pudori

FERMO

HELIOS: Invito a cena con delitto
L'AQUILA: L'altitacamera
NUOVO: Cinema e avanspettacolo
ITALIA (Porto San Giorgio): Mi-
ster Klein

SAN BENEDETTO DEL TRONTO

DELLE PALME: Il grande racket
POMPONI: Febbia da cavallo

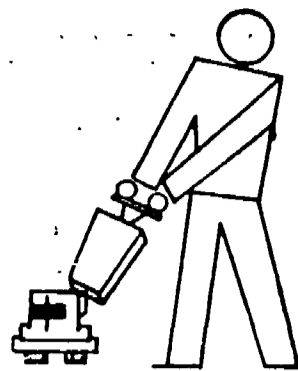
Mostre

Alla galleria «Il Centro» di
Ancona espone il pittore macera-
tense Vladimiro Tulli.
Raul Bartoli, pittore cuprenese,
espone le sue opere all' galleria
«Giocchieri» di Ancona.
Franco Fraschini espone alla
galleria «La Colonna» di Ancona
le sue più recenti opere.

Impresa pulizie

CHIODONI

Assume personale
maschile e femminile



ANCONA
Via Maratta, 36
Tel. 566.44

ATTENZIONE questo è
ALLE IMITAZIONI IL BURRO PASCOLI BORTOLOTTI

BURRO PASCOLI BORTOLOTTI

panna pastorizzata

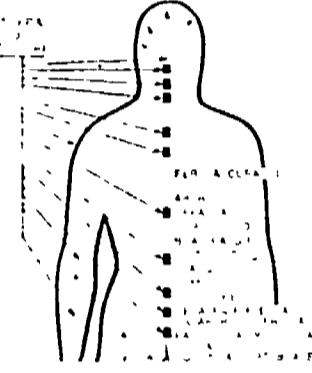


● IN OFFERTA A L. 370 L'ETTO

4.000 mq. di esposizione
in ambienti già realizzati
**arredamenti
PEDINI**
FANO
VIA DELLE VELE, 2
TEL. (0721) 82.557

MAGGIO

Centri Curativi di
Chiroterapia Italiana
Ancona Via R. Sanzio 24
Tel. 87.974



Terapia preventiva per gli
sports: tennis, pre-sciatis-
ca, ecc.

Orario ambulatorio 9-12 e
14,30-19 (escluso sabato)

leggete
Rinascita

127

Festeggiamo la continuità
di un successo!

127

fino a Natale

antifurto cinture di sicurezza

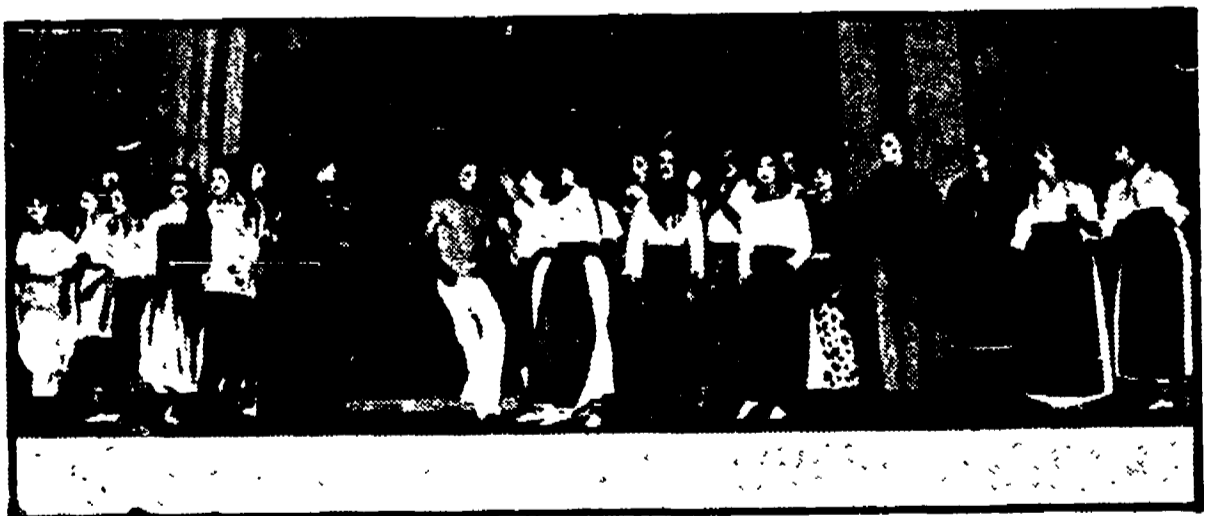
Compresi nel prezzo
di Listino

Informazioni Presso Filiali
Succursali Concessionari Fiat

Una commedia liberamente costruita sui testi di Duilio

Scandali messo in scena dagli studenti

«Il ceto altolocale che apparteniamo» nata dalla collaborazione fra il regista Roberto Cimetta e un gruppo di giovani - La commemorazione del sindaco Monina



I ragazzi delle scuole medie di Ancona hanno interpretato, in una gustosa rappresentazione diretta da Roberto Cimetta, l'opera del poeta dialettale Duilio Scandali

Nel centenario della nascita del poeta Duilio Scandali, la città di Ancona ha ricordato con una serie di iniziative il concittadino, alla riscoperta della sua poesia e del vernacolo anconetano. L'amministrazione comunale e l'Ente provinciale per il turismo hanno dato vita a manifestazioni che hanno coinvolto un largo pubblico, specialmente studentesco, in un'operazione non solo celebrativa, ma piuttosto, efficacemente fruibile in termini culturali attuali. La manifestazione «clou» si è avuta con uno spettacolo messo in scena con la regia di Roberto Cimetta da parte di un gruppo di studenti delle scuole medie superiori.

La commedia «Il ceto altolocale che apparteniamo» è nata da questa originale collaborazione fra un regista e giovani studenti che hanno trascorso insieme oltre un mese di tempo. Il lavoro teatrale è un'opera originale, liberamente costruita sui testi di Scandali: mette in scena una piccola corallità dell'Ancona inizio secolo, che ispirò i suoi sonetti e le sue annotazioni di costume. Ma l'operazione condotta da Cimetta non è una rappresen-

tazione letterale dei sonetti scandaliani: tutta la trama è infatti filtrata attraverso un giudizio e un gusto necessariamente contemporanei. Il poeta viene rivisto e prescinto attraverso il tenue schermo di una storia d'amore, nella sua media piccola borghese, attratta e respinta, distante dall'alto e basso ceto. Emerge comunque, al di là dell'interpretazione data, il recupero fresco e gioioso di un vernacolo, di ambienti, di credenze che furono patrimonio del popolo anconetano.

Un grido ed affascinante «ritorno», per il numero pubblico anconetano questa «riscoperta», o meglio rivisitazione dell'opera di Scandali che come ha voluto sottolineare il sindaco della città Guido Monina nella sua commemorazione «in tutte le sue opere mise a frutto il suo eccezionale e acutissimo spirito di osservazione che poi trasferiva sulla pagina scritta, sul piano di un gustoso dialetto anconetano riuscendo a delineare una vasta galleria di anime, le cui principali attrattive sono la spontaneità e la naturalezza in una alternanza di situazioni, anche le più strane».

«E Scandali, anzi Duilio, come lo chiamano gli anconetani, — ha continuato Monina — riusciva sempre sia attraverso i dialoghi che con i suoi famosi monologhi, ad imprimere ai suoi personaggi (i quali non son altro che gli stessi personaggi di un'Ancona in cui resta sempre più difficile riconoscersi) un ben preciso senso del ritmo e della misura rendendoli simpatici, proprio perché eccezionalmente veri e quindi credibili. Ma Scandali — ha aggiunto Monina — con la sua sensibilità è riuscito anche a cogliere distintamente il lento evolversi del vernacolo, della cultura popolare, impegnandosi a ricercare le sfumature più rescondite riuscendo sempre a dare una impronta fedele ed aderente alla realtà dei personaggi».

Oggi, nel momento in cui si stanno riscoprendo in tutta Italia il valore e l'interesse delle nostre tradizioni folkloriche e dei nostri dialetti, la figura di Duilio Scandali con la sua raffinata sensibilità di uomo e di poeta costituisce per Ancona, ma anche per tutta la regione, un significativo punto di riferimento ed un raro esempio di originalità.

I lavoratori, il PCI, le lotte per il lavoro

LA RECENTE sessione del Comitato Federale di Perugia ha discusso con impegno il rilancio dell'iniziativa del Partito, verso una classe operaia, indicando 10 giornate di mobilitazione di tutti i comunisti in una campagna di lotta, di unità e di orientamento dei lavoratori per determinare uno sbocco positivo alla estrema gravità della crisi economica e sociale del nostro Paese. Con ciò il Partito ha voluto riproporre a tutte le sue organizzazioni, quelle associazioni, quelle critiche e dalla larga insoddisfazione dei lavoratori sull'attuale stato di cose. Al contrario proprio da questa classe operaia è venuto il più forte impulso a questa iniziativa di lotta, di unità e di orientamento dei lavoratori per determinare uno sbocco positivo alla estrema gravità della crisi economica e sociale del nostro Paese.

Non si è trattato certamente di un tentativo teso a smussare gli angoli delle critiche e della larga insoddisfazione dei lavoratori sull'attuale stato di cose. Al contrario proprio da questa classe operaia è venuto il più forte impulso a questa iniziativa di lotta, di unità e di orientamento dei lavoratori per determinare uno sbocco positivo alla estrema gravità della crisi economica e sociale del nostro Paese.

Una prospettiva di certezza per l'economia regionale

Eppure di questo contributo nazionale della nostra regione vi è urgentemente bisogno, non solo per dare all'Umbria una prospettiva di certezza ma anche per contribuire a cambiare il Paese. In questo contesto la proposta nostra di fare delle conferenze di produzione, uno strumento del movimento popolare per una più ampia conoscenza della realtà, per costruire concrete proposte di soluzione della crisi e per una crescita reale dell'unità del movimento, assume un grande valore politico e sociale. L'azione politica si accresce nella misura in cui la nostra riflessione intorno ai problemi dell'Umbria diventa più incisiva e più approfondita.

Non si può proseguire ancora sulla stessa strada

Ma se questo è l'orientamento dell'imprenditoria umbra, questo non può essere quello dei lavoratori. Non comunisti riteniamo che sarebbe profondamente errato pensare di continuare nello stesso modo, e cioè di riuscire a fronteggiare la crisi e magari superarla sulla base di una logica imprenditoriale di quella che si è sviluppata, per gran parte dell'apparato industriale umbro, è stata realizzata.

Per realizzare questo obiettivo c'è bisogno di una classe operaia che non ripieghi su se stessa, che non si chiuda nella difesa delle proprie posizioni, che non si rassegni alla sorte avversa, ma sempre di più consapevole del suo ruolo storico e sociale, che non si chiuda nella difesa delle proprie posizioni, che non si rassegni alla sorte avversa, ma sempre di più consapevole del suo ruolo storico e sociale.

Proprio da queste questioni

Oggi si vota nelle scuole della provincia di Perugia

GENTORI E STUDENTI ELEGGONO I CONSIGLI

Un appuntamento elettorale importante — Domenica prossima alle urne in provincia di Terni — Un voto per non ripetere le passate esperienze



Domani si vota nelle gran parte delle scuole della provincia di Perugia (a Terni si voterà domenica prossima) per il rinnovo dei rappresentanti dei genitori e degli studenti (delle medie superiori, per quanto riguarda questi ultimi) nei consigli di classe e di disciplina, e per il rinnovo del consiglio di amministrazione nei consigli di istituto. È una tornata elettorale di particolare importanza perché precede quest'anno le elezioni per il consiglio di distretto (gli fissate, finalmente, per il 13 marzo del prossimo anno). Non si può certo ritenere soddisfacente l'esperienza del primo anno di funzionamento degli organi collegiali di governo della scuola: le resistenze e chiusure conservatrici delle autorità scolastiche, gli intralci e l'assenteismo, la burocrazia (tra le votazioni e l'insediamento dei consigli intercorrono tempi lunghi che creano vuoti di iniziativa, i consigli di classe e di disciplina si riuniscono in modo irregolare, la mancanza spesso di un costruttivo rapporto di collaborazione tra insegnanti e genitori, hanno creato un clima diffuso di sfiducia che è stato il trascinatore naturale del grande entusiasmo con il quale i cittadini avevano partecipato alle prime elezioni.

Lunedì si riunisce il CdF dopo l'incontro con Buitoni

Critiche sindacali per la mancanza di chiarimenti sul futuro della «IBP»

La direzione aziendale anche nell'ultimo confronto con i lavoratori è rimasta nel vago per quanto riguarda i processi di ristrutturazione

Valutazioni negative ed ampie critiche sono le prime reazioni dei sindacati del comparto di fabbrica della Perugia alla posizione espressa dalla direzione aziendale nell'ultimo confronto con i lavoratori. Il sindacato di fabbrica ha espresso il suo dissenso per quanto riguarda i processi di ristrutturazione.

NARNI - Vuote le casse del Comune Stipendi in pericolo

Non è stato ancora concesso il mutuo a pareggio del bilancio '76

Il 22 e 23 gennaio il congresso del PSI di Terni

Il direttivo della Federazione socialista ternana ha approvato le tesi congressuali ed ha stabilito di far svolgere il congresso provinciale del PSI il 22 e 23 gennaio prossimi.

Iniziativa del PCI per il tesseramento

Prosegue l'impegno del partito per il tesseramento ed il reclutamento di nuovi militanti. Il reclutamento alla SICR di Gubbio dove sono stati tesserati 78 comunisti.

Lettera aperta al presidente dell'azienda, Badile

La FLM chiede un incontro con i vertici della Terni

Un confronto chiaro sul futuro delle Acciaierie si rende indispensabile dopo le dichiarazioni del ministro Bisaglia - Necessità di una indagine sulle cause reali delle perdite

La FLM provinciale ha inviato (l'altro) lettera aperta al presidente della «Terni», Badile, per chiedere un incontro con i massimi responsabili delle aziende, con lo scopo di esaminare l'azione che la direzione aziendale intende portare avanti nei confronti della capogruppo Finisider, dell'IRI e del ministro delle Partecipazioni statali. In seguito alle notizie ricevute dalle contraddittorie e parziali dichiarazioni della «Terni» sarebbe inclusa tra le «aree di perdita» che gravano negativamente sul bilancio dell'istituto.

Duella a distanza tra Castagner e Di Marzio

Rientra Novellino contro la «matricola» Catanzaro

Nel Perugia al gran completo in campo anche Nappi - Malizia rimane tra i pali dopo le belle prove con il Torino e il Verona - Vittoria d'obbligo per la Ternana

Castagner e Di Marzio si sono scontrati in un duello a distanza. Il Perugia si presenta al completo in campo anche Nappi. Malizia rimane tra i pali dopo le belle prove con il Torino e il Verona.

Alla Sala dei Notari si discute dei nuovi Consigli

Mercoledì assemblea degli eletti comunisti

Una proposta unitaria per affiancare al presidente sia nella direzione sia nell'ordine del giorno che in tutta l'organizzazione dei Consigli espressive di tutte le forze politiche democratiche.

Radio Umbria

BRIGANTI TESSUTI - CONFEZIONI - ABBIGLIAMENTO TAPEZZERIA

FINASCIO s.r.l. MILIONI in pochi giorni. L'unica MACCHINA DA MAGLIERIA con doppio trasporto doppio Jacquard, munita di 3ª frontiera che esegue come «FATTI A MANO» tutti i possibili punti di maglia che vi possano interessare senza alcuna limitazione, è il modello

Le dimissioni di Picuti

Inutile diversivo

Il clamore che da talune parti si sta facendo sul caso Picuti sembra davvero fuori luogo e rischia, al di fuori di una valutazione realistica dei fatti, di diventare una nuova occasione di attacco anticomunista e di far perdere di vista il problema vero che era in discussione.

Stefano Miccolis

Guglielmo Mazzetti

CINEMA IN UMBRIA

TERNI: LUX: Uomo che fugge dal futuro. PIEMONTE: Dio come sono. MODENA: Politeama. PERUGIA: TIRENO: Fabbricare da cavallo. LILLI: Basta che non si sappia in giro (VM 14).

OFFERTA NATALIZIA Singer o Vigorelli

Automatica con valigia. Zig Zag completa di mobilie. L. 160.000. SCARAMEZZA ITALIA. Via Mazzini, 13 - Tel. 432.108 - TERNI. SERVIZIO ASSISTENZA.

BRIGANTI

TESSUTI - CONFEZIONI - ABBIGLIAMENTO TAPEZZERIA

FINASCIO s.r.l. MILIONI in pochi giorni. L'unica MACCHINA DA MAGLIERIA con doppio trasporto doppio Jacquard, munita di 3ª frontiera che esegue come «FATTI A MANO» tutti i possibili punti di maglia che vi possano interessare senza alcuna limitazione, è il modello

La crisi alla Regione Abruzzo

Quattro condizioni per una Giunta regionale efficiente

Una dichiarazione del compagno Cicerone sulla integrazione della piattaforma programmatica - Quattro questioni fondamentali - Il ruolo del PCI

Provocato dal boicottaggio dei fantani

Palermo: ancora rinviato il Consiglio provinciale

In un comunicato congiunto PCI e PSI denunciano l'ennesimo atto di «pirateria politica» - I due gruppi prenderanno l'iniziativa della autoconvocazione

Dalla nostra redazione

PALERMO, 4. Ancora un rinvio alla Provincia di Palermo, provocato dal boicottaggio dei fantani. Dopo l'annullamento della seduta nella quale il Consiglio provinciale aveva eletto il presidente Giganti e la giunta composta da esponenti democristiani, socialisti e socialdemocratici, sorretta da un accordo programmatico con il PCI, la seduta doveva essere dedicata alla ripulitura di questo adempimento. Ancora una volta l'ex presidente Di Fresco, a capo del gruppo di consiglieri fantani che cercano, insieme ai missini, di paralizzare l'attività della Provincia, ha fatto un documento in undici punti, nel quale, di nuovo aggrappandosi a cavilli procedurali, sosteneva che la seduta non era stata regolarmente convocata. Il Consiglio, in quel momento presieduto da un altro fantano, Filippo La Bue, è stato rinviato, nonostante le proteste di tutti i consiglieri. I fantani hanno abbandonato in fretta e furia l'aula.

Nuovi incarichi di lavoro nella Federazione di Palermo

PALERMO, 4. Il Comitato federale della Federazione provinciale del PCI di Palermo, riunitosi alla presenza del vice segretario regionale, compagno Gianni Parisi, ha approvato le seguenti misure di inquadramento: la segreteria della federazione risulta, così come il compagno onorevole Mezzogiono, con particolare riguardo ai progetti speciali per lo sviluppo socioeconomico, la formazione, l'istruzione, la ricerca e l'invito delle acque, lo sviluppo delle zone interne dell'Appennino meridionale, insieme a ciò, grande importanza ha la presenza della Regione nella definizione del piano agricolo-alimentare, di un progetto di sviluppo delle attività produttive in grado di dare una risposta positiva alla domanda occupazionale femminile e giovanile; del rilancio della politica della casa; di una azione che, mentre ripuntualizzi le scelte già fatte per il piano di emergenza, affronti con rapidità l'attuazione della legge regionale per la pubblicazione dei progetti, la costituzione dell'Istituto regionale di ricerca, la riforma dell'istruzione professionale, l'apprendistato nella legge per il diritto allo studio, la istituzione dei consultori familiari, l'emancipazione di una ricca articolazione democratica, il varo del piano sanitario ed ospedaliero, la legge sulla disciplina delle attività delimitate, la legge sulla P.S.A. Un gruppo di lavoro - come è facile notare - dalla soluzione delle quali può concretamente derivare l'apporto di un serio impegno di rinnovamento dell'economia e della società regionale da tutti auspicato.

Si è infine proceduto alla cooptazione nel comitato federale dei compagni Luigi Di Stefano, Nicola Scialoja, Filippo Filippello, Gino Castorino, Cesare Varvaro, Giuseppe Speciale e Domenico Drago.

PALERMO - Indetta dalla FLC

Martedì manifestazione regionale per il rilancio dell'edilizia

Dalla nostra redazione

PALERMO, 4. Una manifestazione regionale per il rilancio dell'edilizia in Sicilia, è stata indetta per martedì 14 dicembre dalla Federazione dei lavoratori delle costruzioni CGIL-CISL-UIL e dalle tre centrali regionali della cooperazione. La Lega, l'Unione e l'Associazione delle cooperative. Lavoratori delle costruzioni si concentreranno a Palermo da tutte le province siciliane per un incontro con i rappresentanti del governo della regione e con i gruppi parlamentari dell'Assemblea regionale.

La decisione è stata presa dopo un attivo congiunto svolto a Palermo nei giorni scorsi: le organizzazioni sindacali e cooperative si sono riunite per esaminare la grave situazione determinatasi nel settore delle costruzioni e per discutere le iniziative di carattere economico e sociale generali che colpiscono il paese. In Sicilia - osserva il comunicato - le associazioni cooperative in una nota congiunta - «si registrano ritardi nel portare avanti i programmi previsti dalle leggi regionali varate alla fine della passata legislatura e relative all'assetto idrogeologico della regione, la forestazione, le dighe, la canalizzazione; altri ritardi si registrano anche per quel che riguarda l'utilizzazione delle somme previste dalle leggi per la ricostruzione delle zone terremotate, per l'edilizia scolastica, per l'edilizia abitativa, per il risanamento del centro storico e per la redazione di parte dei comuni del piano di zona per l'edilizia economica e popolare con relative opere di urbanizzazione».

Grave lutto del compagno Eugenio Maddalon

SASSARI, 4. È deceduto all'età di 82 anni, Agostino Maddalon, padre del compagno Eugenio Maddalon, consigliere regionale e presidente dell'Unione contadini di Sassari, segretario del compagno Maddalon e alla famiglia vadano, in questa luttuosa circostanza, le condoglianze più sentite dei comunisti sassaresi e sardi e della redazione de L'Unità.

«Noi comunisti diciamo che non è più tempo di assistere passivamente allo svolgersi della crisi dell'economia e della società italiana. La Regione Abruzzo ha il dovere di partecipare attivamente al dibattito e alle iniziative in corso nel Paese per fronteggiare la crisi; con queste affermazioni, come premessa alle specifiche formulazioni per la integrazione della piattaforma programmatica, il compagno Cicerone, intervenendo l'altro giorno nel dibattito sulla crisi regionale, ha voluto richiamare l'attenzione dei gruppi regionalisti sulla esigenza di una analisi più rigorosa dei problemi che stanno davanti alla Regione, sfuggendo alla logica assolutista nei confronti della Giunta uscente entro la quale si era mosso l'intervento del capogruppo democristiano Falconio.

Riteniamo che la proposta complessiva di aggiornamento programmatico presentato dal compagno Cicerone, sia una proposta di lavoro, sia un'adesione alla concreta situazione nazionale e regionale in rapporto alla quale è destinata ad operare. Il primo punto di riferimento, come ha rilevato il compagno Cicerone, è quello di un preciso impegno per contribuire all'attuazione della nuova legge per il Mezzogiorno con particolare riguardo ai progetti speciali per lo sviluppo socioeconomico, la formazione, l'istruzione, la ricerca e l'invito delle acque, lo sviluppo delle zone interne dell'Appennino meridionale, insieme a ciò, grande importanza ha la presenza della Regione nella definizione del piano agricolo-alimentare, di un progetto di sviluppo delle attività produttive in grado di dare una risposta positiva alla domanda occupazionale femminile e giovanile; del rilancio della politica della casa; di una azione che, mentre ripuntualizzi le scelte già fatte per il piano di emergenza, affronti con rapidità l'attuazione della legge regionale per la pubblicazione dei progetti, la costituzione dell'Istituto regionale di ricerca, la riforma dell'istruzione professionale, l'apprendistato nella legge per il diritto allo studio, la istituzione dei consultori familiari, l'emancipazione di una ricca articolazione democratica, il varo del piano sanitario ed ospedaliero, la legge sulla disciplina delle attività delimitate, la legge sulla P.S.A. Un gruppo di lavoro - come è facile notare - dalla soluzione delle quali può concretamente derivare l'apporto di un serio impegno di rinnovamento dell'economia e della società regionale da tutti auspicato.

A queste indicazioni il nostro partito ricollega l'esigenza di una Giunta regionale in grado di operare con efficacia e con un serio impegno di rinnovamento dell'economia e della società regionale da tutti auspicato. Le forze politiche impegnate nel dibattito consiliare sulla crisi, debbono considerare con maggiore attenzione il nesso tra obiettivi programmatici e funzionamento degli istituti democratici. Il PCI indica, in via prioritaria, quattro questioni fondamentali: l'attuazione della legge n. 382; la delega ai Comuni e ai loro consorzi; la rapida attuazione dei comprensori; la piena funzionalità di altre strutture in via di costituzione o già costituite (comunità montane, distretti scolastici, unità sanitarie locali).

Perché il rapporto tra regione e società civile sia non solo permanente ma costantemente ancorato ai reali problemi abruzzesi, il PCI sottolinea con forza il valore di una ricca articolazione democratica della vita regionale attraverso cui elevare il grado di partecipazione popolare. Tra gli strumenti fondamentali di questa partecipazione, come ha rilevato il compagno Cicerone, vanno collocate le iniziative di natura politica, culturale, sportiva, scientifica, letteraria, artistica, ecc.

Queste scelte e questi impegni di lavoro presuppongono misure non più rinviabili da parte della Regione e dei partiti che si sono costituiti in un progetto globale di sviluppo. Il PCI propone che questo progetto venga presentato entro sei mesi dalla costituzione della nuova Giunta regionale e che alla sua elaborazione democratica e partecipativa partecipino il Comitato politico-scientifico della programmazione.

In tal modo potrà essere concretamente precisato, superando incertezze e polemiche anche recenti, come al Consiglio Regionale spetta la funzione di direzione, di guida, di scelta politica generale e di programmazione, mentre alla Giunta Regionale spetta la funzione esecutiva autonoma e di iniziativa, sulla base delle linee tracciate dal Consiglio. Tale funzione potrà essere esaltata nella misura in cui si darà vita a centri di lavoro e di iniziativa, di programmazione, di ideazione politica di raccordo tra i diversi settori operativi omogenei.



Un'immagine della tragica alluvione di Trapani; anche ieri la pioggia ha provocato in città numerosi allagamenti che hanno richiesto decine e decine di interventi da parte dei vigili del fuoco. La più colpita è stata la parte bassa della città e sempre per lo stesso motivo: l'inefficienza della rete fognante

Oggi a Trapani manifestazione con Bufalini

Nostro servizio

TRAPANI, 4. Domani mattina a Trapani il compagno senatore Paolo Bufalini della segreteria nazionale presenterà il dossier che la federazione provinciale di Trapani ha redatto sulle cause dell'alluvione del 5 novembre. La manifestazione al cinema Ideal, vuol legare inoltre il caso Trapani - Inteso come caso emblematico - al dibattito politico generale in atto nel paese. Abbiamo chiesto al responsabile della zona di Trapani, compagno Giuseppe Manzo, perché il Partito comunista - nonostante l'inchiesta della Regione e della magistratura - ha voluto presentare un suo dossier.

« Il PCI fin dal primo momento

ha detto che l'alluvione non era una calamità naturale, ma un disastro colposo e cioè a monte dell'alluvione che ha provocato le vittime e miliardi di danni, c'è il sacco di Trapani, portato avanti dalle classi dominanti». Sul «disastro colposo» a Trapani si è sviluppata una polemica nella quale, da più parti, si è tentato di smontare questa accusa sostenendo la «fatalità» della disgrazia o l'insufficienza delle opere pubbliche mal realizzate (canale di gronda, rete fognante), ad evitare il disastro. «Per questo il nostro partito - continua Manzo - vuole offrire a tutti i cittadini un testo organico che analizzi le responsabilità non solo della mancata realizzazione delle opere di difesa del suolo, ma della speculazione edilizia, del meccanismo di speculazione delle aree edificabili che hanno portato al dissesto idro-geologico. Il dossier è diviso in cinque capitoli: quali le cause della alluvione; la mancata realizzazione delle opere pubbliche; chi ha gestito il malgoverno ed in che modo (piani urbanistici, ruolo delle banche, gli uomini cardine del malgoverno ed i loro rapporti con le «grandi famiglie», la inchiesta Enel, la responsabilità della «fatalità» del disastro, «come operare per una svolta democratica nel comprensorio trapanese». Il dossier che presentiamo domani, ad un mese dall'alluvione - conclude Manzo - è un documento d'accusa degli errori, le complicità, gli interessi privati che hanno mal governato per trent'anni nel Trapanese».

va. ve.

SIRACUSA - Convegno provinciale sulle proposte del movimento sindacale

DI PARI PASSO INVESTIMENTI E RISANAMENTO

Si tratta di una battaglia «compatibile, unitaria e contestuale» - La Regione ha a disposizione 1500 miliardi per la realizzazione di un centro di medicina preventiva - La Montedison non ha rispettato gli impegni per il disinquinamento - Il collegamento tra produzione industriale ed agricoltura - La relazione di Giansiracusa per la Federazione unitaria CGIL-CISL-UIL e le conclusioni di Pierre Carniti



Il piccolo porto di Ortigia; attuando la legge varata per il quartiere antico di Siracusa si darebbe un notevole impulso all'occupazione

TARANTO - Primo risultato della lotta del Movimento ferroviario dell'Italsider

Domani riprendono le trattative

Documento di solidarietà del Consiglio comunale - Mozione del PCI alla Regione - La FLM preannuncia una «sfida» contro gli sprechi

TARANTO, 4.

Cresce la solidarietà attorno ai lavoratori dell'Italsider di Taranto impegnati in un duro scontro con la direzione sulla vertenza del MOF (Movimento Ferroviario). Dopo che giovedì sera il Consiglio comunale con il voto di tutti i gruppi consiliari, eccetto quello del MSI, aveva votato un documento col quale si invitava l'Italsider a recedere dalla grave posizione assunta, è stata presentata dal gruppo consiliare del PCI una mozione alla Regione Puglia, nella quale dopo aver ricordato come una commissione d'inchiesta del Consiglio regionale accertò l'estrema gravità delle condizioni di lavoro nelle fabbriche pugliesi, compreso il «grido» tecnologico dell'Italsider, si esprime solidarietà ai lavoratori del MOF in lotta contro il pericolo permanente di morti e di ferimenti e si impegna a sigillo di fabbrica, la Federazione unitaria, le forze politiche democratiche, i parlamentari e la Giunta comunale. Nel corso dell'incontro è stata stigmatizzata la posizione dell'Italsider. Posizione, come afferma un comunicato della FLM, che punta a «ridimensionare il ruolo ed il prestigio del sindacato, il quale invece pur facendosi carico della difficile situazione che attraversano il paese e le imprese non può rinunciare alla prerogativa di una efficace guida ed orientamento della classe lavoratrice sia per uscire dalla crisi che per rilanciare la produzione con una più efficiente organizzazione del lavoro.

Infine, la FLM di Taranto preannuncia una vera e propria sfida all'azienda sul terreno della produttività intesa «come lotta agli sprechi ed alla inefficienza», sui contenuti che si darà alla prossima vertenza del gruppo Italsider.

Intanto in fabbrica continua il programma di lotta di due ore per turno, mentre si apprende che come primo risultato della lotta e della mobilitazione si aprono lunedì le trattative tra il consiglio di fabbrica, assistito dalla FLM provinciale, e l'Italsider sul merito della vertenza del MOF.

UNA AZIENDA DI FOGGIA HA CEDUTO IL 30% DEL CAPITALE AD UN GRUPPO GIAPPONESE?

«Voci preoccupanti circolano sulla sorte della fabbrica AINOMOTO-INSUD di Manfredonia (Foggia). L'INSUD, azienda a partecipazione statale, avrebbe ceduto il 30% del capitale azionario al gruppo giapponese che partecipa alla gestione della fabbrica. Pare che nel giro di poco tempo sarà ceduto un altro 20% del capitale azionario. La vicenda ha destato vive

preoccupazioni nelle maestranze e nella popolazione per l'eventuale perdita di controllo della fabbrica. De Simone e Vanja hanno presentato una interrogazione al ministro delle Partecipazioni statali chiedendogli se «non ritenga di dover intervenire per ristabilire il precedente rapporto azionario, in modo che si possa operare una riorganizzazione della produzione sulla base di una pluralità di settori, condizione indispensabile per la sopravvivenza e lo sviluppo della stessa fabbrica».

Firestone: domani a Bari conferenza di produzione

BARI, 4. Una conferenza di produzione è stata indetta per lunedì 6 dai lavoratori della fabbrica Firestone-Brema, la cui direzione ha avanzato un'inchiesta di cassa integrazione per circa 200 lavoratori senza alcun giustificato motivo e, comunque, senza un preventivo accordo con le organizzazioni sindacali.

Con la conferenza di produzione che si terrà in fabbrica, i lavoratori intendono affrontare i problemi produttivi dell'azienda e i programmi di produzione alla luce delle ultime vicende aziendali. I parlamentari comunisti Giansiracusa, Gramaglia, Barbarossa e Mastella hanno chiesto, infatti, in un'interrogazione al ministro delle Partecipazioni statali di conoscere le ragioni che hanno ostacolato l'incontro più volte richiesto dai sindacati unitari con il ministro delle Partecipazioni statali, al fine di discutere ed esaminare le prospettive programmatiche dell'azienda; e di sapere inoltre se risponde a verità che la Firestone Bremas ha acquistato il pacchetto azionario dell'industria Minuoli, portando così il capitale straniero al 75,5 per cento, e portando al 24,5 per cento il capitale attraverso la MCS Finanziaria (EFIM).

Se ciò risponde a verità, come hanno chiesto i parlamentari comunisti - le partecipazioni statali non hanno inteso intervenire con propri capitali in un settore come quello della gomma e dei pneumatici dove predomina il movimento del capitale che aggrava sempre di più la nostra bilancia dei pagamenti con l'estero?

Licenziate ventisette operaie alla LIALF di Scafa

PESCARA, 4. Con una decisione provocatoria e immotivata, sono state ieri licenziate 27 operai della LIALF Scafa. La decisione appare incomprensibile, dal momento che l'azienda negli incontri con i sindacati non era impegnata a valutare le proposte costruttive che erano state fatte, e che andavano in direzione del ripristino della cassa integrazione per ristrutturazione.

L'azienda aveva assicurato giovedì al responsabile della LIALF Scafa, che stava ancora valutando tali proposte e che entro la giornata di venerdì avrebbe dato la risposta definitiva. Venerdì mattina invece, venivano licenziate.

Il Consiglio di fabbrica non ha avuto, quindi, neppure il tempo di informare le maestranze che erano licenziate dell'azienda era affissa all'albo.

La risposta è stata immediata: tutti i lavoratori della fabbrica, con una delegazione di sei persone, si sono riuniti in assemblea permanente per le 8 ore di lavoro di venerdì; oggi e domani per tutta la vigilia notte e giorno dagli operai; una delegazione di operai sta girando nella mattinata per tutta la comunità della vallata del Pescara, informando e sensibilizzando le amministrazioni, che sono convocate per lunedì, e il Consiglio di fabbrica ha chiesto e ottenuto la convocazione straordinaria del Consiglio di fabbrica, che si terrà oggi la presenza delle istanze sindacali e dei deputati di parola per gli operai.

Al Comune di Isernia

Isernia, 4. S'è conclusa la crisi al Comune di Isernia. Il Consiglio comunale di ieri sera è stata eletta la nuova Giunta composta da DC, PSDI e PRI.

Il Partito comunista ha espresso la sua sfiducia alla nuova maggioranza con un articolo interdetto del suo capogruppo Tito Lauricchio, che dopo avere manifestato il dissenso del PCI per il modo in cui è stata condotta la trattativa da parte della DC - le cui lacerazioni e contrasti interni hanno pesato poi sulla conclusione negativa della trattativa stessa - ha ribadito l'impegno dei comunisti a confrontarsi sui problemi gravi della città per dare ad essa adeguata soluzione.

Duro l'atteggiamento del PSDI, che lavorerà nella città e nei Comuni per costruire l'alternativa alla DC, capace ed arrozzante. La DC per bocca del suo capogruppo S. è detta disponibile ad un confronto costruttivo con tutte le forze politiche democratiche. Sindaco è stato confermato il dc Lancietta.

La maggioranza dispone di ventidue consiglieri su quarantadue; nelle votazioni per il sindaco e la giunta però, sono avuti 23 a primi cinque; 15 a secondi cinque; 4 a terzi cinque; 4 a quarti cinque; 1 a quinti cinque; 1 a sesti cinque; 1 a settimi cinque; 1 a ottavi cinque; 1 a nonavi cinque; 1 a decimi cinque.

C'è una nuova giunta ma la crisi è rimasta

E' composta da DC, PSDI e PRI - Prime defezioni già durante il voto per il sindaco e gli assessori

Isernia, 4. S'è conclusa la crisi al Comune di Isernia. Il Consiglio comunale di ieri sera è stata eletta la nuova Giunta composta da DC, PSDI e PRI.

Il Partito comunista ha espresso la sua sfiducia alla nuova maggioranza con un articolo interdetto del suo capogruppo Tito Lauricchio, che dopo avere manifestato il dissenso del PCI per il modo in cui è stata condotta la trattativa da parte della DC - le cui lacerazioni e contrasti interni hanno pesato poi sulla conclusione negativa della trattativa stessa - ha ribadito l'impegno dei comunisti a confrontarsi sui problemi gravi della città per dare ad essa adeguata soluzione.

CONVEGNO A MESSINA SUGLI ENTI LOCALI

MESSINA, 4. La grave situazione degli Enti locali e il ruolo che essi debbono assumere nel quadro delle iniziative contro l'inflazione e per uno sviluppo armonico dell'economia della provincia sarà al centro del convegno che si svolge domani nel salone della federazione comunista di Messina e che vedrà riuniti amministratori comunisti, consiglieri comunali e provinciali, dirigenti di partito con incarichi pubblici.

Il convegno, organizzato dal Partito comunista di Messina e dei Nebrodi, sarà aperto da una relazione del compagno Giuseppe Messina, responsabile della commissione Enti locali, e sarà concluso da un intervento del compagno Pancrazio De Pasquale, presidente dell'Assemblea regionale siciliana.

Le inquietanti conseguenze dell'inquinamento industriale in Sardegna

Il lago più pescoso d'Europa è diventato una «grande palude» di morte e degradazione

La fauna ittica risulta gradatamente ma inesorabilmente contaminata dai residui delle sostanze chimiche provenienti dagli scarichi della Rumianca - Gravi responsabilità delle autorità regionali - Le puntuali denunce del nostro giornale e del PCI - Le anguille sono diminuite del 37,5 per cento nonostante la resistenza particolare agli effetti letali dell'inquinamento - Gli interessi dei gruppi conservatori e il progetto per la costruzione del nuovo porto canale

Un dramma che non deve ripetersi

LA SITUAZIONE dello stagno di Santa Gilla, continuamente al centro dell'attenzione e delle polemiche fra enti pubblici e forze politiche proprio in queste settimane, non è certo nuova, e non per la prima volta viene portata di fronte alla pubblica opinione. Le lotte, che durano ormai da molti anni, condotte dai pescatori, e le indagini a più riprese svolte da pubblici laboratori o da ricercatori universitari, hanno ripetutamente sottolineato i pericoli e il progressivo deteriorarsi della situazione.

«Il mare pulito. Il mare dei turisti, dei pescatori e dei pesci dal sapore gustoso e inconfondibile. Questo profumo di mare azzurro del golfo di Cagliari tra qualche anno sarà un ricordo lontano, mondo urbano e industriale, le grandi raffinerie e le fabbriche di prodotti chimici, stanno provocando quello che tutti temevano: l'inquinamento delle acque marine. Nel verde dell'estate abbiamo visto il mezzo mare del Poetto invaso da un catrame vischioso proveniente dalla raffineria di Sarroch. Ed ora tocca ai pesci: nello stagno di Santa Gilla la fauna ittica risulta gradatamente ma inesorabilmente contaminata da residui delle sostanze chimiche provenienti dagli scarichi della Rumianca e di altre industrie minori. Nulla sfugge alla contaminazione, i pesci non sono in grado di riprodursi, al mercato cittadino, arriva un prodotto dal sapore disgustoso, la salute pubblica è minacciata. Le cooperative dei pescatori, i rivenditori, i consumatori, le associazioni di categoria, i consiglieri comunali, i deputati, i parlamentari nazionali e regionali del PCI hanno chiesto drastiche misure per evitare, almeno in parte, l'attuale situazione di grave pericolo, con conseguenze drammatiche».

Grido d'allarme

Sembra un grido d'allarme lanciato l'altro ieri, oppure oggi, nel pieno della campagna di denuncia dei fenomeni di degradazione dello stagno di Cagliari provocati dall'inquinamento chimico proveniente dalle industrie. Invece è una denuncia dell'«Unità» che risale all'ottobre del 1965.

Non siamo stati dei profeti. Avevamo semplicemente avvertito che la creazione delle industrie comportava dei pericoli che bisognava prevenire in ogni modo e con i mezzi necessari, per evitare l'irreparabile. Ritenevamo, nel 1965, ilveramente che il progetto di stagno autorizzato, il funzionamento degli stabilimenti Rumianca senza adottare le misure necessarie ad impedire il letale e inesorabile avvelenamento dei pesci. Ci riproposero che eravamo i soliti demagoghi, che la Rumianca era in grado di mettere in funzione dei capaci depuratori. Diversi anni dopo, l'ecologico non sarebbe rimasto alterato.

Neppure quando la morte nello stagno era ormai visibile a occhio nudo, gli amministratori regionali ebbero il

coraggio di riconoscere pubblicamente la tragica realtà delle cose. Anzi arrivarono a considerare «top secret» l'ormai famosa relazione sull'inquinamento elaborata da una équipe di studiosi dell'Università di Cagliari, e incaricarono l'Assessorato alla Rinnascita.

Era il 1971. I risultati dell'indagine apparivano di allucinante evidenza. Riassunti chiusi nei cassetti della burocrazia regionale, fino a quando «l'Unità» non li tirò fuori. Ecco quanto si venne a sapere: «Nello stagno di S. Gilla la produzione ittica, durante il passaggio dal periodo preindustriale a quello industriale, risulta ridotta del 79,3 per cento per i pesci e del 93,3 per cento per i molluschi. Il calo dei pesci è quasi totale se riferito ad alcune specie, soprattutto pregiate. La presenza di spigole è diminuita intorno ad una percentuale che è (stagionalmente) dell'80 al 98 per cento.

Le anguille sono diminuite del 37,5 per cento, e costituiscono un caso particolare. Sono infatti le specie che maggiormente resistono agli effetti letali dell'inquinamento. Entro una fascia di 200 metri dallo scarico della Rumianca non c'è traccia di vita, né flora né fauna sottomarina. Al limite dei 300 metri la vita è scarsa e sciatata, e vi si trovano vari esemplari di pesci morti. Le carni dei pesci risultano caratterizzate da un effetto di «insaporo» che produce un sapore chiamato «alla plastica» dai cagliaritari, e che rende il prodotto immangiabile. L'ingermimento di questo tipo di pesce produce effetti di carattere gastro-intestinale. I pesci contaminati, uscendo dalla zona dello stagno in mare aperto, mantengono gli effetti nocivi per molti mesi. Diverse vie d'uscita non cludono che i pesci piccoli, divorati da quelli grandi, estendano il contagio anche alla fauna esterna allo stagno».

Non c'è bisogno di aggiungere altro per provare che lo stagno dei veleni non si è mai verificata la congiura del silenzio. Gli amministratori regionali sapevano dove e a chi rivolgersi per spezzare il risapato silenzio. Una situazione drammatica pagata dai pescatori e dall'intera popolazione per la difesa del profitto di padroni e stardi, pronti a coprire i loro interessi con il manto di un'ecologia non avvertita. Diversi anni dopo, l'ecologico non sarebbe rimasto alterato.

Gli amministratori regionali, con l'acqua alla gola, pensano che un «editto» possa esorcizzare il male ma il male non si cura vietando la pesca. Poteva essere curato prima, con misure molto sane, se i pubblici poteri hanno preferito l'inerzia, non riuscendo a liberarsi dalla tutela e dai condizionamenti dei gruppi industriali. Così il Comitato della Democrazia Cristiana viare gli scarichi. Nessun programma è stato predisposto dalla Regione per spendere le centinaia di milioni stanziati col quinto programma. Nessuno per il risanamento del compendio ittico cagliaritano. Nessuna forma di controllo è stata attuata da parte degli altri organi di tutela, e la realtà degli scarichi industriali. Addeittura solo ora venivano a sapere che gli impianti di depurazione non sono mai entrati in funzione per il semplice fatto che non esistevano!

Disastro ecologico

Era possibile correre ai ripari, e non hanno mosso un dito. Perché? E per quali ragioni si parla in termini catastrofici, viene presentato «il disastro ecologico» che si è verificato a Santa Gilla? «Oggi anche la Rumianca può avere interesse a salvare la laguna. Non perché si sia convertita all'ecologia e al feticcioteria, ma perché la Rumianca, a Rovelli, padrone della Rumianca, non interessa la morte dello stagno. Oggi anche la Rumianca può avere interesse a salvare la laguna. Non perché si sia convertita all'ecologia e al feticcioteria, ma perché la Rumianca, a Rovelli, padrone della Rumianca, non interessa la morte dello stagno. Oggi anche la Rumianca può avere interesse a salvare la laguna. Non perché si sia convertita all'ecologia e al feticcioteria, ma perché la Rumianca, a Rovelli, padrone della Rumianca, non interessa la morte dello stagno.

Chi ha voluto redigere in anticipo il certificato di morte, arrivando ad affermare che «ormai la laguna non consente alcuna vita biologica»? «E' un documento che testimonia la morte di S. Gilla favorirà gli interessi di grossi centri di potere politico ed economico, tutti in mano a certi gruppi conservatori, fra cui il gruppo Rumianca. Il loro progetto è di costruire a S. Gilla un porto-canale lungo 18 chilometri e un porto per container».

La strage dei feticcioteri e l'avvelenamento dei pesci ha coinciso con l'arrivo dei corvi a S. Gilla. Siamo ancora in tempo a farli volare lontano.

Il fenomeno dell'inquinamento, originato da scarichi di tipo industriale, va assumendo in Sardegna dimensioni estremamente preoccupanti. I temi di natura ecologica e più precisamente quelli inerenti alla risposta delle fabbriche, sono praticamente ignorati dalla stampa isolana, fortemente condizionata dal monopolio petrolchimico. L'Unità, proseguendo nella sua documentata e puntuale denuncia di tali fenomeni, dopo la pubblicazione della pagina speciale sull'inquinamento a Porto Torres, ritiene di fare cosa utile proponendo ai suoi lettori una precisa inchiesta sulle condizioni dello stagno di Santa Gilla, una delle lagune più pescose d'Europa, avvelenata dagli scarichi della Rumianca e della società Silius, chiusa ai pescatori con un decreto dell'assessore all'ecologia della Regione sarda, onorevole Ghinini.



Le indagini effettuate per conto della amministrazione provinciale dei comuni di Cagliari e di Assemini, all'interno del parco ingegneristico della Regione Sarda, confermano l'altissimo e pericoloso grado di inquinamento di Santa Gilla. «Nelle acque dello stagno sono presenti mercurio, cromo, fluoro, ed altre quantità di acidi, nitrati, fosfati, e altri prodotti chimici. Le acque sono ricche di batteri e di alghe nocive. Il mercurio è presente in quantità di 0,2 mg per ogni chilo, secondo le leggi sanitarie».

Carlo Arthemalle, segretario della CdL di Cagliari

Un nuovo rapporto tra fabbrica e territorio

La vicenda dello stagno di S. Gilla è il simbolo di quanto sta stato salvaggio il processo di insediamento dei monopoli, soprattutto petroliferi, nel cosiddetto «polo industriale» della provincia di Cagliari.

Per questo, allora, che il sindacato ritiene indispensabile e urgente, occorrono proposte, piani, tecnici, e programmi, di spesa che vanno realizzati con il contributo di tutti.

La Rumianca a Macchiarreddu e gli altri complessi in altre zone, si sono insediati con la stessa mentalità con cui, a suo tempo si insediavano le compagnie minerarie. I sardi, dalle speranze del passato non hanno tratto solo insegnamenti, dolorosi, ma anche una ferma determinazione che le rende indispensabili a subire queste forme di sfruttamento.

Giovanni Corrias, consigliere regionale del PCI

E' ancora possibile salvare questa laguna

I risultati delle prime analisi condotte dall'Università di Cagliari per conto della Regione Sarda sulle acque e sui pesci dello stagno di Santa Gilla confermano il grave stato di inquinamento. Sono state trovate nei pesci quantità di mercurio superiori di due, tre volte al massimo accettabile e dalle venticinque a quaranta volte il limite tollerabile di mercurio come quella riscontrata, può provocare nel tempo effetti di conseguenze irreparabili, letali all'organismo umano.

Il presidente della giunta regionale on. Pietro Soddu ha detto, incontrando una delegazione di pescatori, che gli venga difficile convincere a parole circa la serietà dell'inquinamento, procedendo senza indugi nell'opera di bonifica.

Di chi sono le responsabilità? I dirigenti della Rumianca sostengono che gli scarichi sono regolari in base alle autorizzazioni ottenute e che le leggi in vigore. In realtà, qualunque sia il valore di queste dichiarazioni, la Rumianca avrebbe dovuto adeguare i propri impianti di

Eugenio Orrù, segretario del Comitato cittadino del PCI

Nessuna fatalità ma colpe ben precise

Le denunce della Provincia e del Comune di Cagliari, chiamate in causa, e i risulti dalla Regione Sarda sul grave disastro ecologico provocato dagli scarichi industriali, non solo a Rumianca, ma anche a Silius, continuano a versare sulla laguna, e con ogni probabilità (ecco un dato da accertare) nell'intera parte occidentale del golfo di Cagliari.

Non dimentichiamo, tuttavia, che nelle acque di Santa Gilla è stato di volta in volta isolato il vibrone colerico, e sono ospiti abituali i germi del tifo e di altri si ha bene questa specie di parafilo. In altre parole, va posta una maggiore attenzione alle cause determinanti l'inquinamento di origine biologica.

E' per questo che — ci sia consentita una conclusione — non sono apparse convincenti le dichiarazioni dell'autorità regionale sul risanamento dello stagno. Non ha molto senso, ci sembra, parlare di dragaggio della laguna o di pesca totale del pesce, se a monte non si parla di depuratori e di inquinamento delle attività inquinanti.

Alberto Palmas presidente della Provincia

Pietro Farigu, presidente della cooperativa «La peschereccia»

Se tanti anni fa ci avessero ascoltati...

Ho letto su un giornale sardo nei giorni scorsi che il sindaco di Santa Gilla era da tempo a conoscenza dei pericoli e degli amministratori, ma nessuno aveva mai fatto un passo avanti per salvarla. Tutti sarebbero stati evitati, questa, in parole povere, la tragedia che si è verificata. Diversi anni dopo, l'ecologico non sarebbe rimasto alterato.

Quando ebbe inizio la lotta non avevo neppure svolto il servizio militare. Oggi sono sposato e padre di quattro figli. Mi pare che questo basti per dimostrare che l'inquinamento dello stagno era stato segnalato fin dal momento in cui le industrie fecero i primi scarichi di detriti e di sostanze velenose.

Recordo bene che, con mio padre e altri pescatori, mi recai nel giugno del 1965 alla redazione sarda dell'Unità per segnalare che le fabbriche chimiche stavano provocando quello che tutti temevano: l'inquinamento marino. Sia il quotidiano del nostro partito che «Rinnascita sarda» pubblicarono le nostre richieste, sollecitando la salvaguardia di un patrimonio demaniale regionale. Sulla stampa comunista vennero anche resi pubblici i dati che provavano la vendita nei mercati di pesci non commestibili, per mancanza di un patrimonio della comunità. Per risanare lo stagno abbiamo bisogno della collaborazione di tutti. A tutti che diano aiuto e attiva solidarietà.

Pagina a cura di Giuseppe Podda

I FATTI DELLA SETTIMANA

Due segnali significativi

La crisi profonda che attanaglia la Calabria ha fatto registrare nella settimana passata due nuovi significativi segnali. La forte manifestazione a Asma dei sindaci, degli amministratori provinciali e regionali, dei sindaci, e l'ennesima protesta dei lavoratori tessili del gruppo Andrea...

no detto chiaro e tondo ancora una volta che sulla loro pelle non può proseguire il gioco della speculazione e degli avventurieri e che è necessaria una parola chiara. Per quanto riguarda la manifestazione dei sindacati, un risultato positivo si è ottenuto poiché si è avuta assicurazione che per qualche mese ancora sarà assicurato ossigeno (saranno pagati gli stipendi e saranno assicurati i finanziamenti per i servizi e per il funzionamento delle scuole).

Per il secondo segnale, invece, rimangono molte incertezze e la lotta sarà ancora dura. Sul piano politico, nel frattempo, si registra la risposta del presidente della giunta regionale Ferraro al segretario regionale del PCI compagno Ambrogio il quale, come si ricorderà, aveva chiesto la convocazione di un incontro tra la giunta stessa e le forze politiche che la sostengono per fare in quella occasione il punto sulla situazione e per ridare vigore all'iniziativa della Regione prima di tutto con la puntuale applicazione di tutti gli impegni contenuti nell'intesa politica e programmatica.



Il corteo dei sindaci calabresi a Roma

Convocato da Ferrara su richiesta del compagno Ambrogio

MARTEDÌ L'INCONTRO TRA PARTITI E GIUNTA

L'iniziativa del PCI tesa a un serrato confronto tra governo regionale e forze politiche dell'intesa per superare ritardi e incertezze

È convocato per martedì pomeriggio a Catanzaro l'incontro tra la giunta regionale e le cinque forze politiche che la sostengono. L'incontro era stato chiesto dal segretario regionale del PCI compagno Franco Ambrogio e fu fissato dal presidente della giunta Ferraro. Si tratterà della prima, importante riunione collegiale che si svolge a circa due mesi di distanza dalla elezione della nuova giunta regionale la quale, come si ricorderà, è formata da DC, PSI e PSDI e si regge anche con l'astensione del PCI e del PRI i quali, tuttavia, con i tre partiti costituenti impegnati nell'esecutivo, condividono il programma.

Ateneo di Arcavacata Raddoppiati gli studenti ma le strutture sono sempre le stesse

Dibattito al Consiglio provinciale - Il compagno Alessio indica quattro direttrici per intervenire

Un'intera seduta del Consiglio provinciale di Cosenza è stata dedicata nei giorni scorsi ai problemi dell'Università di Calabria. Il dibattito, che ha impegnato tutte le forze politiche rappresentate in Consiglio, si è sviluppato sulla base di una relazione svolta dal vicepresidente della Provincia, compagno Mario Alessi, il quale rappresenta anche l'amministrazione provinciale di Cosenza in seno al Consiglio di amministrazione dell'Ateneo.

Di direzione dell'Ateneo. Se non trascorsi mesi preziosi senza che fossero affrontati i problemi, neanche quelli più urgenti, legati all'apertura del nuovo anno accademico 1976-1977. Ecco perché — ha affermato il compagno Alessi — quest'anno l'inizio dei corsi avviene in condizioni ancora più difficili e precarie rispetto al passato. Le strutture già insufficienti del passato, devono ora accogliere quattromila studenti pur essendo rimaste le stesse. Mancano le aule, mancano i nuovi studenti, mancano le aule per lo svolgimento normale dei corsi. Molti validi docenti hanno già lasciato l'Ateneo ed altri stanno per farlo perché non vi hanno trovato condizioni ottimali per svolgere la ricerca e la didattica.

Con la manifestazione dei sindaci a Roma strappati impegni per fronteggiare la crisi

Una boccata d'ossigeno per i Comuni

Domani l'assessore Ligato tornerà nella capitale con l'elenco dei Comuni che beneficeranno del finanziamento - Saranno così pagati gli stipendi ai dipendenti e le forniture più urgenti - Larga mobilitazione di Enti locali, del Consiglio regionale, dei partiti democratici - Il problema resta tuttavia ancora tutto da risolvere

Domani l'assessore regionale Ligato tornerà a Roma con l'elenco dei Comuni che dovranno ricevere il finanziamento concesso da Stamatelli, circa 50 miliardi, per fronteggiare una situazione, non meno drammatica, saranno pagati gli stipendi dei dipendenti comunali e le forniture più urgenti. Una boccata di ossigeno, dunque: il problema del risanamento della finanza locale resta tutto da risolvere. Ma l'aver evitato una situazione di marasma, come andava profilandosi nella regione negli ultimi giorni, non è risultato di poco conto. Il finanziamento è stato ottenuto con una mobilitazione larga, dei Comuni in primo luogo, ma anche del Consiglio regionale, delle Province, dei partiti politici. I risultati di questa intensa mobilitazione si sono visti a Roma, dove un centinaio di amministratori locali ha sfilato per la città.

Ma l'aver evitato una situazione di marasma, come andava profilandosi nella regione negli ultimi giorni, non è risultato di poco conto. Il finanziamento è stato ottenuto con una mobilitazione larga, dei Comuni in primo luogo, ma anche del Consiglio regionale, delle Province, dei partiti politici. I risultati di questa intensa mobilitazione si sono visti a Roma, dove un centinaio di amministratori locali ha sfilato per la città. Un centinaio di sindaci con

Andretti in Parlamento durante la discussione del bilancio dello Stato. Che cosa diceva in sostanza il presidente del Consiglio su una materia delicatissima, come quella della finanza locale che costituisce una vanga in mano al capitolo della finanza pubblica? Innanzitutto, in quella sede, il governo si è impegnato a pagare, fino a dicembre, le spese essenziali: stipendi al personale e forniture indispensabili; per l'anno prossimo dovrebbe essere presentata da Morlino, ministro del Bilancio, una legge specifica per riordinare tutta la materia e dare quindi maggiore autonomia all'ente locale.

« Da quattro mesi non riceviamo lo stipendio », dice durante la manifestazione un dipendente del Comune di Paola, in provincia di Cosenza. « Pur comprendendo le difficoltà dell'amministrazione siamo stati costretti a fare scioperi ad oltranza ». Mucchi di spazzatura per vent'anni lungo le strade, le scuoie chiuse con un'ordinanza del sindaco perché non poteva essere tenuta sotto controllo la situazione igienico sanitaria per la assenza dei bidelli, dipendenti comunali, le pratiche rimaste inavese sulle scrivanie dei funzionari.

« Abbiamo formulato per Catanzaro un buon programma per potenziare alcuni servizi sociali, ma la decisione di bloccare il credito è giunta come una mazzata sulle nostre intenzioni: ma riusciamo a stento a garantire la piccola manutenzione ordinaria: luce, strade, fogne ». Con Stamatelli è stato anche avanzato il discorso dei mutui arretrati che non arrivano mai.

Vediamo la situazione del comune di Catanzaro partendo dal 1971. L'amministrazione aspetta mutui per 900 milioni; per l'anno 1972 si passa a 1 miliardo e mezzo; nel '73 diventano 6 miliardi e 500 milioni e nel 1975 sono arrivati a 12 miliardi e mezzo su un totale di 13. In queste condizioni fare un minimo di programma diventa puro esercizio teorico.

CATANZARO - L'aumento del costo della vita non conosce pause

Solo a mercato nero la fettina: 7.000 lire al chilo

La carne di vitello è « sparita » da due mesi - Due rincari in meno di un anno: adesso costa 1200 lire in più - Nel primo semestre del '76 prezzi aumentati del 13%: un record - Le risorse alimentari dell'entroterra utilizzate solo in minima parte per gli intrighi degli intermediari

La madre di famiglia, prima di entrare nella macelleria, situata in una via parallela al centro di Catanzaro, si guarda dentro e si guarda attorno. Il negozio è vuoto, ai ganci pendono i quarti di un maiale carico di fango. La madre di famiglia è quasi entrata nel negozio ma continua a guardarsi attorno.

« Due rincari in 7 mesi per complessive 1200 lire circa. Aumenti questi che fanno salire gli indici più complessi del costo della vita di una città che non produce ma consuma e firma migliaia di cambiali al giorno, che ha centinaia di fallimenti in un anno, tutta nerosa, terzizzata fino alla sclerosi. Infatti il capoluogo calabrese, trent'anni di predominio DC, se ne è fatto un'idea, grazie alle democristiane, vanta un record, quello del maggiore aumento del costo della vita nel primo semestre di quest'anno. L'aumento registrato dallo ISTAT è stato intorno al 13 per cento rispetto a quello avuto nello stesso periodo del '75. E se si tiene conto che l'indice delle materie prime è salito del 102 per cento il primato del capoluogo calabrese diventa ancor più significativo. Come è possibile che tutto ciò avvenga è presto detto. Primo: Catanzaro non si serve per i suoi approvvigionamenti che in misura irrisoria delle risorse del suo entroterra, ma anche quel poco che da esso può ricavare — frutta, verdura, carne, altri prodotti — e manufatti locali — passa attraverso una complicata rete di intermediari, quattro grossisti in tutto. Secondo: gli aumenti, molto spesso, come sta avvenendo in questi giorni, avvengono, per così dire, a cretichino, a seconda — è il caso di dirlo — le telefonate che i funzionari dell'ufficio alimenti di Catanzaro ricevono da « piazze » di altre città che dovrebbero, a loro giudizio, fare impressione ai sindacati, ma che in sede consultativa ricoprono alle decisioni del Comitato provinciale prezzi. Un esempio di tutto ciò è quello che ci viene fornito proprio in questi giorni in cui il Comitato prezzi si è riunito a gettito continuo per esaminare le richieste di più aumenti per generi di largo consumo come la carne appunto, il pane, le tariffe alberghiere. Di fronte al fatto che la carne di vitello si spartiva da due mesi e veniva venduta — come abbiamo visto — al mercato nero, il Comitato si trova o si lascia trovare con l'acqua alla gola. Solo dopo un lungo ed argomentato braccio di ferro i sindacati hanno impedito che altri aumenti caricassero quel 13 per cento di cui parlavamo prima. « Abbiamo dimostrato — dice il compagno Beniamino Sacco della CGIL che fa parte come componente sindacale del Comitato provinciale prezzi — che l'ufficio alimentare e il Comitato prezzi nella recente indagine sui mercati in cui si comprava la carne, avevano usato soltanto un mezzo: il telefono. « Abbiamo anche contestato quanto si era affermato da qualche mese a questa parte, e cioè che i grossisti di carne della città effettuavano i loro acquisti sulla piazza di Bologna ». Informazioni fasulle allora, quelle dell'ufficio alimentare? Il dubbio rimane mentre

« E' necessario, a nostro parere, reagire con energia e tempestività a questo pericolo. La strada maestra è quella della realizzazione concreta e secondo le scadenze previste dal programma concordato tra i cinque partiti, ricercando costantemente un rapporto intenso fra la realtà della società calabrese e nelle sue varie articolazioni democratiche, e quella del consolidamento dei rapporti tra i partiti che hanno dato vita all'intesa programmatica, eliminando contraddizioni e tensioni nei confronti della società calabrese, in particolare quelle del partito di maggioranza relativa, tra impegni e realizzazioni ». « Vorrei ricordare — afferma ancora il compagno Ambrogio nella lettera al presidente della giunta che, tanto per fare esempi, entro il 15 novembre dovevano essere varati i provvedimenti per la realizzazione del piano di emergenza, quello per l'edilizia scolastica, eccetera. Doveva essere verificata la spesa del bilancio 1976, bisognava elaborare le linee del piano socio-sanitario. La giunta a tutt'oggi non ha preso alcuna iniziativa in queste direzioni. Inoltre anche l'insediamento della commissione per il piano generale di sviluppo e del gruppo di lavoro per la ristrutturazione dell'ente di sviluppo agricolo non è avvenuto. La ricognizione della collocazione del personale della Regione la cui organizzazione ogni giorno di più rivela paurose inefficienze non dire altro che il disimpegno della giunta. Qualcuno dirà — concludeva Ambrogio — che in due mesi erano molte, forse troppe le cose che si dovevano fare. Rispondo che la condizione della Calabria esige una straordinaria mobilitazione di energie, un eccezionale sforzo delle iniziative politiche e dell'opera di governo. « Da ricordare, infine, che il Consiglio regionale è convocato per domattina a Reggio Calabria. »

una lunga pratica clientelare. Tutto si muove sull'onda di un'assurda approssimazione e di un disservizio che prende alla gola i gangli, più importanti della vita cittadina. Il prezzo della fettina che scende al chilo, insomma, non è solo lo specchio di una crisi più generale, sia pure tanto dura, ma anche soprattutto il frutto marcio di una città che alle radici del suo sviluppo, disordinato e contorto, aveva già le cause della crisi di oggi.

« E' uscito il nuovo numero della rivista Questacalabria. Ecco il sommario: ● Processo Mazzotti — Emergono le pesanti responsabilità della mafia calabrese. ● LE LUNGHE MANI DELLA 'NDRANGHETA: articoli di Arnaldo Giuliani (Corriere della Sera), Marco Nozza (Il Giorno), Elisabetta Bonucci (L'Unità). ● Inchiesta fra i giovani — Cosenza. ● OLTRE LA FACCIATA. ● DC — Si preparano i congressi SGORGANDO L'UNITA'. ● Cultura. ● TUTTI I CIRCOLI DELLA CALABRIA. ● Un'inchiesta sull'associazione culturale. ● Viaggio nel mondo catolico calabrese — Crotone. ● QUALCUNO E' USCITO DALLE CATACOMBE. ● Economia. ● QUESTA SCUOLA E' UTILE? ALLORA LA CHIUDIAMO. ● La diversità culturale. ● SULLA PELLE DI MICHELE di Luigi Maria Lombardi Satriani. ● Culture. ● JAZZ E CINEMA A REGGIO. ● Cultura. ● IL DIBATTITO SULLA CONTAMINAZIONE URBANA. »

« Dobbiamo constatare — dice nella sua lettera il compagno Ambrogio — che la realizzazione del programma, procede a rilento, con un certo numero di aspetti relativi a previsti impegni, come « saltate », che — ed è ciò per cui si deve procedere con la massima urgenza — si avverte una insufficienza di tensione politica, e anche morale, nella vita e nell'azione di governo della giunta calabrese. Il nesso, programma può essere realizzato. Non bisogna sottovalutare in questa situazione la pericolosità di atteggiamenti individuali, partecolistiche, corporative, tendenze meschine a gestire la « clientela della miseria » disgregando e compromettendo il progetto di sviluppo. »

« Dobbiamo constatare — dice nella sua lettera il compagno Ambrogio — che la realizzazione del programma, procede a rilento, con un certo numero di aspetti relativi a previsti impegni, come « saltate », che — ed è ciò per cui si deve procedere con la massima urgenza — si avverte una insufficienza di tensione politica, e anche morale, nella vita e nell'azione di governo della giunta calabrese. Il nesso, programma può essere realizzato. Non bisogna sottovalutare in questa situazione la pericolosità di atteggiamenti individuali, partecolistiche, corporative, tendenze meschine a gestire la « clientela della miseria » disgregando e compromettendo il progetto di sviluppo. »

questa Calabria

« Dobbiamo constatare — dice nella sua lettera il compagno Ambrogio — che la realizzazione del programma, procede a rilento, con un certo numero di aspetti relativi a previsti impegni, come « saltate », che — ed è ciò per cui si deve procedere con la massima urgenza — si avverte una insufficienza di tensione politica, e anche morale, nella vita e nell'azione di governo della giunta calabrese. Il nesso, programma può essere realizzato. Non bisogna sottovalutare in questa situazione la pericolosità di atteggiamenti individuali, partecolistiche, corporative, tendenze meschine a gestire la « clientela della miseria » disgregando e compromettendo il progetto di sviluppo. »

Nuccio Marullo

Di nuovo in discussione la scelta dell'area

Ad una delegazione del Consiglio di amministrazione del provveditorato alle opere pubbliche, diiede nel mese di ottobre, precise indicazioni che tutto era in ordine e che il progetto sarebbe stato approvato entro il 6 novembre. Contemporaneamente il provveditorato alle opere pubbliche ha inviato però una nota all'università per avvertire che la direzione di rievocare la commissione che cinque anni prima aveva scelto l'area di Arcavacata per verificare se la scelta fosse ancora valida. Di fronte ad una tale assurda e pericolosa richiesta, che se fosse stata accolta avrebbe rimesso in discussione tutto, provocando quanto meno un ulteriore grave ritardo nella costruzione dell'università, il consiglio di amministrazione ha deciso di promuovere una manifestazione di protesta per il 25 novembre.

« Progettato Gregotti è stato lungo ed estenuante. Si è trascinato per oltre un anno bloccando la costruzione del dipartimento di chimica e dell'assetto attrezzato. Fu dato per approvato dal provveditorato alle opere pubbliche il 7 maggio scorso a seguito di una mobilitazione di studenti a Catanzaro, ma poi sorse di nuovo i cavilli burocratici. »

« Progettato Gregotti è stato lungo ed estenuante. Si è trascinato per oltre un anno bloccando la costruzione del dipartimento di chimica e dell'assetto attrezzato. Fu dato per approvato dal provveditorato alle opere pubbliche il 7 maggio scorso a seguito di una mobilitazione di studenti a Catanzaro, ma poi sorse di nuovo i cavilli burocratici. »

Oloferne Lergo

A colloquio con i lavoratori dell'Andreae che hanno manifestato per le vie della capitale

A Roma è risuonata la tromba che chiamò i calabresi alle lotte degli anni '50

Il filo rosso che lega il movimento per l'occupazione delle terre alle battaglie di oggi per il lavoro e lo sviluppo I guasti determinati da un meccanismo distorto - Generico impegno del governo - Riprende l'iniziativa unitaria

La stessa tromba che nel fine degli anni '50 chiamava nelle campagne i contadini all'occupazione delle terre...

Calabria il cosiddetto decollo economico. Il V centro siderurgico, pezzo forte del pacchetto, fino a ieri è stato rimesso in discussione...

Mentre iniziavano i primi scioperi per costringere l'Andreae a rispettare gli impegni assunti, il CIFE approvava nel 1974...



I lavoratori del gruppo Andreae durante la manifestazione di giovedì scorso a Roma

Gli stabilimenti del gruppo Andreae ed ex Faini

Radiografia del «Piano tessile 1»

INTECA S.p.A. CASTROVILLARI (CS). Inizio dell'attività: luglio 1969; 575 dipendenti. Settore produttivo: tessitura...

CALZIFICIO CALABRIA S.p.A. REGGIO CALABRIA. Inizio attività: settembre 1974; 400 dipendenti. Settore produttivo: calzetteria donna...

INDUSTRIA CALABRESE TINTORIA APPRETTO E FINISSAGGIO S.p.A. CASTROVILLARI (CS). Stabilimento ultimato e non ancora in funzione...

Centinaia di lavoratori dinanzi alle fabbriche

...e giù gli stabilimenti sono rimasti presidiati

Risultato deludente dell'incontro al ministero dell'Industria anche se sono state fugate alcune incertezze e ambiguità - Gli impegni vanno rispettati

Con le prime due giornate di dicembre ventina dei lavoratori tessili calabresi è entrata nella fase decisiva: chi non è andato a Roma per manifestare...

sempre detto impegnato a rispettare gli impegni occupazionali del piano tessile Calabria 1 e, addirittura, nel 1974...

Il sindacato si è dichiarato disposto a discutere una proposta di nuova gestione comune da privati o da enti pubblici...

Pioggia, vento e bufere di neve flagellano l'intera regione

Ingenti danni per il maltempo

La zona più colpita è il litorale tirrenico - Interruzione del traffico ferroviario e stradale tra Paola e Amantea - Tromba d'aria a Fuscaldo Marina - Chiuse molte scuole - Sgomberate alcune abitazioni a Cetraro - Precari i collegamenti con la Sila

L'intera provincia di Cosenza è stata investita da una eccezionale ondata di maltempo. La pioggia, che cade ininterrottamente da 48 ore...

Amantea la violenza del vento ha costretto ieri mattina all'interruzione per oltre un'ora sia del traffico ferroviario che di quello stradale...

mobili ed altre suppellettili. Anche un'autovettura posteggiata davanti all'albergo «Il Vascello» è stata inghiottita dal mare...

stato costretto ad ordinare lo sgombero di 12 famiglie dalle proprie abitazioni, allagate e danneggiate dai muretti e a requisire altrettanti alloggi...

REGGIO - Concesse licenze e suoli al Circolo del tennis

La mano dei privati su Pentimele

Nessuna convenzione chiesta dall'amministrazione comunale per limitare le costruzioni - La questione al vaglio della magistratura - Alcuni componenti della commissione edilizia sono soci del circolo

Seri tentativi di privatizzare l'area di Pentimele sono in corso per le gravissime responsabilità dell'amministrazione comunale che non ha proceduto all'acquisto dell'intera area vincolandola per ragioni di pubblica utilità...

Non c'è dubbio che il positivo processo di espansione di circoli che si richiamano alle singole discipline sportive di polisportive, di club ed associazioni con finalità sportive imponga, ormai per le dimensioni che ha assunto in tutto il territorio di Reggio Calabria, un attento esame da parte del Consiglio comunale...

Speciamente per l'area di Pentimele, occorrono scelte precise ed omogenee che ne conservino, per le sue peculiarità caratteristiche, l'uso pubblico: ai Consigli comunali non può essere sottratta la facoltà di esprimere il suo parere sulle molteplici richieste di destinazione dell'area che vanno dall'ampiamento del quartiere fieristico alla costruzione del Palazzo dello Sport...

La concessione di una parte dell'area al Circolo del Tennis - per la strana e frettolosa procedura adottata - risponde a criteri clientelari che coinvolgono l'intera maggioranza di centro sinistra e che rischiano di creare pericolosi precedenti nell'utilizzazione complessiva dell'intera area di Pentimele...

Il bilancio dell'incontro, per certi aspetti deludente, può definirsi interlocutorio: la protesta operaia, il fermo e responsabile atteggiamento del dirigente delle tre confederazioni unitarie all'incontro con il sottosegretario Scotti erano presenti Dido della CGIL nazionale, il compagno onorevole Ambroscini segretario regionale del PCI, il presidente della Giunta regionale e diversi assessori sono, infatti, riusciti a fare chiarezza, a fugare incertezze ed ambiguità, a dare elementi più precisi di valutazione sulla reale consistenza finanziaria del gruppo Andreae e sulle possibilità di risolvere positivamente la vertenza tessile in Calabria...

Insufficienze delle garanzie offerte di recente dall'Andreae, hanno impedito a questo gruppo di ottenere il mutui degravato il suo valore dall'ICIPE e dall'Inveimer: di qui l'impegno del governo di ricercare «partners» da affiancare alla Andreae per la realizzazione delle iniziative in Calabria...

Per verificare inoltre la volontà positiva dichiarata formalmente dal ministero del Bilancio, il sindacato ha chiesto che il CIFE nella sua prossima riunione deliberi positivamente, che nel frattempo sia garantito il pagamento di tutti i salari arretrati e che dell'intera questione sia immediatamente e direttamente investita la presidenza del Consiglio...

Ma, la realtà politica calabrese non è diversa: non toglia più le calate «speculative», scottate com'è dalla fitta pioggia di promesse mai mantenute, da un costante processo di degradazione economica e sociale...

La vertenza tessile in Calabria si è aperta nel 1974: le organizzazioni sindacali, i lavoratori, il movimento democratico sono stati in questi anni protagonisti di lotte, di vaste campagne di mobilitazione e di solidarietà verifiche degli impegni governativi (1974, ministero del Mezzogiorno; 1975, ministero del lavoro; 1976, ministero dell'Industria; 1976, ministero del Bilancio)...

La tensione cresce tempo per tempo: la situazione può esplodere da un momento all'altro. Nell'incontro di ieri tra partiti e sindacati si è parlato anche dell'Andreae e della situazione della Calabria. Ora bisogna operare, realizzando gli impegni assunti da troppo tempo e avviando contemporaneamente un processo organico di sviluppo, per risolvere i problemi vitali della società calabrese...

Enzo Lacaria

R. S.

senza campagne

I topi mafiosi

Il Comune di Reggio dovrebbe spendere qualcosa come 90 milioni per l'acquisto di topi. La cosa, però, è formalmente contestata in quanto la giunta d'appello non risulterebbe rispettata. Ma, traslocando questo aspetto, ciò che colpisce è la cifra.

Ora, intendiamoci, può darsi che sia necessario spendere una simile somma per condurre con successo la lotta ai topi della città di Reggio. Se così è non vi è dubbio che l'amministrazione comunale della città dello Stretto, quando si tratta di condurre la lotta ai topi, fa sul serio.

Ma c'è imparzialità? Sarebbe di no. I topi che si annidano nella gestione della spazzatura, infatti, sembra che vengano risparmiati. Quelli, si dice, sono topi mafiosi.

All'istituto tecnico di Reggio

Non si fanno più esperimenti: c'è pericolo di intossicazioni

Insegnanti e 400 allievi costretti a servirsene, per le esercitazioni di chimica, di locali privi anche di finestre

La destinazione ad altri scopi dei locali costruiti dall'amministrazione provinciale per sistemare i laboratori e le aule del corso di chimica presso l'Istituto Tecnico Industriale «A. Panella», ha sollevato una ferma protesta del personale docente e tecnico...

Convegno a Melicucco

10 miliardi all'anno sottratti alle raccogliatrici di olive

Le raccogliatrici di olive, lavoratrici delle serre, le braccianti agricole hanno denunciato, nel corso di un convegno provinciale indetto dalla Federbraccianti-CGIL, le condizioni di sfruttamento e di disagio soprattutto negli uliveti dove, fra i salari ridotti e evasioni contributive, gli agrari sottraggono, essenzialmente alle lavoratrici, una somma annuale di circa 10 miliardi di lire...

Questa ingente somma, unitamente a quella per l'integrazione del prezzo dell'olio d'oliva, finisce, nella quasi totalità, in operazioni di speculazione edilizia o nei depositi bancari: esistono vaste estensioni di uliveto dove, da 20 anni non si effettuano lavori di potatura, disinfezioni, concimazione...

Però il convegno ha chiesto al governo, alla Regione, agli enti locali, ai partiti democratici: «un pronto intervento a sostegno del reddito contadino, cancellando dalla pausa oraria l'uliveto, vengano decisi nell'uliveto, la produzione per geometri aveva destinato alla demolizione»...

Inoltre si chiede l'appuntamento del piano di riconversione nell'uliveto calabrese (attingendo ai fondi della legge 183) previa consultazione con le organizzazioni professionali, dei contadini; le organizzazioni braccianti in modo che gli investimenti, sia del piano di lavoro straordinario sia del progetto di riconversione dell'uliveto, vengano decisi nelle commissioni zonali o comprensoriali, previste dal contratto nazionale dei braccianti agricoli...

Il convegno chiede infine l'inizio dei lavori di tutte le opere previste nel progetto speciale integrato per la Piana di Gioia Tauro: diga sul Metramo, V Centro siderurgico, rete viaria e ferroviaria, superstrada Jonica tirrenica, e la creazione di una adeguata rete di servizi, completando le opere in corso e finanziando quelle già progettate.

e. l.